

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 10

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO
ALIMENTARE (ISMEA)**

(Esercizio 2021)

Comunicata alla Presidenza il 17 novembre 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)

2021

Relatore: Presidente Bruno Tridico

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Fulvio Donati

Determinazione n. 122/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 ottobre 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, c. 2, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2021 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Bruno Tridico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'anno 2021.

RELATORE
Bruno Tridico

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria il

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento	2
2. GLI ORGANI	7
2.1 Il Presidente.....	7
2.2 Il Consiglio di amministrazione	7
2.3 Il Collegio sindacale	8
2.4 I compensi agli organi.....	9
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA, LE RISORSE UMANE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	10
3.1 La struttura aziendale	10
3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro	10
3.3 L'organico del personale	11
3.4 Il costo del personale.....	12
3.5 La formazione del personale.....	13
3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza	13
3.7 Il controllo di gestione e <i>l'internal auditing</i>	14
3.8 L'Organismo di vigilanza.....	15
3.9 Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza	16
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	18
4.1 Attività rivolte alla committenza pubblica	18
4.2 Servizi per le imprese.....	21
4.2.1 Imprenditoria giovanile in agricoltura (Più impresa)	21
4.2.2 Imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo).....	22
4.2.3 Cambiale agraria e della pesca (CAP).....	22
4.2.4 Servizi assicurativi - gestione del Fondo di Riassicurazione	23
4.2.5 Strumenti di intervento di finanza agevolata e a condizioni di mercato a favore delle imprese	24
4.2.6 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica).....	26
4.2.7 Servizi di riordino fondiario.....	29
4.3 Il Fondo Agris.....	30
4.4 Stato del contenzioso.....	33
4.5 L'attività contrattuale.....	34
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	36

5.1 Premessa	36
5.2 Il bilancio di previsione 2022 (<i>budget</i>)	37
5.3 Il bilancio d'esercizio 2021	37
5.4 La gestione patrimoniale	38
5.5 Il conto economico	46
5.6 La gestione finanziaria	53
6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE	57
7. GLI ALTRI BILANCI e I rendiconti ALLEGATI	59
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	61

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali	9
Tabella 2 - Personale in servizio per tipologia	12
Tabella 3 - Costo per il personale	13
Tabella 4- Fondo Agris - Svalutazioni/rivalutazioni e rimborsi pro quota per anno.....	32
Tabella 5 - Attività negoziale 2021	35
Tabella 6 - Stato patrimoniale	39
Tabella 7 - Lavori in corso su ordinazione	42
Tabella 8 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale.....	44
Tabella 9 - Utili periodo 2017-2021	45
Tabella 10 - Conto economico	47
Tabella 11- Costi per servizi.....	50
Tabella 12 - Oneri diversi di gestione	51
Tabella 13 - Costi della produzione.....	52
Tabella 14 - Proventi ed oneri finanziari	53
Tabella 15 - Gestione finanziaria	54
Tabella 16 -Fondo di Riassicurazione	58

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sui risultati del controllo eseguito - con le modalità di cui all'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259 - sulla gestione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA, per l'esercizio finanziario 2021.

La precedente relazione, relativa al 2020, è stata approvata con determinazione n. 108 del 21 ottobre 2021 e pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 487.

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento

ISMEA è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Le competenze dell'Istituto sono definite dallo statuto, che ne disciplina anche la struttura organizzativa.

Nei precedenti referti, cui si rinvia per i dettagli, sono state analiticamente esaminate le disposizioni normative che hanno condotto all'attuale assetto organizzativo dell'Ente sin dall'esercizio 2016, attraverso l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina con l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo e l'incorporazione in ISMEA dell'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) s.p.a. (detenuta al 100 per cento dal Mipaaf) nonché della Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) s.r.l. (detenuta al 100 per cento da ISMEA) disposta dalla l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Ai sensi dell'art. 1, c. 661, della legge predetta, con decreto 21 ottobre 2016, n. 13823, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato adottato il nuovo statuto dell'Ente che ha ridisegnato, in una logica di razionalizzazione e sviluppo, i compiti e le funzioni di ISMEA.

L'attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016 è stata affidata ad un Commissario straordinario, nominato per un anno con d.m. 7 gennaio 2016, n. 84, e successivamente prorogato per un ulteriore anno, e comunque non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione.

Con d.p.r. del 16 febbraio 2017 e d.m. del 29 maggio 2017, n. 10889 sono stati nominati, rispettivamente, il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, in carica fino al 5 agosto 2021. Con d.p.r. e d.m., entrambi adottati in data 6 agosto 2021, sono stati nominati, rispettivamente, l'attuale Presidente ed il Consiglio di amministrazione, per la durata di un quadriennio.

L'ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat).

Come già evidenziato, nel corso del 2016, per effetto di quanto previsto dall'art. 1, c. 659 e

seguenti, della citata l. n. 208 del 2015, sono state incorporate in ISMEA le due società ISA e SGFA e, in virtù del c. 663 del medesimo articolo, “*il contributo ordinario annuo a carico dello Stato in favore di ISMEA è soppresso*”.

Si riportano, sinteticamente, le funzioni e i servizi intestati ad ISMEA, come disciplinati dalle disposizioni vigenti al 2021, annualità caratterizzata dagli inevitabili impatti connessi alle eccezionali iniziative intraprese già dal 2020 per supportare le imprese agricole nella gestione della grave crisi economico-finanziaria scaturita dall'emergenza pandemica mondiale da Covid-19, di cui si forniranno ulteriori elementi nel corpo della relazione.

Servizi informativi e di analisi

ISMEA svolge servizi informativi in favore delle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacultura. Cura la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni riguardanti i mercati agricoli, forestali, agroindustriali, agroalimentari, della pesca e dell'acquacultura, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale - SISTAN; svolge ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari ed ittici. Tale attività è condotta ai sensi dell'art. 2-*octies* della l. 4 agosto 1971, n.952, e art. 2 del d.p.r. 28 maggio 1987, n.78.

L'attività di analisi e di informazione viene prevalentemente svolta a supporto delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali nonché di istituzioni private.

L'erogazione di servizi e di supporti informativi svolti da ISMEA è finalizzata alla trasparenza del mercato, all'integrazione delle filiere produttive e alla stipula di accordi interprofessionali. ISMEA, ai sensi dell'art. 10-*quater*, comma 2, del d. l. 29 marzo 2019, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2019, n. 44, svolge anche servizi per la riduzione e il monitoraggio dei costi di produzioni agricole, agroalimentari e ittiche, sulla base di una metodologia approvata dal Mipaaf, anche al fine di contrastare le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola.

Eroga servizi per la comunicazione, promozione e commercializzazione delle già menzionate produzioni.

L'Ente, in particolare, realizza specifici programmi di attività a supporto di amministrazioni

centrali e territoriali, anche con riferimento all'attività di assistenza tecnica per la gestione di programmi comunitari relativi al Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale - (FEASR). Contribuisce, inoltre, al funzionamento dell'Osservatorio sulle politiche strutturali in agricoltura.

Infine, nell'ambito delle politiche di cooperazione dell'U.E., ISMEA è accreditato presso la Commissione europea per la realizzazione dei gemellaggi amministrativi (programmi *Twinning*).

Riordino fondiario e sviluppo dell'impresa agricola

La vigente normativa (art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153 e art. 4, commi 3, 4 e 5 della l. 15 dicembre 1998, n. 441) intesta ad ISMEA la funzione di organismo fondiario nazionale con l'obiettivo di favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promuovere ed attuare gli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio, sviluppando azioni volte a favorire la privatizzazione dei terreni pubblici suscettibili di utilizzazione agricola ai sensi dell'art. 66 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla l. 24 marzo 2012, n. 27.

L'art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ha istituito, presso l'ISMEA, la "Banca delle terre agricole" (BTA) con la finalità di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi. L'Istituto vende i terreni in BTA attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica di cui all'art.13, comma 4 *quater*, del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° dicembre 2016, n. 225.

ISMEA, inoltre, favorisce il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, concedendo le relative agevolazioni, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, come modificato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 116, dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91 e, da ultimo, dal d.l. 16 luglio 2020, n.76 convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. A seguito dell'emanazione del d.m. del 20 aprile 2021, l'Istituto ha dato piena attuazione alla modifica normativa introdotta dal d.l. 16 luglio 2020, n.

76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che ha esteso la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto, insieme a mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani (misura denominata "Più Impresa").

Da settembre 2020, ISMEA gestisce la misura finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'art 1, c. 504, della l. 27 dicembre 2019, n.160. Inoltre, con il decreto "Sostegni bis", convertito con l. 23 luglio 2021, n. 106, la misura Più Impresa, originariamente destinata esclusivamente ai giovani, è stata estesa all'imprenditoria femminile.

Erogazione di finanziamenti e servizi creditizi

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari, ISMEA eroga finanziamenti, anche sotto forma di partecipazione al capitale, nonché garanzie in favore di imprese operanti nel settore agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, nonché servizi riassicurativi e di gestione del rischio. L'Istituto, inoltre, costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria, al fine di ridurre i rischi produttivi e di mercato, favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica, agevolando il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorendo le imprese agricole nell'accesso al credito anche in assenza di adeguate garanzie personali o reali ottenendo, peraltro, una riduzione degli *spread* applicati dalle banche sui tassi di interesse e i confidi agricoli, ampliando e migliorando le capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

Nell'annualità 2021, in funzione del ruolo centrale che il legislatore ha assegnato all'Istituto quale garante del sistema creditizio nazionale per le imprese agricole, sono proseguite le attività relative alle garanzie rilasciate nell'ambito del Quadro Temporaneo degli Aiuti di Stato adottato per sostenere l'economia nel contesto della emergenza da Covid-19.

L'Istituto ha agevolato l'accesso alla liquidità, favorendo così la continuità aziendale. Le disposizioni previste dal d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. decreto "Liquidità") convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40, come modificato dalla l. 30 dicembre 2020, n. 178 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"), e dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, hanno implicato uno straordinario incremento degli accessi al Fondo di

garanzia a prima richiesta nonché l'aggiunta di una nuova linea di protezione del credito (art. 13, c.1, lett. m, d.l. n. 23 del 2020).

Sul fronte degli stanziamenti, sono stati assegnati all'ISMEA ulteriori 80 mln di euro (in aggiunta ai 350 mln assegnati in precedenza), da utilizzare in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie di cui ai suddetti decreti-legge per le attività ex art. 17, comma 2, del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e ss.mm. ii.

Tali risorse sono gestite dall'Istituto tramite una contabilità separata e, pertanto, non hanno impatto sul bilancio, all'infuori delle commissioni riconosciute a copertura delle spese di gestione.

Riassicurazione

L'art. 127, c. 3, della l. 23 dicembre 2000, n. 388, assegnando ad ISMEA le funzioni di riassicuratore pubblico, ha istituito presso l'Istituto il "Fondo per la riassicurazione dei rischi in agricoltura", con conseguente attribuzione all'Istituto stesso di un ruolo operativo nella sperimentazione e diffusione di innovativi strumenti assicurativi, quali le polizze pluririschio e multirischio, per la gestione del rischio in agricoltura e a tutela delle rese produttive. Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi.

Con d.m. 29 dicembre 2020, n. 9402305 è stato approvato il Piano di gestione dei rischi 2021. Nel decreto viene confermato l'impianto dell'annualità precedente, con la possibilità per agricoltori e allevatori di accedere al sostegno pubblico per la stipula delle polizze agricole, incluse quelle sperimentali e per l'adesione ai Fondi di mutualità e ai Fondi di stabilizzazione del reddito. La novità principale riguarda l'introduzione dello *Standard Value* (valore unitario standard), che sarà determinato per ogni prodotto assicurabile con polizze agevolate. Dopo l'elaborazione di ISMEA, gli *standard value* sono oggetto di consultazione e confronto in conferenza Stato-Regioni.

Il Fondo, quale strumento pubblico di riassicurazione e per definizione anticiclico, ha concentrato la propria attività nella riassicurazione delle polizze a copertura delle garanzie catastrofali e nelle polizze sperimentali, continuando ad offrire capacità riassicurativa attraverso trattati proporzionali, al fine di garantire alle compagnie cedenti l'offerta di strumenti ordinariamente non disponibili sul mercato.

2. GLI ORGANI

Lo statuto dell'Ente disciplina l'assetto organizzativo di ISMEA, definendone le finalità e i compiti e rinviando, per quanto non previsto, alle norme del codice civile e a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale sono gli organi dell'Ente, durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Ai sensi dell'art. 6, c. 2, ultimo periodo, della l. 24 gennaio 1978, n.14, il Presidente non può essere confermato per più di due volte.

2.1 Il Presidente

Il Presidente è nominato, secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Mipaaf. Per la nomina, in base a quanto previsto dall'articolo 1 della l. 24 gennaio 1978, n. 14, è previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Presidente, secondo quanto sancito dall'art. 4 dello statuto ISMEA, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente sono svolte da un Vicepresidente, nominato dal Consiglio tra i propri componenti.

L'attuale Presidente è stato nominato, a seguito di proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 24 giugno 2021, con d.p.r. del 6 agosto 2021.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, di indirizzo e controllo strategico; è composto, oltre che dal Presidente, da quattro membri nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, di cui uno su designazione della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, assicurando l'equilibrio tra i generi. Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore generale dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 4, c. 4, dello statuto, il Consiglio di amministrazione in particolare:

- delibera il bilancio di esercizio;
- approva le linee strategiche dell'Istituto, il *budget* annuale e il resoconto intermedio di gestione del primo semestre di ciascun esercizio;
- delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione e funzionamento e di amministrazione e contabilità;
- individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e provvede agli adempimenti riservati in materia all'organo di indirizzo;
- delibera in ordine all'assunzione di partecipazioni societarie e alla concessione di finanziamenti di importo superiore a 2 mln di euro, nonché con riferimento ad ogni altra operazione che comporti un impegno per l'Istituto d'importo superiore a 2 mln di euro;
- designa gli amministratori e i sindaci nelle società partecipate e/o finanziate.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, approva il Modello di Organizzazione e Gestione di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del 19 luglio 2017, n. 18, designa i componenti dell'Organismo di vigilanza.

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato con d.m. del 6 agosto 2021. Con delibera del 22 settembre 2021, n. 40 è stato nominato il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione ISMEA per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art 4, comma 3 dello Statuto dell'Ente.

2.3 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale svolge il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2403 e seguenti del Codice civile e sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con decreto del Mipaaf, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) del 28 dicembre 2017, n. 23273. È composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Mef.

L'attuale Collegio sindacale è stato nominato con d.m. 16 novembre 2018, n. 11166, per la durata di un quadriennio.

Nel corso del 2021 il Collegio sindacale ha tenuto n. 12 adunanze per le verifiche e gli

adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge, non effettuando rilievi o riscontrando irregolarità o scostamenti tra i dati contabilizzati e i saldi evidenziati dagli istituti di credito. Il Collegio stesso, nel corso del 2021, oltre alla ordinaria attività, ha incontrato i responsabili del sistema di controllo interno al fine di scambiare le informazioni riscontrate negli ambiti di competenza ed efficientare l'attività di controllo.

2.4 I compensi agli organi

I compensi annui lordi spettanti al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 29 ottobre 2021, n. 566087, in continuità con quanto stabilito con il precedente decreto interministeriale; quelli del Collegio sindacale dell'Istituto sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 16 marzo 2018, n.2808, secondo gli importi di seguito specificati.

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali

Organi sociali	2020	2021
Presidente	170.000	170.000
Consigliere di amministrazione	40.000	40.000
Presidente Collegio dei sindaci	30.000	30.000
Componente Collegio dei sindaci	26.000	26.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA, LE RISORSE UMANE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

3.1 La struttura aziendale

Il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede un'articolazione dell'Istituto in Direzioni, Unità operative, Unità di staff, Unità di progetto e Uffici. Il Direttore generale, collocato al vertice dell'organizzazione, determina la composizione e le competenze dell'intera struttura operativa, assegnando le responsabilità e provvedendo alla ripartizione del personale e alla attribuzione delle risorse.

Il regolamento di amministrazione e contabilità prevede che il Direttore generale è responsabile della gestione e della struttura organizzativa dell'Istituto. A questi spetta, secondo i principi della normativa vigente, l'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Con la delibera del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2020, n. 61 è stato nominato il nuovo Direttore generale dell'Istituto, il quale ha assunto l'incarico a decorrere dal 15 gennaio 2021, per la durata di quattro anni.

3.2 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Il rapporto di lavoro del personale dipendente ISMEA è regolamentato dal contratto collettivo di lavoro ISMEA 2021-2023. In particolare, in data 23 ottobre 2020 è stato sottoscritto il nuovo c.c.n.l. per il personale non dirigente -parte economica- che ha previsto, per il triennio 2021-2023, un adeguamento retributivo complessivo del 3,5 per cento rispetto al triennio precedente. La parte normativa è stata rinnovata attraverso l'accordo sottoscritto il 3 dicembre 2020, con la definizione di diverse modalità di fruizione dei permessi per visita medica.

Il rinnovo del c.c.n.l. del personale dirigente, sottoscritto in data 23 ottobre 2020, ha lasciato invariata sia la parte normativa che quella economica fino a tutto il 2023, con la sola eccezione di un adeguamento della percentuale della retribuzione di risultato prevista all'art. 13 del citato contratto (con tetto massimo pari al 30 per cento dello stipendio tabellare).

Inoltre, nella stessa data, si è proceduto alla modifica dell'accordo con le OO.SS. per la corresponsione del premio di produttività per il personale non dirigente per l'anno 2020 e alla

sottoscrizione del rinnovo del medesimo accordo per il triennio 2021-2023, adeguando la percentuale connessa alla valutazione individuale.

Sul piano del *welfare* aziendale, è stato prorogato per tutto il 2022 l'accordo sindacale sottoscritto il 18 novembre 2021 per la relativa destinazione di una parte del premio di produzione.

L'Istituto, sin dall'inizio dell'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19, ha fatto deciso ricorso allo *smart working*, anche grazie alla costante digitalizzazione dei processi, quale modalità alternativa di svolgimento delle prestazioni lavorative. L'accordo sindacale per la disciplina del lavoro agile cd. semplificato del 23 luglio 2020, sottoscritto a seguito dell'art. 90, comma 4 del d.l. n. 34 del 2020, e prorogato, con successivi accordi sindacali, fino al 31 marzo 2022, è stato adeguato in ragione dell'avviato ritorno alla normalità. Sono proseguite le trattative con le OO.SS. che hanno portato, in data 17 marzo 2022, alla sottoscrizione in via sperimentale di un accordo per l'adozione del lavoro agile "a regime".

Nel corso del 2021, l'Istituto è intervenuto con una serie di nuove misure a tutela del personale, in aggiunta a quelle già adottate nel corso del 2020, necessarie al fine di fronteggiare le criticità sorte durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19. Tali misure hanno riguardato non soltanto lo *smart working*, ma anche la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro con i relativi presidi stabiliti in accordo con il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) ed il Comitato per la verifica dell'applicazione delle misure di contrasto e contenimento al Covid-19. Il Comitato ha poi monitorato l'applicazione delle misure a presidio indicate nel protocollo condiviso, non rilevando alcuna criticità operativa. Sono state altresì adottate ulteriori misure atte a garantire il distanziamento tra i dipendenti, anche attraverso l'alternanza delle presenze simultanee nelle stanze di lavoro e l'installazione di divisori tra le postazioni lavorative.

3.3 L'organico del personale

Come evidenziato nella tabella di seguito riportata, al 31 dicembre 2021 i dipendenti sono pari a 179 unità, tornando al valore del 2019.

Al 1° gennaio 2021 il personale contava 180 risorse. Nel corso del 2021 sono state assunte, come da autorizzazione del Cda del 20 dicembre 2018, n. 64, ulteriori due risorse con profilo professionale amministrativo/contabile (le prime due erano state assunte nel maggio 2020). Nel corso dell'anno, inoltre, sono intervenute tre cessazioni di rapporto di lavoro, una per

dimissioni di un dirigente e due per pensionamento.

Nella tabella che segue, viene descritto, in dettaglio, l'organico, suddiviso per area di appartenenza, con indicazione delle relative variazioni intervenute nel corso del 2021.

Tabella 2 - Personale in servizio per tipologia

AREA GRADINO/LIVELLO	SITUAZIONE Al 31-12-20	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2021 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2021 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NEL 2021		SITUAZIONE AL 31-12.2021
		Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi	
Direttore	1			1			1	1
Dirigenti	6				1			5
Quadri	9							9
C4	16			2			1	17
C3	58	2			2			58
C2	13	3	3	3				16
C1	21	7	2		1			25
C0	9		7	1		2		5
B4	31				2		1	28
B3	5			1				6
B2	3			1				4
B1	2	3			2			3
B0	3		3					0
A4	2							2
A3	1				1			0
A2								0
Totale	180	15	15	9	9	2	3	179

Fonte: elaborazione Corte dei conti dal Bilancio 2021

3.4 Il costo del personale

Il costo del personale dipendente relativo all'anno 2021 è pari ad euro 11.489.753.

La differenza di euro 125.378 rispetto a quanto sostenuto nell'anno precedente, pari a euro 11.364.376, è da imputare, oltre che agli ordinari aumenti retributivi dovuti ai passaggi automatici di gradino economico e al rinnovo contrattuale, ad una maggiore presenza in sede nell'ultimo trimestre 2021 con conseguente ripresa degli istituti dello straordinario e delle missioni, una maggiore rivalutazione del fondo del trattamento di fine rapporto accantonato presso l'Istituto, nonché all'attivazione di una procedura di esodo straordinario per una

risorsa.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti all'ultimo biennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura contabile.

Tabella 3 - Costo per il personale

VOCI COSTO	2020	2021	VARIAZIONE 2021/2020
STIPENDI:	6.743.284	6.778.248	34.964
Retribuzione ordinaria	6.583.778	6.581.340	-2.438
Retribuzione variabile	93.140	108.108	14.968
Compenso straordinario	66.366	88.800	22.434
ONERI SOCIALI	2.297.573	2.256.782	-40.791
Accantonamento Tfr	628.804	697.542	68.738
ALTRI COSTI:	1.694.713	1.674.806	-19.908
Indennità trasferta	23.385	32.761	9.376
Premio produzione	1.255.756	1.231.440	-24.315
Assicurazione	147.984	145.526	-2.458
Buoni pasto	162.615	155.829	-6.786
Altri emolumenti (rimb. telelavoro, ass.)	104.973	109.249	4.275
INDENNITA' ESODO		82.375	82.375
TOTALE	11.364.375	11.489.753	125.378

Fonte: relazione del Direttore Generale allegata al Bilancio 2021

3.5 La formazione del personale

Il costo relativo al 2021 per la formazione e l'aggiornamento del personale è pari a euro 15.809 (euro 5.275 nel 2020). Nell'anno 2021 tutto il personale dipendente è stato chiamato a partecipare ai corsi di formazione obbligatoria in materia di d.lgs n. 231 del 2001 e di prevenzione della corruzione. Sono stati inoltre organizzati corsi volti all'aggiornamento professionale di tutto il personale, con particolare riferimento all'utilizzo dei nuovi strumenti informatici e all'aggiornamento normativo per l'Ufficio Gare, per l'Amministrazione e per l'Ufficio risorse umane. La formazione ha interessato tutto il personale dipendente per complessive circa 1.210 ore.

3.6 Gli incarichi di studio e di consulenza

Nel 2021 l'Ente ha fatto ricorso a collaborazioni esterne per una spesa di euro 327.191 (euro

254.446 nel 2020).

Nella voce rientrano, a titolo esemplificativo, le consulenze in tema di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro, consulenze in materia di diritto del lavoro, in materia contabile e fiscale, nonché di contratti pubblici.

Il dato 2021 comprende anche l'importo dell'Iva indetraibile in attuazione di quanto chiarito con l'interpello all'Agenzia delle Entrate in tema di trattamento fiscale degli accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, c. 6, del Codice degli appalti, soprattutto in relazione alla detraibilità delle fatture passive.

3.7 Il controllo di gestione e *l'internal auditing*

Il regolamento di amministrazione e contabilità (artt. 16 e 17) dispone la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati economici previsionali e quelli di consuntivo, e disciplina le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa.

Al riguardo, nel corso del 2021 è proseguita l'attività iniziata nel 2015, in applicazione delle linee guida per la pianificazione ed il controllo di gestione, approvate con determinazione direttoriale del 21 settembre 2015, n. 409 e successivamente aggiornate con determinazione direttoriale del 8 marzo 2018, n. 284, a seguito dell'introduzione del resoconto intermedio di gestione ed all'istituzione di un adeguato sistema di controlli interni, così come previsto dal nuovo statuto dell'Ente.

Per quanto concerne l'attività di *internal auditing*, nell'annualità 2021 sono proseguiti i monitoraggi sull'acquisizione di servizi, forniture, consulenze e collaborazioni. Sono state svolte le verifiche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ed è stato effettuato, a seguito di espressa richiesta del Collegio sindacale, il controllo specifico sullo strumento della Cambiale agraria e della Pesca (CAP), finalizzato ad assicurare liquidità alle aziende agricole e della pesca colpite dalla crisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Non sono emerse situazioni di criticità in termini di *compliance*.

In particolare, *l'audit* sulla Cambiale agraria e della Pesca ha evidenziato, per quanto riguarda l'operatività, che, nonostante l'ingente e inaspettato numero di domande pervenute nonché la nuova modalità lavorativa in *smart working*, il personale ha saputo fronteggiare l'incremento dei carichi di lavoro, assicurando oltre l'attività ordinaria anche l'attuazione di tutte le norme e misure straordinarie messe in campo dal legislatore e dall'ISMEA stesso per supportare le

imprese agricole nel periodo di crisi. A rafforzare il Sistema di Controllo interno ha contribuito, in particolare, il Protocollo di legalità sottoscritto con la Guardia di finanza ed i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza delle comunicazioni pervenute.

Ulteriore area di intervento ha riguardato l'andamento operativo ed economico delle attività dell'Istituto. In tale ambito, sono stati elaborati rapporti trimestrali di monitoraggio riguardanti: il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna direzione, da parte dell'*internal auditing*; l'informazione e l'analisi dell'andamento delle attività per la valutazione del loro impatto economico, da parte della Funzione *Controllo di gestione*.

Le risultanze delle attività di *audit*, in termini di azioni correttive e di ambiti di miglioramento attesi, sono state condivise con tutte le direzioni dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 24 marzo 2021, n. 14, ha approvato il Piano di *audit* 2021-2023, quale strumento di programmazione per la verifica dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. L'aggiornamento per il triennio 2022-2024 è stato approvato, da ultimo, con delibera del 16 marzo 2022, n.12.

3.8 L'Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza, previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001 ed istituito presso ISMEA nel 2003, ha continuato a svolgere i propri compiti istituzionali, consistenti nella verifica e controllo dell'efficacia ed efficienza del modello di organizzazione e gestione, approvato da ultimo con delibera del Consiglio di amministrazione del 26 giugno 2019, n. 26, attraverso l'esame delle determinazioni direttoriali e la verifica preventiva delle procedure organizzative e di gestione dell'attività istituzionale, al fine di garantire il rispetto della normativa e delle disposizioni interne, nonché l'efficienza dell'azione amministrativa, rafforzando in tal modo il sistema di prevenzione di fatti illeciti rilevanti sul piano della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del citato d.lgs. n. 231 del 2001.

L'emergenza sanitaria ha avuto impatto anche sull'attività di controllo svolta dall'Organismo, che ha dovuto vigilare in particolare in materia di prevenzione dei rischi di natura sanitaria. L'Organismo di vigilanza ha preso atto dell'adozione, da parte delle strutture interne preposte, dei provvedimenti emergenziali in ottemperanza alla normativa di riferimento vigente.

In relazione ai rischi di infiltrazione criminale, l'Organismo ha continuato a svolgere il monitoraggio dei protocolli preventivi, anche alla luce del protocollo di intesa sottoscritto con

la Guardia di finanza in data 4 novembre 2020, al fine di prevenire e contrastare possibili infiltrazioni criminali nell'economia e condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi ai profili di attuazione di politiche e programmi comunitari, nazionali e regionali da parte dell'Istituto, nonché del protocollo di intesa con l'Arma dei Carabinieri del 2017, rinnovato il 2 aprile 2020 per ulteriori 3 anni, quale potenziamento delle misure di prevenzione del rischio attivate dall'Istituto per il monitoraggio e la sorveglianza del territorio, al fine di prevenire illeciti in materia ambientale, con particolare riferimento alle attività fondiarie realizzate da ISMEA.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 marzo 2021, n. 13, è stato nominato il nuovo Organismo, per la durata di un triennio.

L'Organismo, nel corso dell'intero anno 2021, si è riunito 7 volte ed ha proceduto all'esame a campione di 1.399 determinazioni del Direttore generale.

3.9 Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza

Il Modello di organizzazione e gestione è integrato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in termini di misure e flussi informativi. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, redatto in un'ottica di continuità con i Piani precedenti, è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2021, n. 9.

Nell'annualità 2021 è proseguita l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, anche alla luce dell'analisi del rischio (*risk assessment*) svolta in linea con quanto disposto per il sistema di valutazione del rischio dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) approvato con delibera ANAC del 13 novembre 2019. È stata dedicata particolare attenzione all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, anche alla luce dell'attività di *risk assessment* eseguita nel corso del 2020, propedeutica alla definizione delle misure per il trattamento del rischio corruttivo.

Nel 2021 è stato inoltre effettuato il monitoraggio sugli adempimenti di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale nonché sulle dichiarazioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, al fine di verificare il rispetto di quanto disposto dal regolamento inerente ai controlli in merito, approvato con delibera del

Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2018, n. 40.

Con delibera del 19 gennaio 2022 n.2 il CdA ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024.

Come previsto dall'art. 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n.33, tanto le relazioni del Collegio sindacale, quanto quelle della Corte dei conti, nonché l'attestazione dell'Organismo di Vigilanza sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito le attività svolte dall'Istituto, suddivise tra quelle rivolte alla committenza pubblica e quelle riguardanti i servizi erogati alle imprese agricole e agroindustriali.

Le attività rivolte alla committenza pubblica includono:

- le commesse Mipaaf e di altre Pubbliche Amministrazioni;
- l'assistenza tecnica alla gestione di programmi nazionali comunitari e di cooperazione (Rete rurale nazionale - RRN);
- l'assistenza tecnica per la gestione del rischio;
- l'attuazione dei contratti di filiera.

I servizi per le imprese possono essere suddivisi in:

- imprenditoria giovanile in agricoltura (Più impresa);
- imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo);
- cambiale agraria e della pesca (CAP);
- servizi assicurativi - gestione del Fondo di riassicurazione;
- strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese;
- gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica);
- servizi di riordino fondiario.

4.1 Attività rivolte alla committenza pubblica

Nel corso del 2021, ISMEA ha continuato a svolgere l'attività di rilevazione, diffusione dei dati ed informazioni di mercato, che costituisce uno dei principali compiti istituzionali. Tale attività è stata condotta nel rispetto delle regole previste dal Sistema di Gestione della Qualità certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015.

L'attività consiste nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli presso i principali punti di commercializzazione dei vari comparti agroalimentari e nell'elaborazione delle informazioni - e relativo *brokeraggio* informativo - per le analisi economico finanziarie relative alle prospettive di sviluppo dei mercati predetti.

L'art. 10-*quater*, comma 2, del d. l. 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2019, n. 44 ha ampliato tale attività, affidando a ISMEA il compito di elaborare

mensilmente i costi medi di produzione dei prodotti agricoli, sulla base di una metodologia approvata dal Mipaaf nel 2020. Ciò al fine di consentire l'accertamento di situazioni di significativo squilibrio nei contratti di cessione.

Nel corso del 2021 è stato avviato il processo di potenziamento dell'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli e di elaborazione di dati/studi/valutazioni specifiche, con la costante finalità di supportare, nelle decisioni, i *policy maker* e gli *stakeholders* e rendere gli strumenti finanziari più aderenti alle soluzioni individuate nel Piano Strategico Nazionale trasmesso a dicembre 2021, in coerenza con la nuova politica agricola comunitaria 2023/2027 ed in conformità al d.lgs. 8 novembre 2021, n. 198, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola.

Inoltre, l'Ente ha fornito al Mipaaf tutte le rilevazioni previste dalle specifiche convenzioni, necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

Altre attività istituzionali sono svolte dall'Istituto sulla base di appositi programmi di attività affidati prevalentemente dal Mipaaf:

- *commesse da accordo di programma e da convenzione*, che hanno consentito la realizzazione dell'attività di monitoraggio dei mercati, di analisi dei dati e quella inerente agli strumenti assicurativi e di gestione del rischio;
- *progetti speciali*, come quello riguardante il monitoraggio del programma "Frutta e Verdura nelle scuole" per l'anno scolastico 2020-2021, svolto da ISMEA al fine di verificare sia l'efficacia del programma stesso sia le modalità con le quali ogni singola scuola e i fornitori di frutta e verdura hanno operato per il raggiungimento degli obiettivi del citato programma. Inoltre, nel corso del 2021, sulla base del protocollo di intesa stipulato con "Origin Italia" nel 2019, ISMEA ha condotto il monitoraggio continuativo dei consumi domestici relativi al 2021 di Prosciutto di San Daniele Dop, Prosciutto di Parma Dop e Pecorino Romano Dop.

Nell'ambito delle attività del Progetto "FiBio" sono state svolte le analisi economiche delle filiere biologiche ed una serie di attività a supporto del loro sviluppo.

- elaborazione mensile dei *costi medi di produzione dei prodotti agricoli*; in merito, nel 2021, a seguito di procedura di gara, sono state aggiudicate alle società selezionate circa 1.000

interviste riguardanti i seguenti comparti: Seminativi ed erbacee; Arboricoltura; Zootecnia. È altresì proseguita l'attività di aggiornamento mensile dei dati sul costo del latte vaccino, così come quello delle carni bovine.

Su richiesta della regione Umbria, è stata attivata ad ottobre 2021 l'attività di rilevazione ed elaborazione dei costi del tabacco.

L'Ente ha anche fornito servizi di assistenza agli organi centrali per le attività di coordinamento delle politiche strutturali in agricoltura. In particolare, nel 2021 sono proseguite le attività concernenti la *Rete Rurale Nazionale* per l'ultimo periodo della convenzione relativa all'ultimo periodo di programmazione 2021-2023, e *l'assistenza tecnica alla gestione del rischio* delle imprese agricole, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022, proseguendo con le attività previste nel Piano operativo 2021-2022.

Per quanto riguarda la Rete rurale nazionale si segnalano le attività svolte nel 2021 relative al processo di riforma della politica agricola comune (PAC), e in particolare alla predisposizione di attività di assistenza tecnica per la definizione del Piano strategico nazionale 2023-2027. Anche per l'assistenza tecnica alla gestione del rischio, il 2021 ha visto l'ISMEA accompagnare l'implementazione del più importante programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) della programmazione 2014-2020, esteso fino al 2022. Nell'ambito dell'attività a supporto dell'Autorità di gestione (Mipaaf), nel corso del 2021 si segnala il contributo alla definizione del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027. È stata inoltre predisposta la scheda di intervento sul nuovo Fondo di Mutualizzazione Nazionale (FMN), che prevede l'attivazione, per tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, di una copertura mutualistica di base contro gli eventi catastrofali, gelo e brina, siccità e alluvione.

I *contratti di filiera* sono il principale strumento di intervento pubblico a favore delle imprese facenti parte della filiera agroalimentare, ai sensi dell'art. 66, commi 1 e 2, della l. 27 dicembre 2002, n. 289. L'Ente opera in regime di convenzione con il Mipaaf, che aveva affidato la gestione per l'attuazione degli interventi con d.m. 5 giugno 2006 ad Isa s.p.a., cui l'Istituto è subentrato dal 1° gennaio 2016.

Nel corso del 2021 sono state completate le attività di monitoraggio degli interventi per il 3° bando e la gestione amministrativa dei rientri dei finanziamenti agevolati, delle azioni di recupero delle morosità nonché cancellazioni ipotecarie e svincoli di fidejussioni a seguito di estinzione dei finanziamenti concessi per il 1° e 2° bando. Le erogazioni si completeranno nel

corso del 2022.

4.2 Servizi per le imprese

4.2.1 Imprenditoria giovanile in agricoltura (Più impresa)

ISMEA, ai sensi del d. lgs n. 185 del 2000 - Titolo I, Capo III, persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura.

La misura è stata oggetto di vari interventi normativi, da ultimo con il d.l. 16 luglio 2020, n.76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. In particolare, l'art. 43-*quater*, c. 1, al fine di contrastare la perdita di liquidità delle imprese dovuta alla diffusione del Covid-19, ha modificato l'art. 10, c. 1, del citato d.lgs. n. 185 del 2000, prevedendo che in tutto il territorio nazionale, in alternativa ai mutui agevolati, possa essere concesso un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile, nonché mutui a un tasso pari a zero, di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile.

Con il d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, la misura è stata estesa anche all'imprenditoria femminile.

Con la l. 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), che ha semplificato i requisiti di accesso, è stato previsto il rifinanziamento della misura per un importo pari a 15 mln, ai quali si aggiungono 5 mln specificatamente riservati alle sole donne, unitamente alla dotazione finanziaria residua di "Donne in campo".

Relativamente ai volumi di attività nel corso del 2021 risultano pervenuti 192 nuovi progetti (nel corso del 2020 erano stati 65) e l'attività di istruttoria ha riguardato 103 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 45 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 29,8 mln (+159 per cento rispetto ai 18,7 mln dell'anno precedente).

Per quanto riguarda gli stati avanzamento lavori (SAL), nel corso del 2021, sono state erogate agevolazioni in modalità semplificata ed a seguito di sopralluogo per 30 SAL relativi a 20 progetti, per circa 5,4 mln. Nel corso dell'esercizio, pertanto, nonostante le restrizioni da Covid-19, i SAL erogati sono risultati numericamente in linea con quelli erogati nel 2020, mentre l'avanzamento medio dei progetti registra una crescita del 15 per cento in termini di importi.

Al 31 dicembre 2020 risultavano 68 imprese "out", ossia aziende che hanno completato il

programma di investimento ammesso alle agevolazioni ed in ammortamento. Considerato che si sono registrate nel corso dell'anno n. 2 estinzioni anticipate, n. 1 uscita per scadenza naturale del piano di ammortamento, al 31 dicembre 2021 il numero delle imprese *out* è pari a 65.

4.2.2 Imprenditoria femminile in agricoltura (Donne in campo)

Da settembre 2020, ISMEA gestisce la misura finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'art 1, c. 504, della l. 27 dicembre 2019, n.160 (mutui a tasso zero). Con d.m. del 9 luglio 2020, n. 7212 sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione della misura agevolativa e, ai sensi dell'art 13 del d.m., il 14 settembre 2020 sono state approvate le istruzioni applicative e aperto il portale per la presentazione telematica delle domande di accesso alla misura, denominata "Donne in Campo".

Nel corso del 2021 sono stati presentati n. 31 progetti. L'attività di istruttoria ha riguardato 64 domande, di cui 16 ammesse alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 2,96 mln.

Le prime erogazioni in favore delle imprese femminili ammesse al beneficio sono state effettuate nel mese di gennaio 2022. Come già riferito nel paragrafo precedente, i recenti interventi normativi hanno fatto confluire le misure a favore delle imprese femminili nello strumento Più Impresa, insieme alla relativa dotazione finanziaria (cfr. art. 1, c. 524, della l. 30 dicembre 2021, n.234, che ha destinato le risorse residue inizialmente riservate a tale misura, all'intervento Più Impresa a favore delle donne).

4.2.3 Cambiale agraria e della pesca (CAP)

Nel mese di maggio 2020 ISMEA ha definito e lanciato un nuovo strumento finanziario agevolato denominato "Cambiale agraria e della pesca", per assicurare liquidità alle imprese dei due settori colpite dalla crisi connessa all'emergenza epidemiologica.

La misura, autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito della sezione 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza sanitaria", prevede l'erogazione di prestiti cambiari a tasso zero per un importo massimo di 30 mila euro, con inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 10 anni.

Le risorse inizialmente apportate da ISMEA ammontavano a 30 mln di euro, alle quali, in

considerazione dell'elevato numero di richieste (7.649 domande pervenute dall'8 al 18 maggio 2020) si sono aggiunti ulteriori 30 mln di euro derivanti da un apporto finanziario statale (art. 222, c. 4, del d.l. n. 34 del 2020).

L'istruttoria delle suddette domande si è conclusa con la stipula e l'erogazione al 31 dicembre 2020 di circa 2.200 finanziamenti, a tasso zero.

Ad ottobre, in considerazione del gradimento dello strumento da parte del comparto agricolo, ISMEA ha avviato una seconda fase - denominata CAPX - con una dotazione di ulteriori 20 mln.

A seguito dell'attività istruttoria di circa 5 mila nuove domande, conclusa nei primi mesi del 2021, sono stati stipulati altri 3 mila finanziamenti a tasso zero, per un totale complessivo erogato di circa 80 mln.

Nella seduta del 27 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di concedere alle PMI che hanno ricevuto un finanziamento garantito da Cambiale Agraria e della Pesca la possibilità di convertire il 35 per cento del valore nominale del debito in aiuto diretto, a fronte di specifica richiesta del soggetto debitore e previo rimborso anticipato del finanziamento contratto. L'operazione è stata notificata alla Commissione europea, che non ha sollevato obiezioni. L'Istituto, pertanto, offrirà alla platea di soggetti che hanno beneficiato del prestito cambiario l'opportunità di convertire in sovvenzione diretta il 35 per cento del debito a fronte di un'estinzione anticipata, in un'unica soluzione, del 65 per cento del valore nominale del prestito. I debitori dovranno aderire alla proposta entro e non oltre il termine del 30 aprile 2023, ritenendosi in mancanza confermata la volontà di procedere alla restituzione dell'intero prestito cambiario secondo l'originario piano di ammortamento.

4.2.4 Servizi assicurativi - gestione del Fondo di Riassicurazione

Per quanto riguarda le polizze assicurative, gli eventi ammissibili all'assicurazione agevolata alle produzioni vegetali rimangono quelli del 2020. È stata confermata nel 2021, come per l'anno precedente, la possibilità di sottoscrivere polizze sperimentali (a tutela del ricavo aziendale) in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. del 26 marzo 2018, n. 32, di riforma del d.lgs. 29 marzo 2004, n.102 che ha previsto espressamente che le polizze sperimentali possano avvalersi della riassicurazione del Fondo.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio

dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi. Tale funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell'Ente, è stata in concreto disciplinata dalla l. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, c. 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008 che ha istituito il "Piano riassicurativo agricolo nazionale".

La campagna assicurativa 2021 è stata la quattordicesima in cui il Fondo di riassicurazione ha aderito al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. Nel 2021 il Fondo di Riassicurazione ha sottoscritto tre trattati di riassicurazione proporzionali in quota, di cui due con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, e due trattati di riassicurazione *stop loss* con il Consorzio.

Coerentemente con le proprie finalità istituzionali, il Fondo ha utilizzato la leva della riassicurazione pubblica, al fine di supportare le compagnie di assicurazione nell'offerta di garanzie sperimentali.

4.2.5 Strumenti di intervento di finanza agevolata e a condizioni di mercato a favore delle imprese

A partire dal 2016, a seguito dell'incorporazione *ex lege* di ISA¹, il campo di azione di ISMEA si è esteso al settore agroindustriale, subentrando nella gestione degli strumenti finanziari a sostegno di progetti di sviluppo attuati da imprese operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, economicamente e finanziariamente sane.

ISMEA è altresì subentrata nella titolarità e nella gestione del portafoglio investimenti di ISA, costituito da:

- interventi di finanza agevolata (mutui ipotecari a tasso agevolato);
- investimenti a condizioni di mercato (partecipazioni e titoli di debito).

Finanza agevolata

Gli interventi di finanza agevolata sono costituiti da finanziamenti ipotecari a tasso variabile

¹ (cfr., in proposito Relazione della Corte dei conti per il 2016, pag. 8)

agevolato, di progetti di sviluppo industriale, realizzati da società di capitali, e finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella esistente.

Nel mese di marzo 2020 si è conclusa l'istruttoria delle domande di finanziamento agevolato del bando 2019 per gli interventi finanziari a condizioni agevolate, con una dotazione finanziaria di 100 mln.

L'attività istruttoria ha portato all'ammissione di 15 domande, con la concessione di finanziamenti agevolati per complessivi 86,6 mln. Dal mese di aprile 2020 si è quindi proceduto all'istruttoria legale, che ha portato - al netto di 4 rinunce - alla stipula di 11 contratti di finanziamento agevolato per complessivi 70 mln. Nel corso dell'esercizio 2021 è iniziata la valutazione degli investimenti realizzati dalle aziende finanziate. Risultano in fase di erogazione 8 progetti e sono state erogate complessivamente agevolazioni per 21,2 mln (15,9 mln nel 2021 e 5,3 mln nel 2020).

È proseguita l'attività di gestione del portafoglio *ex* ISA s.p.a., costituito al 31 dicembre 2021 da complessivi 15 progetti distribuiti sull'intero territorio nazionale e operanti nei principali segmenti dell'agroalimentare, di cui uno in *non-performing* che, dopo l'avvio delle azioni di recupero, ha provveduto al versamento di una parte dello scaduto e presentato una proposta per il rientro integrale della moratoria.

Finanza a condizioni di mercato (ISMEA Investe)

Per effetto dell'incorporazione, ISMEA è subentrato nel portafoglio delle partecipazioni di minoranza e/o erogazione di strumenti di debito, in società di capitali attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, a condizioni e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante sul libero mercato. Gli investimenti sono finalizzati a supportare progetti di consolidamento e/o di sviluppo delle imprese proponenti.

Il portafoglio al 31 dicembre 2021 è composto da 3 investimenti in partecipazioni di minoranza. ISMEA nel corso del 2021 è stato impegnato nella revisione dello strumento finanziario e della relativa base giuridica, che ha portato a fine anno al lancio del nuovo bando per gli interventi finanziari a condizioni di mercato denominato "*ISMEA Investe*", con una dotazione di 60 mln per incentivare e sostenere finanziariamente progetti di sviluppo produttivo e commerciale o consolidamento da parte delle imprese agricole e agroalimentari, mediante interventi di *equity*,

quasi *equity*, prestiti obbligazionari o strumenti finanziari partecipativi, di importo compreso tra 2 e 20 mln.

Il 15 novembre 2021 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande di progetti di sviluppo nei settori della produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, distribuzione e logistica. Lo sportello è stato chiuso il 14 gennaio 2022 con la presentazione di 15 richieste di intervento, per circa 52 mln (87 per cento del *budget*).

4.2.6 Gestione dei fondi di garanzia (diretta e mutualistica)

A far data dal 1° gennaio 2016, ISMEA gestisce direttamente una significativa attività in materia di sostegno finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese, al fine di consentire anche a quelle prive di idonee garanzie di ottenere comunque credito da parte del settore bancario. In particolare, gestisce le attività di rilascio di garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 (garanzie dirette) e all'art. 1, c. 512, della l. 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

Garanzie dirette o a prima richiesta

L'attività di prestazione di garanzie dirette, che consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli è disciplinata:

- dal decreto del 22 marzo 2011, emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Mef, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle relative istruzioni applicative;
- dal decreto del 9 ottobre 2020, emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Mef, entrato in vigore il 13 febbraio 2021, per le imprese che operano nel settore ittico.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea con decisioni nn. C (2013) 1427 del 11 marzo 2013 e C (2019) 7076 del 30 settembre 2019. Con l'ultima decisione C (2022) 898 del 18 febbraio 2022, la Commissione europea ha autorizzato la proroga e la modifica del metodo di calcolo ISMEA, approvato con la già menzionata decisione C (2019) 7076, per il rilascio di garanzie dirette a

condizioni di mercato alle imprese attive nei settori agricolo e ittico.

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, c. 8, lett. b) del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 14 maggio 2005, n. 80.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 13, c. 2, del d. l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata resa gratuita, nel limite del *de minimis*, a tutte le imprese agricole, per una spesa massima di 30 mln.

Anche nel corso del 2021 l'attività di rilascio di garanzie dirette è stata incentrata prevalentemente nella gestione delle misure straordinarie, affidate dallo Stato all'ISMEA, previste inizialmente dall'art. 49 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "decreto Cura Italia")².

Trattasi di misure straordinarie per un totale complessivo di 430 mln stanziati su apposito conto di tesoreria, per la cui attuazione ISMEA ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2020) 2621 del 21 aprile 2020, con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.57068 (2020/N)³.

In base alle menzionate disposizioni normative, fino al 31 marzo 2022 l'ISMEA è stato autorizzato a concedere garanzie a titolo gratuito entro i limiti di importo, di durata e di percentuale di copertura stabiliti dalla normativa di riferimento. Un termine più lungo è invece previsto per le garanzie rilasciate a fronte di "*finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia*", per le quali, in attuazione di quanto previsto dall'art 8, comma 1, lettera b) del d.l. 1° marzo 2022, n. 17, la gratuità può essere mantenuta fino al 30 giugno 2022.

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio, incluse le posizioni rilasciate a valere sui fondi per l'emergenza Covid-19 di cui all'art 13 c. 1 lett. c), e) e p), del d. l. 8 aprile 2020, n. 23 espresso per numero di finalità garantite, è di 1.778, per un totale garantito richiesto al 31 dicembre 2021 pari complessivamente a 1,371 mld (1,095 mld nel 2020 e 735 mln nel 2019), mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, espresse per numero di finalità, sono 4.316 (4.018 nel 2020), per un totale, effettivamente garantito, pari a 567,2 mln (556,2 mln nel 2020).

² Disposizione modificata, successivamente, con abrogazione della precedente disposizione, dall'art. 13 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "decreto Liquidità"), convertito dalla l. 5 giugno 2020, n. 40 e modificato dalla l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), dal d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "decreto Sostegni bis"), dalla l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) e dal d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15.

³ Successivamente emendato con decisioni nn. C (2020) 5100 del 20 luglio 2020, C (2020) 9178 dell'11 dicembre 2020, C (2021) 995 dell'11 febbraio 2021, C (2021) 7411 del 12 ottobre 2021 e C (2022) 325 del 17 gennaio 2022.

Per quanto riguarda la misura di cui all'art. 13 c. 1 lett. m) della medesima disposizione legislativa, fino al 31 dicembre 2021 risultano pervenute 41.244 richieste di garanzia, di cui 40.151 erogate, per un importo complessivo di 797 mln.

Si fa presente che gli elementi quantitativi espressi sono comprensivi anche delle garanzie richieste decadute, o rinunciate, a seguito di istruttoria negativa.

Al 31 dicembre 2021 sussistono dotazioni finanziarie a presidio del rischio per circa 73,98 mln, destinati a sopperire futuri eventi pregiudizievoli.

ISMEA garantisce, inoltre, due portafogli di finanziamenti, di cui il primo di importo iniziale pari a 171,7 mln, garantito per 8,59 mln, e il secondo di importo iniziale pari a 166,3 mln, garantito per 9,98 mln. A fronte delle garanzie di portafoglio rilasciate, l'Istituto ha impegnato, al 31 dicembre 2021, risorse per 2,12 mln a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del d.lgs. n. 102 del 2004. Al 31 dicembre 2021 sussistono dotazioni finanziarie a presidio del rischio per circa 4,2 mln, anche in questo caso sufficienti a far fronte ai propri impegni.

Garanzia mutualistica o sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario *ex art. 43 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385*, ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario nell'anno 2021, sono state segnalate complessivamente 11.877 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,3 miliardi.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere a tutto il 2021 ammonta a circa 15,2 miliardi. A fronte della garanzia, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione. Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate nell'anno ammontano a circa 8,6 mln (9,2 mln nel 2020) alle quali si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che, nell'anno 2021, ammonta a circa 2,7 mln (al lordo delle imposte).

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni in *default*, nel 2021 sono stati liquidati complessivamente 1,35 mln (2,5 mln nel 2020) a fronte di 8 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

Al 31 dicembre 2021 sussistono dotazioni finanziarie a presidio del rischio per circa 536,63 mln,

di cui 21,9 mln di attività finanziarie immediatamente disponibili, destinati a sopperire futuri eventi pregiudizievoli. La quasi totalità delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia sussidiaria è investita in titoli, anche obbligazionari, emessi o garantiti dallo Stato.

4.2.7 Servizi di riordino fondiario

L'Ente svolge, nella qualità di organismo fondiario nazionale, compiti finalizzati al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, ai sensi dell'art. 30 della l. 26 maggio 1965, n. 590.

Nel corso dell'esercizio 2021, stante il protrarsi della crisi economica causata dalla pandemia, in continuità con quanto operato nel 2020, non è stato pubblicato il bando per la concessione del premio di primo insediamento, ed è stata avviata la rivisitazione delle modalità di intervento. Nel 2022 è stato approvato il nuovo intervento fondiario riservato ai giovani agricoltori.

Le attività di *non-performing* e di attestazione dell'inadempimento del compratore relativo al pagamento delle rate, ex art. 13, comma 4 bis, d.l. n. 193 del 2016, sospese nel 2020, sono state riattivate nel 2021 con l'intento di distinguere le imprese che abbiano effettivamente subito un serio pregiudizio come conseguenza della crisi economico-finanziaria (da sostenere con misure *ad hoc*), da quelle che, già prima della pandemia e del tutto ingiustificatamente, avevano dimostrato di non essere in grado di far fronte agli impegni assunti. Tali attività selettive hanno prodotto significativi rientri *in bonis*, anche grazie alla moratoria sugli interessi concessa agli utenti che hanno inteso estinguere il debito scaduto nel corso dell'esercizio 2021, con positivi riflessi finanziari. Ulteriore effetto positivo di tale attività è consistito nell'incremento del cd. "magazzino" (i terreni assegnati, in conseguenza dell'inadempimento contrattuale, rientrano nella disponibilità di ISMEA), con conseguente accelerazione delle attività di vendite all'asta per il tramite della Banca delle terre agricole.

Tale "Banca", istituita presso ISMEA dall'art. 16 della l. 28 luglio 2016, n. 154, è stata concretamente attuata nel corso del primo trimestre del 2017 con la finalità di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili in quanto rientrati nella disponibilità dell'Ente (a seguito di sentenza di risoluzione contrattuale e/o, attestazione di inadempimento e/o, retrocessione bonaria). La Banca può essere alimentata sia con i terreni delle operazioni fondiarie realizzate da ISMEA, sia con i

terreni appartenenti a Regioni, Province Autonome o altri soggetti pubblici, anche non territoriali, interessati a vendere, per il tramite della Banca, i propri terreni, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Istituto.

Nel corso del 2021 sono usciti dal "magazzino" complessivamente 100 terreni, dei quali 35 con rinunce agli effetti della sentenza di risoluzione contrattuale (e conseguente rientro bonario degli assegnatari) e i restanti con riassegnazione e vendita tramite la Banca delle terre agricole. I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 1.220 (n. 896 nel 2020), per circa 33.652 ettari complessivi (27.239 nel 2020), distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Attraverso lo strumento della Banca delle terre agricole e le quattro edizioni di vendita concluse, sono state aggiudicate complessivamente, al 31 dicembre 2021, n. 349 aziende per un valore di 136 mln circa.

Nel corso dell'anno 2021, in particolare, si è concluso il quarto tentativo di vendita con il quale sono stati aggiudicati complessivamente 136 terreni, per una superficie complessiva di 4.781 ettari circa e per un importo totale di vendita pari a circa 51 mln.

Si segnala, infine, che nel corso del 2022 è stata avviata la vendita del V lotto dei terreni, che interessa oltre 820 terreni su tutto il territorio nazionale, per una superficie di quasi 20 mila ettari e una base di vendita complessiva di circa 312 mln.

4.3 Il Fondo Agris

Il Fondo Agris - sul quale si è già riferito nei precedenti referti - è un fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, attualmente fissata per il 2024.

ISMEA è subentrato nella titolarità delle quote del fondo Agris per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA, avvenuta nel 2016.

L'acquisto di complessive 400 quote del fondo Agris, per un controvalore complessivo di 20 mln di euro, era stato deliberato dall'Amministratore unico della SGFA in data 29 dicembre 2011. L'acquisto è avvenuto in due *tranche*: la prima, consistente in n. 150 quote, per un controvalore di 7,5 mln di euro entro gennaio 2012; la seconda n. 250 quote, per un controvalore di 12,5 mln di euro, entro dicembre 2012.

Al momento della sottoscrizione, il valore di ogni singola quota era pari a euro 50.000. Sempre

al momento della sottoscrizione, SGFA era l'unico sottoscrittore in denaro, mentre gli altri investitori (dieci Consorzi agrari) hanno apportato cespiti immobiliari.

Con questo investimento, la SGFA deteneva il 24 per cento del valore delle quote del Fondo (primo quotista) ed aveva diritto a designare tre membri nel Comitato consultivo del Fondo.

L'originaria data di scadenza del fondo era fissata, dal relativo regolamento, in anni 10 a decorrere dalla data di chiusura del primo periodo di sottoscrizione, ossia per SGFA al 31 dicembre 2021. Tale data è stata poi posticipata al 31 dicembre 2024 sulla base di un nuovo *business plan* elaborato dalla società di gestione del fondo subentrata nel 2016 all'originario gestore.

Successivamente alla sottoscrizione del fondo, i rendiconti periodici forniti dalle società di gestione hanno evidenziato una riduzione progressiva di tale valore. Alla data di incorporazione, il valore delle quote era pari a euro 42.026,94, valutato sulla base del rendimento fissato al 30 giugno 2015 (ultimo disponibile a quella data).

A fine 2020 il valore unitario stimato era pari a 31.582,11, con una perdita quindi di euro 18.417,89 (- 36,83 per cento) per ciascuna delle 400 quote detenute. Ciò ha indotto il Consiglio di amministrazione dell'Ente a trasmettere uno specifico *dossier* sulla vicenda alla Corte dei conti.

Il rendiconto al 31 dicembre 2021 ha evidenziato un'ulteriore riduzione rispetto al precedente esercizio, con un valore unitario delle quote attestatosi a euro 30.487,68.

La complessiva rettifica annuale di valore in diminuzione, pari, per il 2021, a euro 437.773, è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio in oggetto.

Nella tabella che segue sono esposte le svalutazioni e le rivalutazioni progressivamente subite dalle quote nonché i rimborsi pro-quota, dall'anno di sottoscrizione all'esercizio in corso:

Tabella 4- Fondo Agris - Svalutazioni/rivalutazioni e rimborsi pro quota per anno

ESERCIZIO	RENDICONTO DISPONIBILE	VALORE UNITARIO €	VALORE FONDO €	RIMBORSI PARZIALI PRO QUOTA	SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE
SOTTOSCRIZIONE		50.000,00	20.000.000,00	0	0
2012	31/12/2012	47.388,39	18.955.356,80	0	(1.044.643)
2013	31/12/2013	45.378,30	18.151.318,00	0	(804.039)
2014	31/12/2014	42.939,14	17.175.654,40	0	(975.664)
2015	30/06/2015	42.026,94	16.810.776,00	0	(364.878)
2016	31/12/2016	37.027,38	14.810.950,40	0	(1.999.826)
2017	31/12/2017	34.760,85	13.904.340,80	0	(906.610)
2018	31/12/2018	34.817,43	13.926.970,80	0	22.630
rimborso parziale 2019	29/08/2019	33.236,77	13.294.706,80	(632.264)	0
2019	31/12/2019	32.128,28	12.851.312,00	0	(443.395)
2020	31/12/2020	31.582,11	12.632.844,00	0	(218.468)
2021	31/12/2021	30.487,68	12.195.071,20	0	(437.773)
TOTALI				(632.264)	(7.172.665)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Al 31 dicembre 2020, risultano quindi rimborsi complessivi per euro 632.264 e una svalutazione complessiva di euro 7.172.665.

Oltre al costante monitoraggio dell'investimento, anche attraverso richieste di aggiornamento del *business plan* alla società di gestione, in tal senso accogliendo le raccomandazioni della Corte dei conti, il Consiglio di amministrazione ha anche valutato l'ipotesi di dismissione anticipata delle quote, concludendo, a seguito di comparazioni con investimenti finanziari simili, che la strategia più prudente per ISMEA fosse comunque quella del mantenimento a scadenza delle quote del Fondo. Si è ritenuto infatti che l'alienazione anticipata delle quote, stante la natura illiquida dell'investimento, di tipo chiuso e riservato a investitori qualificati, avrebbe esposto l'Istituto a perdite certe, attuali e ulteriori, maggiori di quella ipotizzata a scadenza.

Il Consiglio di amministrazione ha effettuato tale valutazione - oltre che sui dati pubblici consolidati riguardanti le percentuali di sconto sul *Net Asset Value* (NAV) storicamente praticate dal "mercato" sugli investimenti estremamente illiquidi rappresentati, per definizione, dai fondi immobiliari non quotati di tipo chiuso e riservato, per loro natura non

vocati a disinvestimenti ante scadenza - anche sulla base dell'esperienza maturata da un Consorzio agrario, originario quotista, come ISMEA, del Fondo Agris e in seguito entrato in concordato preventivo. Successivamente all'ammissione al concordato preventivo del Consorzio agrario, i commissari liquidatori hanno avviato una vendita competitiva dei cespiti immobiliari e, in particolare, delle partecipazioni al Fondo Agris tramite quote di classe A, identiche a quelle detenute dall'ISMEA. I vari esperimenti di gara indetti e andati deserti hanno determinato un progressivo ribasso delle quote del Fondo, sino a un ultimo ribasso (senza alcuna manifestazione di interesse pervenuta) di oltre il 50 per cento del loro valore, non già iniziale, ma di quello svalutato e parametrato al NAV registrato dalla Società di gestione nella semestrale 2020.

4.4 Stato del contenzioso

Il difficile andamento economico del Paese e l'aumento dei costi di produzione dei mezzi tecnici degli ultimi anni hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. L'emergenza sanitaria mondiale ha acuito tale dinamica. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie ISMEA, con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato l'Istituto a potenziare le azioni previste nei casi di morosità, attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed all'individuazione di soluzioni per il loro ritorno *in bonis*.

Come cennato in precedenza, l'emergenza sanitaria ha determinato l'adozione di una serie di provvedimenti straordinari, tra i quali la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nel 2020 e la sospensione, sino al 31 luglio 2020, di tutte le attività di *non-performing* e di attestazione ai sensi dell'art. 13 c. 4-bis d. l. n.193 del 2016.

Quest'ultima disposizione, si ricorda, ha introdotto uno straordinario strumento deflattivo del contenzioso in materia di contratti di vendita con patto di riservato dominio, riservando all'Ente la facoltà di attestare innanzi al notaio l'inadempimento contrattuale degli assegnatari per il mancato pagamento delle rate di prezzo. L'atto unilaterale di attestazione è titolo per ottenere l'annotazione dell'intervenuta risoluzione nei pubblici registri nonché titolo esecutivo per il rilascio coattivo dei fondi.

Nel 2021, dopo la sospensione del 2020, è ripresa l'attività di *non-performing* e di attestazione

ex art. 13, comma 4-bis, d.l. n.193 del 2016, per le sole imprese che si trovavano già in condizione di grave inadempimento al 31 dicembre 2019, ovvero prima dell'inizio della pandemia, che ha portato all'importante risultato della conclusione di 424 procedimenti di risoluzione contrattuale (ingressi in magazzino), di cui 14 per giudizi che erano già in corso e 410 con la procedura di attestazione notarile di inadempimento.

4.5 L'attività contrattuale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi dell'ISMEA sono regolati dal Codice civile, dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici". e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto.

L'attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'Ente è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, c. 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016; nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'Ente adempie agli obblighi di comunicazione e di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni che hanno l'obbligo di aderire a Consip o Mepa per l'acquisto di beni e servizi.

L'Ente effettua la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36 c. 1 del citato d. l. n. 50 del 2016.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi alle modalità di affidamento e al numero di contratti stipulati nel 2021, con i relativi importi di aggiudicazione. Si rileva, al riguardo, il drastico calo dell'attività negoziale complessivamente considerata, sia per numero di contratti (166, mentre nel 2020 erano 229), sia per importo totale (4,8 mln, contro 11,7 mln nel 2020).

Tabella 5 - Attività negoziale 2021

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016)	7	1.073.000
Procedure ristrette	0	
Procedura competitiva con negoziazione	0	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. n. 50 del 2016)	0	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b), c. 3 lett. b) e c. 5 del d.lgs. n.50 del 2016,	54	2.034.938
Partenariato per l'innovazione	0	
Dialogo competitivo	0	
Affidamento diretto (ai sensi dell'art.1 comma 2 della Legge di conversione del d.l. 76/2020 n.120/2020 e s.m.i. ed in deroga all'art. 36, comma 2, lett. a) del Codice dei contratti pubblici)	85	1.026.724
Procedura di selezione senza bando ai sensi dell'art.63 del d.lgs. 50/2016 come previsto dell'art.1 comma 2 della Legge di conversione del d.l. 76/2020 n.120/2020 e s.m.i. ed in deroga all'art. 36, comma 2, lett. b) del Codice dei contratti pubblici.	4	220.894
Affidamento diretto con confronto di più offerte economiche	11	382.235
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	0	
Modifiche contrattuali ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016	5	68.642
Totale	166	4.806.433

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio di ISMEA per il 2021, approvato con nota Mipaaf, di concerto con il Mef, n. 310316 del 12 luglio 2022, come disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità, è redatto secondo le previsioni del Codice civile.

I "sezionali" riguardano le attività istituzionali fondamentali quali il riordino fondiario, la gestione delle garanzie, le attività di finanza agevolata e di mercato, compresi i finanziamenti, concessi a tasso zero, garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca, (sezionale "Investimenti") ed i servizi informativi; vi sono anche altri tre sezionali, in via di esaurimento, che riguardano talune attività di riordino fondiario gestite dall'Istituto per conto di soggetti pubblici (ESA, regione Molise e regione Toscana) per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Il sezionale "Servizi informativi", oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre attività dell'Istituto, svolgendo, quindi, una funzione di "service".

Il sezionale "Riordino fondiario" riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento.

Il sezionale "Investimenti" raccoglie le attività di finanza agevolata e a condizioni di mercato, nonché i finanziamenti, concessi da ISMEA a tasso zero, garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca.

Il sezionale "Garanzie" accoglie i riflessi della gestione delle garanzie, sussidiarie e dirette, concesse, in favore di imprese operanti nel settore agricolo, a fronte di finanziamenti bancari. Come già rappresentato, a seguito degli stanziamenti disposti con i dd.ll. n. 23 e 34 del 2020, è stata estesa l'operatività della garanzia ISMEA. Tali risorse sono gestite tramite apposita contabilità separata, pertanto non rientrano nel patrimonio dell'Ente. Il riflesso economico sul bilancio di ISMEA è dato dal ricavo derivante dalla commissione destinata alla copertura delle spese amministrative sostenute, senza peraltro che le stesse vengano accantonate come accade per le altre garanzie gestite dall'Ente.

Sono allegati al bilancio ISMEA: il bilancio del fondo di riassicurazione; i rendiconti di fine anno delle convenzioni in essere con le regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente; il rendiconto dell'attività di rilascio di garanzie ai sensi dei citati dd.ll. n. 23 e 34 del 2020; il rendiconto relativo alla gestione

degli altri fondi di terzi.

L'Istituto rappresenta i risultati delle attività che svolge in due macro-raggruppamenti, raccogliendo, da una parte, le iniziative configuranti la missione storica istituzionale di ISMEA nell' "Attività di riordino fondiario" e, dall'altra, le restanti funzioni nell' "Attività di servizi". I criteri di valutazione applicati sono conformi a quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità - OIC ed in vigore alla data di approvazione del bilancio.

5.2 Il bilancio di previsione 2022 (*budget*)

Il Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che il Consiglio di amministrazione approvi il *budget* annuale entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce. Il bilancio di previsione che ne scaturisce è composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha una funzione autorizzativa in quanto stabilisce *ex-ante* l'entità, la natura e la destinazione della spesa, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il *budget* per il 2022 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 22 dicembre 2021 n. 56, tenendo conto dei dati di preconsuntivo dell'esercizio 2021.

Successivamente, con delibera n. 17 del 27 aprile 2022, a seguito di taluni incrementi di spesa e soprattutto in conseguenza del trasferimento di risorse pari a 5 mln in virtù di quanto disposto dall'art.1, commi 515-519 e s.m.i. della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (istituzione del *Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità.*), il Consiglio di amministrazione ha approvato una revisione del *budget* per l'anno 2022. Si precisa, inoltre, che in data 21 luglio 2022 è stata costituita dall'Ente (così come previsto dal comma 516 della l. n. 234 del 2021) apposita società quale soggetto gestore del già menzionato fondo.

5.3 Il bilancio d'esercizio 2021

Il bilancio 2021 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, con delibera n. 16 del 27 aprile 2022, nei termini previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'Ente, dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso i quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione del 15 aprile 2022. Con separate relazioni, in pari data, il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole anche sui bilanci allegati (convenzioni con le regioni Sardegna e Calabria, e Fondo di Riassicurazione - cfr. par.6 e 7).

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2021, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.4 La gestione patrimoniale

Per consentire gli opportuni raffronti, sono riportati i dati al 31 dicembre 2021 e i dati al 31 dicembre 2020.

Tabella 6 - Stato patrimoniale

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	284.227	238.145
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	1.118	4.067
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	35.880	20.924
7 - Altre Immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)		10.840
Totale	321.225	273.976
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	482.451	604.126
2 - Impianti e macchinario	131.246	102.913
4 - Altri beni	78.904	120.629
Totale	692.601	827.668
III - Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	2.832.900	2.832.900
2) Crediti		
- entro i 12 mesi	16.917.811	16.919.502
- oltre i 12 mesi	48.033.853	54.748.353
3) altri titoli	763.743.035	721.624.466
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale	831.527.599	796.125.221
Totale immobilizzazioni (B)	832.541.425	797.226.865
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	302.730.985	235.155.785
3 - Lavori in corso su ordinazione	9.485.006	5.660.258
Totale	312.215.991	240.816.043
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	231.444.735	251.677.190
b) oltre 12 mesi	969.898.473	1.080.574.792
5 bis - crediti tributari		
a) entro 12 mesi	4.164.431	4.113.042
5 ter - imposte anticipate		
a) entro 12 mesi	61	669.389
5 quater - Verso altri		
a) entro 12 mesi	53.041.506	41.392.306
b) oltre 12 mesi	4.658.277	4.461.768
Totale	1.263.207.483	1.382.888.487
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari	294.560.212	265.459.532
2 - Assegni	0	4.658.740
3 - Denaro e valori in cassa	5.165	10.130
Totale	294.565.377	270.128.402
Totale Attivo Circolante (C)	1.869.988.851	1.893.832.932
D - RATEI E RISCONTI	3.620.936	4.349.915
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	2.706.151.212	2.695.409.712

(continua)

(segue Tabella 6)

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	1.151.289.474	1.151.289.474
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale		
VI - Altre riserve	57.558.428	57.558.427
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	600.127.985	582.993.631
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.900.895	17.134.351
Totale	1.816.535.430	1.811.634.531
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	612.562	568.537
2 - Per imposte	1.965.719	952.361
3 - Strumenti finanziari derivati passivi		
4 - Altri	574.080.993	564.764.830
Totale	576.659.274	566.285.728
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.514.391	2.569.925
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi	13.305.281	13.384.833
b) oltre 12 mesi	125.154.319	142.757.874
6 - Acconti	4.100.476	4.117.423
7 - Debiti verso fornitori	11.788.588	11.846.687
12 - Debiti tributari	4.462.658	4.531.438
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	811.199	889.171
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	35.365.200	32.543.989
b) oltre 12 mesi	106.637.126	98.464.548
Totale	301.624.847	308.535.963
E - RATEI E RISCONTI	8.817.270	6.383.565
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	889.615.782	883.775.181
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.706.151.212	2.695.409.712

Fonte: bilancio ISMEA es. 2021

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020.

Le immobilizzazioni nel 2021 aumentano di euro 35.314.560 (+4,43 per cento). In tale voce si evidenzia l'acquisizione, avvenuta nel 2017, di una partecipazione di minoranza in IBF servizi s.p.a. per un importo di euro 3.990.000, che si è ridotta nel corso del 2019 di euro 1.157.100, passando ad euro 2.832.900, per effetto della cessione di una parte delle azioni detenute. A partire dal 22 settembre 2017, difatti, l'ISMEA deteneva una partecipazione del 48 per cento nella IBF servizi s.p.a., il cui socio di maggioranza è la Società per la bonifica dei terreni ferraresi e per imprese agricole s.p.a. L'obiettivo dell'intervento istituzionale dell'Ente, sotteso alla *partnership* tra i due soggetti, che ha dato vita ad IBF servizi è quello di favorire lo sviluppo,

l'adozione e la diffusione sul territorio nazionale di sistemi di gestione avanzata dell'agricoltura basati su tecnologie innovative, la cosiddetta "agricoltura di precisione". Nel corso del 2019 si è proceduto alla vendita di una parte di tali azioni che ha comportato la riduzione della partecipazione di ISMEA al 34 per cento, ed ha prodotto proventi da cessione di partecipazione per euro 288.840. A seguito di un aumento di capitale del 2021, non sottoscritto dall'Istituto, la partecipazione è attualmente pari al 26,44 per cento. La voce "altri titoli" (euro 763.743.035) si riferisce principalmente a buoni poliennali del Tesoro, alle obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e alle quote del Fondo Agris di cui si è detto (par. 4.3). L'attivo circolante si decrementa di euro 23.844.081 (-1,26 per cento), per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- incremento delle rimanenze di magazzino (terreni) per circa 71,4 mln;
- decrementi dei crediti per 119,7 mln;
- incremento delle disponibilità liquide per 24,4 mln.

Relativamente alle singole componenti, si osserva:

Rimanenze:

- a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento di euro 67.575.200, in relazione alla ripresa dell'attività di attestazione ai sensi dell'art. 13 c. 4-bis d. l. n. 193 del 2016 sospesa nel 2020. Il valore è determinato sulla base del minore tra il costo storico ed il presumibile valore di realizzo. Tale variazione è riferibile, principalmente, al flusso in uscita ed in ingresso dei terreni; il presumibile valore di realizzo è adeguato in relazione allo *status* dei terreni nell'*iter* di vendita tramite la Banca delle terre agricole di cui alla l. 28 luglio 2016, n.154, art. 16;
- b) nella voce lavori in corso su ordinazione si rileva un incremento di euro 3.824.748 rispetto all'esercizio precedente. Detto incremento è dovuto, principalmente, alla concessione di nuovi programmi Mipaaf, tra cui la Rete rurale nazionale 2021-2023, il nuovo biennio del programma di Assistenza tecnica al PSRN (Programma di Sviluppo Rurale Nazionale), l'accordo di Cooperazione Agriquote 2021 ed i programmi Frutta e Verdura nelle Scuole per gli anni scolastici 2021-2022. Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione, rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 7 - Lavori in corso su ordinazione

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2021	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2020	Totale variazioni delle rimanenze
Rimanenze per attività finanziate dal Mipaaf e iniziate prima dell'esercizio 2021	1.363.696	3.329.286	-1.965.590
Rimanenze per attività finanziate dal Mipaaf e iniziate nell'anno 2021	7.188.688	1.428.815	5.759.873
Rimanenze per attività finanziate da altri enti pubblici e privati	932.622	902.157	30.465
TOTALE	9.485.006	5.660.258	3.824.748

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Nella posta dei crediti si registra un decremento di euro 119.681.004 per effetto, principalmente, delle minori somme vantate relative all'attività di riordino fondiario a seguito delle numerose posizioni retrocesse e rientrate nella disponibilità dell'Istituto, con conseguente azzeramento del relativo credito, nonché, in parte, al graduale esaurimento dei piani di ammortamento. Tale decremento è attenuato dai maggiori crediti verso clienti relativi all'Attività di servizi, per 11,6 mln afferenti, in particolare, al sezionale Investimenti per effetto delle nuove erogazioni di finanza agevolata e di un'ultima *tranche* di finanziamenti concessi a tasso zero e garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca. Il decremento della posta dei crediti è anche attenuato dall'aumento, per 11,9 mln, dei maggiori crediti verso altri, imputabili principalmente all'Attività di servizi - sezionale Garanzie -, per le dotazioni di cui all'art. 1 c. 522 della l. n. 234 del 2021, pari a 10 mln, per la concessione di garanzie dirette, e per le commissioni amministrative riconosciute all'Istituto quale gestore dei fondi di garanzia stanziati a seguito dell'emergenza Covid-19.

Il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2020 registrava un valore complessivo di euro 103.806.700, alla data del 31 dicembre 2021 registra un decremento pari ad euro 16.460.626 ed è quindi pari a euro 87.346.074. La riduzione è connessa principalmente alla diminuzione del montante dei crediti verso gli assegnatari conseguente alle numerose retrocessioni e riscatti, che sono stati frutto di un processo di recupero iniziato negli esercizi precedenti. Il fondo è stato utilizzato per euro 120.592.607, principalmente per lo stralcio dei crediti relativi all'attività di riordino fondiario, ed incrementato attraverso un accantonamento pari ad euro 119.026.128. Il Fondo rischi su crediti per l'attività di riordino fondiario è stato calcolato

sommando una componente generica, pari all'1,5 per cento dell'ammontare complessivo dei crediti (come da prassi bancarie in tema di apprezzamento del rischio di credito), ad una componente specifica calcolata in funzione della valutazione sull'esigibilità dei singoli crediti. Tale accantonamento "specifico" è volto a fronteggiare il potenziale mancato recupero di parte di quei crediti, che alla data di redazione del Bilancio, presentano una differenza positiva tra il valore iscritto in contabilità e il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce. Nel 2018 ISMEA ha ritenuto opportuno aggiornare il metodo di calcolo del valore di mercato dei terreni, al fine di adeguarlo ai valori della commercializzazione ad oggi disponibili, all'esito delle procedure di vendita attivate e concluse sulla Banca delle terre agricole. Per il 2021 l'Ente ha ritenuto opportuno, come per lo scorso anno, confermare l'incremento prudenziale del 5 per cento delle percentuali di accantonamento specifico, relative alle diverse classi di crediti, in quanto è ragionevole attendersi che gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 si riflettano ulteriormente sul settore agroalimentare, determinando, con un significativo grado di probabilità, un incremento del rischio di incasso dei crediti.

La voce "crediti verso clienti" si è decrementata per euro 130.908.774 (-9,83 per cento), per le motivazioni già citate.

Per le disponibilità liquide si evidenzia un incremento di euro 24.436.975 (+9,05 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Per quanto concerne le voci del Passivo, il patrimonio netto registra un incremento di euro 4.900.899 (+0,27 per cento), per l'effetto positivo del risultato economico.

Il Fondo di dotazione, composto soprattutto dalla dotazione iniziale (per 739,3 mln) e dall'apporto derivante dall'accorpamento della società ISA s.p.a. (per ulteriori 280 mln), nonché dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento inerente alle convenzioni con le regioni Toscana e Molise, per il 2021 resta invariato rispetto al precedente esercizio.

Il totale dei fondi per rischi e oneri, quasi interamente riconducibile all'attività di garanzie, presenta un incremento di euro 10.373.546 (+1,83 per cento), per effetto degli accantonamenti effettuati nell'anno a copertura dei rischi assunti.

Il Fondo TFR copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2021. Nel corso del 2021 il fondo si è decrementato per euro 55.534 rispetto all'anno precedente.

Il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di n. 74

unità, 61 delle quali aderiscono al fondo Ras Insieme e le restanti 13 al fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire l'applicazione del regime previsto dall'art. 2120 c.c. Complessivamente i debiti si riducono di euro 6.911.116 (-2,24 per cento). La variazione risente, principalmente, del minor valore del debito verso le banche, determinato dal pagamento delle rate 2021 del prestito erogato da Cassa Depositi e Prestiti.

Tabella 8 - La gestione patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	31.12.2021 (A)	31.12.2020 (B)	Variazioni (A - B)	Variazione Percentuale
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi ammortamento)				
1 - Immobilizzazioni immateriali	321.225	273.976	47.249	17,25
2 - Immobilizzazioni materiali	692.601	827.668	-135.067	-16,32
3 - Immobilizzazioni finanziarie	831.527.599	796.125.221	35.402.378	4,45
	832.541.425	797.226.865	35.314.560	4,43
B- CAPITALE D'ESERCIZIO				
1 - Rimanenze	312.215.991	240.816.043	71.399.948	29,65
2 - Crediti commerciali	1.201.343.208	1.332.251.982	-130.908.774	-9,83
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	61.864.275	50.636.505	11.227.770	22,17
4 - Ratei e risconti attivi	3.620.936	4.349.915	-728.979	-16,76
	1.579.044.410	1.628.054.445	-49.010.035	-3,01
5 - Debiti commerciali	11.788.588	11.846.687	-58.099	-0,49
6 - Fondi rischi e oneri	576.659.274	566.285.728	10.373.546	1,83
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	151.376.659	140.546.569	10.830.090	7,71
8 - Ratei e risconti passivi	8.817.270	6.383.565	2.433.705	38,12
	830.402.619	902.991.896	-72.589.277	-8,04
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.662.944.044	1.700.218.761	-37.274.717	-2,19
D - FONDO TFR	2.514.391	2.569.925	-55.534	-2,16
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.660.429.653	1.697.648.836	-37.219.183	-2,19
COPERTO DA:	31.12.2021 (A)	31.12.2020 (B)	Variazioni (A - B)	Variazione Percentuale
F - CAPITALE PROPRIO				
1 - Fondo di dotazione	1.151.289.474	1.151.289.474	0	0
3 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0	0
6 - Altre riserve	57.558.428	57.558.427	1	0
8 - Utile/Perdita esercizi precedenti	600.127.985	582.993.631	17.134.354	2,94
9 - Utile/Perdita dell'esercizio	4.900.895	17.134.351	-12.233.456	-71,4
	1.816.535.430	1.811.634.531	4.900.899	0,27
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO				
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	125.154.319	142.757.874	-17.603.555	-12,33
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	-281.260.096	-256.743.569	-24.516.527	9,55
H - TOTALE (F+G) come in E	1.660.429.653	1.697.648.836	-37.219.183	-2,19

Fonte: Bilancio 2021

Al 31 dicembre 2021, come risulta dalla tabella che precede, il capitale investito è di euro 1.662.944.044, di cui euro 832.541.425 rappresentano le immobilizzazioni nette; ad esse si aggiungono euro 830.402.619 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto delle passività. Rispetto all'esercizio precedente, il capitale investito registra un decremento di euro 37.274.717. In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un aumento di euro 35.314.560, passando da euro 797.226.865 del 2020 a euro 832.541.425 del 2021, in conseguenza dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie;
- il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a euro 1.579.044.410 e presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 49.010.035, imputabile alla variazione dei crediti e alla variazione delle rimanenze, in conseguenza della dinamica delle attività di *non-performing* e attestazione notarile, come detto in precedenza.

Dall'analisi delle varie componenti della struttura patrimoniale emerge quanto segue:

- i crediti commerciali, passando da euro 1.332.251.982 nel 2020 a euro 1.201.343.208 nel 2021, si decrementano di euro 130.908.774;
- le altre attività (escluse le disponibilità liquide) si attestano a euro 61.864.275, con un incremento di euro 11.227.770;
- i debiti commerciali, passando da euro 11.846.687 nel 2020 a euro 11.788.588 nel 2021, si riducono di euro 58.099;
- il fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 2.514.391 (2.569.925 dato 2020), subisce un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 55.534.

La tabella che segue espone l'andamento degli utili ISMEA nell'ultimo quinquennio.

Tabella 9 - Utili periodo 2017-2021

DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020	2021
Utili portati a nuovo	523.123.613	545.222.259	563.491.152	582.993.634	600.127.985
Utile d'esercizio	22.098.646	18.268.893	19.502.482	17.134.351	4.900.895
RIPORTO UTILI PORTATI A NUOVO	545.222.259	563.491.152	582.993.634	600.127.985	605.028.880

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

5.5 Il conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato delle “Attività di riordino fondiario”, che rappresentano la prevalente attività istituzionale di ISMEA, e delle restanti “Attività di servizi”.

Il bilancio 2021 riflette gli effetti del nuovo criterio di ribaltamento ai sezionali dei costi indiretti e comuni. A partire dal 1° gennaio 2019, l’Istituto ha deciso di considerare indetraibile l’Iva su tutti i costi sostenuti nello svolgimento dell’attività commerciale, ivi compresi i costi fissi. Pertanto, al totale dei costi da ribaltare, già comprensivo dell’Iva indetraibile, non è più applicata l’aliquota di spese generali, ed il ribaltamento avviene incrementando le stesse voci di costo degli altri sezionali della quota parte di loro competenza. I costi della produzione trasversali da ribaltare vengono, invece, detratti dai singoli conti economici del Sezionale dei servizi informativi e attribuiti ai vari sezionali su un unico conto economico dei costi della produzione.

Come per lo stato patrimoniale, le risultanze del conto economico sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati a consuntivo 2021, rapportati con i dati al 31 dicembre 2020.

Tabella 10 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO		31.12.2021 (A)	31.12.2020 (B)	Variazioni (A - B)	Variazione Percentuale
VALORE DELLA PRODUZIONE					
1-	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.615.952	71.669.598	-20.053.646	-27,98
2-	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3-	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	3.824.748	-4.330.387	8.155.135	188,32
5-	Altri ricavi e proventi: vari	2.732.512	4.738.193	-2.005.681	-42,33
	contributi in conto esercizio				
	ricavi da ribaltamento costi				
Totale Valore della Produzione		58.173.212	72.077.404	-13.904.192	-19,29
COSTI DELLA PRODUZIONE					
6-	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.346	0	18.346	100
7-	Per servizi				
	a) per l'acquisizione delle informazioni	3.920.867	4.372.403	-451.536	-10,33
	b) per l'elaborazione delle informazioni	364.488	355.325	9.163	2,58
	c) per la diffusione delle informazioni	12.137	29.275	-17.138	-58,54
	d) per la valorizzazione delle attività	2.054.504	3.261.587	-1.207.083	-37,01
	e) altri servizi	866.945	777.492	89.453	11,51
	f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	810.359	19.021.512	-18.211.153	-95,74
	g) altri servizi per Attività di riordino fondiario	2.780.576	3.167.524	-386.948	-12,22
	h) altri servizi per attività di investimento	90.724	146.654	-55.930	-38,14
	i) altri servizi per attività di garanzia	1.046.954	881.981	164.973	18,70
		11.947.554	32.013.753	-20.066.199	-62,68
8-	Per godimento di beni di terzi				
	a) affitto locali uffici	1.275.408	1.281.000	-5.592	-0,44
	b) canoni di noleggio	79.190	82.886	-3.696	-4,46
		1.354.598	1.363.886	-9.288	-0,68
9-	Per il personale				
	a) salari e stipendi	6.778.249	6.743.284	34.965	0,52
	b) oneri sociali	2.256.782	2.297.573	-40.791	-1,78
	c) trattamento di fine rapporto	697.542	628.805	68.737	10,93
	e) altri costi	1.757.180	1.694.714	62.466	3,69
		11.489.753	11.364.376	125.377	1,10
10-	Ammortamenti e svalutazioni				
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	250.340	243.628	6.712	2,76
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	204.051	215.042	-10.991	-5,11
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
	d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	104.122.655	38.831.563	65.291.092	168,14
		104.577.046	39.290.233	65.286.813	166,17
11-	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-67.575.200	-14.253.655	-53.321.545	-374,09
12-	Accantonamenti per rischi	3.414.145	2.252.926	1.161.219	51,54
13-	Altri accantonamenti	11.806.686	11.649.194	157.492	1,35
14-	Oneri diversi di gestione				
	a) funzionamento organi sociali	518.710	527.865	-9.155	-1,73
	- consulenti legali e amministrativi	327.191	254.446	72.745	28,59
	- uso locali uffici	444.096	440.888	3.208	0,73
	- altre spese generali	534.277	490.209	44.068	8,99
	b) altri oneri di gestione (fiscali)	274.122	224.380	49.742	22,17
		2.098.396	1.937.788	160.608	8,29

Segue Tabella 10

Totale Costi della Produzione	79.131.324	85.618.501	-6.487.177	-7,58
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-20.958.112	-13.541.097	-7.417.015	-54,77
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15 - Proventi da partecipazioni				
16- Altri proventi finanziari:				
- Interessi su titoli	4.924.498	6.077.552	-1.153.054	-18,97
- Aggio su acquisto titoli	15.045	16.309	-1.264	-7,75
- Interessi attivi bancari	388.374	1.291.502	-903.128	-69,93
- Interessi attivi v/assegnatari	26.260.098	29.162.834	-2.902.736	-9,95
- Interessi attivi per investimenti fin.agev.	2.442.490	2.504.277	-61.787	-2,47
- Interessi attivi di mora per investimenti fin.agev.	15.547	19.140	-3.593	-18,77
- Altri interessi attivi	147.648	102.733	44.915	43,72
- Crediti d'imposta	0	0		
- Crediti diversi	78.499	106.877	-28.378	-26,55
Interessi e altri oneri finanziari:				
- Interessi passivi bancari	-1.385.829	-1.584.225	198.396	12,52
- Altri interessi passivi	-207.741	-2.185.324	1.977.583	90,49
- interessi passivi moratori	-68	-340.667	340.599	99,98
- interessi per remunerazione patrimonio fornito	-381.422	-514.569	133.147	25,88
- disaggio acquisto titoli	-43.011	-81.272	38.261	47,08
- differenze cambi	146	-10	156	1.560,00
Totale proventi e oneri finanziari	32.254.274	34.575.157	-2.320.883	-6,71
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18 - Rivalutazioni				
19 - Svalutazioni	-1.666.811	-437.781	-1.229.030	-280,74
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.666.811	-437.781	-1.229.030	-280,74
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.629.351	20.596.279	-10.966.928	-53,25
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio				
-correnti	4.064.031	4.111.992	-47.961	-1,17
-differite	-4.904	-186.623	181.719	97
-anticipate	669.329	-194.187	863.516	444,68
-anni precedenti	0	-269.254	269.254	100,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.900.895	17.134.351	-12.233.456	-71,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio ISMEA

Il conto economico dell'esercizio 2021 chiude con un utile prima delle imposte di euro 9.629.351 (euro 20.596.279 nel 2020), con un decremento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 di 10.966.928 euro (-53,25 per cento).

Il consuntivo espone un valore della produzione dell'attività complessivamente svolta di euro 58.173.212 (euro 72.077.404 nel 2020) registrando un decremento di euro 13.904.192 (-19,29 per cento), da attribuire all'Attività di riordino fondiario e determinato, principalmente, dalla decisione assunta nel 2020 di sospendere la pubblicazione del Bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura, a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica ed al fine di

ripensare lo strumento in conseguenza della crisi. Come detto, nel 2022 è stato approvato il nuovo intervento fondiario riservato ai giovani agricoltori.

Il valore della produzione è così ripartito: euro 26.615.616 per le Attività di riordino fondiario (a fronte di un valore, per l'esercizio precedente, di euro 38.408.055) ed euro 31.557.596 per le Attività di servizi. Nel consuntivo 2021 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 79.131.324 (euro 85.618.801 nel 2020) in diminuzione per euro 6.487.177 (-7,58 per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 41.972.996 per l'Attività di riordino fondiario ed euro 37.158.328 per l'Attività di servizi.

I costi sono costituiti principalmente dalle seguenti voci:

- *servizi*, per complessivi euro 11.947.554. Relativamente all'Attività di servizi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni, la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (Più impresa), all'attività di investimenti, garanzie e della cambiale agraria e della pesca. L'importo ammonta complessivamente a euro 7.601.953. Relativamente all'Attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano le parcelle dei notai per atti di compravendita, le collaborazioni tecniche e le spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi, per complessivi euro 4.345.601. La decisa contrazione dei costi in questione rispetto al precedente esercizio risente delle scelte, di cui si è detto, adottate a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi.

Tabella 11- Costi per servizi

COSTI	ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO	ATTIVITA' DI SERVIZI	Consuntivo	Consuntivo	Scostamenti
	Esercizio 2021	Esercizio 2021	Esercizio 2021	Esercizio 2020	
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni	0	3.920.867	3.920.867	4.372.403	-451.536
b) Spese per la elaborazione delle informazioni	0	364.488	364.488	355.325	9.163
c) Spese per la diffusione delle informazioni	0	12.137	12.137	29.275	-17.138
d) Spese per la valorizzazione delle attività	0	2.054.504	2.054.504	3.261.587	-1.207.083
e) Altri Servizi	754.666	112.279	866.945	777.492	89.453
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni	810.359	0	810.359	19.021.512	-18.211.153
g) Altri Servizi per attività di Riordino Fondiario	2.780.576	0	2.780.576	3.167.524	-386.948
h) Altri Servizi per attività di Investimento	0	90.724	90.724	146.654	-55.930
i) Altri Servizi per attività di Garanzie	0	1.046.954	1.046.954	881.981	164.973
TOTALE	4.345.601	7.601.953	11.947.554	32.013.753	- 20.066.199

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

- *godimento di beni di terzi*, ammontano complessivamente a euro 1.354.598, di cui euro 1.275.408 inerenti ai canoni di locazione dei locali uso ufficio ed euro 79.190 inerenti ai canoni di noleggio, principalmente quello delle macchine fotocopiatrici;
- *personale* per complessivi euro 11.489.753, sostanzialmente in linea con l'anno precedente;
- *svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide*, per complessivi euro 104.122.655. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività, eventualmente dovute a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite, in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari e crediti per investimenti e garanzie. Tale valore si riferisce per la maggior parte all'Attività di riordino fondiario, per euro 99.766.906; i rimanenti euro 4.355.749 sono relativi all'Attività di servizi. La svalutazione complessiva ha subito un incremento di euro 65.291.092, in conseguenza di alcuni dei provvedimenti straordinari, già citati, assunti dall'Istituto a causa della situazione epidemiologica. Tra questi, in particolare, la decisione di sospendere nel 2020 l'attività di *non-performing* ed attestazione, ha comportato nel 2021, alla sua ripresa, uno straordinario montante di crediti svalutati;
- *variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*, per complessivi euro -67.575.200, che derivano in buona parte da un incremento della consistenza del

magazzino terreni a fine esercizio 2021, come già citato. Tale variazione è determinata dai movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza, riassegnazioni e vendite per contanti, e si riferisce per la quasi totalità all'Attività di riordino fondiario;

- *accantonamento per rischi*, per complessivi euro 3.414.145 relativi alla sola Attività di servizi ed in particolare al Sezionale garanzie. Tale valore subisce un incremento di euro 1.161.219, rispetto allo scorso esercizio, in relazione ai maggiori volumi di garanzie;
- *altri accantonamenti*, per complessivi euro 11.806.686 relativi all'Attività di servizi ed in particolare al Sezionale garanzie per 9,5 mln, e al Sezionale servizi informativi per 1,3 mln, mentre l'accantonamento afferente all'Attività di riordino fondiario ammonta ad 1 mln. Il valore esposto presenta un incremento rispetto al dato 2021 di euro 157.492;
- *oneri diversi di gestione* per complessivi euro 2.098.396. Si riferiscono a: uso dei locali per uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza); funzionamento degli organi sociali; spese per consulenti legali, amministrativi e fiscali; Organismo di vigilanza; spese per la sicurezza e ad altre spese generali; spese per attività di sanificazione e altre misure di prevenzione connesse all'emergenza epidemiologica; spese per cartelle esattoriali ed oneri tributari connesse ai terreni assegnati. I costi si riferiscono per euro 855.232 all'Attività di riordino fondiario e per euro 1.243.164 all'Attività di servizi.

Tabella 12 - Oneri diversi di gestione

VOCI DI COSTO	ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO	ATTIVITA' DI SERVIZI	Consuntivo	Consuntivo	Scostamenti
	Esercizio 2021	Esercizio 2021	Esercizio 2021	Esercizio 2020	
Organi sociali	216.656	302.054	518.710	527.865	-9.155
Compensi a terzi (Consulenti legali)	131.436	195.755	327.191	254.446	72.745
Uso locali e uffici	129.330	314.766	444.096	440.888	3.208
Altri costi amministrativi	155.679	378.598	534.277	490.209	44.068
Altri costi di gestione	222.131	51.991	274.122	224.380	49.742
TOTALE	855.232	1.243.164	2.098.396	1.937.788	160.608

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Il raggruppamento del totale dei costi della produzione, confrontati con quello sostenuto nell'esercizio precedente, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 13 - Costi della produzione

VOCI DI COSTO	ATTIVITA' DI RIORDINO FONDIARIO Esercizio 2021	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2020
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	18.346	18.346	0
Per servizi	4.345.601	7.601.953	11.947.554	32.013.753
Per godimento di beni di terzi	394.487	960.111	1.354.598	1.363.886
Per il personale	3.164.047	8.325.706	11.489.753	11.364.376
Ammortamenti e svalutazioni	99.771.950	4.805.096	104.577.046	39.290.233
Variazioni delle rimanenze	(67.576.583)	1.383	(67.575.200)	(14.253.655)
Accantonamenti per rischi	0	3.414.145	3.414.145	2.252.926
Altri accantonamenti	1.018.262	10.788.424	11.806.686	11.649.194
Oneri diversi di gestione	855.232	1.243.164	2.098.396	1.937.788
TOTALE	41.972.996	37.158.328	79.131.324	85.618.501

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

I costi della produzione registrano un complessivo decremento rispetto al 2020 di euro 6.487.177 (-7,58 per cento).

I proventi e oneri finanziari, che ammontano per il 2021 ad euro 32.254.274, risultano ridotti rispetto allo scorso esercizio di euro 2.320.883 e sono così ripartiti: euro 7.174.083 per l'Attività di servizi ed euro 25.080.191 per l'Attività di riordino fondiario.

Si evidenzia che, sul saldo relativo agli oneri finanziari netti, incidono, oltre agli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'Attività di riordino fondiario e verso i beneficiari di interventi di finanza agevolata, i proventi derivanti dalla gestione degli investimenti e delle garanzie per effetto dell'acquisto di obbligazioni e di buoni del tesoro poliennali.

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 14 - Proventi ed oneri finanziari

Descrizione	ATTIVITÀ DI RIORDINO FONDIARIO	Attività di servizi Esercizio 2021	Consuntivo	Consuntivo
	Esercizio 2021		Esercizio 2021	Esercizio 2020
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI				
Proventi da partecipazioni		0	0	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI		4.924.49		
Interessi su titoli		8	4.924.498	6.077.552
Aggio su titoli		15.045	15.045	16.309
Interessi attivi bancari e postali	46.744	341.630	388.374	1.291.502
Interessi attivi su mutui/finanziamenti	26.260.098	0	26.260.098	29.162.834
Interessi attivi per investimenti agevolati		2.442.49		
Interessi di mora su investimenti agevolati		0	2.442.490	2.504.277
Altri interessi attivi		15.547	15.547	19.140
Crediti diversi		147.648	147.648	102.733
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		78.499	78.499	106.877
Interessi passivi bancari	(1.226.585)	(159.24)	(1.385.829)	(1.584.225)
Interessi passivi moratori	(64)	(4)	(68)	(340.667)
Altri interessi passivi	0	(207.74)	(207.741)	(2.185.324)
Interessi per remunerazione patrimonio fornito		1		
Disaggio acquisto titoli		(381.42)	(381.422)	(514.569)
UTILI E PERDITE SU CAMBI		2	(43.011)	(81.272)
Diversi	-2	(43.011)	(43.011)	(81.272)
		148	146	(10)
TOTALE	25.080.191	7.174.083	32.254.274	34.575.157

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Le Rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano ad euro -1.666.811 (euro -437.781 nel 2020) e si riferiscono esclusivamente ad Attività di servizi e, nello specifico, al Sezionale garanzie, per una riduzione di valore del Fondo Agris, e al Sezionale investimenti, per una rettifica di valore operata sulle operazioni a condizioni di mercato.

5.6 La gestione finanziaria

I dati relativi alla gestione finanziaria, coerentemente a quanto stabilito dai principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono esposti come nella tabella di seguito

riportata.

Tabella 15 - Gestione finanziaria

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	4.900.895	17.134.351
Imposte sul reddito	4.728.456	3.461.928
Interessi passivi/(interessi attivi)	-32.254.274	-34.575.157
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-22.624.923	-13.978.878
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	15.918.373	14.530.925
Ammortamenti delle immobilizzazioni	454.391	458.670
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	16.372.764	14.989.595
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-71.399.948	-9.923.269
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	130.908.774	-47.007.818
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-75.046	-446.977
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	728.979	1.076.720
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.433.705	2.772.660
Altre variazioni del capitale circolante netto	-8.288.022	3.930.718
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	54.308.442	-49.597.966
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	32.254.274	34.575.157
(Imposte sul reddito pagate)	-4.797.236	-3.227.025
Utilizzo dei fondi	-5.600.361	-3.229.923
Altri incassi e pagamenti		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	21.856.677	28.118.209
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	69.912.960	-20.469.040
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-68.984	-63.077
(Investimenti)	-68.984	-63.077
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-297.589	-269.798
(Investimenti)	-297.589	-269.798
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-35.402.378	-22.693.866
(Investimenti)	-35.402.378	-22.693.866
Disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	7.976.069	-639.605
(Investimenti)	0	-639.605
Disinvestimenti	7.976.069	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-27.792.882	-23.666.346

segue

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-79.552	23.864
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	-17.603.555	-15.897.824
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di fondo di dotazione a pagamento (Rimborso di fondo di dotazione)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	4	29.999.999
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-17.683.103	14.126.039
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	24.436.975	-30.009.347
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	270.128.402	300.137.749
di cui:		
depositi bancari e postali	265.459.532	300.131.399
assegni	4.658.740	0
denaro e valori in cassa	10.130	6.350
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	294.565.377	270.128.402
di cui:		
depositi bancari e postali	294.560.212	265.459.532
assegni	0	4.658.740
denaro e valori in cassa	5.165	10.130

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISMEA

Tale prospetto è stato distinto in tre aree gestionali ovvero:

- *area operativa*, in cui confluiscono i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica dell'Ente, tra cui le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi; il saldo dell'attività per il 2021 è pari a euro 69.912.960, a fronte di euro -20.469.040 nel 2020;
- *area d'investimento*, in cui confluiscono le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate; il saldo dell'attività per il 2021 è pari a euro -27.792.882, mentre nel 2020 era di euro - 23.666.346;
- area di finanziamento*, da cui si originano le dinamiche finanziarie che attengono principalmente all'acquisizione di capitale proprio e/o di capitale di terzi, oppure che riguardano il rimborso di mezzi finanziari; il saldo dell'attività per il 2021 è pari a -17.683.103 euro contro euro 14.126.039 del 2020.

In conclusione, come si può osservare, le disponibilità liquide passano da euro 270.128.402

(disponibilità liquide iniziali) a euro 294.565.377 (disponibilità liquide finali), con un incremento di euro 24.436.975.

6. IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del “Fondo di Riassicurazione” (Fondo), approvato con delibera del Consiglio di amministrazione di ISMEA del 27 aprile 2022, n.16, costituisce un allegato al bilancio ISMEA.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private) e al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008, con le modifiche ed integrazioni apportate dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e degli altri regolamenti attuativi emanati dallo stesso Istituto di vigilanza. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla suddetta normativa, è applicato il codice civile nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall’OIC.

Nell’esercizio in esame, il Fondo perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di segno negativo pari a euro 4.489.504 (+ 155.066 nel 2020). Si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali, per euro 6.450.694, degli oneri relativi ai sinistri per euro 9.006.789, delle spese di gestione, per euro 1.972.177 e dell’utilizzo dell’accantonamento a riserva di stabilizzazione (riserva pertanto azzerata nel 2021). Tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita di euro 4.416.940 (utile pari ad euro 227.349 nel 2020). Il risultato negativo è conseguenza dei numerosi eventi atmosferici avversi che hanno interessato il 2021, con conseguente pagamento di indennizzi per i danni da cambiamenti climatici (prevalentemente per danni da gelo). Da rilevare che il pagamento degli indennizzi è avvenuto, per la quasi totalità, entro lo stesso anno in cui si sono verificati gli eventi avversi.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell’attivo, un dato complessivo di euro 133.176.097 (euro 131.524.436 nel 2020), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 121.091.090 (euro 125.508.030 nel 2020); sono contabilizzati debiti per euro 10.887.568 (euro 4.974.659 nel 2020) e riserve tecniche per euro 1.197.439 (euro 1.041.747 nel 2020); il passivo ammonta ad euro 133.176.097 (euro 131.524.436 nel 2020).

Gli importi sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 16 -Fondo di Riassicurazione

Conto economico	2021	2020
Premi annuali (A)	6.450.694	5.415.987
Sinistri annuali (B)	9.006.789	3.532.354
Spese di gestione (C)	1.972.177	1.689.800
Accantonamento riserva di stabilizzazione (D)	-	38.767
Utilizzo accantonamento riserva di stabilizzazione (E)	38.767	-
Risultato tecnico operativo (risultato conto tecnico ramo danni) (A-B-C-D+E)	-4.489.504	155.066
Proventi ed oneri finanziari e straordinari	72.565	72.283
Risultato di esercizio	-4.416.940	227.349
Stato Patrimoniale	2021	2020
Attivo		
Crediti	6.889.882	5.623.399
Disponibilità bancarie	126.286.216	125.901.037
Totale Attivo	133.176.097	131.524.436
Passivo		
Patrimonio netto	121.091.090	125.508.030
Riserve tecniche	1.197.439	1.041.747
Debiti e altre passività	10.887.568	4.974.659
Totale Passivo	133.176.097	131.524.436

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di Bilancio ISMEA 2021 e bilanci allegati

7. GLI ALTRI BILANCI E I RENDICONTI ALLEGATI

I rendiconti delle convenzioni con le regioni Sardegna e Calabria sono allegati al bilancio dell'Ente e con esso sono stati contestualmente approvati, quale parte integrante, con delibera del Consiglio di amministrazione ISMEA n. 16 del 27 aprile 2022.

I bilanci afferiscono alle attività in materia di riordino fondiario affidate all'Ente in convenzione con la regione Sardegna (delibera del C.d.a. n. 47 dell'8 ottobre 2003) e con la regione Calabria (delibera del Commissario straordinario n. 1049 del 15 marzo 2002).

I finanziamenti regionali erano stati assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale e di rendicontazioni sull'impiego di fondi affidati in gestione all'Istituto. Si tratta di attività ormai esaurite, salvo taluni rapporti ancora pendenti.

Il bilancio riguardante la convenzione con la regione Sardegna presenta un risultato pari ad euro - 262.572 (un utile di euro 510.147 nel precedente esercizio), costi pari a euro 1.161.179 (euro 120.212 nel 2020) e patrimonio netto di euro 41.256.915 (euro 41.519.488 nel 2020).

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la regione Calabria presenta un utile di euro 23.271 (euro 85.507 nel 2020), costi della produzione per euro 95.737 (euro 61.771 nel 2020) e patrimonio netto di euro 15.557.689 (euro 15.534.417 nel 2020).

Come già dallo scorso anno, risultano, inoltre, allegati al bilancio ISMEA il rendiconto sulle attività di rilascio di garanzie svolte nell'anno in merito alle misure straordinarie a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19, ai sensi dei d.l. n. 23 e 34 del 2020, e il rendiconto relativo agli altri Fondi di terzi in gestione.

In merito al primo rendiconto, i citati decreti hanno assegnato all'ISMEA, oltre ai complessivi 350 mln per il rilascio di garanzie di cui all'art. 17, c. 2, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102. Per il 2021, ulteriori 80 mln sono stati stanziati ai sensi dell'art. 13 del d.l. 25 maggio 2021 n. 73. Le predette risorse sono state versate su un conto corrente di tesoreria centrale intestato ad ISMEA: pertanto, trattandosi di importi di cui l'Ente non ha la piena disponibilità e a fronte dei quali rilascia garanzie sulle quali non assume alcun tipo di rischio, lo stesso Ente ha provveduto a gestirle nell'ambito di una contabilità separata, senza alcun riflesso sui valori del proprio bilancio, ad eccezione del rimborso delle spese amministrative che vanno ad incrementare il valore della produzione per competenza.

In merito agli altri fondi di terzi in gestione, in ottemperanza al principio di trasparenza circa

l'entità dei fondi e dei progetti-norme a fronte dei quali gli stessi sono stati affidati in gestione ad ISMEA, è stato allegato il suddetto rendiconto. Si tratta, in particolare, delle risorse gestite in relazione a programmi, convenzioni o disposizioni normative specifiche. Tra i principali, si citano i contratti di filiera e l'imprenditoria giovanile in agricoltura (Più impresa). In relazione a tali importi, che risultano essere stati trasferiti dal Mipaaf, ISMEA mantiene solo formalmente l'intestazione dei conti, essendo sostanzialmente vincolati nell'utilizzo dalle disposizioni di legge o dai decreti del Mipaaf. ISMEA effettua, infatti, per queste risorse una contabilizzazione e rendicontazione separata.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA, è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che promuove e cura i rapporti con gli organi statali e regionali, nonché con gli organi dell'Unione europea, nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

In particolare, l'ISMEA svolge funzioni di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, agroindustriali, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale, ricerche, analisi e servizi per la tracciabilità, la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli, agroindustriali, agroalimentari e ittici. Svolge, altresì, le funzioni di cui al d.lgs. 5 marzo 1948, n. 121, e successive modificazioni ed integrazioni, i compiti di organismo fondiario ai sensi dell'art. 39 della l. 9 maggio 1975, n. 153, nonché le funzioni di organismo nazionale per i servizi informativi, assicurativi, creditizi e finanziari in favore delle imprese operanti nei settori agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura volti, in particolare, a ridurre i rischi produttivi e di mercato, a favorire il ricambio generazionale, la competitività, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica.

L'ISMEA non rientra tra le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat). L'Istituto è inserito nel Sistema statistico nazionale (SISTAN), istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e fa parte del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui all'art. 15 del d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173.

Con d.p.r. del 6 agosto 2021 è stato nominato il nuovo Presidente di ISMEA, per un quadriennio. In pari data, con d.m., è stato nominato, sempre per quattro anni, l'attuale Consiglio di amministrazione. I compensi annui lordi spettanti al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 29 ottobre 2021, n. 566087, in continuità con quanto stabilito con il precedente d.m.; quelli del Collegio sindacale dell'Istituto sono stati determinati con decreto Mipaaf-Mef del 16 marzo 2018, n.2808. Gli emolumenti per detti organi ammontano complessivamente a 452.000 euro. Dal 15 gennaio

2021 ha assunto l'incarico anche il nuovo Direttore generale dell'Istituto, per la durata di quattro anni.

Le attività svolte da ISMEA nel corso del 2021, e i conseguenti risultati economici dell'esercizio, sono state evidentemente influenzate dall'emergenza pandemica mondiale da Covid-19. Sono stati adottati provvedimenti straordinari ed iniziative del tutto eccezionali al fine di supportare le imprese agricole nella gestione della crisi, con notevoli riflessi economico-finanziari.

Le attività di *non-performing* e di attestazione dell'inadempimento del compratore relativo al pagamento delle rate, ex art. 13, comma 4 bis, d.l. n. 193 del 2016, sospese nel 2020, sono state riavviate nel 2021, con l'intento di sostenere con misure *ad hoc* le imprese che abbiano effettivamente subito un serio pregiudizio come conseguenza della pandemia, differenziando le loro posizioni rispetto a quelle di chi, già prima della pandemia e del tutto ingiustificatamente, aveva dimostrato di non essere in grado di far fronte agli impegni assunti. In conseguenza di tale strategia sono stati ottenuti significativi rientri *in bonis*, anche grazie alla moratoria sugli interessi concessa agli utenti che hanno inteso estinguere il debito scaduto nel corso dell'esercizio 2021, con positivi riflessi finanziari. Ulteriore conseguenza è costituita dall'incremento del magazzino dei terreni, che ha accelerato le attività di vendita tramite la Banca delle terre agricole.

Per tutto il 2021 è continuata la sospensione, decisa nel 2020, della pubblicazione del Bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura, a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica ed al fine di ripensare lo strumento in conseguenza della crisi. Solo nel 2022, come detto, è stato approvato il nuovo intervento fondiario riservato ai giovani agricoltori.

Oltre alle misure di carattere emergenziale, l'Istituto ha attivato iniziative di carattere strutturale, volte a favorire gli investimenti e la ripresa del settore, sia sul mercato interno che estero.

In favore dei giovani e delle donne sono stati riavviati e rafforzati gli strumenti "Più Impresa" e "Donne in campo". A seguito dell'emanazione del d.m. del 20 aprile 2021, l'Istituto ha dato piena attuazione operativa alla modifica normativa introdotta dal d.l. n. 76 del 2020, che ha esteso la possibilità di concedere un contributo a fondo perduto, insieme a mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani ubicate sull'intero territorio nazionale. Con il decreto "Sostegni bis", convertito con l. 23 luglio 2021, n. 106, la misura è stata estesa all'imprenditoria

femminile. La forte richiesta di accesso allo strumento ha determinato, in data 5 novembre 2021, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande.

Sono, inoltre, proseguite senza soluzione di continuità le attività di assistenza al Mipaaf per l'esecuzione dei programmi di attività. È stato avviato il processo di potenziamento dell'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli e di elaborazione di dati/studi/valutazioni specifiche, con la costante finalità di supportare, nelle decisioni, i *policy maker* e gli *stakeholders* e rendere gli strumenti finanziari più aderenti alle soluzioni individuate nel Piano Strategico Nazionale definito a dicembre 2021, in coerenza con la nuova politica agricola comune 2023/2027 ed in conformità al d.lgs. 8 novembre 2021, n. 198, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola.

ISMEA è subentrato nella titolarità delle quote del fondo Agris per effetto dell'incorporazione *ex lege* della società SGFA, avvenuta nel 2016.

Detto Fondo è un fondo immobiliare di tipo chiuso, non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza, attualmente fissata per il 2024.

Al 31 dicembre 2021 è stata rilevata l'ennesima riduzione nella stima del valore delle quote rispetto al precedente esercizio: il valore unitario al 31 dicembre 2021 si attesta a euro 30.487,68 (euro 31.582,11 al 31 dicembre 2020). La complessiva rettifica di valore in diminuzione, pari a euro 437.773, è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio in oggetto. Peraltro, l'esito negativo della procedura di vendita esperita per le quote possedute da altro Consorzio agrario originario quotista può indurre a ritenere che il valore unitario sopra indicato possa essere ancora sovrastimato, nonostante le ripetute riduzioni. Questa Corte raccomanda di continuare a monitorare in maniera costante la gestione del Fondo Agris.

Il bilancio d'esercizio di ISMEA per il 2021, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 27 aprile 2022, nei termini previsti dal regolamento di amministrazione e contabilità, ed approvato con nota Mipaaf, di concerto con il Mef, n. 310316 del 12 luglio 2021, è stato redatto secondo le previsioni del Codice civile. Il patrimonio netto nel 2021 risulta pari a 1,81 miliardi, in linea con il valore del 2020. L'attivo circolante si decrementa di euro 23.844.081 (-1,26 per cento), per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni: incremento delle rimanenze

di magazzino (terreni) per circa 71,4 mln; decrementi dei crediti per 119,7 mln; incremento delle disponibilità liquide per 24,4 mln.

Il conto economico espone un utile di esercizio pari ad euro 4.900.895 (euro 17.134.351 nel 2020), con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 12.233.456 (-71,40 per cento).

Il valore della produzione dell'attività complessivamente svolta è pari ad euro 58.173.212 (euro 72.077.404 nel 2020) registrando un decremento di euro 13.904.192 (-19,29 per cento), da attribuire all'Attività di riordino fondiario e determinato, principalmente, dalla decisione assunta nel 2020 di sospendere la pubblicazione del Bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura, a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica ed al fine di ripensare lo strumento in conseguenza della crisi. Come detto, nel 2022 è stato approvato il nuovo intervento fondiario riservato ai giovani agricoltori.

Il valore della produzione è così ripartito: euro 26.615.616 per le Attività di riordino fondiario (a fronte di un valore, per l'esercizio precedente, di euro 38.408.055) ed euro 31.557.596 per le Attività di servizi.

Nel consuntivo 2021 vengono, inoltre, esposti costi della produzione per euro 79.131.324 (euro 85.618.801 nel 2020) in diminuzione per euro 6.487.177 (-7,58 per cento). L'importo complessivo dei costi è così ripartito: euro 41.972.996 per l'Attività di riordino fondiario ed euro 37.158.328 per l'Attività di servizi.

Con specifico riferimento alle politiche di bilancio, il "fondo svalutazione crediti", che nell'anno 2020 registrava l'accantonamento complessivo di euro 103.806.700, alla data del 31 dicembre 2021 registra un decremento pari ad euro 16.460.626 ed è quindi pari a euro 87.346.074. La riduzione è connessa principalmente alla diminuzione del montante dei crediti verso gli assegnatari conseguente alle numerose retrocessioni e riscatti, che sono stati frutto di un processo di recupero iniziato negli esercizi precedenti. Il "fondo svalutazione crediti" è stato utilizzato per euro 120.592.607, principalmente per lo stralcio dei crediti relativi all'attività di riordino fondiario, ed è stato incrementato attraverso un accantonamento pari ad euro 119.026.128.

Il saldo tra valori e costi della produzione per l'anno in esame è pari a -20.958.112 euro, mentre nel 2020 era pari ad euro -13.541.097. Nell'anno 2021 il costo del personale dipendente, secondo quanto esposto nel conto economico, si è attestato ad euro 11.489.753 (+1,1 per cento).

Con riferimento alla gestione finanziaria, le disponibilità liquide passano da euro 270.128.402 (disponibilità liquide iniziali) a euro 294.565.377 (disponibilità liquide finali), con un incremento di euro 24.436.975.

Il Fondo di riassicurazione, nell'esercizio 2021, quale strumento pubblico di riassicurazione anticiclico, perviene ad un risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di segno negativo pari ad euro 4.489.504 (euro 155.066 nel 2020). Si giunge a tale risultato attraverso la somma algebrica dei premi annuali, per euro 6.450.694, degli oneri relativi ai sinistri per euro 9.006.789, delle spese di gestione, per euro 1.972.177 e dell'utilizzo dell'accantonamento a riserva di stabilizzazione (38.767 euro). Tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita di euro -4.416.940 (utile pari ad euro 227.349 nel 2020). Il risultato negativo è conseguenza dei numerosi eventi atmosferici avversi che hanno interessato il 2021, con conseguente pagamento di indennizzi per i danni da cambiamenti climatici (prevalentemente per danni da gelo) superiori ai premi incassati.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di euro 133.176.097 (euro 131.524.436 nel 2020), che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Il patrimonio netto è pari a euro 121.091.090 (euro 125.508.030 nel 2020); sono contabilizzati debiti per euro 10.887.568 (euro 4.974.659 nel 2020) e riserve tecniche per euro 1.197.439 (euro 1.041.747 nel 2020); il passivo ammonta ad euro 133.176.097 (euro 131.524.436 nel 2020).

PAGINA BIANCA



Istituto di Servizi per il Mercato
Agricolo Alimentare
Ente Pubblico Economico Nazionale
Sede legale: Roma, Viale Liegi 26
P. IVA 01942351006 – C.F. 08037790584

Bilancio 2021

PAGINA BIANCA

Sommario

1	RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Contesto.....	5
2	Organi di Gestione, Amministrazione e Controllo	7
3	Attività di ISMEA: situazione della società e andamento della stessa	8
3.1	Attività dell'Istituto	8
3.1.1	Le commesse Mipaaf ed altre P.A.....	8
3.1.2	Rete rurale nazionale	17
3.1.3	Assistenza Tecnica alla Gestione del Rischio.....	28
3.1.4	I contratti di filiera	32
3.1.5	Strumenti Assicurativi – Fondo di Riassicurazione	32
3.1.6	Imprenditoria Giovanile in agricoltura (Più Impresa).....	35
3.1.7	Imprenditoria femminile in agricoltura	37
3.1.8	Cambiale Agraria e della Pesca (CAP)	37
3.1.9	Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese	38
3.1.10	Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica	40
3.1.11	Servizi di Riordino Fondiario (Interventi in qualità di Organismo Fondiario).....	49
4	Principali atti decisionali adottati nel 2021	55
5	I risultati della Gestione Economica e Patrimoniale	60
5.1	La Gestione Economica Generale	63
5.2	Gestione economica dell'Attività di Riordino Fondiario.....	69
5.2	Gestione economica dell'Attività di Servizi.....	70
5.3	La Gestione Economica Caratteristica Integrale	72
5.4	La Gestione Patrimoniale	74
5.5	Indicatori economici e patrimoniali.....	76
6	Fattori di rischio e politiche di gestione dei rischi	77
7	Altre Informazioni	82
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	82
7.2	Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime e parti correlate.....	82
8	Analisi delle Risorse Umane	83
8.1	Evoluzione dell'Organico.....	85
8.2	Classificazione del personale	86
9	Evoluzioni e Prospettive	88
10	STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	92
10.1	STATO PATRIMONIALE	92
10.2	CONTO ECONOMICO.....	94

10.3	RENDICONTO FINANZIARIO	96
11	NOTA INTEGRATIVA	97
11.1	Struttura e contenuto del Bilancio	97
11.2	Principi di redazione e criteri di valutazione.....	102
11.3	Informazioni sullo Stato Patrimoniale	109
11.4	Informazioni sul Conto Economico.....	140
11.5	Informazioni sul Rendiconto Finanziario	153
12	Garanzie e Impegni	155
13	Atti successivi alla chiusura dell'esercizio.....	156
14	Proposta di destinazione dell'utile	157
15	BILANCI E RENDICONTI ALLEGATI	158
	Allegato 1 - Convenzione Regione Calabria	159
	Allegato 2 - Convenzione Regione Sardegna	162
	Allegato 3- Fondo di Riassicurazione	165
	Allegato 4 - Rilascio di garanzie ai sensi del DL 23/2020 e del DL 34/2020.....	211
	Allegato 5- Altri Fondi di Terzi in gestione	218

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021

1.1 Premessa

Il 2021 rappresenta un esercizio contabile peculiare, caratterizzato dagli inevitabili impatti connessi alle eccezionali iniziative intraprese nel 2020 per supportare le imprese agricole nella gestione della grave crisi economico-finanziaria scaturita dall'emergenza pandemica mondiale da Covid-19.

L'attività di *non-performing* - sospesa nel 2020 - nel 2021 è stata riattivata, con l'intento di selezionare e sostenere con misure *ad hoc* le imprese che abbiano effettivamente subito un serio pregiudizio come conseguenza della crisi economico-finanziaria, rispetto a quelle imprese che, già prima della pandemia e del tutto ingiustificatamente, avevano dimostrato di non essere in grado di far fronte agli impegni assunti.

La ripresa di tali attività ha prodotto due effetti. Da una parte, sono conseguiti significativi rientri *in bonis*, anche grazie alla *moratoria sugli interessi di mora*, concessa agli utenti che hanno inteso estinguere il debito scaduto nel corso dell'esercizio 2021, con positivi riflessi finanziari. Dall'altra, un incremento del magazzino dei terreni che ha accelerato le attività di vendita sulla *Banca delle Terre Agricole*, nell'ambito della quale è stato esperito il quarto tentativo di vendita, il cui riflesso economico si avrà a partire dal 2022.

Nell'ambito del credito, ISMEA ha continuato a rivestire un ruolo centrale per le PMI agricole e della pesca, agevolando, attraverso le garanzie, l'accesso alla liquidità e permettendo così la continuità aziendale.

Ma non solo. Nell'ottica di un graduale *phasing out* dall'emergenza e di una progressiva emancipazione dal regime emergenziale, l'Istituto ha attivato misure di carattere strutturale, volte a favorire gli investimenti e la ripresa del settore, sia sul mercato interno che estero.

Particolare attenzione si è prestata quindi ai giovani e alle donne, con il rilancio, il rafforzamento e la semplificazione degli strumenti "Più Impresa" e "Donne in campo".

A seguito dell'emanazione del D.M. del 20 aprile 2021, l'Istituto ha dato piena attuazione alla modifica normativa introdotta dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, recante *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, che ha esteso la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto, insieme a

mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani. Con il Decreto “Sostegni bis”, convertito con L. 23 luglio 2021, n. 106, la misura è stata estesa all'imprenditoria femminile.

Per sostenere la competitività del settore agroalimentare, ISMEA nel 2021 ha lanciato il nuovo bando per gli interventi finanziari a condizioni di mercato denominato “*Ismea Investe*”, con una dotazione di 60 milioni di euro per incentivare e sostenere finanziariamente progetti di sviluppo produttivo e commerciale o consolidamento da parte delle imprese agricole e agroalimentari, mediante interventi di *equity*, *quasi equity*, prestiti obbligazionari o strumenti finanziari partecipativi, di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro.

Sono, inoltre, proseguite senza soluzione di continuità le attività di assistenza al Mipaaf per l'esecuzione dei programmi di attività.

È stato avviato il processo di potenziamento dell'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli e di elaborazione di dati/studi/valutazioni specifiche, con la costante finalità di supportare, nelle decisioni, i *policy maker* e gli *stakeholders* e rendere gli strumenti finanziari più aderenti alle soluzioni individuate nel Piano Strategico Nazionale definito a dicembre 2021, in coerenza con la nuova politica agricola comune 2023/2027 ed in conformità al recente D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 198, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola.

Con riguardo all'organizzazione e alle procedure interne, l'Istituto ha continuato ad investire nell'informatizzazione e nella digitalizzazione dei processi, coinvolgendo l'intero personale per favorire la transizione digitale avviata durante la pandemia, e la conseguente necessità di ricorrere a nuovi e diversi modi di concepire il lavoro e le relazioni.

Sono state avviate le trattative sindacali per la definizione, nell'ambito delle politiche di ricambio generazionale deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, di una procedura di esodo volontario agevolato e di un piano per la selezione di nuovi profili. Inoltre, valutata con favore l'esperienza del *lavoro agile* emergenziale, sono stati definiti i termini di un nuovo accordo sullo *smart working* da avviare dopo la fine dello stato emergenza fissato al 31 marzo 2022.

Determinante è stato l'impegno profuso dall'Istituto nel corso dei lavori preparatori della legge di Bilancio per il 2022, che ha consentito di ottenere uno stanziamento di risorse per 80,5 mln di euro, oltre alla designazione di ISMEA quale soggetto gestore del *Fondo mutualistico contro i rischi catastrofali in agricoltura*.

L'esercizio 2021 ha rappresentato il punto di caduta sul quale si sono riversati gli effetti dei provvedimenti straordinari di contrasto e contenimento della crisi economico-finanziaria provocata dalla pandemia da Covid-19, con gli impatti sui risultati economici meglio analizzati nei capitoli successivi.

1.2 Contesto

L'economia internazionale procede su un sentiero caratterizzato da andamenti molto eterogenei tra paesi e da un aumento delle pressioni inflazionistiche, in uno scenario in cui l'incremento dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, non accenna ad arrestarsi, sebbene, secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2021 il Pil mondiale è cresciuto del 5,6% (-3,4% nel 2020). Anche le tensioni politiche che interessano Russia e Ucraina potrebbero avere ripercussioni sugli equilibri tra i Paesi della sfera Nato e quelli di influenza sovietica, con l'introduzione di sanzioni e restrizioni commerciali ad elevato impatto sullo scenario internazionale.

Anche l'economia UE ha registrato una discreta espansione nel 2021, con una crescita del PIL del 5,3% secondo le previsioni invernali della Commissione Europea. Nel terzo trimestre del 2021 l'UE nel suo insieme è ritornata ai livelli del PIL precedenti la pandemia e si prevede che tutti gli Stati membri raggiungeranno questo traguardo entro la fine del 2022.

Tuttavia, la crescita continua a essere influenzata dalla pandemia e ancora molti paesi dell'UE subiscono l'effetto combinato di una maggiore pressione sui sistemi sanitari e delle carenze di personale dovute a malattie, quarantene precauzionali o obblighi di assistenza. Si prevede, inoltre, che i problemi di tipo logistico e di approvvigionamento, tra cui la carenza di semiconduttori e di alcune materie prime metalliche, continueranno a pesare sulla produzione, almeno per tutta la prima metà del 2022. Si prevede, inoltre, che i prezzi dell'energia rimarranno elevati per un periodo più lungo di quello stimato nelle previsioni di autunno, esercitando un maggiore effetto frenante sull'economia e un aumento delle pressioni inflazionistiche.

Alla fine del 2021 si è registrata anche un'accelerazione dell'inflazione al consumo che ha toccato il 5,0% in termini tendenziali. Le famiglie hanno risposto al miglioramento della situazione epidemiologica e al graduale allentamento delle misure di contenimento con una crescita dei consumi. Tuttavia, i rischi per le prospettive di crescita e di inflazione sono notevolmente aggravati dalle tensioni geopolitiche nell'Europa orientale.

Per quanto riguarda il contesto italiano, secondo l'Istat, nel 2021 il Pil (corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) è aumentato del 6,5% rispetto al 2020, ma il

continuo incremento dei prezzi delle materie prime, energetiche e no, lascia presagire un futuro rallentamento dei ritmi produttivi interferendo così col processo di crescita in corso.

Anche in Italia, nell'ultimo trimestre del 2021 è continuata la tendenza di espansione dei prezzi dei prodotti agricoli nazionali, misurati dall'indice dell'Ismea, con un incremento tendenziale del 15%, dietro la spinta soprattutto dei prodotti vegetali (+19,5%), ma anche di quelli zootecnici (+10%). L'incremento dei prezzi dei mezzi correnti di produzione è stato evidenziato anche dall'indice elaborato dall'Ismea, che nel quarto trimestre del 2021 ha segnato un +10,3% tendenziale, dovuto soprattutto ai listini dei concimi (+27,4%), dei prodotti energetici (+19%) e dei mangimi (+14,8%). Trascinato dagli aumenti di prezzo di molte materie prime così come da costi di trasporto marittimo sempre più proibitivi, il comparto concimi agricoli da qualche mese sta vivendo un periodo "caldo". Relativamente ad alcuni concimi di largo consumo (in particolare urea, fosfatici e potassici), l'Italia dipende totalmente dalle importazioni (quasi sempre via mare). Questa particolare condizione complica non poco la vita del canale distributivo italiano che si vede costretto a dipendere dal rapporto di cambio €//\$ così come dalle scelte dei produttori mondiali.

Infine, le esportazioni italiane di cibi e bevande hanno raggiunto nel 2021, il traguardo record di 52 miliardi di euro (+11% sul 2020). Per l'export nazionale complessivo il rimbalzo risulta ancora maggiore (+18,2%), mentre le importazioni agroalimentari nel 2021 segnano un aumento pari all'11,8% rispetto al 2020. A concorrere al risultato sono soprattutto le esportazioni dell'industria alimentare (+11,6%) ma anche la componente agricola ha fornito un contributo positivo importante (+8,8%). Per effetto di queste dinamiche la bilancia commerciale del settore si conferma, oltre che in attivo, in ulteriore miglioramento nel 2021.

La spesa per i consumi domestici del 2021, malgrado il confronto con l'annata eccezionale del 2020, ha registrato una flessione della spesa molto lieve (-0,3%). Il valore della spesa per i consumi alimentari in casa, nel 2021, si è attestata su circa 87,3 miliardi di euro: + 7,5% rispetto a quello dell'annata precrisi (2019). Nuove incertezze su salute ed economia hanno impattato sulle vendite di dicembre, che in seguito si sono rivelate meno disastrose delle attese: nel mese di dicembre, infatti, fatturati della GDO sui prodotti alimentari si sono ridotti dello 0,7% rispetto al 2020, mantenendosi comunque del 6,8% sopra ai livelli di dicembre 2019. Nel quarto trimestre 2021, tornati a macchia di leopardo i vincoli alla mobilità e alla socialità per le misure di contrasto ai contagi, si è continuato a mangiare di più in casa, ma si è registrato un graduale ritorno alle vecchie abitudini, certificato dal calo costante, iniziato a febbraio, dell'acquisto di uova, burro e farina, prodotti "simbolo" del periodo di *lock-down* in cui molti consumatori si sono dedicati alla preparazione di pasta, pane, *snack* in casa come passatempo.

2 ORGANI DI GESTIONE, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Nel corso del 2021 sono venuti a naturale scadenza il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Con D.P.R. del 6 agosto 2021, registrato presso la Corte dei conti in data 3 settembre 2021, n. 814, il Prof. Angelo Frascarelli è stato nominato Presidente di ISMEA per la durata di un quadriennio.

In pari data e per la medesima durata è stato nominato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto del 6 agosto 2021, n. 360364, il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Nella seduta di insediamento dei nuovi componenti, con delibera n. 40 del 22 settembre 2021, è stato nominato, nella persona di Luca Bianchi, il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ISMEA per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4, comma 3, dello Statuto dell'Ente.

Ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità di ISMEA il Direttore Generale è responsabile della gestione e della struttura organizzativa dell'Istituto.

A decorrere dal 15 gennaio 2021 ha assunto l'incarico il nuovo Direttore Generale dell'Istituto, nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2020, n. 61.

3 ATTIVITÀ DI ISMEA: SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA STESSA

3.1 Attività dell'Istituto

In questo paragrafo si riporta la descrizione delle attività svolte dall'Istituto e rivolte sia alla committenza pubblica che alle imprese agricole e agroindustriali.

3.1.1 Le commesse Mipaaf ed altre P.A.

❖ *Rilevazione e diffusione di dati e di Informazioni di Mercato*

Nel corso 2021 sono stati quotidianamente rilevati i prezzi alla produzione presso i principali punti di commercializzazione dei diversi comparti di riferimento, compresa la rilevazione dei prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti. Inoltre, è stata garantita la relativa attività di *brokeraggio* informativo.

L'attività di rilevazione è stata condotta nel rispetto delle regole previste dal Sistema di Gestione Qualità certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015. La certificazione del servizio di rilevazione dei prezzi sul mercato agricolo (convenzionale e biologico), alimentare e florovivaistico, è stata rinnovata proprio nel 2021 con validità triennale (scadenza 10/04/2024).

La rilevazione di dati e di informazioni, come previsto dallo Statuto, oltre a fornire la base informativa sulle dinamiche di mercato, propedeutica all'analisi delle filiere del settore agricolo – agroalimentare, ha consentito di perseguire le seguenti finalità istituzionali:

1. alimentazione della base dati ISMEA dei prezzi all'origine e all'ingrosso per le successive elaborazioni e per la produzione dell'indice mensile dei prezzi all'origine dei principali prodotti agricoli e dell'indice mensile dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura, attività prevista ai sensi dell'art. 2 *octies* della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987, compresa nel Piano Statistico Nazionale dal 1999;

2. diffusione giornaliera sul sito internet dei dati dai principali punti di commercializzazione nazionali, ivi compresi i prezzi validi ai fini dei rimborsi per gli animali abbattuti ai sensi delle disposizioni contenute nella L. 218/88;
3. fornitura dei dati al Mipaaf per rispondere a disposizioni normative vigenti a livello europeo e nazionale, quali:
 - L. 388/2000, articolo 127, paragrafo 3 pubblicati con D. M. n. 10789 del 28/3/2017 e DM n. 15125 del 31/5/2017 (determinazione del valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate);
 - L. 2 giugno 1988, n. 218 e D.M. Sanità 20 luglio 1989, n. 298 e successive modifiche (determinazione degli indennizzi, per gli animali colpiti da afta epizootica ed altre malattie epizootiche);
 - L. 9 giugno 1964, n. 615, L. 28 maggio 1981, n. 296 e D.M. Sanità 30 luglio 1986 (animali affetti da tubercolosi e brucellosi);
 - L. 28 maggio 1981, n. 296 (bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi);
 - D.M. Sanità 30 luglio 1986 (determinazione delle indennità di abbattimento dei bovini, bufalini infetti da tubercolosi e brucellosi nonché degli ovini e caprini infetti da brucellosi);
 - Reg. UE 2017/1185 per la fornitura dei prezzi da parte del Ministero alla Commissione Europea di:
 - olii di oliva (extravergine, vergine, lampante, raffinato di oliva, raffinato di sansa) (anche DM 5928 dell'8/8/2010);
 - prodotti ortofrutticoli (anche imballati, ai sensi del Reg. UE 2017/891);
 - vini da tavola, DOP e IGP bianchi e rossi (anche Reg. UE 2017/1185);
 - latte (di vacca crudo alla stalla) e Prodotti lattiero-caseari (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Gorgonzola, Provolone Valpadana Mozzarella, Crescenza, Pecorino romano, Burro);
 - Reg. UE 2017/11821 per quanto riguarda il rilevamento dei prezzi di:
 - bovini animali vivi (baliotti, vitelli e vitelle) (art. 13(1), lettera b);
 - carcasse ovini (art. 13(1), lettera a).
 - Decreto Direttoriale 8/3/2010 n. 2862 e Reg. UE 2016/1150 misura “vendemmia verde”,
 - Reg. (UE) n. 2019/1746 - nel corso del 2021, è stato fornito supporto al Mipaaf per la notifica alla Commissione UE dei prezzi di ulteriori prodotti agricoli, secondo quanto stabilito nel regolamento citato;
4. fornitura al Mipaaf delle informazioni sui mercati esteri di olio, nocciole e ortofrutta. L'Istituto attraverso propri punti d'osservazione (contatti con rilevatori e mercati fisici e non) nei centri di scambio esteri selezionati tra i più rappresentativi e

significativi in termini di impatto sul mercato italiano, raccoglie informazioni necessarie a comprendere le dinamiche congiunturali in atto sui mercati internazionali.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi nelle diverse fasi della filiera agroalimentare, sono stati correntemente elaborati, nel 2021, gli indici mensili:

- dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
- dei mezzi correnti di produzione acquistati dagli agricoltori, per voce di spesa e per comparto agricolo.

Gli indici, elaborati su base mensile, sono stati analizzati nei diversi *report* ISMEA, con particolare riferimento a quelli tematici di filiera nei quali sono state riportate le principali informazioni sulle dinamiche di mercato.

Nel 2021, in continuità con il processo di revisione già avviato negli anni precedenti, è proseguito il lavoro di efficientamento gestionale della Rete di rilevazione dei prezzi, mediante la definizione di una nuova procedura per la determinazione dei compensi dei rilevatori. Allo stesso tempo, sono proseguite le attività di analisi della Rete di rilevazione dei prezzi all'origine (in termini di frequenza e durata dei rilevamenti, condizioni di vendita ad essi associate, gamma dei prodotti/varietà e copertura territoriale della Rete). L'attività è stata condotta in adesione al piano pluriennale di rilevazione approvato nel 2017 e s.m.i., e rappresenta la base per l'avvio di successive revisioni.

Altre commesse

Le attività istituzionali descritte nel precedente paragrafo, come altre attività afferenti i servizi informativi e di mercato, sono svolte dall'Istituto sulla base di appositi programmi di attività affidati prevalentemente dal Ministero vigilante. Al fine di consentire una più agevole comprensione del complesso quadro delle commesse con il Mipaaf, il presente paragrafo è stato articolato in 4sezioni. In ciascuna di esse sono state sinteticamente riportate le commesse con il Ministero, così suddivise:

- commesse da Accordo di Programma e da Convenzione;
- progetti speciali;
- comunicazione;
- elaborazione mensile dei costi medi di produzione dei prodotti agricoli.

❖ **Commesse da Accordo di Programma e da Convenzione****Agriquote**

Commessa	Descrizione sintetica	Anno	Scadenza	Importo commessa € (corrispettivo Iva inclusa)
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2020	31/12/2021	1.996.000,00
Agriquote	Servizio di monitoraggio e informazioni di mercato	2021	30/06/2022	1.935.607,00

Le commesse sopraelencate hanno consentito la realizzazione della attività di monitoraggio dei mercati, l'attività di analisi e quella inerente agli strumenti assicurativi e di gestione del rischio. Il Programma Agriquote ha assicurato il monitoraggio continuativo dei mercati agroalimentari, attraverso la raccolta di informazioni qualitative e quantitative sulle varie filiere, mediante contatti diretti con gli operatori e/o specifiche indagini. In particolare, nel 2021 è proseguita la realizzazione delle indagini *panel* che hanno garantito il monitoraggio continuativo della congiuntura agroalimentare nazionale, consentendo le valutazioni dell'impatto della pandemia sul settore. In particolare, nel 2021, le indagini realizzate sono state:

- *Panel* imprese agricole, trimestrale, finalizzato al monitoraggio della congiuntura economica e delle prospettive a breve-medio termine delle aziende agricole;
- *Panel* industria agroalimentare, trimestrale, finalizzato al monitoraggio della congiuntura economica e di mercato e delle prospettive a breve-medio termine dell'industria di trasformazione;
- *Panel* per la rilevazione dei consumi domestici, (mensile), finalizzato a delineare le dinamiche e i cambiamenti in atto dei consumi alimentari domestici.

Il *Panel* imprese agricole e il *Panel* industria alimentare sono inclusi nel Piano Statistico Nazionale (PSN) e sono gestiti nel rispetto dei requisiti metodologici imposti dal SISTAN. Nel 2021, tali *Panel* sono stati sottoposti ad un processo di revisione metodologica e aggiornamento delle liste.

Al fine di ampliare le analisi tendenziali previste da programma e comprendere l'andamento di specifici segmenti, come quelli relativi alle produzioni di qualità certificata che assumono una crescente rilevanza anche nel panorama politico di settore, sono stati condotti *focus* su alcune filiere biologiche (Latte alimentare, Olio di oliva, Pomodoro e Carne bovina) e sulle principali filiere a indicazione geografica.

Il set di informazioni precedenti ha consentito di interpretare correttamente le dinamiche in atto e a elaborare gli *output* periodici di informazione e divulgazione. I report di analisi rappresentano il punto di sintesi e di approfondimento delle dinamiche e delle tendenze dell'intero settore agroalimentare.

In relazione agli strumenti assicurativi e di gestione del rischio, è proseguita nel 2021 l'attività di assistenza tecnica al Mipaaf in materia di assicurazioni agricole agevolate attraverso la fornitura di dati e informazioni inerenti ai prezzi per la determinazione dei valori assicurabili, al valore degli interventi ex-post a compensazione del danno, ai dati dei risarcimenti, ai dati delle polizze integrative non agevolate e alle rese produttive delle colture assicurabili in modo agevolato. Queste informazioni sono confluite in appositi DB di Ismea, disponibili, per la consultazione, anche sul sito istituzionale. Il supporto tecnico al Ministero è stato fornito anche tramite attivazione di una postazione presso il MiPAAF nonché tramite la fornitura dei prezzi dei listini di smaltimento delle carcasse elaborati per conto del Ministero stesso. Nel 2021 è ulteriormente proseguito lo studio per lo sviluppo di strumenti innovativi (polizze ricavo, polizze index; ecc.).

Valutazione della Strategia Nazionale Ortofrutta

La valutazione della strategia nazionale in materia di programmi operativi nel settore ortofrutticolo (2013-2018), risponde al Regolamento delegato UE n. 2017/891 (art.58) ed è stata condotta in accordo con i requisiti delle linee guida della Commissione (novembre 2019).

L'obiettivo della valutazione è stata l'analisi del grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale italiana per il settore ortofrutticolo nel periodo 2013-2018, attraverso l'attuazione dei Programmi Operativi (PO). In particolare, la valutazione analizza il livello di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Strategia, l'efficacia e l'efficienza dei PO, la pertinenza e coerenza interna ed esterna dei PO, l'impatto della PAC nel suo complesso rispetto agli obiettivi generali della Strategia, con la formulazione di alcune raccomandazioni.

Il campo di analisi ha riguardato tutte le OP/AOP con PO attivi approvati nell'ambito della Strategia nazionale ortofrutta negli anni dal 2013 al 2018. L'approccio metodologico utilizzato ha combinato metodi quantitativi a metodi qualitativi, in particolare: analisi statistica, analisi econometrica e *stakeholder analysis*.

L'analisi quantitativa ha integrato i dati di monitoraggio contenuti nelle Relazioni annuali (database SIAN-AGEA) con dati secondari di fonte Istat, Eurostat, ISMEA, PSR. L'analisi econometrica è stata utilizzata per valutare l'efficacia e l'efficienza dei PO in relazione ad alcuni obiettivi specifici e generali fissati dalla Strategia.

Le analisi quantitative sono state effettuate sul totale dei PO, e quindi sugli effetti dell'implementazione della Strategia sul sistema globale. Inoltre, allo scopo di analizzare i diversi aspetti della valutazione al netto delle interferenze imputabili alle variazioni del

numero e della composizione delle OP/AOP nei diversi anni, è stato estratto un campione costante di 187 OP/AOP con PO attivo per tutti i sei anni del periodo 2013-2018. Il rapporto di valutazione è stato consegnato al committente il 20 giugno 2021.

Assistenza tecnica allo sviluppo delle imprese cooperative e supporto al contenzioso

Nell'ambito delle attività di supporto al Mipaaf per lo sviluppo del sistema cooperativo è stata conclusa l'attività che prevedeva sia l'indagine presso alcune cooperative per valutare l'impatto della pandemia legata al Covid-19 e i bruschi cambiamenti intervenuti nei contesti produttivi e commerciali, nei fattori chiave e nelle relazioni all'interno delle filiere, sia l'assistenza tecnica al Ministero per le problematiche rinvenienti dall'applicazione della normativa di settore (Legge 237/93) nonché al contenzioso per il concorso negli interessi dei mutui concessi a società cooperative (Legge n. 423 art. 12 dell'1/08/1981; Legge n. 194 art. 6 del 4/06/1984; Legge n. 910 artt. 9 e 16 del 27/10/1966; Legge n. 67 art. 15 comma 16 dell'1 1/03/1988) e per gli investimenti (Legge 10 luglio 1991 n. 201; Legge 8 novembre 1986 n. 752).

❖ Progetti speciali

Monitoraggio Programma Frutta e Verdura nelle scuole

Il progetto di monitoraggio relativo al programma Frutta e Verdure nelle scuole per l'anno scolastico 2020-2021 è stato svolto dall'ISMEA al fine di verificare sia l'efficacia del Programma, e cioè l'eventuale maggiore propensione al consumo di frutta e verdura da parte dei bambini direttamente coinvolti dal Programma, sia le modalità con le quali ogni singola scuola e i fornitori di frutta e verdura hanno operato per il raggiungimento degli obiettivi del Programma medesimo.

A questo scopo sono state realizzate una serie di indagini quali-quantitative: 1) colloqui con dirigenti delle istituzioni scolastiche partecipanti al Programma; 2) indagine qualitativa on-line con dirigenti delle istituzioni scolastiche partecipanti al Programma; 3) indagine censuaria presso tutte le istituzioni scolastiche partecipanti al Programma; 4) indagine campionaria presso famiglie con bambini di scuole iscritti alla scuola primaria; 5) indagine censuaria presso tutte le imprese ortofrutticole che hanno vinto l'appalto per la fornitura dei prodotti nelle scuole; 6) indagine di valutazione della campagna di comunicazione del Programma.

A conclusione del lavoro si è proceduto alla redazione e pubblicazione di un Rapporto finale con l'analisi dei risultati di tutte le indagini, il confronto con i dati delle annualità precedenti e le raccomandazioni per il miglioramento del programma.

Monitoraggio acquisti domestici. Reportistica quadrimestrale per Consorzi di Tutela

Sulla base del protocollo di intesa stipulato con Origin Italia, nel 2021 l'ISMEA ha condotto il monitoraggio continuativo dei consumi domestici relativi al 2021 di Prosciutto di San Daniele Dop, Prosciutto di Parma Dop e Pecorino Romano Dop.

Progetto FIBIO 2019-2022.

Le attività del Programma FiBio (Accordo di collaborazione Ismea-Mipaaf n. 92150 del 21/12/2018) sono finalizzate alle analisi economiche delle filiere biologiche e ad una serie di attività a supporto del loro sviluppo. I 4 WP in cui si articola il programma sono svolti dall'Istituto che si avvale della collaborazione del CHIEAM-Bari per la realizzazione di due di essi.

Per le attività di esclusiva competenza dell'Istituto, nel 2021:

- sono state completate le analisi della catena del valore e della logistica della fase produttiva e distributiva delle filiere Latte alimentare e Olio biologici nonché l'analisi relativa al ruolo delle OP in queste due filiere e sono state avviate le stesse analisi per le catene del valore del Pomodoro da industria e della Carne bovina;
- a seguito dell'individuazione, in accordo con il Mipaaf, del partner universitario Alma Mater Unibo con cui è stato redatto un Protocollo di Intesa, Ismea ha co-progettato e promosso la prima edizione del corso di Alta Formazione per giurista del biologico che ha avuto inizio a novembre 2021 con 37 partecipanti;
- Per le attività svolte dal partner operativo CHIEAM-Bari, sono stati coordinati i lavori di analisi a supporto del Mipaaf sul tema della certificazione di gruppo e delle attività propedeutiche allo studio di fattibilità di una Banca dati transazioni nazionale per il settore.

❖ Le attività di comunicazione e divulgazione

Nel corso del 2021, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio informativo di ISMEA, sono state realizzate specifiche azioni di comunicazione. Tra le principali si annoverano:

- l'attività di *media relation* (accreditamento presso nuovi organi di informazione, aggiornamento anse, ecc.) e la redazione dei comunicati stampa;

- la gestione della comunicazione attraverso il sito istituzionale e portali dedicati (Ismea e Ismeamercati), social media (*facebook, twitter, youtube, instagram, linkedin*) e contatto con l'utenza;
- la predisposizione di *newsletter* settimanali, per promuovere le attività dell'Istituto presso circa 8.500 utenti, appartenenti, oltre che alla *community* degli iscritti ai siti (oltre 8.000), anche a utenti istituzionali (Mipaaf, Assessorati all'agricoltura delle Regioni, componenti delle Commissioni agricoltura di Camera e Senato, componenti Commissione agricoltura del Parlamento Europeo), rappresentanze delle organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori e dell'industria alimentare;
- la realizzazione della campagna promozionale in occasione della quarta edizione di vendita dei terreni nella Banca delle terre agricole attraverso:
 - *restyling* grafico della piattaforma BTA;
 - ideazione di un nuovo *concept* grafico per la campagna BTA;
 - realizzazione di una campagna media integrata (radio, tv, stampa);
 - realizzazione di una nuova campagna social (*Facebook e Instagram*);
 - organizzazione di una conferenza stampa di lancio "Seminiamo il futuro", il 9 giugno 2021 presso la sede Ismea;
 - realizzazione di n. 4 video testimonianze di imprenditori che hanno utilizzato lo strumento;
 - realizzazione di n. 1 video tutorial in grafica animata;
 - realizzazione di un video testimonianza di Francesco Moser;
 - aggiornamento dello spot tv-Rai;
- Lancio dello strumento "Più Impresa"
 - organizzazione incontro di lancio con il Ministro delle Politiche Agricole Sen. Patuanelli;
 - campagna media sulla stampa specializzata di settore (*Informatore Agrario e Italia Oggi*);
 - campagna social
- Lancio strumento "Ismea Investe":
 - Ideazione e realizzazione dell'immagine coordinata della campagna;
 - Realizzazione di un video di lancio dello strumento;
 - Realizzazione di n. 3 video sulle testimonianze di aziende beneficiarie;
 - Organizzazione della Conferenza di lancio a MacFrut di Rimini, con la partecipazione del Ministro;

- collaborazione continuativa con le agenzie generaliste AdnKronos e Ansa (contenuti nella sezione Agrimercati visibile su Ansa/Terra e gusto e Ansa/Economia) e con quelle specializzate Agricolae e Agra press;
- organizzazione di eventi istituzionali, partecipazione a fiere di settore ed eventi specifici, tra i quali:

Nel corso dell'anno 2021 le principali azioni di promozione legate a progetti specifici sono sintetizzabili in:

- comunicazione e promozione del Programma Frutta e Verdura nelle Scuole, nell'ambito del quale sono state svolte azioni *on-line e off-line*, tra cui:
 - sviluppo funzionale del sito del Programma, attraverso l'implementazione di ulteriori applicativi in *backend* per l'organizzazione della distribuzione alle scuole della frutta e della verdura, e gestione dell'attività redazione *web* e dei profili *social*;
 - campagna di comunicazione media integrata rivolta al grande pubblico (stampa, radio nazionali e locali, *web*, canali tematici e generalisti tv);
 - realizzazione di iniziative speciali attraverso *influencer*, aperti alle scuole partecipanti al Programma, e di un percorso digitale interattivo (*edugame*), pubblicati sul sito *web* del Programma, rivolto a insegnanti e alunni;
 - gestione della campagna di fidelizzazione e reclutamento di nuove scuole;
 - monitoraggio campagna di comunicazione al grande pubblico.
- *Road Show 2021* – Realizzazione di n. 11 eventi nell'ambito del PSRN (marzo-dicembre 2021).

❖ **Elaborazione mensile dei costi medi di produzione dei prodotti agricoli**

L'art. 10-*quater*, comma 2, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito in Legge n. 44 del 21 maggio 2019, affida a ISMEA il compito di elaborare mensilmente i costi medi di produzione dei prodotti agricoli sulla base di una metodologia approvata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. L'Istituto ha iniziato, a partire dal 2019, la predisposizione di tutte le attività finalizzate alla elaborazione dei costi di produzione.

La metodologia generale è stata approvata dal Mipaaf nel 2020.

Nel 2021, a seguito dell'espletamento di procedura di gara, sono state aggiudicate alle società selezionate circa 1.000 interviste riguardanti:

- Seminativi ed erbacee (Lotto 1);
- Arboricoltura (Lotto 2);
- Zootecnia (Lotto 3).

E' altresì proseguita l'attività di aggiornamento mensile dei dati sul costo del latte vaccino, così come quello delle carni bovine.

Su richiesta della regione Umbra, è stata attivata ad ottobre 2021 l'attività di rilevazione ed elaborazione dei costi del tabacco. Sul lato degli *input* produttivi, sulla base di quanto rilevato nell'indagine sui costi, si è proceduto ad un aggiornamento delle voci di costo da rilevare, eliminando i prodotti fuori mercato e inserendo quelli più utilizzati per le colture delle quali è stato rilevato il costo di produzione.

3.1.2 Rete rurale nazionale

Nel 2021 sono proseguite le attività della RRN relative all'ultimo periodo della convenzione relativa al biennio di programmazione 2021-2023.

Tra le varie attività, si segnalano quelle relative al processo di riforma della PAC, in particolare, all'attività di assistenza tecnica per la definizione del Piano Strategico Nazionale 2023-2027. Le attività a supporto della nuova programmazione della PAC 2023-2027 sono state condotte sia sul piano di definizione delle regole che su piano di supporto alla redazione del Piano Strategico. In particolare, nel corso del 2021, l'ISMEA ha partecipato alle molteplici azioni finalizzate alla predisposizione del futuro Piano Strategico della PAC. Tali azioni hanno previsto la prosecuzione dei lavori avviati nel biennio precedente con la redazione dei *policy brief* per ogni singolo obiettivo specifico della PAC, per poi ulteriormente svilupparsi mediante il presidio dei diversi tavoli/gruppi di lavoro (sia settoriali che orizzontali) e con la realizzazione di documenti di approfondimento, analisi e simulazioni a supporto delle decisioni, attività funzionali alla definizione delle esigenze e delle priorità del Paese per il settore agroalimentare.

Nell'ultimo trimestre del 2021, l'Istituto ha ulteriormente intensificato le attività di supporto ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione della nuova PAC, con particolare riferimento agli interventi settoriali (OCM vino, ortofrutta, olio, miele ed eventuali nuove OCM in altri settori) del I pilastro, ai premi accoppiati, agli eco-schemi e ad alcuni interventi previsti nell'ambito dello Sviluppo Rurale.

Il supporto alla redazione del Piano Strategico è dettagliato nelle varie schede di attività del Programma Rete Rurale Nazionale, descritte successivamente. Oltre alla produzione di documenti, una attività importante ha riguardato l'analisi e le elaborazioni di dati sul biologico sia in funzione del possibile inserimento negli ecoschemi, sia della prosecuzione del sostegno a livello regionale nell'ambito degli interventi agro-climatici-ambientali, come nella programmazione attuale; allo stesso modo sono state realizzate

le elaborazioni e analisi dei dati sui settori destinatari dei premi accoppiati nel periodo 2015-2020 che ha coinvolto l'Istituto in maniera trasversale.

L'Istituto è stato inoltre impegnato a fornire un contributo per l'elaborazione e la condivisione delle seguenti bozze di schede degli interventi nell'ambito dello Sviluppo Rurale da inserire nel Piano strategico della PAC e precisamente:

- agricoltura biologica;
- schede di intervento settoriali, (Sezione 5.2 del Piano strategico nazionale), rispetto ai 5 interventi previsti per il settore vino (Ristrutturazione e Riconversione; Vendemmia verde; Distillazione dei sottoprodotti; Promozione; Investimenti) e agli interventi previsti per il settore dell'apicoltura; rispetto ai Programmi Operativi previsti per l'olio di oliva e le olive da mensa; rispetto ai Programmi operativi previsti per l'Ortofrutta;
- cooperazione per il ricambio generazionale, sostegno all'avvio per l'insediamento dei giovani agricoltori e sostegno all'avvio per l'insediamento dei nuovi agricoltori diversi dai giovani;
- partecipazione ai regimi qualità e promozione dei prodotti di qualità;
- diversificazione verso attività extra-agricole (agriturismo, agricoltura sociale e didattica), investimenti in attività extra agricole nelle aree rurali (turismo rurale, artigianato, commercio, ecc.) e investimenti non produttivi.

Di seguito una breve sintesi, per scheda di attività, delle principali attività sviluppate nel 2021.

Scheda 1.1 - Supporto alla Autorità di Gestione (AdG) per la gestione della rete

È stato garantito il supporto all'AdG della Rete Rurale e alle relative strutture, con particolare riferimento al supporto tecnico, amministrativo e giuridico legale connesso all'attuazione della RRN. Inoltre, si è proceduto alla modifica di alcune schede Ismea-RRN inserite nel Piano biennale 2021-23 e sono state realizzate due rilevazioni del monitoraggio fisico online delle schede progetto RRN, per l'aggiornamento sull'avanzamento delle attività della Rete, rispettivamente, al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021. E' stata inoltre garantita la partecipazione agli eventi della Rete Rurale Europea.

Scheda 2.1 - Comunicazione

Nel corso del 2021, sono iniziate le attività per raggiungere i portatori di interesse e il grande pubblico attraverso organizzazione di *workshop* o convegni e campagne di comunicazione. In particolare, le attività più rilevanti nell'ambito di questa scheda sono state:

- l'organizzazione di un seminario in modalità virtuale, su Aggiornamento della norma SQNPI;
- la predisposizione del contenuto per una nuova *brochure*/mappa paesaggio e per l'implementazione e aggiornamento della *mini-brochure* sul Marchio paesaggio;
- il supporto grafico per la realizzazione di infografiche e copertine per il *web* per promuovere la piattaforma InnovaRurale e pianificazione del primo lancio della campagna con post a pagamento sui *social network*;
- l'ideazione dei contenuti della campagna di comunicazione sull'agriturismo;
- la definizione delle tipologie di attività per la campagna sui cambiamenti climatici, rivolta al grande pubblico con riferimento alle famiglie con bambini in età scolare, e sull'architettura verde rivolta alla società civile/contribuente per valorizzare il contributo che l'agricoltura sta dando e può dare rispetto al tema del cambiamento climatico;
- la realizzazione di attività di comunicazione legate al progetto Farm Lab;
- la redazione di Pianeta PSR, con 9 numeri e un articolo per i 10 anni di PianetaPSR.

Scheda 4.1 - Programmazione SR e fondi SIE

Relativamente alla programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022, è stato garantito al Mipaaf, alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano supporto operativo alla finalizzazione delle estensioni dal 2014-2020 al 2014-2022 dei relativi programmi di sviluppo rurale. Per la programmazione della PAC 2023-2027, è stato coordinato l'intero processo di preparazione, partecipazione come portaparola e diffusione (note, riunioni di coordinamento, istituzione della prima versione del "*repository*" documentale della PAC 2023-2027 sul sito della RRN) degli esiti - lato programmazione e sviluppo rurale - dei pertinenti Comitati e gruppi esperti dei delegati degli Stati membri convocati dai servizi della Commissione europea.

Scheda 4.2 - Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori

Le attività svolte su questa scheda nel corso del 2021 sono state:

- Supporto alle regioni per modifiche PSR relativamente all'estensione della programmazione agli anni 2021 e 2022 con elaborazione tabelle finanziarie *ringfencing* PSR 2021-2022 e predisposizione della delibera Consiglio dei ministri sul riparto fondi FEASR e NGEU 2021-2022 nonché del Decreto-legge n.89 del 22 giugno 2021 sulla istituzione del fondo compensazione nazionale e calcolo delle relative quote regionali di compensazione;
- Monitoraggio sull'avanzamento finanziario trimestrale e mensile dei PSR 2014-2022;
- Alimentazione, manutenzione e messa in coerenza delle banche dati finanziarie e fisiche finalizzata alla gestione dei dati sull'attuazione dei PSR 2014-2022 nonché pubblicazione delle schede di attuazione fisica e finanziaria delle misure dei PSR derivanti dalle relazioni annuali di attuazione;
- Partecipazione al Comitato esperti di monitoraggio e valutazione della Commissione Europea nonché agli incontri annuali e ai Comitati di sorveglianza dei PSR ed agli incontri di coordinamento regionali sulla nuova programmazione 2023-2027;
- Supporto alla programmazione per lo sviluppo rurale 2021-2027, con particolare riferimento ai temi del monitoraggio e della valutazione;
- Predisposizione del riparto finanziario delle risorse FEASR 2023-2027 per ciascuna Regione e Provincia autonoma in base ai criteri storici nonché elaborazione della sezione quantitativa relativa ai 75 interventi per lo sviluppo rurale e caricamento delle schede nel sistema SFC2021, sia nella parte descrittiva sia nella sezione finanziaria e di indicatori di output;
- Supporto nell'elaborazione degli scenari riguardanti il Primo pilastro della PAC per il periodo 2023-2027 relativamente a ciascuno dei futuri schemi di intervento (BISS, CRISS, Accoppiato superfici e zootecnia ed Eco-schemi).

Scheda 5.1 – Ambiente e paesaggio rurale

Le attività espletate in relazione alla presente scheda sono declinate di seguito secondo i diversi profili trattati.

- Supporto e analisi sulle politiche di sviluppo rurale. In questo ambito sono da segnalare il contributo finale alla revisione del *Policy Brief* e relativa *Swot* per l'Obiettivo Specifico 6: “Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio” e la realizzazione del focus sulla produzione integrata a supporto della definizione degli ecoschemi.
- Produzione integrata: è stato realizzato il Convegno sulle linee guida 2021 del regime di produzione SQNPI e pubblicato un articolo su Pianeta PSR sulla produzione integrata;

- Osservatorio del paesaggio rurale: è stata realizzata la *brochure* sul marchio del paesaggio a seguito delle indicazioni sull'immagine grafica da parte del Mipaaf e pubblicato un articolo su Pianeta PSR su "monitoraggio e azioni di valorizzazione dei paesaggi rurali storici".

Scheda 5.2 – Filiera biologica e prodotti IG

Le attività della scheda hanno contribuito alla stesura del Piano Strategico nazionale relativamente alle tematiche dell'agricoltura biologica, dei regimi di qualità e degli altri impegni agroambientali. Nello specifico, sono da segnalare le seguenti attività:

- definizione di modelli, scenari e impatti economici relativi alle diverse possibilità di implementazione dell'agricoltura biologica all'interno degli Ecoschemi della nuova Pac e la partecipazione alla definizione di Ecoschemi, circa la cumulabilità degli impegni dei diversi Ecoschemi e la demarcazione tra pilastri. Al fine di promuoverne la diffusione e stimolarne il dibattito con la società civile e i portatori di interesse i report sono pubblicati nel sito della Rete Rurale Nazionale e condivisi sui principali canali social;
- elaborazione e condivisione con il Ministero e le Regioni della bozza di scheda di intervento dello sviluppo rurale sull'agricoltura biologica;
- attività di supporto al Ministero su aspetti relativi la definizione di Ecoschemi, la cumulabilità degli impegni dei diversi Ecoschemi e la demarcazione tra pilastri;
- redazione di articoli divulgativi sul tema dell'agricoltura biologica (dati strutturali, di mercato e prospettive future nel Piano Strategico nazionale) pubblicati su PianetaPsr.

E' stato inoltre pubblicato il report sulla redditività economica delle aziende biologiche del campione RICA, nel quale si riporta anche una valutazione del ruolo del sostegno pubblico.

Sono infine, da segnalare - per il loro valore in termini di mole di dati e tempestività di aggiornamento - l'implementazione di dashboard sull'osservatorio territoriale dei prodotti IG, che incrocia dati statistici di varie fonti informative (Ismea, Istat, ecc.), con dati geografici per evidenziare, su mappe tematiche, la distribuzione delle IG e le interconnessioni di queste produzioni con altre informazioni territoriali (sociali, economiche, culturali, ecc.).

Scheda 6.1 – No double funding

Le attività svolte nel 2021 si distinguono in attività di supporto e consulenza al Mipaaf per la redazione del Piano Strategico e completamento delle analisi SWOT per i *Policy Brief* realizzati lo scorso anno. Specificamente le principali attività hanno riguardato:

- definizione delle analisi SWOT e delle esigenze settoriali per i settori: Olio di oliva, Vino, Ortofrutta, evidenziando anche le problematiche di demarcazione e la complementarità con gli interventi dello sviluppo rurale e i collegamenti con le esigenze generali e gli Obiettivi specifici della Nuova PAC;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento del Mipaaf, con particolare riferimento alle strategie OCM olio e vino e ortofrutta all'interno del Piano Strategico Nazionale;
- definizione e implementazione della "griglia" per l'individuazione di criteri per l'integrazione dei diversi settori nel Piano Strategico Nazionale;
- partecipazione ai tavoli settoriali istituiti dal Mipaaf sulle politiche del I pilastro e attività in un tavolo ristretto con rappresentanti del Mipaaf, del CREA e dell'AGEA per l'analisi congiunta dei dati settoriali relativi alle OCM e di quelli dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- contributi per:
 - la redazione del documento finale di sintesi dei lavori del tavolo di filiera Vino, Olio di oliva e Ortofrutta;
 - l'elaborazione dei dati relativi al settore olio di oliva e in particolare nell'analisi dei dati Agea relativamente alle Organizzazioni dei produttori e ai piani operativi presentati dalle stesse;
 - la redazione delle schede di intervento settoriale, Sezione 5.2 del Piano strategico nazionale, rispetto ai 5 interventi previsti per il settore vino (Ristrutturazione e Riconversione; Vendemmia verde; Distillazione dei sottoprodotti; Promozione; Investimenti); rispetto ai Programmi Operativi previsti per l'olio di oliva e le oliva da mensa; rispetto ai Programmi operativi previsti per l'Ortofrutta.

Scheda 7.1 – Capacità amministrativa e scambi di esperienza

Nell'ambito di questa scheda, nel 2021 è stato assicurato il supporto alle AdG regionali tramite lo sviluppo delle seguenti attività:

- predisposizione di una nuova metodologia per l'utilizzo dei costi semplificati per i frantoi e gli impianti oleari in generale;

- aggiornamento della metodologia per l'utilizzo dei costi semplificati per trattori e mietitrebbie;
- aggiornamento della metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per i nuovi impianti arborei;
- partecipazione ai Comitati di Sorveglianza e agli incontri annuali con la CE per i PSR delle regioni Molise e Friuli V.G.;
- supporto alla strategia per la riduzione del tasso d'errore con alimentazione della banca dati dei controlli e pubblicazione di un *report* biennale sugli *audit* della Commissione Europea nelle politiche di sviluppo rurale;
- organizzazione di un *workshop* di cooperazione nazionale tra le AdG dei PSR e gli Organismi Pagatori sulla tematica dei controlli alternativi nello sviluppo rurale;
- organizzazione di un *workshop* di cooperazione internazionale sulla gestione del rischio e le assicurazioni in agricoltura a favore di una rappresentanza istituzionale della Palestina.

Scheda 9.1 – Lavoro femminile, imprenditoria giovanile

Nel 2021, le attività delle schede si sono focalizzate in primo luogo sul contributo alla stesura del Piano Strategico Nazionale attraverso l'elaborazione delle bozze delle seguenti scheda di intervento:

- cooperazione per il ricambio generazionale;
- sostegno all'avvio per l'insediamento dei giovani agricoltori;
- sostegno all'avvio per l'insediamento dei nuovi agricoltori diversi dai giovani;

È stato altresì fornito supporto e consulenza su aspetti specifici richiesti dal Mipaaf e dalle AdG regionali, e precisamente su:

- strumenti agevolativi nazionali e comunitari a beneficio di giovani e donne coinvolti nel settore agricolo;
- elaborazione di risposte formali a specifici quesiti avanzati da Enti, Istituzioni e cittadini;
- produzione di materiali (dati e documenti) di supporto per la stesura del Piano Strategico Nazionale della Pac post-2020 anche con riferimento all'obiettivo specifico "attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale" e di monitoraggio sull'avanzamento e sull'attuazione della Misura 6.1.

È stata assicurata la partecipazione ai Comitati di Sorveglianza e agli incontri annuali tra DG Agri e AdG regionali in rappresentanza del Mipaaf e sono state aggiornate le banche dati e gli osservatori sull'imprenditoria giovanile e l'imprenditoria femminile.

Nell'ambito delle azioni a favore degli operatori rurali, si segnala l'attività di comunicazione legate al progetto Farmlab attraverso la partecipazione al convegno PIC 2021 *Building demonstrative capacity in plant production- Digital Edition* e al convegno realizzato nell'ambito del progetto Horizon 2020 Nefertiti sul tema delle demofarm. Il progetto è stato anche presentato nell'ambito della rete interregionale della ricerca agraria che riunisce i dirigenti responsabili della Misura 1 di tutte le regioni italiane.

Scheda 10.1 - Internazionalizzazione

Nell'ambito di questa scheda è stata assicurata l'attività di supporto e consulenza relativa alla nuova PAC post-2020, per fornire un contributo alla redazione del PSN attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici degli interventi dello sviluppo rurale e attraverso la redazione delle seguenti specifiche schede interventi:

- partecipazione ai regimi qualità
- promozione dei prodotti di qualità

che nell'attuale programmazione della PAC corrispondono alle misure 3.1 e 3.2 dei Piani di Sviluppo Rurale.

E' continuato l'aggiornamento dell'"Osservatorio sull'internazionalizzazione", per la consultazione dei documenti realizzati sull'internazionalizzazione, le banche dati relative agli scambi internazionali a livello nazionale e regionale e le schede prodotto/paese.

Nell'ambito dei servizi per migliorare la competitività delle aziende agricole e agroalimentari sui mercati esteri, è proseguita l'attività di realizzazione delle schede prodotto/paese per fornire informazioni utili su alcuni paesi extra-europei individuati come mercati di sbocco dell'export rilevanti per i prodotti scelti e sugli aspetti tecnico-burocratici che è necessario rispettare in ottemperanza alle disposizioni previste dal paese ricevente.

Scheda 10.2 - Competitività

Le attività di supporto alle AdG per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere si sono concretizzate in:

- Supporto alle AdG per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere
 - realizzati gli approfondimenti di filiera a completamento delle analisi di contesto dei *Policy brief*, delle SWOT e delle esigenze generali. In particolare, sono stati

- realizzati i documenti di analisi, le SWOT e i fabbisogni settoriali per le filiere zootecniche (inclusa apicoltura), dei cereali e delle proteiche in relazione con i 9 obiettivi specifici del futuro PSN;
- realizzati due report di approfondimento per le filiere zootecniche e la filiera cerealicola: 1) "L'Italia e la PAC post 2020: contributo all'analisi di contesto per gli Obiettivi Specifici dell'OG1. Approfondimenti settoriali. Filiere zootecniche" e 2) "L'Italia e la PAC post 2020: contributo all'analisi di contesto per gli Obiettivi Specifici dell'OG1. Approfondimenti settoriali. Filiera cereali". A ciascun report sono state allegate le relative schede di settore (bovino da carne, lattiero caseario, ovicaprino, suini, cereali);
 - aggiornata e messa a disposizione l'edizione revisionata dell'indicatore sintetico di competitività dell'agroalimentare delle regioni italiane (ISIC regionale) e di quello delle filiere a livello nazionale (ISIC-filiere);
 - nell'ambito degli Osservatori RRN-Ismea sono state aggiornate le dashboard di entrambe le sezioni, "Confronta le regioni" e "Esplora la tua regione", già esistenti al 01/10/2021. Nella prima sezione, nell'area dedicata alle filiere sono state realizzate e messe online le dashboard per le filiere vegetali. Nella seconda sezione sono state realizzate le dashboard relative al tema dell'imprenditoria giovanile e femminile.
- Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende, con l'organizzazione e la realizzazione di focus group, di cui il primo, sull'ortofrutta, è stato già realizzato in sinergia con le azioni previste dalla Scheda 25.1 "Innovazione".

Scheda 10.3 – Accesso alle misure PSR

Nell'ambito di questa scheda si è proceduto a:

- fornire supporto alle AdG dei PSR in relazione all'utilizzo del BPOL nei bandi regionali in corso, oltre che per la fornitura dei dati necessari ai valutatori dei programmi (estrazione/elaborazione dati da DB BPOL);
- fornire supporto agli utenti del BPOL (versione PSR e *Training*) mediante numero verde e-mail di assistenza;
- affinare ulteriormente lo strumento informatico, inserendo nella piattaforma BPOL nuove funzionalità, in particolare la possibilità di quantificare le spese di investimento del *business plan* applicando le metodologie dei costi semplificati, elaborate nell'ambito della scheda 7.1 della RRN (per trattori e mietitrebbie, impianti arborei, frantoi oleari, spese di progettazione);
- realizzare 2 incontri di approfondimento sul BPOL PSR con i funzionari dell'Organismo pagatore della Regione Veneto;

- realizzare incontri di approfondimento sul BPOL Training (con predisposizione di casi studio) per gli studenti dell'Università di Bologna (2 incontri), gli studenti di Rural4Learning (2 incontri) e i consulenti di Veneto Agricoltura (4 incontri);
- alimentare il sistema esperto AgroSemplice;
- aggiornare il report territoriale sul credito;
- contribuire alla redazione della scheda di intervento dell'intervento dello sviluppo rurale relativa alle start up non agricole, inserita all'interno del Piano Strategico nazionale.

Scheda 12.1 - Consulenza

Per questa scheda si è provveduto a:

- fornire attività di supporto al Mipaaf e alle AdG per l'attuazione della misura 2 dei PSR e per l'alimentazione della banca dati degli organismi di consulenza. In particolare, è stato garantito il monitoraggio costante della misura, la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro, il supporto a distanza ai diversi referenti regionali;
- fornire attività di supporto al Mipaaf nell'ambito del tavolo Akis, per la definizione del Piano Strategico della PAC;
- elaborare e avviare la definizione delle Open School in Campania e Veneto, nell'ambito del progetto Ismea Copernicus Academy, al fine di promuovere la conoscenza, l'addestramento e l'uso di quanto Copernicus rende disponibile a favore del mondo rurale agricolo e forestale, in particolare sulle due tematiche della gestione del rischio e ciclo del carbonio.

Scheda 13.1 - Agriturismo e multifunzionalità

Nell'ambito dell'attività di supporto, consulenza e analisi sulle politiche di sviluppo rurale, rilevante è il lavoro per il contributo alla redazione del PSN attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici degli interventi dello sviluppo rurale e la redazione delle seguenti specifiche schede interventi:

- diversificazione verso attività extra-agricole (agriturismo, agricoltura sociale e didattica);
- investimenti in attività extra agricole nelle aree rurali (turismo rurale, artigianato, commercio, ecc.);
- investimenti non produttivi.

Tra le altre attività, vanno segnalate:

- la redazione dell'edizione 2021 del Rapporto "Agriturismo e multifunzionalità" nell'ambito della quale è stata effettuata una indagine sull'evoluzione del covid-19 che ha coinvolto circa 350 aziende agrituristiche;
- l'apertura del portale nazionale dell'agriturismo, gestito nell'ambito della RRN, alle aziende della Regione Lazio per la classificazione online in "girasoli". L'iniziativa va ad aggiungersi a quelle analoghe intraprese nei bienni precedenti a beneficio delle regioni Umbria, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia;
- l'aggiornamento del Repertorio nazionale delle aziende agrituristiche e del portale nazionale www.agriturismoitalia.gov.it elaborando i dati forniti dalle amministrazioni regionali; le aziende presenti sul portale risultano essere oltre 23.400.

Scheda 14.1 - Cambiamenti climatici

Nel corso del 2021 sono state svolte le seguenti attività:

SUPPORTO E CONSULENZA

- richieste sul tema delle politiche europee in materia di clima e architettura verde della futura PAC post 2020;
- contributo diretto al tavolo di lavoro Mipaaf-Regioni per l'elaborazione della nuova condizionalità rafforzata, con partecipazione alla stesura della proposta per la nuova condizionalità;
- supporto nella formulazione delle proposte per gli eco-schemi, presentati e condivisi con il Mipaaf e la RRN in occasione di molteplici riunioni, sia di carattere ristretto che esteso alle Autorità di Gestione e al Partenariato. In particolare, collaborazione alla definizione delle schede del Piano Strategico nazionale relative agli eco-schemi 2-Inerbimento delle colture arboree, 4-Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento, 5-Misure specifiche per gli impollinatori, fornendo anche supporto al Crea nella definizione dell'eco-schema 3-Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico;
- supporto ai lavori del tavolo Mipaaf-Regioni per la definizione delle schede degli interventi agro-climatico-ambientali da inserire nel Piano Strategico nazionale;
- revisione del *Policy brief/analisi swot/risposte* alle osservazioni del GEOhub per un invio formale del Mipaaf al GEOhub (su richiesta del GEOhub della Commissione europea);
- supporto alla Direzione Generale in relazione a due Audit della Corte dei conti europea relativi a clima e ambiente. In particolare:

- su richiesta della stessa Corte dei conti, aggiornamento della documentazione fornita nel settembre 2020 in risposta all'audit su "Agricoltura e Cambiamento climatico";
- contribuito alle risposte al questionario dell'audit su "Protezione dei suoli agricoli e gestione del letame".

PROGETTO DEI DISTRETTI AGRICOLI ZOOTECNICI FORESTALI

- attività di coordinamento, indirizzo e revisione degli output da realizzare, con impostazione delle attività future;
- partecipazione ad incontri conoscitivi-informativi sui contenuti del progetto dei distretti con *stakeholder* interessati alla sperimentazione di un distretto pilota, in particolare con IPLA (società in house della Regione Piemonte).

Scheda 25.1- Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze

Nell'ambito di questa scheda, insieme al costante popolamento della sezione notizie ed eventi, è stato aggiornato il data base delle aziende innovative del portale www.innovaturale.it - sezione InnovalnAzione, con le schede delle aziende finanziate con i PSR 2007/2013 (misura 124) e i PSR 2014/2020 (misura 16) e con le aziende validate come innovative dal Comitato degli esperti dell'Accademia dei Georgofili, partner del progetto.

Inoltre, in sinergia con i referenti della Scheda 10.2 "Competitività e Filiere Agroalimentari" è stato realizzato il primo dei tre Focus Group, dedicati a tre diverse filiere (ortofrutta fresca, zootecnia, prodotti trasformati) sul tema "L'innovazione come motore della competitività e della sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'agricoltura".

3.1.3 Assistenza Tecnica alla Gestione del Rischio

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022 (PSRN 2014-2022) approvato con Decisione della Commissione C (2015) 8312 del 20 novembre 2015 e del piano di Assistenza Tecnica 2017-2023, Ismea ha proseguito l'esecuzione delle attività indicate nel Piano operativo 2021/2022, approvato con Nota Mipaaf n. N.000115230 del 10/03/2021 a supporto dell'attuazione della misura 17. Nello specifico, nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra l'AdG del PSRN 2014-2022 e ISMEA, l'attività a supporto all'AdG nel corso del 2021 si è articolata nelle tre macro-azioni che hanno consentito all'Istituto di assumere un ruolo di primaria importanza nella definizione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027:

- Supporto diretto alle funzioni dell'AdG (azione 1.1);

- Supporto all'attivazione e alla gestione delle sotto misure 17.1, 17.2 e 17.3 (azione 1.2);
- Attività di riduzione del carico amministrativo per i beneficiari del programma e per il rafforzamento della capacità delle autorità nazionali e dei beneficiari di amministrare e utilizzare il FEASR (azione 2.1).

Nell'ambito dall'azione 1.1 del Piano di Attività 2021/2022 a supporto diretto dell'AdG, tra le attività più significative svolte nel corso del 2021, si sottolineano:

- Assistenza e supporto tecnico, scientifico e giuridico all'Autorità di Gestione del PSRN 2014-2022 (AdG), per l'attuazione della Misura 17, con particolare riferimento al monitoraggio e valutazione del PSRN (elaborazione della Relazione annuale di attuazione, RAA 2020 trasmessa ufficialmente alla Commissione Europea), alla predisposizione di decreti e avvisi pubblici e alle attività del Comitato di sorveglianza del PSRN, alla verificabilità e controllabilità della misura;
- Supporto diretto alle attività connesse al sistema di gestione e controllo, (audit interni 2020 e nuova programmazione degli audit interni 2021). In seguito agli obiettivi di evoluzione del Si.Ge.Co. sono state redatte le due nuove procedure operative che descrivono le modalità di realizzazione delle "Modifiche al PSRN" e di "Redazione della RAA";
- Supporto alla stesura delle Linee guida per i Soggetti Gestori di Fondi di mutualizzazione che possono beneficiare del sostegno di cui all'articolo 36 paragrafo 1, lettere b), c) e d) del Reg. (UE) n.1305/2013 - Sottomisure 17.2 e 17.3 del PSRN (fase di riconoscimento e fase operativa);
- Contribuzioni alla definizione del Piano strategico nazionale della PAC 2023-27, in particolare, su specifica richiesta dell'AdG, sono state predisposte le schede di intervento sulle nuove misure di Gestione del Rischio e la nuova scheda delle attuali sottomisure 5.1 e 5.2 dei Psr. È stata inoltre predisposta la scheda di intervento sul nuovo Fondo di Mutualizzazione Nazionale (FMN) contro gli eventi catastrofali, che prevede l'attivazione, per tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, di una copertura mutualistica di base contro gli eventi gelo e brina, siccità e alluvione;
- Supporto alle azioni di informazione e pubblicità di cui al bando di gara per i servizi di comunicazione.

Nell'ambito dell'azione 1.2 finalizzata all'attuazione della misura 17, sono state svolte le seguenti attività:

- Supporto tecnico-scientifico al MIPAAF, anche nel ruolo di AdG del PSRN 2014-2022, per la predisposizione del Piano annuale di gestione dei rischi in agricoltura (PGRA) e per l'attivazione dei Fondi di Mutualizzazione e IST - Sottomisure 17.2 e

17.3 (contenuti tecnici delle normative, iter procedurali e amministrativi, analisi dei fabbisogni ecc.);

- Redazione e pubblicazione del “Rapporto annuale sulla gestione del rischio 2021”, i cui principali dati e informazioni sono stati anche oggetto (per la prima volta) di un paragrafo specifico riportato nella relazione sull’attività svolta dall’IVASS nel 2020 pubblicata il 30/6/2021;
- Monitoraggio continuativo del mercato delle polizze agricole agevolate attraverso la piattaforma informatica FTP di interscambio dati con le compagnie assicurative;
- Supporto tecnico-scientifico per la semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi previsti nell’ambito della Misura 17, come l’aggiornamento delle modalità di gestione dei PAI, a seguito dell’introduzione dello “*standard value*” a partire dalla campagna 2021, incluso la predisposizione di un nuovo modello PAI;
- Supporto alle nuove procedure di calcolo dei parametri contributivi e della spesa ammissibile, come la trasmissione all’AdG degli esiti dei controlli dell’algoritmo di calcolo dei parametri contributivi 2021 e la rispettiva spesa parametrata delle colture vegetali previsti dal decreto dell’Autorità di Gestione n. 24934 del 22 settembre 2017;
- Assistenza tecnico-specialistica alla Commissione ministeriale per le istruttorie delle domande di riconoscimento dei Soggetti gestori dei fondi di mutualità;
- Realizzazione del secondo ciclo di tavole rotonde sulla gestione del rischio nelle filiere, su piattaforma digitale allo scopo di migliorare l’attuazione della misura 17 su alcune filiere ritenute strategiche dal punto di vista dei valori assicurati/assicurabili e della potenziale attivazione dei Fondi di mutualità e IST, articolato in 5 tavole rotonde di *capacity building* curate da ISMEA sulle seguenti filiere: actinidia, suino, tabacco, reimpieghi aziendali e filiera apistica e della produzione del miele;
- Realizzazione di un ciclo di incontri sul territorio per la diffusione delle conoscenze sulle procedure delle polizze assicurative, in particolare di aggiornamento sull’applicativo PAI 2021 e sulle Polizze con Valori standard con i referenti dei CAA delle Organizzazioni professionali (Coldiretti, Confagricoltura, CIA Agricoltori Italiani, CAA minori altre sigle) e degli organismi di difesa aderenti ad ASNACODI e COORDIFESA;
- Elaborazione di schede propedeutiche all’attivazione dell’IST settoriale previa consultazione con la Commissione, come la scheda IST sul comparto bieticolo-saccarifero con l’analisi statistico-economica ed elaborazione di un indicatore di volatilità dei prezzi e la scheda IST sul comparto tabacchicolo con l’analisi di settore e sulla volatilità dei prezzi;

- Monitoraggio delle polizze agricole integrative ai fini delle analisi di coerenza nel quadro della Sottomisura 17.1, nell'ambito del quale è stato trasmesso all'AdG il data base con le statistiche sulle polizze integrative 2020 e *tool* di consultazione mirata con cui è possibile analizzare, per ciascuna combinazione Compagnia/comune/prodotto, l'indice di incidenza della tariffa della copertura integrativa rispetto all'agevolata (se presente a luglio 2021 in SIAN-SGR) e la ripartizione dei costi tra polizze agevolate e integrative.

Nell'ambito dell'azione 2.1 finalizzata ad un'efficace attuazione del Programma e, in particolare, alla riduzione costante del carico amministrativo dei beneficiari della sottomisura 17.1 sono state svolte le seguenti attività:

- Rilevazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio dei prezzi e delle rese dei prodotti agricoli e zootecnici, ai fini del calcolo degli *standard value*;
- Valutazione e validazione delle rese per il calcolo degli *Standard Value* attraverso il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) della Misura 17, costituito presso l'ISMEA, che ha, tra l'altro, supportato le attività di individuazione dei valori standard (SV) dei prodotti biologici e di alcune produzioni frutticoli e dei coefficienti sintetici di abbattimento delle rese e di aumento prezzi ad una serie di prodotti (allegato 2 del PGRA). Il CTS ha inoltre dato il proprio supporto alle attività di avvio della sperimentazione di strumenti assicurativi innovativi (polizza parametrica nel settore zootecnico e al progetto del Fondo di mutualità nazionale contro gli eventi catastrofali);
- Finalizzazione e trasmissione all'AdG delle schede tecniche sulle procedure peritali per i 21 prodotti agricoli previsti nell'ambito del progetto di standardizzazione ed omogeneizzazione delle attività peritali, con l'obiettivo, in particolare, di informatizzare i dati di perizia, attività strumentale allo sviluppo delle polizze parametriche;
- Realizzazione e trasmissione dei modelli per la pubblicazione del "*Trigger Event*" per i settori delle "Mele da consumo fresco" e del "Latte bovino" (annualità 2019 e 2020), con la relativa nota metodologica, nell'ambito dei fondi IST già attivati da parte di soggetti gestori riconosciuti dal MIPAAF;
- Costruzione, sulla base dei dati meteo-climatici acquisiti, di un modello di analisi denominato CCRI (*Composite Climatic Risk Index*) utile ad individuare le aree territoriali più esposte a rischi catastrofali meteoroclimatici (gelo e brina, alluvione e siccità) in funzione della frequenza storica degli eventi climatici avversi e della destinazione produttiva del suolo (colture in campo). Tale modello è stato predisposto per tutti i comuni della provincia di Verona e sarà esteso al resto del territorio nazionale.

3.1.4 I contratti di filiera

per l'attuazione degli interventi previsti dal D.M. 5 giugno 2006, ISMEA opera in regime di convenzione con il MIPAAF.

Relativamente al 1° e 2° bando - essendosi concluse le attività di monitoraggio ed erogazione, che hanno comportato la liquidazione di oltre 100 milioni di euro di erogazioni a favore di 184 beneficiari nelle 14 filiere costituite – nel 2021 è proseguita la sola si è limitata alla gestione amministrativa dei finanziamenti agevolati, le azioni di recupero delle morosità, nonché di cancellazioni ipotecarie e svincoli di fidejussioni a seguito delle estinzioni totali e/o parziali dei finanziamenti concessi.

Per quanto concerne invece il 3° bando, nel 2021, sono state completate le attività di monitoraggio degli investimenti, mentre per quanto concerne le erogazioni queste si competeranno nel corso del 2022.

3.1.5 Strumenti Assicurativi – Fondo di Riassicurazione

In data 29 dicembre 2020 è stato approvato il D.M. 9402305 - Piano di gestione dei rischi 2021. Nel Decreto viene confermato l'impianto dell'annualità precedente, con la possibilità per agricoltori e allevatori di accedere al sostegno pubblico per la stipula delle polizze agricole, incluse quelle sperimentali e per l'adesione ai Fondi di mutualità e ai Fondi di stabilizzazione del reddito. Viene inserita, inoltre, una precisazione di ammissibilità dell'aiuto per le polizze pluriennali, fermo restando l'obbligo del riferimento ai singoli cicli annuali per le garanzie ed i relativi risarcimenti. La novità maggiore riguarda l'introduzione dello *Standard Value*. Per ogni prodotto assicurabile con polizze agevolate sarà determinato lo *Standard Value*. Tali valori sono stati ufficializzati con la pubblicazione del Decreto del Mipaaf n.247860 del 28 maggio 2021 che va a sostituire il Decreto prezzi.

Lo SV, determinato per ciascun prodotto assicurabile, è declinato per aree territoriali omogenee sotto il profilo agronomico ed è dato dal prodotto tra prezzo (P) e resa (R), dove P è rappresentato dal prezzo medio ponderato per le varietà prevalenti di un determinato prodotto, mentre R rappresenta la resa statistica/agronomica potenziale. P è calcolato come media degli ultimi tre anni o media olimpica (media triennale sul quinquennio escludendo il valore dell'anno migliore e quello dell'anno peggiore). Nella definizione dell'elemento resa (R) si tiene conto dei dati statistici, valori derivanti da rilevazioni in campo e valutazioni agronomiche. Per i prodotti assoggettati a disciplinare di produzione (Dop, Igp) si

assumono come valori quelli previsti dai disciplinari di produzione. Rimane invariato il quadro delle garanzie possibili (avversità assicurabili) per le produzioni vegetali, confermate sei combinazioni possibili tra avversità catastrofali, di frequenza ed accessorie:

- combinazione A, che vede la sommatoria delle garanzie per le avversità catastrofali, di frequenza ed accessorie;

- combinazione B, dove sono previste le garanzie per le tre avversità catastrofali ed almeno una delle avversità di frequenza;

- combinazione C, con la quale è possibile scegliere almeno tre avversità tra quelle di frequenza ed accessorie;

- combinazione D, dove sono previste le sole avversità catastrofali;

- combinazione E, polizze sperimentali (che comprende due tipologie di polizze: la polizza ricavi, dedicata esclusivamente al frumento, la cui copertura è rappresentata dalla combinazione A (insieme delle avversità catastrofali, di frequenza ed accessorie) alla quale si aggiunge la garanzia per la variazione negativa di prezzo; la polizza *index basic*, dove alla combinazione A, si aggiunge l'indice climatico avverso;

- combinazione F, che comprende la garanzia per solo due avversità a scelta tra quelle di frequenza.

Il Fondo di riassicurazione ha continuato ad operare anche nel 2021 prevalentemente con riferimento alle polizze sperimentali (combinazioni A,B,D,E) in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 26 marzo 2018 n. 32, inerente la riforma della gestione del rischio in agricoltura il quale, modificando la disciplina relativa agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole contenuta nel Decreto legislativo 102/2004, ha specificato che le polizze sperimentali possono avvalersi della riassicurazione del Fondo. Infine, il Fondo di riassicurazione ha avviato, attraverso il Consorzio italiano di Coriassicurazione, un progetto sperimentale per la gestione delle avversità catastrofali. Il progetto persegue l'obiettivo di mettere a punto una copertura "base" contro i danni che gli eventi atmosferici naturali definiti "catastrofali" (Alluvione, Gelo e Brina e Siccità) possono provocare alle produzioni agricole. Si ritiene che l'introduzione di questa tipologia di copertura possa consentire di accrescere la capacità assicurativa per i rischi catastrofali, migliorandone la distribuzione territoriale e limitando il fenomeno della selezione avversa, garantendo una protezione assicurativa alle aziende agricole che attualmente non utilizzano strumenti di gestione del rischio

catastrofale. Nel 2021 il progetto è stato avviato in 3 province (Brescia, Perugia e Piacenza) e per quattro prodotti (Uva da vino, Pomodoro, Mais, Frumento).

Nel 2021 il Fondo di riassicurazione ha sottoscritto cinque trattati.

Tre trattati di riassicurazione proporzionali in quota, di cui due sottoscritti con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura (Consorzio di Coriassicurazione) e uno con la compagnia Assicuratrice Milanese S.p.A. Uno dei due trattati sottoscritti con il Consorzio di Coriassicurazione ha riguardato la copertura di polizze su prodotti del florovivaismo comprensive anche della garanzia sperimentale per le fitopatie. In base al ciclo colturale di tali prodotti il trattato è afferente alla campagna autunno vernina 2021-2022. L'altro trattato ha riguardato le polizze primaverili-estive.

Il Fondo ha inoltre sottoscritto due trattati *stop loss* con il Consorzio, il primo, relativamente alla parte in cui partecipa come consorziata la compagnia di assicurazione diretta Società Cattolica di Assicurazione, il secondo relativamente alla parte in cui partecipa come consorziata la compagnia di assicurazione diretta Groupama Assicurazioni.

Per quanto riguarda i sinistri, la campagna estiva 2021 è stata caratterizzata da numerosi eventi atmosferici avversi, innanzitutto le gelate della prima metà di aprile estese in tutto il territorio nazionale con una prevalenza nel nord del paese che hanno portato la temperatura sottozero per un arco temporale molto lungo (circa 6-8 ore) con conseguenti danni estesi principalmente al comparto frutta. I mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da numerosi eventi di natura grandinigena e da eccesso di pioggia, anche ripetuti nel tempo e sparsi su tutto il territorio nazionale, con particolare intensità nelle zone di Cuneo, della Toscana e nel sud Italia. Da segnalare inoltre importanti eventi di natura grandinigena nel mese di agosto che hanno interessato le province di Trento e Bolzano. Per questo motivo, si registra per i rischi afferenti alla campagna estiva 2021, un andamento tecnico negativo. Per quanto riguarda i trattati *stop loss* con il consorzio, relativamente alla parte in cui partecipano come consorziate le compagnie di assicurazione diretta Società Cattolica di Assicurazione Coop a r.l. e Groupama Assicurazioni, non vi sono sinistri a carico del Fondo in quanto non è stata superata la priorità riassicurativa stabilita dai trattati. Il Fondo nel 2021 incassa inoltre i premi relativi al trattato quota sottoscritto con il consorzio per i rischi afferenti al florovivaismo e rientranti nella campagna invernale 2021-2022 pari ad euro 1.771.763 a cui si aggiungono i premi integrativi relativi al trattato sottoscritto con il consorzio per i rischi afferenti al florovivaismo e rientranti nella campagna

invernale 2020-2021 per euro 7.413. Il Fondo nel 2021 registra i sinistri relativi al trattato quota sottoscritto con il consorzio per i rischi afferenti al florovivaismo e rientranti nella campagna invernale 2020-2021 per euro 720.818. Per la natura dei rischi sottoscritti, tale trattato ha già manifestato i propri effetti contabili nel 2020, per quanto riguarda i premi, mentre i relativi sinistri sono definiti nel 2021. Si ricorda infine che il Fondo ha riconosciuto euro 263.032 alla compagnia Ara 1857 per sinistri afferenti alla campagna invernale 2006-2007 accantonati nella riserva sinistri a chiusura del bilancio 2020. La fee che il Fondo di riassicurazione ha riconosciuto all'ISMEA in qualità di ente gestore del Fondo di riassicurazione è stata pari ad euro 1,4 milioni di imponibile.

Come di consueto al bilancio dell'ISMEA è allegato il bilancio del Fondo di riassicurazione a cui si rimanda per tutte le informazioni contabili, tecniche ed amministrative relative alla gestione del Fondo.

3.1.6 Imprenditoria Giovanile in agricoltura (Più Impresa)

ISMEA gestisce dal 2008 le misure di cui Titolo I, Capo III, del D. Lgs. 185/2000, in base ad una Convenzione con il MIPAAF, sottoscritta il 21 dicembre 2007 e rinnovata, da ultimo, fino al 21 dicembre 2022.

La misura persegue l'obiettivo di incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale e l'ampliamento di giovani aziende agricole attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo, che prevedano investimenti fino ad un massimo di 1,5 M€, IVA esclusa.

A seguito dell'emanazione del D.M. del 20 aprile 2021, pubblicato in G.U. l'8 giugno 2021, n. 135, l'Istituto ha dato attuazione alla modifica normativa introdotta dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, recante *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, che ha esteso la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile, oltre ad un mutuo a tasso zero di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile, alle imprese cono da giovani.

Con il Decreto "Sostegni bis", convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, la misura è stata estesa anche all'imprenditoria femminile.

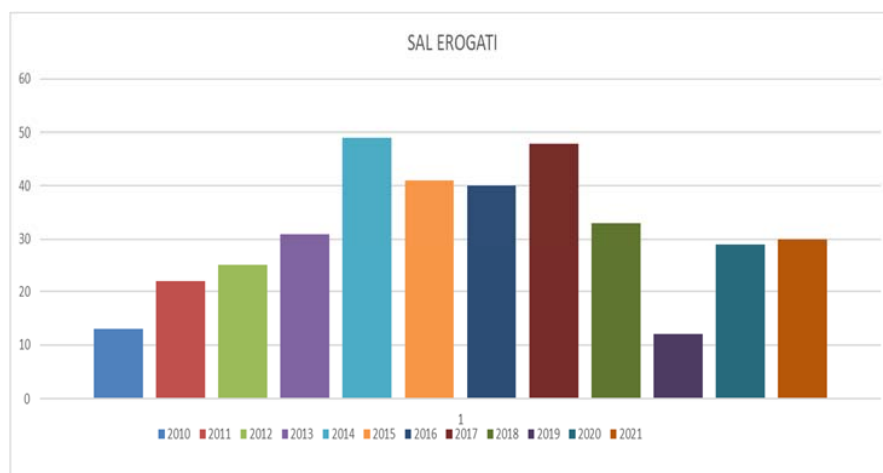
Con la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022), che ha ampliato la platea dei soggetti beneficiari alle società che siano composte da giovani o da donne e ha semplificato i requisiti di accesso, è stato previsto il rifinanziamento della misura per un importo pari a 15 €/mln, ai quali si aggiungono 5 €/mln specificatamente riservati alle sole donne.

Elementi quantitativi

Nel corso del 2021 risultano pervenuti 192 nuovi progetti. L'attività di istruttoria ha riguardato 103 domande, di cui 45 ammesse alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 29,8 M€ (+ 159% rispetto ai 18,7 M€ dell'anno precedente), con la seguente distribuzione geografica:

Misura	N. totale progetti	Regione	N. progetti	%
D. Lgs. 185/2000 Titolo I, Capo III	45	Abruzzo	2	4%
		Basilicata	4	9%
		Campania	8	18%
		Emilia Romagna	1	2%
		Lazio	1	2%
		Molise	7	16%
		Piemonte	1	2%
		Puglia	7	16%
		Sardegna	1	2%
		Sicilia	8	18%
		Toscana	2	4%
		Trentino Alto Adige	1	2%
		Veneto	2	4%

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori (SAL), nel corso del 2021 sono stati erogati in modalità semplificata ed a seguito di sopralluogo, 30 SAL relativi a 20 progetti, per circa 5,4 M€. Nel corso dell'esercizio, pertanto, nonostante le restrizioni da Covid-19, i SAL erogati sono risultati in linea con quelli erogati nel 2020, mentre l'avanzamento medio dei progetti registra una crescita del 15%.



Al 31 dicembre 2020 risultavano 68 imprese "out", ossia aziende che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni ed in ammortamento. Considerato che si sono registrate nel corso dell'anno n. 2 estinzioni anticipate, n. 1 uscita per scadenza naturale del piano di ammortamento ed una revoca delle agevolazioni, e che ha terminato il programma di investimenti ed ottenuto il saldo

delle agevolazioni nel corso dell'anno 2021 n. 1 impresa, al 31 dicembre 2021 il numero delle imprese out è pari a 65.

3.1.7 Imprenditoria femminile in agricoltura

Da settembre 2020, ISMEA gestisce la misura finalizzata a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, di cui all'articolo 1, comma 504, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 7212 del 9 luglio 2020, pubblicato sulla G.U. n. 212 del 26 agosto 2020, sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di mutui a tasso zero previsti dalla misura agevolativa.

Ai sensi dell'art. 13 del D.M., il 14 settembre 2020 sono state approvate le Istruzioni Applicative ed è stato aperto il portale per la presentazione telematica delle domande.

Nel corso del 2021 sono stati presentati n. 31 progetti. L'attività di istruttoria ha riguardato 64 domande, di cui 16 ammesse alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 2,96 M€, con la seguente distribuzione geografica:

Misura	Numero totale progetti	Area	N.	%
D.M. 9 luglio 2020	16	Abruzzo	1	6%
		Basilicata	1	6%
		Calabria	1	6%
		Lazio	4	25%
		Lombardia	1	6%
		Marche	1	6%
		Puglia	1	6%
		Sardegna	1	6%
		Sicilia	1	6%
		Toscana	3	19%
		Trentino A.A.	1	6%

Le prime erogazioni in favore delle imprese femminili ammesse al beneficio sono state effettuate nel mese di gennaio 2022.

Come già citato nel paragrafo precedente, i recenti interventi normativi hanno fatto confluire le misure a favore delle imprese femminili nello strumento Più Impresa, insieme alla relativa dotazione finanziaria (cfr. art. 1, comma 524, della Legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022) ha destinato le risorse residue inizialmente destinate a tale misura, all'intervento Più Impresa a favore delle donne.

3.1.8 Cambiale Agraria e della Pesca (CAP)

Nel mese di maggio 2020 ISMEA ha definito e lanciato un nuovo strumento finanziario agevolato denominato Cambiale Agraria e Pesca per assicurare liquidità alle

imprese agricole e della pesca colpite dalla crisi economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID - 19.

La misura, autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito della sezione 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID", prevede l'erogazione di prestiti cambiari a tasso zero per un importo massimo di 30 mila euro, con l'inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 10 anni.

A seguito dell'attività istruttoria di circa 5 mila domande, conclusa nei primi mesi del 2021, sono stati stipulati circa 3 mila finanziamenti a tasso zero, per un totale complessivo erogato di circa 80 milioni di euro.

3.1.9 Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese

A seguito dell'incorporazione di ISA, ISMEA ha esteso il suo campo di azione al settore agroindustriale, subentrando nella gestione degli strumenti finanziari a sostegno di progetti di sviluppo di imprese operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, economicamente e finanziariamente sane.

ISMEA è altresì subentrata nella titolarità e nella gestione del portafoglio investimenti di ISA, costituito da:

- interventi di finanza agevolata (mutui ipotecari a tasso agevolato);
- interventi a condizioni di mercato (partecipazioni e titoli di debito).

Interventi Finanziari a condizioni agevolate

Nel mese di marzo 2020 si è conclusa l'istruttoria delle domande di finanziamento agevolato del Bando 2019 per gli Interventi finanziari a condizioni agevolate, con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro.

L'attività istruttoria ha portato all'ammissione di 15 domande, con la concessione di finanziamenti agevolati per complessivi 86,6 milioni di euro.

Dal mese di aprile 2020 si è quindi proceduto all'istruttoria legale, che ha portato – al netto di 4 rinunce - alla stipula di 11 contratti di finanziamento agevolato per complessivi 70 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 è iniziata la valutazione degli investimenti realizzati dalle aziende finanziate. Ad oggi risultano in fase di erogazione 8 progetti e sono state

erogate complessivamente agevolazioni per 21,2 milioni di euro (15,9 milioni nel 2021 e 5,3 milioni nel 2020).

È inoltre regolarmente proseguita l'attività di gestione del portafoglio ereditato da ISA Spa, che il 31 dicembre 2021 è costituito complessivamente da 15 progetti distribuiti sull'intero territorio nazionale e operanti nei principali segmenti dell'agroalimentare, di cui uno in *non performing* per il quale sono state avviate le azioni di recupero a seguito delle quali ha provveduto al versamento di una parte dello scaduto e presentata una proposta per il rientro integrale della moratoria.

Interventi finanziari a condizioni di mercato

Per effetto dell'incorporazione di ISA, ISMEA è subentrata nel portafoglio delle partecipazioni di minoranza e/o erogazione di strumenti di debito, in società di capitali attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, a condizioni e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato (C.d. principio «MEIP»). Gli investimenti sono finalizzati a supportare progetti di consolidamento e/o di sviluppo delle imprese proponenti.

Il portafoglio al 31/12/2021 è composto da 3 partecipazioni di minoranza.

ISMEA nel corso del 2021 è stato impegnato nella revisione dello strumento finanziario e della relativa base giuridica, per incentivare e sostenere sull'intero territorio nazionale progetti di sviluppo o consolidamento delle società di capitali del settore agricolo e agroalimentare.

La misura, rilanciata come "*Ismea Investe*", è stata presentata al MACFRUT 2021 e, all'esito del complessivo lavoro di definizione del Bando e delle procedure interne, il 15 novembre 2021 è stato aperto lo sportello telematico, per la presentazione delle domande.

Per la prima volta la misura ha lavorato in regime di bando, i cui termini si sono conclusi il 14 gennaio 2022. e con una dotazione finanziaria di 60 milioni, per interventi di *equity*, quasi *equity*, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro.

3.1.10 Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica

ISMEA gestisce direttamente le attività di rilascio di garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. (garanzie dirette) e all'art. 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

Garanzie dirette o a prima richiesta

L'attività ordinaria di prestazione di garanzie dirette è disciplinata:

- dal Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 6 aprile 2012, per le imprese che operano nel settore agricolo;

- dal Decreto del 9 ottobre 2020 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 13 febbraio 2021, per le imprese che operano nel settore ittico.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione europea con decisioni nn. C (2013) 1427 del 11 marzo 2013 e C (2019) 7076 del 30 settembre 2019. Con l'ultima decisione C (2022) 898 del 18 febbraio 2022, la Commissione europea ha autorizzato la proroga e la modifica del metodo di calcolo Ismea, approvato con la già menzionata decisione C (2019) 7076, per il rilascio di garanzie dirette a condizioni di mercato alle imprese attive nei settori agricolo e ittico.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, conformemente al parere di Banca d'Italia del 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Le forme di garanzia disciplinate dai decreti di riferimento sono le seguenti:

- a) fideiussioni;
- b) controgaranzie, riassicurazioni e cogaranzie;
- c) garanzie a fronte di transazioni commerciali;
- d) garanzie a fronte di portafogli di finanziamenti.

Sono assistibili dalla cogaranzia le garanzie rilasciate da Confidi che abbiano stipulato apposita convenzione con il Garante.

Misure straordinarie a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19

Anche nel corso del 2021 l'attività di rilascio di garanzie dirette è stata incentrata prevalentemente sulla gestione delle misure straordinarie, affidate dallo Stato all'ISMEA, previste inizialmente dall'articolo 49 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia") e successivamente, con abrogazione della precedente disposizione, dall'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità"), convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40 e modificato dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. "Legge di Bilancio 2021"), dal D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "Decreto Sostegni bis"), dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio 2022") e dal D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15.

Ai fini dell'attuazione delle misure straordinarie, previste dalle norme sopra richiamate, per un totale complessivo di 430 milioni di euro stanziati su apposito conto di tesoreria, l'ISMEA ha ottenuto autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2020) 2621 del 21 aprile 2020 con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.57068 (2020/N), successivamente emendato con decisioni nn. C (2020) 5100 del 20 luglio 2020, C (2020) 9178 dell'11 dicembre 2020, C (2021) 995 dell'11 febbraio 2021, C (2021) 7411 del 12 ottobre 2021 e C (2022) 325 del 17 gennaio 2022.

In base alle già menzionate disposizioni normative, fino al 31 marzo 2022 e salvo ulteriori proroghe, l'ISMEA è autorizzato a concedere garanzie a titolo gratuito entro i limiti di importo, di durata e di percentuale di copertura stabiliti dalla normativa di riferimento. Un termine più lungo è invece previsto per le garanzie rilasciate a fronte di

“*finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia*”, per le quali, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, la gratuità potrà essere mantenuta fino al 30 giugno 2022.

Le attività svolte nel corso del 2021 per la gestione di tali fondi statali sono rendicontate in allegato al presente bilancio.

Fondi agevolativi

Fondi in regime de minimis

Nel corso del 2021, l'unico fondo attivo per l'abbattimento del costo delle commissioni di garanzia in regime *de minimis* è stato il Fondo di cui all'articolo 13, comma 2, D.L. 193/2016 come modificato dal decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 recante “*Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*” (c.d. “Decreto Sostegni bis”).

Attraverso l'utilizzo delle già menzionate risorse, la garanzia è concessa a titolo gratuito nei limiti previsti dai Regolamenti (UE) nn. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, e dal Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

In merito alle risorse stanziare dal citato D.L. 193/2016 e s.m.i., alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 797 richieste di contributo; lo stato di utilizzo delle risorse è il seguente:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	30.000.000,00
Contributi concessi	(5.489.054,58)
FONDO RESIDUO AL 31/12/21	24.510.945,42

Le risorse residue risultano inserite tra le disponibilità finanziarie dell'ente e continueranno ad essere destinate all'abbattimento del costo delle commissioni di garanzia in favore delle aziende beneficiarie delle garanzie rilasciate da Ismea.

Fondo COVID-19

L'articolo 13, comma 11, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 recante “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri*

speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” ha previsto l’assegnazione all’ISMEA di cento milioni di euro per il rilascio di garanzie, nei termini indicati nel medesimo articolo 13, in favore delle imprese agricole, forestali, della pesca e dell’acquacoltura, nonché dei consorzi di bonifica, colpiti dall’emergenza COVID-19.

Per le medesime finalità, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, all’articolo 31, comma 3, ha previsto un ulteriore stanziamento di 250 milioni di euro.

Da ultimo, il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 recante *“Misure urgenti connesse all’emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”*, c.d. Decreto Sostegni bis, ha attribuito all’ISMEA ulteriori 80 milioni di euro per l’anno 2021 per la gestione delle garanzie.

Accordi e Convenzioni

Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti unionali che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, avevano previsto che gli aiuti erogati nei PSR potessero essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

A fronte di ciò, alcune Regioni (Molise, Sicilia, Campania, Basilicata, Lazio e Puglia) avevano dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia ISMEA, mediante stanziamento e successivo versamento di somme, a valere sulle singole misure di aiuto.

Scaduti gli interventi, la Commissione Europea con Decisione C (2015) 1399 del 5 marzo 2015, ha approvato gli orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale e sulla base di tali previsioni, è stata determinata la spesa rendicontabile.

In particolare:

- per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l’integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerata spesa ammissibile l’intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario), costituisce spesa ammissibile:

- la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;
- l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".

Lo stato delle risorse regionali, al momento della rendicontazione avvenuta nel 2015, era il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE RESTITUITO	CAPITALE RESIDUO RENDICONTATO
MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44

Durante l'esercizio 2019, la Regione Campania ha inoltrato richiesta di retrocessione delle risorse disponibili tra quelle a suo tempo destinate a fondo di Garanzia – misura 121. La stessa ha precisato che le somme retrocesse saranno destinate all'attuazione di un programma di azione e comunicazione sugli strumenti per la gestione del rischio. L'importo restituito alla Regione ammonta a euro 391.125,47 quale quota capitale, oltre interessi maturati.

Pertanto, rispetto ai 500.000 euro rendicontati per la misura, evidenziati nella precedente tabella, risultano ancora in capo a Ismea, in quanto impegnati, euro 108.874,53.

Accordi con regioni extra PSR e confidi

È in essere, con la Regione Sardegna, una convenzione che prevede il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte della Regione stessa, per un importo pari a euro 3.750.000. Si precisa che le risorse versate costituiscono patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

Altri Fondi

Gli ulteriori fondi agevolativi destinati alla copertura dei costi connessi al rilascio di garanzie ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, di cui al D.L. 124/2019 e di cui alla L.234/2021 verranno attivati non appena saranno versate le risorse assegnate all'ISMEA.

Garanzia di Portafoglio

La garanzia di portafoglio copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti erogati da una singola banca, nel limite massimo del 6% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, si segnala che ISMEA garantisce due portafogli di finanziamenti, di cui il primo di importo iniziale pari a 171,7 milioni di euro garantito per 8.594.677,15 euro e il secondo di importo iniziale pari a 166,3 milioni di euro garantito per 9.980.744,97 euro.

Al 31 dicembre 2021, a fronte delle garanzie di portafoglio rilasciate, risultano impegnate, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi euro 2.124.475,72.

Elementi Quantitativi

La situazione del portafoglio garanzie dirette (escluse le garanzie di portafoglio) alla data del 31 dicembre 2021 è la seguente:

STATO	GARANZIE ORDINARIE (importi in €)	GARANZIE COVID* (importi in €)	TOTALE
DEFINITE	797.776.255	276.309.719	1.074.085.974
ISTRUITE	3.495.500	7.704.260	11.199.760
IN ISTRUTTORIA	5.806.300	19.776.450	25.582.750
IN ATTESA ACCETTAZIONE	9.912.513	10.119.425	20.031.938
IN ATTESA EROGAZIONE	19.326.702	97.200.785	116.527.487
IN ATTESA COMMISSIONE	31.889.404	91.987.460	123.876.864
TOTALE	868.206.674	503.098.099	1.371.304.773

*escluse quelle di cui all'art. 13 comma 1 lettera m) del DL 23/2020

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio, incluse le posizioni rilasciate a valere sui fondi per l'emergenza Covid-19 di cui all'art. 13 comma 1 lettere c), e), e p), espresso per numero di finalità garantite, è di 1.778 per un totale garantito complessivo sino al 31 dicembre 2021 pari a 1.371 milioni di euro (1.095 milioni di euro nel 2020), mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, espresse per numero di finalità, sono 4.316 (4.018 nel 2020) per un totale, effettivamente, garantito pari a 567,2 milioni di euro (556,2 nel 2020).

Per quanto riguarda la misura di cui all'art. 13 comma 1 lettera m) del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, come convertito dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, fino al 31 dicembre 2021, risultano pervenute 41.244 richieste di garanzia, di cui 40.151 erogate per l'importo complessivo di 797 milioni di euro.

Le attività svolte nel corso del 2021 per la gestione di tali fondi statali sono rendicontate in allegato al presente bilancio.

Si fa presente che gli elementi quantitativi espressi nel presente paragrafo sono comprensivi anche delle garanzie richieste decadute, o rinunciate, a seguito di istruttoria.

Dotazione Finanziaria

A fronte degli impegni assunti per le garanzie rilasciate, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi e solo in caso di incapacienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

La somma ancora disponibile, per i futuri rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 21,5 milioni di euro al netto degli impegni complessivi già assunti pari a circa 28,5 milioni di euro.

A partire dall'esercizio 2018, si è provveduto a sottoporre la situazione degli impegni per garanzia diretta e di portafoglio all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi, e di valutare la congruità delle disponibilità finanziarie rispetto agli impegni assunti.

Per quanto riguarda la garanzia diretta, dallo studio redatto emerge che non si rilevano particolari situazioni di criticità relativamente alla congruità, rispetto agli impegni futuri, delle disponibilità finanziarie di ISMEA al 31 dicembre 2021, pari a 73,98 milioni di euro, costituite, oltre che dal patrimonio, anche dal fondo rischi. L'ammontare

complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti in essere al 31.12.2021 è pari a 25,15 milioni di euro (*best estimate*) e 27,80 milioni di euro se si considerano anche i finanziamenti in corso di formazione al 31.12.2021. Pertanto, la stima conferma la capacità dell'ente di far fronte ai propri impegni con la dotazione finanziaria dedicata.

Anche per quanto riguarda la garanzia di portafoglio, dallo studio attuariale emerge che non si rilevano particolari criticità relativamente alla congruità, rispetto agli impegni assunti, delle disponibilità finanziarie di ISMEA al 31 dicembre 2021, pari a 4,2 milioni di euro costituite, oltre che dal patrimonio, anche dal fondo rischi. L'ammontare complessivo delle perdite massime stimate per i finanziamenti in essere al 31.12.2021 è pari a 3,2 milioni di euro.

Tuttavia, sebbene il primo portafoglio non dovrebbe più costituire un rischio, per il secondo, considerato un disallineamento rispetto ai flussi di cassa previsti al momento della sottoscrizione, ispirandosi a prudenza, si è adeguato in aumento il fondo rischi relativo di 0,2 milioni di euro.

Si precisa che lo studio si è basato su un limitato periodo di osservazione, ad oggi trascorso rispetto alla durata complessiva della Garanzia, e di conseguenza, su limitate verifiche quantitative. Pertanto, le evoluzioni delle liquidazioni e degli esborsi scaturenti dall'attivazione della Garanzia saranno soggette a costante verifica e monitoraggio, in termini di numerosità degli inadempimenti e di costi medi liquidati.

Garanzia Mutualistica o Sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce, in via automatica, le esposizioni di credito agrario ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n.385, ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, si fa presente che l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito al 31 dicembre 2021, si attesta attorno ai 15,2 miliardi di euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia secondo le aliquote riportate nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota
Breve Termine Agevolato	0,30%
Medio Termine	0,50%
Lungo Termine	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si

eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

Elementi Quantitativi

Nell'anno 2021, sono state segnalate complessivamente 11.877 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere a tutto il 2021 ammonta a circa 15,2 miliardi di euro.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni in default, nel 2021, sono stati liquidati complessivamente 1,35 milioni di euro a fronte di 8 richieste di escussione garanzia determinate favorevolmente.

Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento ed è impostato in modo tale da costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2021 ammontano a circa 8,6 milioni di euro), si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che nell'anno 2021, ammonta a circa 2,7 milioni di euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 16,3 miliardi di euro (di cui 15,7 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 544 milioni per operazioni per le quali risultano avviate le procedure esecutive e 24,1 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 536,63 milioni di euro di cui 21,9 mln di euro di attività finanziarie immediatamente disponibili.

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi e che ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata a sopperire futuri eventi pregiudizievoli.

Dallo studio redatto, infatti, emerge che l'ammontare complessivo delle perdite stimate, dovute a fattori esogeni, quali, principalmente, l'andamento dei tassi, per i finanziamenti in essere al 31.12.2021 è pari a 536,31 milioni di euro, con un avanzo tecnico pari a circa 0,32 milioni di euro rispetto alle disponibilità di Ismea sopra riportata.

Ismea procederà comunque ad un attento monitoraggio dell'evoluzione dei finanziamenti, in termini di numerosità degli inadempimenti e di costi medi liquidati.

3.1.11 Servizi di Riordino Fondiario (Interventi in qualità di Organismo Fondiario)

Acquisto e rivendita terreni

Nel corso dell'esercizio 2021, stante il protrarsi della crisi economica causata dalla pandemia, in continuità con quanto operato nel 2020, non è stato pubblicato il bando per la concessione del premio di primo insediamento, non sono state effettuate attività di acquisto e contestuale rivendita dei terreni ed è stata avviata la rivisitazione dello strumento di riferimento.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione svolta nell'anno 2021 (permutate, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.), sono state sottoposte ad istruttoria tecnica/legale o definite:

- n. **355** istanze di rinvio rate (di cui n. 85 presentate nel 2020); nel 2021 hanno completato l'iter istruttorio n. 117 pratiche (n. 60 pratiche presentate nel 2021 e n. 57 degli anni precedenti);
- n. **8** permutate (4 arrivate 2021 e 4 anni precedenti);
- n. **25** richieste di trasferimento diritti (2021) e n. 21 stipulate/archivate anni precedenti;
- n. **34** nulla osta per autorizzazioni ad agire sul fondo;
- n. **21** procedimenti di esproprio/asservimento/diritto di superficie.

Attività di monitoraggio piani aziendali

Nel corso dell'anno 2021 si è proceduto nell'attività di verifica dell'avvio e della realizzazione dei piani aziendali per le imprese che sono state beneficiarie degli aiuti di cui ai regimi registrati presso la Commissione Europea con i numeri XA 259/2009 e SA 40395 e SA 50598, relativamente alle agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura.

Al 31 dicembre risultano 371 pratiche in corso di monitoraggio e risultano chiuse positivamente 294 verifiche sui piani aziendali (di cui 256 relative al regime di aiuto XA 259/2009 e 38 relative al regime di aiuto SA 40395).

Cancellazione patto di riservato dominio – Rinuncia agli effetti della sentenza di risoluzione contrattuale

Nel 2021 hanno presentato richiesta di cancellazione del patto di riservato dominio n. 362 assegnatari di cui:

- 194 per fine piano ammortamento;
- 168 per riscatto anticipato.

Sono state stipulate n. 310 posizioni (n. 178 fine ammortamento e n. 132 riscatto anticipato) per un valore complessivo di circa 23 milioni di euro. Sono stati conclusi n. 67 interventi richiesti negli anni precedenti (n. 50 stipulate e n. 17 messe agli atti e nessuna da stipulare) e sono state messe agli atti n. 19 richieste pervenute nel 2021.

Infine, sono stati incassati 1,7 milioni di euro per rinunce a sentenza con contestuale riscatto del fondo per un totale di n. 14 posizioni riscattate.

Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Ai sensi dell'art. 16, Legge 28 luglio 2016, n. 154, ISMEA ha realizzato la "Banca delle Terre Agricole" con la finalità di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di sentenza di risoluzione contrattuale e/o attestazione di inadempimento e/o retrocessione bonaria.

La Banca può essere alimentata sia con i terreni delle operazioni fondiarie realizzate da Ismea, sia con i terreni appartenenti a Regioni, Province Autonome o altri soggetti pubblici, anche non territoriali, interessati a cedere, a qualsiasi titolo, per il tramite della Banca, i propri terreni, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Istituto.

Attraverso lo strumento della Banca delle Terre Agricole e le quattro edizioni di vendita, sono state aggiudicate complessivamente, al 31 dicembre 2021, n. 349 aziende per un valore di 136 milioni di euro circa.

Nel corso dell'anno 2021, si è concluso il quarto tentativo di vendita. I terreni inizialmente interessati alla vendita sono stati 624 per un totale di 16.409 ha ed un valore base di vendita pari a circa 255 milioni di euro.

Nel corso del periodo concesso per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai sensi dei Criteri di vendita approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono stati ritirati complessivamente 19 terreni; di conseguenza i terreni effettivamente in

vendita sono stati pari a 605 per un valore a base d'asta complessivamente di 249 milioni di euro.

La fase relativa alla ricezione delle manifestazioni di interesse ha avuto inizio in data 9 giugno 2021 e si è conclusa 90 giorni dopo, ovvero in data 7 settembre 2021. Si sono registrate in tutto 1.252 manifestazioni di interesse che hanno riguardato complessivamente 368 terreni, ovvero il 60,8% del totale dei terreni posti inizialmente in vendita.

Al termine del periodo concesso per la presentazione delle offerte economiche, sono pervenute complessivamente 240 offerte che hanno interessato 142 diversi terreni su tutto il territorio nazionale, per complessivi ha 4.899 ha ed un valore a base d'asta pari a circa 53 milioni di euro.

Con il quarto Lotto di vendita sono stati aggiudicati complessivamente 136 terreni, per una superficie complessiva di 4.781 ha circa e per un importo totale di vendita pari a circa 51 milioni di euro. La ripartizione regionale è indicata nella tabella seguente:

Regione	n.aggiudicazioni	ha	Importo vendita
Abruzzo	3	242,99	916.149,00
Basilicata	17	944,83	7.857.078,30
Calabria	10	382,60	3.190.855,30
Campania	5	51,62	861.205,00
Emilia-Romagna	13	324,53	5.059.781,00
Lazio	6	98,60	1.444.215,30
Lombardia	1	4,42	64.000,00
Marche	1	7,91	49.333,70
Molise	2	39,22	378.566,00
Piemonte	1	18,33	118.502,00
Puglia	21	576,81	6.454.554,05
Sardegna	9	376,28	2.949.813,50
Sicilia	32	1.055,61	9.788.817,16
Toscana	6	311,86	2.215.001,80
Umbria	4	204,20	1.954.822,70
Veneto	5	140,89	8.042.775,81
Totale complessivo	136	4.780,69	51.345.470,62

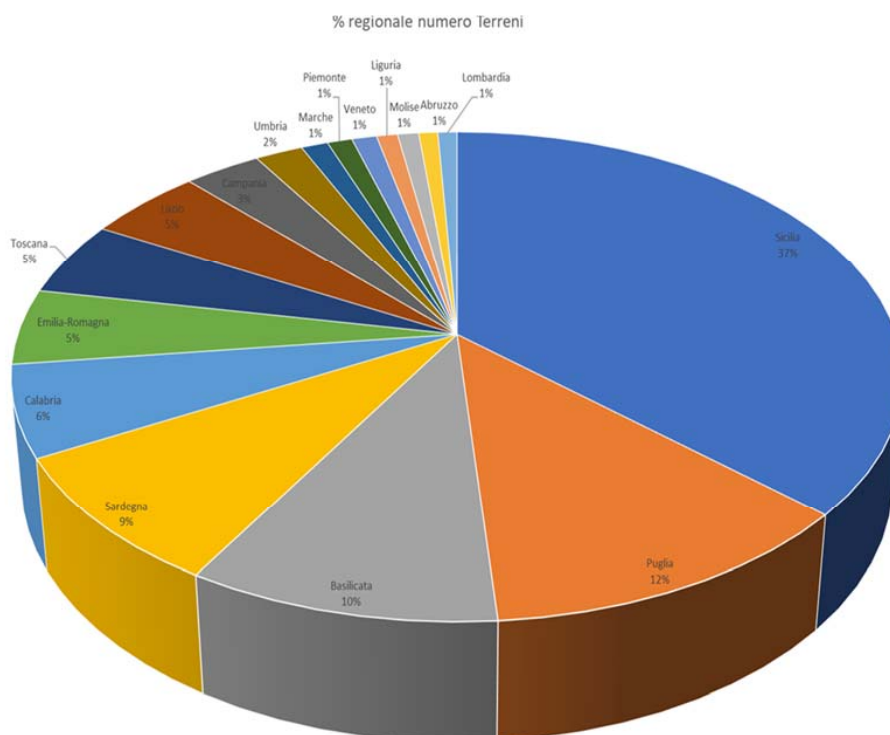
Al termine dell'esercizio 2021 si è avviata la fase di preparazione dei terreni da inserire nell'elenco completo dei terreni in vendita, destinati al V lotto di vendita che ha avuto luogo nel corso del primo trimestre 2022.

I terreni in "magazzino" a fine esercizio, considerando la totalità delle posizioni retrocesse da Ismea (comprese quelle dei bilanci allegati) sono 1.220, per circa 33.652 ettari complessivi, distribuiti sul territorio nazionale come riportato nel grafico e nella tabella che seguono.

Nel 2021 sono inoltre proseguite le risoluzioni contrattuali con la procedura di cui al D.L. 193/2016, recante 'Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili' - convertito dalla Legge 225/2016 - all'articolo 13, comma 4 bis. Tale normativa, prevede la risoluzione contrattuale in seguito ad attestazione, davanti ad un notaio, di inadempimento del compratore nel pagamento delle rate davanti ad un notaio.

La ripresa delle attività di *non-performing* e di attestazione *ex art. 13, comma 4bis*, D.L. 193/2016, sospese nel 2020 quale provvedimento straordinario a seguito della crisi da Covid-19, ha portato all'eccezionale risultato della conclusione di 424 procedimenti di risoluzione contrattuale, di cui 14 per giudizi che erano già in corso e 410 con la procedura di attestazione notarile di inadempimento che hanno portato il magazzino a fine esercizio a 1.220 posizioni.

Tali iniziative sono state indirizzate alle sole imprese che si trovavano già in condizione di inadempimento al 31 dicembre 2019, ovvero prima dell'inizio della pandemia, con la conseguenza che tali soggetti non beneficiassero degli interventi straordinari destinati alle imprese cadute in difficoltà a seguito della crisi economica causata dall'emergenza da Covid-19.



Regioni	Ettari	Numero Terreni
Abruzzo	451,5032	10
Basilicata	5.063,8312	118
Calabria	2.030,6927	73
Campania	361,6712	40
Emilia-Romagna	1.613,2919	61
Lazio	1.517,0296	60
Liguria	36,6978	11
Lombardia	181,0173	10
Marche	350,7494	14
Molise	218,5010	11
Piemonte	208,2868	13
Puglia	3.714,5017	147
Sardegna	3.536,1462	105
Sicilia	9.281,8395	448
Toscana	3.190,8323	61
Umbria	1.619,4128	25
Veneto	275,8634	13
Totale	33.651,8680	1220

Nel corso del 2021 sono uscite dal magazzino complessivamente 100 posizioni, delle quali 35 relative a rinunce a sentenza stipulate (di cui 14 con riscatto del fondo e 21 senza riscatto del fondo) e le restanti relative a stipule di riassegnazione e vendite in contanti aggiudicate con bandi/aste effettuate negli anni precedenti (n. 12 per complessivi 2,2 euro/mln) e n. 53 relative a vendite di terreni aggiudicati sulla Banca delle Terre Agricole per circa 15,7 mln/€.).

In dettaglio, relativamente al 1° Lotto sono state stipulate n. 3 vendite, di cui n. 2 con pagamento rateale, per un totale complessivo di 0,7 mln/€ circa; per quanto concerne il 2° Lotto sono state stipulate n. 11 vendite, di cui n. 7 con pagamento rateale, per un totale di 2,3 mln/€ circa; con il 3° Lotto sono state stipulate n. 39 vendite, di cui n. 27 con pagamento rateale, per un totale di 12,6 mln/€ circa.

Si segnala, infine, che nel corso del 2022 è stata avviata la vendita del V lotto dei terreni con la Banca Nazionale delle Terre Agricole, che interessa oltre 820 terreni su tutto il territorio nazionale, per una superficie di quasi 20 mila Ha e una base di vendita complessiva di circa 312 mln di euro

Attività di consulenza valutativa

In data 15 settembre 2020 l'Istituto ha formalizzato con la Regione Lazio il rinnovo della convenzione, sottoscritta l'11 luglio 2017, volta all'esecuzione di un service valutativo finalizzato alla determinazione di canoni di affitto e/o di valori di stima per la vendita dei cespiti del patrimonio agricolo della Regione (circa 130 cespiti immobiliari). Le valutazioni dei canoni di affitto sono effettuate facendo riferimento alla normativa

regionale, modificata nel mese di luglio 2020. Ai sensi della convenzione, la Regione riconosce all'Istituto un importo di € 40.000 a titolo di rimborso forfettario dei costi di diretta imputazione sull'attività.

Nel corso del 2021 sono state portate a termine le seguenti attività, a valere sull'originaria convenzione:

- VALUTAZIONE BENI ALIENABILI
 - Domande presentate dalla Regione n. 1
 - Sopralluoghi aziendali n.1
 - Stima di beni n. 1
- VALUTAZIONI CANONI DI AFFITTO
 - Domande presentate dalla regione n. 14
 - Determinazione canoni di affitto n. 14 aziende.

4 PRINCIPALI ATTI DECISIONALI ADOTTATI NEL 2021

Quali principali atti decisionali, intervenuti nell'esercizio in esame, si riportano di seguito alcune Delibere del Consiglio di Amministrazione e Determinazioni del Direttore Generale:

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 27 gennaio 2021, è stata ratificata la Delibera d'urgenza del Presidente del 15 gennaio 2021, n. 1, di variazione in aumento del bilancio di previsione per l'anno 2021, approvato con delibera del 23 dicembre 2020, n. 60, conseguente alla realizzazione, a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del progetto di "Assistenza tecnica allo sviluppo delle imprese cooperative e supporto al contenzioso";
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 27 gennaio 2021 sono stati approvati gli obiettivi strategici per l'anno 2021 in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 27 gennaio 2021 è stato approvato l'accordo di cooperazione tra ISMEA e CONI;
- con Determinazione n. 1594 del 23 dicembre 2020 1 è stato approvato il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo ≥ 40.000 - annualità 2021-2022 successivamente aggiornato con Determinazioni nn. 208 del 18 febbraio 2021, n. 345 del 19 marzo 2021 e n. 1095 dell'8 novembre 2021;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 25 del 23 febbraio 2021 sono stati approvati i processi e le procedure relativi alle attività connesse alla "Garanzia diretta";
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 24 febbraio 2021 è stato approvato il Piano Triennale della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2021/2023;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 24 febbraio 2021 è stata approvata l'allocazione delle risorse del capitale del Fondo di Riassicurazione;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 315 del 15 marzo 2021 è stato approvato il codice di deontologia e buona condotta per un corretto utilizzo dei sistemi informatici di ISMEA;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 316 del 15 marzo 2021 è stata approvata la procedura di esecuzione di rilascio su attestazione notarile;

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 24 marzo 2021 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza ISMEA e determinati i relativi compensi annui lordi;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 24 marzo 2021 è stato approvato l'aggiornamento per il triennio 2021/2023 del Piano di Audit 2020/2022 approvato, con delibera n. 15 del 25 marzo 2020, quale strumento di programmazione per la verifica dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 381 del 29 marzo 2021 è stato approvato il programma triennale per l'esecuzione di lavori di importo > 100.000 euro annualità 2021-2023;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 484 del 21 aprile 2021 la "gara europea a procedura aperta per l'appalto del servizio di monitoraggio continuativo dell'andamento degli acquisti domestici alimentari e delle bevande in Italia" è stata aggiudicata a favore della The Nielsen Company (Italy) S.r.l.;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 29 aprile 2021 sono stati aggiornati i "Criteri per la vendita" dei terreni ISMEA per il tramite della Banca delle Terre Agricole, da applicare alla quarta edizione della procedura di vendita;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 29 aprile 2021 è stata approvata l'accoglimento della richiesta di Conserve Italia S.c.a. di proroga degli Strumenti Finanziari Ibridi (SFI) detenuti da ISMEA;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 29 aprile 2021, è stato approvato il Protocollo d'intesa tra ISMEA e l'Alleanza delle Cooperative Italiane - Agroalimentare;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 24 del 29 aprile 2021 è stato approvato il bilancio ISMEA relativo all'esercizio di gestione 2020;
- con determinazione del Direttore Generale n. 522 del 3 maggio 2021 la "gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di noleggio di materiale hardware - PDL" è stata aggiudicata in favore della società T.T. Tecnosistemi S.p.A. con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 26 maggio 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra ISMEA e ASSO BIO;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 26 maggio 2021 è stato approvato il Revised Budget 2021;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 651 del 1° giugno 2021 è stata approvata la nuova procedura per l'alimentazione, aggiornamento e vendita dei terreni tramite la Banca delle Terre Agricole;

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 1° luglio 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra ISMEA e l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Dipartimento di Scienze animali, della Nutrizione e degli Alimenti;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 836 del 14 luglio 2021 la “gara europea a procedura aperta per l'affidamento in outsourcing del servizio di gestione ed archiviazione dei documenti dell'Ente” è stata aggiudicata in favore della società Sedin S.p.A.;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 847 del 15 luglio 2021 è stato autorizzato il rinnovo delle licenze Oracle, al fine di garantire il funzionamento delle applicazioni EBS Oracle per la gestione della contabilità di ISMEA, fino al 31 agosto 2022;
- Con Determinazione del Direttore Generale n. 848 del 15 luglio 2021 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi sottosoglia comunitaria, adeguato, tra l'altro, alle deroghe intervenute in materia di appalti;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 917 del 7 settembre 2021, la “gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di rilevazione di informazioni aziendali finalizzate al calcolo dei costi di produzione delle principali colture agricole” è stata aggiudicata in favore di RTI IZI S.p.A.- Agriconsulting S.p.A. per il lotto 1. Seminativi ed erbacee e 2. Arboree e al Centro Statistica Aziendale S.r.l. per il lotto 3. Zootecnia;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 22 settembre 2021 è stato approvato il “Bando per interventi finanziari a condizioni di mercato - ISMEA Investe”;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 967 del 24 settembre 2021 è stato autorizzato l'avvio della procedura valutativa a sportello, previa pubblicazione del Bando per interventi finanziari a condizioni di mercato - “ISMEA Investe”;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 46 del 19 ottobre 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra ISMEA e SIDEA - Società Italiana di Economia Agraria;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione, n. 47 del 19 ottobre 2021 sono stati approvati gli Obiettivi del mandato per il quadriennio 2021-2024;
- con Determinazione del Direttore generale n. 1139 del 17 novembre 2021, è stata approvata la “Procedura interventi finanziari a condizioni di mercato – Ismea Investe”;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 17 novembre 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra ISMEA e Sport e Salute S.p.A.;

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 49 del 17 novembre 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra ISMEA e Legacoop Agroalimentare;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 50 del 17 novembre 2021 è stata approvata la relazione del Direttore Generale "Olio Dante S.p.A.: proposta di modifica delle priorità dei pagamenti in caso di cessione d'azienda";
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 51 del 17 novembre 2021, è stata deliberata positivamente la proposta di aumento di capitale a pagamento di IBF Servizi S.p.A. senza esercizio da parte di ISMEA dell'opzione di sottoscrizione nella prima trancia di 3 mln/€ circa;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 54 del 25 novembre 2021 è stata approvata la proposta di definizione transattiva dei contenziosi contabili e civili nei confronti degli Amministratori e sindaci della ex ISA S.p.A.;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 55 del 25 novembre 2021 è stata approvata la bozza di "secondo atto modificativo e integrativo" dell'Accordo di Investimento tra ISMEA e BF Agricola S.r.l.
- con Delibera del Direttore Generale n. 1344 del 7 dicembre 2021 è stato conferito l'incarico alla società Info S.r.l. per il servizio di pubblicazione di avvisi ed estratti di bandi di gara sulla GURI – V Serie Speciale e sui quotidiani a tiratura nazionale e locale;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 1356 del 14 dicembre 2021 è stato affidato alla società Tempor S.p.A. l'incarico per il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo a decorrere dal 1° luglio 2022 sino al 30 giugno 2023;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 1379 del 20 dicembre 2021 è stata approvata la "Procedura per il recupero di prestiti cambiari in favore delle imprese del settore agricolo e della pesca – CAP";
- con Determinazione del Direttore generale n. 1380 del 20 dicembre 2021 è stato conferito l'incarico per il servizio di consulenza e prestazioni specialistiche per la sicurezza e la salute dei lavoratori (D. Lgs. 81/2008) alla società CAP&G Consulting S.r.l.;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 56 del 22 dicembre 2021 è stato approvato, ai sensi dell'art. 16, c. 3, del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità", il Bilancio preconsuntivo 2021 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2022;

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 57 del 22 dicembre 2021 è stato confermato per il 2022 il Prof. Avv. Gianluigi Ciacci, Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO) per ISMEA;
- con determinazione del Direttore Generale n. 1387 del 22 dicembre 2021 sono stati approvati i nuovi “Criteri per la determinazione dei compensi dei rilevatori delle reti ISMEA”.

Per l’esercizio in esame, risultano complessivamente adottate n. 1399 determinazioni direttoriali, inerenti specifiche attività, quali:

- n. 576 in materia di garanzie;
- n. 175 relative alle procedure di vendita nell’ambito della Banca delle Terre Agricole e altre modalità di alienazione;
- n. 119 relative ad acquisto di beni e servizi;
- n. 88 per l’affidamento di incarichi di custodia dei fondi di cui ISMEA è rientrata in possesso;
- n. 86 relative alle richieste di rinvio rate;
- n. 60 inerenti altre attività di post-assegnazione;
- n. 66 per incarichi di rappresentanza e difesa dell’Istituto, nei contenziosi sia attivi che passivi;
- n. 66 per le domande di agevolazioni “Più Impresa” di cui al D.Lgs. 185/2000, Titolo I, Capo III;
- n. 56 relative a lavoro somministrato;
- n. 42 per il ripristino degli atti di vendita con patto di riservato dominio a seguito di rinuncia a sentenza/verbale di attestazione notarile;
- n. 16 inerenti l’imprenditoria femminile in agricoltura;
- n.13 per collaborazioni;
- n.11 per l’adozione di procedure e regolamenti;
- n.9 inerenti la Cambiale agraria e della pesca;
- n. 7 in materia di Contratto Collettivo Nazionale e gestione del personale;
- n. 9 su altre tematiche.

5 I RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'andamento della gestione dell'esercizio 2021 è rappresentato nei paragrafi successivi dove sono dettagliati i risultati della gestione economica dell'Istituto, comprensiva del costo del personale.

Come ampiamente commentato nei paragrafi precedenti, all'indomani dell'emergenza e della crisi sanitaria nata nella primavera 2020, l'ISMEA ha adottato una serie di provvedimenti straordinari volti a fronteggiare le gravi difficoltà delle imprese del settore agricolo e agroalimentare che hanno comportato una revisione delle attività ordinarie, con importanti impatti economici e finanziari anche sul bilancio 2021. Di seguito si elencano sinteticamente le più importanti misure economiche adottate nell'esercizio:

- sospensione della pubblicazione del *Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura*;
- ripresa delle attività di *non-performing* e di attestazione *ex art. 13, comma 4bis*, D.L. 193/2016, sospese nel 2020, con l'intento di selezionare e sostenere con misure *ad hoc* le imprese che abbiano effettivamente subito un serio pregiudizio come conseguenza della crisi economico-finanziaria, rispetto a quelle imprese che, già prima della pandemia e del tutto ingiustificatamente, avevano dimostrato di non essere in grado di far fronte agli impegni assunti.

La ripresa di tali attività ha prodotto due effetti. Da una parte, sono conseguiti significativi rientri *in bonis*, anche grazie alla *moratoria sugli interessi di mora*, concessa agli utenti che hanno inteso estinguere il debito scaduto nel corso dell'esercizio 2021, con positivi riflessi finanziari. Dall'altra, un incremento del magazzino dei terreni che ha accelerato le attività di vendita sulla *Banca delle Terre Agricole*, nell'ambito della quale è stato esperito il quarto tentativo di vendita, il cui riflesso economico si avrà a partire dal 2022.

- prosecuzione delle attività di rilascio garanzie nell'ambito del Quadro Temporaneo degli aiuti di Stato adottato per sostenere l'economia nel contesto della emergenza da COVID-19. Le disposizioni previste dai decreti legge n. 23/2020, (successivamente modificato dalla Legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40 e dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"), n. 34/2020 n. 73/2001 (convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106) difatti, hanno implicato uno straordinario incremento degli accessi al Fondo di Garanzia ISMEA a prima richiesta e l'aggiunta di una nuova linea di protezione del credito (lettera m) introdotta dal comma 1, articolo 13, DL "Liquidità") con l'assegnazione di risorse finanziarie per complessivi 430 milioni di euro. Tali dotazioni sono depositate su un conto corrente di Tesoreria Centrale, per essere utilizzati in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie di cui ai suddetti decreti-legge per le attività ex art. 17, comma 2, D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e s.m.i. Tali risorse, di cui l'Ismea è solo gestore, sono imputate in una contabilità separata e non entrano nel bilancio Ismea, fatta eccezione per le commissioni riconosciute a copertura delle spese di gestione.
- attivazione di misure di carattere non emergenziale ma strutturale, volte a favorire gli investimenti e la ripresa del settore, sia sul mercato interno che estero con particolare attenzione verso i giovani e le donne, categorie fortemente penalizzate dall'emergenza, con il rilancio e il rafforzamento degli strumenti "Più Impresa" e "Donne in campo". A seguito dell'emanazione del D.M. del 20 aprile 2021, l'Istituto ha dato infatti attuazione alla modifica normativa introdotta dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, recante *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, che ha esteso la possibilità di concedere sull'intero territorio nazionale un contributo a fondo perduto, insieme a mutui a tasso zero, alle imprese condotte da giovani ubicate su tutto il territorio nazionale, ampliando il supporto finanziario agli investimenti dei giovani. Con il Decreto "Sostegni bis", convertito con modificazioni dalla con L. 23 luglio 2021, n. 106, la misura Più Impresa è stata estesa all'imprenditoria femminile. Il successo della misura ha determinato la chiusura anticipata dello sportello per esaurimento della dotazione finanziaria rispetto all'importo dei progetti di investimento presentati ;

- revisione e rilancio dello strumento "Ismea Investe", volto a incentivare e sostenere finanziariamente sul territorio nazionale progetti di sviluppo o consolidamento da parte delle imprese del settore agricolo e agroalimentare. Lo strumento, accessibile a bando (15 novembre 2021 apertura – 14 gennaio 2022 chiusura), cui è stata dedicata una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro, prevede interventi di *equity*, quasi *equity*, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro.

Inoltre, è proseguito nel 2021 lo svolgimento dei programmi di attività affidati dal Mipaaf; fatta eccezione per quelle attività che prevedono la necessaria realizzazione di momenti di incontro in presenza (ossia le *Copernicus Open School* della *Scheda progetto ISMEA 12.1 consulenza alle aziende agricole*), posticipate al 2022, tutti i programmi hanno proseguito il loro naturale corso.

L'emergenza ha evidenziato i punti di forza e debolezza dell'agricoltura italiana, che nell'ambito del nuovo Piano Strategico Nazionale dovrà individuare le migliori soluzioni offerte dalla nuova politica agricola comune per il periodo 2023/2027. ISMEA, con le attività di rilevazione, analisi ed elaborazione dei dati e degli scenari dei mercati agricoli e attraverso le politiche di potenziamento e innovazione delle competenze, potrà supportare nelle decisioni i *policy maker* e gli *stakeholders* e rilanciare gli strumenti finanziari offerti per renderli più aderenti alle mutate esigenze del settore e ai nuovi quadri normativi nazionali e comunitari attesi.

È opportuno ricordare, inoltre, che i risultati economici sono stati influenzati dall'impatto dell'insieme delle misure restrittive messe in atto per contrastare il diffondersi della pandemia che ha causato, tra l'altro, un avanzamento inferiore dei programmi di attività affidati dal Mipaaf.

Gli effetti economici e finanziari dei suddetti interventi sono meglio analizzati nei capitoli successivi.

Al fine di fornire una più corretta informativa e di rendere la lettura del bilancio più agevole, si è inteso rappresentare le attività dell'Ente in due macro-raggruppamenti, raccogliendo, da una parte, le iniziative configuranti la missione storica istituzionale di ISMEA nell'“Attività di Riordino Fondiario”, dall'altra, le restanti funzioni nell'“Attività di Servizi”.

Nell'Attività di Riordino Fondiario confluiscono i seguenti Sezionali:

- Riordino Fondiario;
- Molise;

- Toscana;
- Ente di Sviluppo Agricolo (ESA);

Tutti i suddetti sezionali riguardano l'attività di Ricomposizione Fondiaria.

Nell'Attività di Servizi confluiscono gli altri sezionali dell'Istituto:

1. Servizi Informativi;
2. Investimenti (interventi di finanza agevolata e di mercato ex-ISA, finanziamenti garantiti da cambiale agraria e della pesca);
3. Garanzie (garanzie ex SGFA).

Il contenuto della attività dei singoli sezionali è specificato in nota integrativa.

Nella tabella che segue si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Descrizione			Totale Consuntivo				Totale Consuntivo	
	Attività RF 2021	Attività servizi 2021	Eserc. 2021	%	Attività RF 2020	Attività servizi 2020	Eserc. 2020	%
- Valore della Produzione Totale	26.615.616	31.557.596	58.173.212	100	38.408.055	33.669.349	72.077.404	100
- Costi della Produzione	41.972.996	37.158.328	79.131.324	136	47.183.247	38.435.254	85.618.501	119
- Risultato operativo	-15.357.380	-5.600.732	-20.958.112	-36	-8.775.192	-4.765.905	-13.541.097	-19
- Valore aggiunto	88.596.879	21.732.639	110.329.518	190	28.596.194	22.419.438	51.015.632	71
- Margine operativo lordo	85.432.832	13.406.933	98.839.765	170	25.768.980	13.882.276	39.651.256	55

5.1 La Gestione Economica Generale

Il consuntivo dell'esercizio 2021, che riassume i risultati dell'attività dell'ISMEA, si è chiuso con un **utile dopo le imposte** di euro **4.900.895**, dopo aver registrato un valore della produzione di euro **58.173.212**, ammortamenti per euro **454.391**, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti per euro **15.220.831**, svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante per euro **104.122.655** oltre ad imposte e tasse per euro **4.728.456**. La gestione economica conferma le condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale dell'ente come evidenziato nella Tavola di analisi dei risultati reddituali.

Il **valore aggiunto**, pari ad euro **110.329.518** (euro 51.015.632 dato 2020), rappresenta la differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie prime, merci e acquisti di servizi esterni e registra un incremento di euro 59.313.886 rispetto all'esercizio precedente, dovuto a:

1. un decremento di 13,9 mil di euro del **valore della produzione** totale dell'attività complessivamente svolta che passa da circa 72,1 mil di euro del 2020 a circa 58,2 mil di euro del 2021. Il decremento è determinato principalmente dalla somma algebrica di:

- minori ricavi da attività di Riordino Fondiario per circa 11,8 mil di euro in ragione della proposta sospensione dell'emanazione del relativo bando a causa dell'emergenza epidemiologica. Tale decremento è frutto, infatti, delle variazioni registrate nell'anno e di seguito elencate:
 - minori ricavi registrati, per circa 17,9 mil di euro, per il terreno conto vendite dovuti alla mancata pubblicazione nel 2021 del bando per il primo insediamento, compensato, per circa 7 mil di euro, dai ricavi derivanti dalle vendite BTA, riassegnazioni, rivendite per contanti e rinunce a sentenza;
 - minor valore degli altri ricavi del sezionale Riordino Fondiario, per 0,9 mil di euro, legati ai rimborsi degli oneri accessori, delle spese di istruttoria e delle spese legali;
- minori ricavi dell'attività di Servizi per circa 2,1 mil di euro, frutto delle seguenti variazioni registrate nell'anno:
 - minori ricavi derivanti dal sezionale Servizi Informativi in relazione ad un avanzamento inferiore dei programmi di attività Mipaaf per 2,4 mil di euro con corrispondente decremento dei relativi costi della produzione per servizi e del personale, compensati da un incremento nello svolgimento delle attività extra Mipaaf (sostanzialmente Più Impresa e Donne In Campo) per 2,3 mil di euro;
 - minori ricavi del sezionale Garanzie per circa 0,4 mil di euro dovuti, principalmente, a una riduzione dei proventi delle garanzie sussidiarie da cui derivano tali commissioni, parzialmente compensato dai proventi delle garanzie dirette rilasciate a valere sui fondi di terzi assegnati ad Ismea per l'emergenza Covid-19;
 - minori ricavi del sezionale Investimenti, per circa 1,5 mil di euro, in quanto non si è ripetuto nell'esercizio corrente l'entità del provento straordinario registrato nel 2020 a seguito dell'incasso di un credito finanziario in misura superiore rispetto alle previsioni di realizzo;

2. un decremento di 73,2 mil di euro della voce **Consumi delle materie e acquisti di servizi esterni**, di cui:

- 53,3 mil di euro per la voce “**per acquisto di materiale di consumo**” afferente, per la quasi totalità, alle variazioni delle rimanenze di magazzino passate da -14,3 mil di euro nel 2020 a -67,6 mil di euro nel 2021. Tale variazione è determinata dai movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, alle rinunce agli effetti della

sentenza ed alle riassegnazioni, nonché alla valutazione dei terreni sulla base dei valori della prossima BTA al netto della relativa svalutazione. L'incremento è connesso infatti alla ripresa delle attività di attestazione ai sensi dell'art. 13 comma 4-bis D.L. 193/2016 eseguita nel 2021, successiva alla sospensione del 2020 di tutte le attività di non *performing* connessa all'emergenza epidemiologica, come meglio motivato nella nota integrativa;

- 20 mil di euro dovuti alla riduzione dei **costi per servizi**, di cui 18,5 mil di euro da attribuirsi all'Attività di Riordino Fondiario, in particolare, alla riduzione delle spese sostenute per l'acquisto dei terreni (per primo insediamento tramite bando); mentre una riduzione di 1,5 mil di euro afferisce all'Attività di Servizi, principalmente, per minori costi relativi alle attività dei programmi Mipaaf.
- un lieve incremento di 0,1 mil di euro degli **oneri diversi di gestione**;

Il **marginale operativo lordo**, pari ad euro 98.839.765 (euro 39.651.256 dato 2020), rappresenta il saldo della gestione dell'attività caratteristica dell'Istituto. Nel caso di ISMEA, infatti, il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro. Tale margine si è incrementato, per il 2021, di 59.188.509 euro per effetto sostanzialmente dei movimenti del magazzino terreni per le motivazioni sopra esposte, che hanno causato l'incremento del valore aggiunto, al netto dell'incremento del costo del personale di circa 0,1 mil di euro. La percentuale del M.O.L. passa dal 55%, del 2020, al 170% con un incremento di 115 punti percentuali.

Il **costo del lavoro** relativo all'anno 2021 è pari ad euro 11.489.753 (euro 11.364.376 dato 2020) sostanzialmente in linea con il costo dell'esercizio 2020. La differenza di costo tra le due annualità, oltre che agli ordinari aumenti retributivi dovuti ai passaggi automatici di gradino economico e al rinnovo contrattuale, è da imputare ad una maggiore presenza in sede nel 2021 nell'ultimo trimestre con conseguente ripresa degli istituti dello straordinario e delle missioni, una maggiore rivalutazione del fondo del trattamento di fine rapporto accantonato presso l'Istituto, nonché all'attivazione di una procedura di esodo straordinario per una risorsa.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti all'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura.

VOCI DI COSTO	2020	2021	Variazione 2020/2021	Variazione %
STIPENDI	6.743.284	6.778.248	34.964	0,52
a) retribuzione ordinaria	6.583.778	6.581.340		
b) retribuzione variabile	93.140	108.108		
c) compenso straordinario	66.366	88.800		
ONERI SOCIALI	2.297.573	2.256.782	- 40.791	- 1,78
Accantonamento TFR	628.804	697.542	68.738	10,93
ALTRI COSTI	1.694.714	1.674.806	- 19.908	- 1,17
a) indennità di trasferta	23.385	32.761		
b) premio di produzione	1.255.756	1.231.440		
c) assicurazione	147.984	145.526		
e) buoni pasto	162.615	155.829		
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro.,ass. fam.)	104.974	109.249		
Trattamento di quiescenza e simili			-	
INDENNITA' ESODO	-	82.375	82.375	
TOTALE GENERALE	11.364.376	11.489.753	125.378	1,10

Il **risultato operativo**, pari ad euro -20.958.112 (euro -13.541.097 dato 2020), è determinato sottraendo dal M.O.L. gli accantonamenti, le svalutazioni e gli ammortamenti dell'esercizio. Il risultato operativo registra un decremento di 7.417.015 euro. Tale decremento del risultato operativo rispetto all'esercizio precedente è da imputarsi, oltre al decremento del "Valore della produzione" e dei "Consumi delle materie e acquisti di servizi esterni" e all'incremento del costo del personale come sopra già motivati anche a:

- *maggiori accantonamenti* per circa 1 mil di euro afferenti prevalentemente alle previsioni di esborso collegate all'applicazione dell'imposta catastale sulle attestazioni per l'attività di Riordino Fondiario;
- *maggiori accantonamenti* per circa 0,3 mil di euro afferenti all'Attività di Servizi, in particolare riferito:
 - al sezionale Garanzie che registra un incremento di 0,7 ml da imputare a maggior incasso di commissioni di garanzia diretta di 1,2 mil di euro da accantonare, in parte compensato dal minor incasso di commissioni per la garanzia sussidiaria per 0,5 mil di euro;
 - al sezionale Servizi Informativi in relazione a un minor accantonamento al fondo contezioso giudiziale e stragiudiziale relativo al personale dipendente per 0,4 mil di euro;
- *incremento delle svalutazioni*, per circa 65,3 mil di euro, riferita, quasi esclusivamente, all'Attività di Riordino Fondiario, a causa delle numerose posizioni retrocesse e rientrate nella disponibilità dell'Istituto che ha determinato la svalutazione totale dei crediti per i terreni retrocessi e rientrati in magazzino. Si precisa che, in considerazione di quanto sopra e dello scenario che è ragionevole attendersi anche nel settore agroalimentare di incremento del rischio di incasso dei crediti, a causa degli effetti negativi della pandemia da Covid-19, l'Istituto, ha

ritenuto opportuno anche per il 2021 mantenere l'incremento delle percentuali di accantonamento al fondo specifico applicate nel 2020, che avevano visto un *incremento prudenziale* del 5% di accantonamento rispetto al passato in relazione alle diverse classi di crediti che presentano una differenza positiva tra il valore del credito stesso e il valore di mercato del terreno sottostante.

Per un approfondimento del criterio di stima del Fondo svalutazione dei crediti si rimanda alla nota integrativa.

I **proventi finanziari netti** ammontano a euro 32.254.274 (euro 34.575.157 dato 2020). Si riferiscono, principalmente, agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento degli interventi di riordino fondiario, al netto degli interessi passivi sui prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti, oltre ai proventi derivanti dall'attività di finanza agevolata, dai titoli in portafoglio e altri interessi attivi. Il saldo di tale voce subisce un decremento, rispetto al precedente esercizio, di euro 2.320.883 dovuto principalmente alla riduzione dei tassi di interessi creditori riconosciuti dagli istituti bancari sulle giacenze di liquidità e dei tassi di rendimento dei titoli. Inoltre, si registrano minori interessi su interventi di riordino fondiario, a causa della contrazione del montante degli interessi attivi corrisposti dagli assegnatari sia perché una buona parte dei piani di ammortamento, di durata massima trentennale, sta arrivando a fine vita, sia per i volumi straordinari di terreni rientrati in magazzino con corrispondente azzeramento del credito, sia per la riduzione dei tassi di interesse delle nuove stipule di vendita rateale. Il decremento complessivo dei proventi finanziari di 5 mil di euro è stato in parte mitigato da un decremento degli interessi e oneri finanziari di 2,7 mil euro da imputarsi principalmente al non ripetersi nell'esercizio corrente dell'impatto negativo dell'attualizzazione dei flussi relativi ai crediti per finanziamenti, concessi a tasso zero, garantiti da cambiale agraria e della pesca registrati nel 2020 per complessivi 2 mil di euro.

Le **rettifiche di attività finanziarie** della gestione ammontano a euro -1.666.811 (euro - 437.781 dato 2020). La variazione di 1,2 mil di euro è dovuta principalmente alla maggiore svalutazione dei crediti per operazioni a condizione di mercato rispetto al precedente esercizio.

Il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di euro 9.629.351 (euro 20.596.279 dato 2020), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 10.966.928. Tale decremento è motivato, dalla variazione negativa della gestione caratteristica per 7,4 mil di euro e dalla variazione negativa della gestione finanziaria complessiva per 3,6 mil di euro.

Il **risultato dell'esercizio dopo le imposte**, infine, è pari a euro 4.900.895 a fronte di un utile di euro 17.134.351 per l'esercizio 2020 con un decremento di euro 12.233.456.

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella seguente:

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Attività	Attività	Consuntivo	Attività	Attività	Consuntivo
	di R.F. 2021	di Servizi 2021	Esercizio 2021	di R.F. 2020	di Servizi 2020	Esercizio 2020
A - VALORE DELLA PRODUZIONE						
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestione assegnatari	25.746.018	0	25.746.018	36.680.342	0	36.680.342
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività di garanzie	0	15.590.819	15.590.819	0	16.022.808	16.022.808
1.3 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali Alimentari e Turismo			0			0
1.3.1. Programmi di attività iniziati prima dell'anno 2020:						
° servizi terminati		6.187.547	6.187.547		17.052.786	17.052.786
° variazione dei servizi in corso di lavorazione		(3.394.406)	(3.394.406)		(5.781.059)	(5.781.059)
1° Totale	25.746.018	18.383.960	44.129.978	36.680.342	27.294.535	63.974.877
1.3.2. Programmi di attività iniziati nell'anno 2020:						
° servizi terminati		4.020.707	4.020.707		0	0
° variazione dei servizi in corso di lavorazione		7.188.688	7.188.688		1.428.815	1.428.815
2° Totale	0	11.209.395	11.209.395	0	1.428.815	1.428.815
Totale 1.1+1.2+1.3	25.746.018	29.593.355	55.339.373	36.680.342	28.723.350	65.403.692
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati						
° servizi terminati		70.861	70.861		1.913.662	1.913.662
° variazione dei servizi in corso di lavorazione		30.466	30.466		21.857	21.857
Totale 2	0	101.327	101.327	0	1.935.519	1.935.519
3. Altri ricavi e proventi:						
° ricavi diversi	869.598	1.862.914	2.732.512	1.727.713	3.010.480	4.738.193
Totale Valore della Produzione	26.615.616	31.557.596	58.173.212	38.408.055	33.669.349	72.077.404
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI						
1. Per acquisti di materiale di consumo	(67.576.583)	19.729	(67.556.854)	(14.252.251)	(1.404)	(14.253.655)
2. Per servizi:						
° spese per l'acquisizione delle informazioni		3.920.867	3.920.867		4.372.403	4.372.403
° spese per l'elaborazione delle informazioni		364.488	364.488		355.325	355.325
° spese per la diffusione delle informazioni		12.137	12.137		29.275	29.275
° spese per la valorizzazione delle attività	0	2.054.504	2.054.504	0	3.261.587	3.261.587
° spese per altri servizi	754.666	112.279	866.945	685.071	92.421	777.492
° spese per gestione mutui e acquisto terreni	810.359	0	810.359	19.021.512	0	19.021.512
° altri servizi per attività di riordino fondiario	2.780.576	0	2.780.576	3.167.524	0	3.167.524
° altri servizi per attività di garanzie		90.724	90.724		146.654	146.654
° altri servizi per attività di investimento		1.046.954	1.046.954		881.981	881.981
Totale costi per servizi	4.345.601	7.601.953	11.947.554	22.874.107	9.139.646	32.013.753
3. Per godimento di beni di terzi	394.487	960.111	1.354.598	362.523	1.001.363	1.363.886
4. Per oneri diversi e gestione	855.232	1.243.164	2.098.396	827.482	1.110.306	1.937.788
Totale consumi di materie e acquisti	(61.981.263)	9.824.957	(52.156.306)	9.811.861	11.249.911	21.061.772
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	88.596.879	21.732.639	110.329.518	28.596.194	22.419.438	51.015.632
(-) Costo del lavoro	(3.164.047)	(8.325.706)	(11.489.753)	(2.827.214)	(8.537.162)	(11.364.376)
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	85.432.832	13.406.933	98.839.765	25.768.980	13.882.276	39.651.256
(-) Ammortamenti	(5.044)	(449.347)	(454.391)	(23.526)	(435.144)	(458.670)
(-) Accantonamenti	(1.018.262)	(14.202.569)	(15.220.831)	0	(13.902.120)	(13.902.120)
(-) Svalutazioni	(99.766.906)	(4.355.749)	(104.122.655)	(34.520.646)	(4.310.917)	(38.831.563)
E - RISULTATO OPERATIVO	(15.357.380)	(5.600.732)	(20.958.112)	(8.775.192)	(4.765.905)	(13.541.097)
(-) Proventi (oneri) finanziari netti	25.080.191	7.174.083	32.254.274	28.131.160	6.443.997	34.575.157
(-) rettifiche di attività finanziarie	0	(1.666.811)	(1.666.811)	0	(437.781)	(437.781)
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.722.811	(93.460)	9.629.351	19.355.968	1.240.311	20.596.279
Imposte sul reddito d'esercizio correnti	466.774	3.597.257	4.064.031	248.868	3.863.124	4.111.992
Imposte sul reddito d'esercizio differite	0	(4.904)	(4.904)	0	(186.623)	(186.623)
Imposte sul reddito d'esercizio anticipate	0	669.329	669.329	0	(194.187)	(194.187)
Imposte sul reddito d'esercizio anni precedenti	0	0	0	0	(269.254)	(269.254)
G - UTILE D'ESERCIZIO	9.256.037	(4.355.142)	4.900.895	19.107.100	(1.972.749)	17.134.351

5.2 Gestione economica dell'Attività di Riordino Fondiario

La gestione dell'esercizio 2021 si chiude con un utile dopo le imposte di euro 9.256.037, dopo avere effettuato la svalutazione di crediti per euro 99.766.906, nonché ottenuto proventi finanziari netti per euro 25.080.191.

Come risulta dalla tavola di analisi dei risultati reddituali precedentemente esposta:

- Il **valore della produzione** registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 11.792.439, passando da euro 38.408.055 del 2020 a euro 26.615.616 dell'anno 2021. Tale decremento è frutto della somma delle variazioni negative registrate nell'anno e di seguito elencate:
 - minori ricavi registrati, per circa 17,9 mil di euro, per il terreno conto vendite dovuti alla mancata pubblicazione nel 2021 del nuovo bando per la vendita di terreni ai giovani che si insediano in agricoltura. Detto decremento è stato compensato, per circa 7 mil di euro, dai maggiori ricavi derivanti dalle vendite BTA, riassegnazioni, rivendite per contanti e rinunce a sentenza. La voce, dunque, si decrementa complessivamente di 10,9 mil di euro;
 - minor valore degli altri ricavi per la gestione dei terreni, per 0,9 mil di euro, legati ai rimborsi degli oneri accessori e delle spese di istruttoria per le compravendite per il primo insediamento non avvenute, e delle spese legali;
- I **consumi di materie e acquisti di servizi** esterni subiscono un decremento di 71,8 mil di euro maggiore rispetto alla contrazione dei ricavi, passando da euro 9.811.861 nel 2020 ad euro - 61.981.263 del 2021, e comprendono:
 - **costi per acquisto di materiale di consumo**, che ammontano per l'esercizio 2021 a euro -67.576.583 a fronte di euro -14.252.251 del 2020, subendo un decremento di 53,3 mil di euro dovuto al valore delle variazioni delle rimanenze di magazzino. Tale variazione è determinata dai movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, alle rinunce agli effetti della sentenza e alle riassegnazioni, nonché alla valutazione dei terreni sulla base dei valori della prossima BTA, al netto della relativa svalutazione. Le motivazioni di detta svalutazione, sostanzialmente riconducibili alla ripresa delle attività di *non performing* sospese nel 2020, sono dettagliate nella nota integrativa;
 - **costi per servizi**, che ammontano per l'esercizio 2021 a euro 4.345.601, a fronte di euro 22.874.107 del 2020, con un decremento di circa 18,5 mil di euro, dovuto essenzialmente all'assenza delle spese per l'acquisto dei terreni;
 - **costi per oneri diversi di gestione** ammontano ad euro 855.232, contro euro 827.482 registrati nel 2020.

- Il **valore aggiunto**, si incrementa di euro 60.000.685 e risulta pari a euro 88.596.879 nel 2021 a fronte del valore dell'esercizio precedente pari ad euro 28.596.194. L'incremento è condizionato dalle variazioni sopra riportate.
- Il **costo del lavoro** è pari a 3.164.047 e si incrementa rispetto all'esercizio precedente di circa 0,3 mil di euro.
- Il **marginale operativo lordo**, pari a euro 85.432.832 si incrementa di 59.663.852 rispetto all'esercizio precedente (euro 25.768.980 dato 2020). Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio come sopra ampiamente esposto.
- Il **risultato operativo** è pari a euro -15.357.380 (euro -8.775.192 dato 2020). Tale risultato risente dell'effetto delle variazioni sopra esposte e del maggior valore delle svalutazioni passate da euro 34.520.646 a euro 99.766.906 con un incremento di circa 65,2 mil di euro. Per un approfondimento sulla svalutazione dei crediti, sostanzialmente riconducibili alla ripresa delle attività di *non performing* sospese nel 2020, si rimanda alla nota integrativa.
- I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a euro 25.080.191 e si decrementano di circa 3 mil di euro rispetto al dato registrato nel 2020, pari a euro 28.131.160. Tali proventi finanziari comprendono gli interessi attivi bancari, gli interessi attivi verso assegnatari e gli interessi per crediti diversi al netto degli interessi passivi relativi ai prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti a favore dell'Istituto.
- Il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** è pari ad euro 9.722.811 (euro 19.355.968 dato 2020).
- Il **risultato dell'esercizio dopo le imposte** ammonta a euro 9.256.037 a fronte di euro 19.107.100 dell'anno precedente. Le imposte imputate all'Attività di Riordino Fondiario sono relativa all'IRAP sul costo del personale attribuito direttamente a tale attività.

5.2 Gestione economica dell'Attività di Servizi

La gestione dell'esercizio 2021 si chiude con risultato di euro -4.355.142 a fronte di euro -1.972.749 dell'anno 2020, dopo aver effettuato ammortamenti per euro 449.347, accantonamenti per euro 14.202.569 e svalutazione di crediti per euro 4.355.749, conseguito proventi e oneri finanziari netti per euro 7.174.083 e contabilizzato imposte d'esercizio per euro 4.261.682.

Il **valore della produzione** passa da euro 33.669.349 del 2020 a euro 31.557.596 dell'anno 2021 con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 2,1 mil di euro.

I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** passano da euro 11.249.911 nel 2020 ad euro 9.824.957 nel 2021, e comprendono:

- costi per oneri diversi di gestione che ammontano per l'esercizio 2021 ad euro 1.243.164, a fronte di euro 1.110.306 del 2020, registrando un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.
- costi per il godimento di beni di terzi, che ammontano nell'esercizio 2021 a euro 960.111, in leggera diminuzione rispetto al dato 2020 pari a euro 1.001.363;
- costi per servizi che ammontano per l'esercizio 2021 a euro 7.601.953 contro euro 9.139.646 del 2020. Rispetto all'esercizio precedente si registra un decremento di euro 1.537.693. Tale decremento è da riferirsi principalmente ai minori costi della produzione del sezionale Servizi Informativi per la realizzazione dei programmi di attività Mipaaf per circa 1,9 mil di euro compensati in parte dai maggiori costi per attività extra Mipaaf per circa 0,4 mil di euro.
- costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci, al netto delle variazioni delle rimanenze, detti costi ammontano per l'esercizio 2021 a euro 19.729 a fronte di euro- 1.404 dell'anno 2020.

Il **valore aggiunto**, si decrementa di 686.799, passando da euro 22.419.438 del 2020 a euro 21.732.639 del 2021. La riduzione è conseguenza delle variazioni del valore della produzione e dei consumi sopra esposti.

Il **costo del lavoro** relativo all'anno 2021 è pari ad euro 8.325.706 (8.537.162 del 2020) con una lieve riduzione rispetto al costo dell'esercizio 2020.

Il **marginale operativo lordo** si decrementa di euro 475.343 passando da euro 13.882.276 del 2020 a euro 13.406.933 del 2021

Il **risultato operativo** è pari ad euro -5.600.732 con una variazione in diminuzione di 834.827 euro rispetto all'importo dell'esercizio precedente che era pari ad euro - 4.765.905. A fronte di una flessione del valore della produzione di 2,1 mil, infatti, i costi della produzione non sono diminuiti in misura proporzionale, registrando un decremento di 1,4 milioni di euro. La variazione trova origine principalmente nelle cause che hanno determinato l'incremento degli accantonamenti per rischi per 0,3 mil di euro, come descritto nei paragrafi precedenti e nel lieve incremento degli oneri diversi di gestione per 0,1 mil di euro.

I **proventi finanziari netti** ammontano a euro 7.174.083 (euro 6.443.997 dato 2020) in aumento rispetto al valore del precedente esercizio di euro 730.086. Come in precedenza esposto, l'aumento è da attribuirsi, principalmente, al sezionale Investimenti per il mancato ripetersi della rilevazione di interessi passivi relativi ai finanziamenti garantiti da cambiale agraria registrati nell'esercizio precedente per circa

2 milioni di euro in parte compensato da una flessione generale dei rendimenti attivi sui titoli e depositi bancari a causa della contrazione dei tassi di interesse;

Le **rettifiche di attività finanziarie** della gestione ammontano a euro -1.666.811 (euro - 437.781 dato 2020). La variazione di 1,2 mil di euro è dovuta principalmente alla maggiore svalutazione dei crediti per operazioni a condizione di mercato e alla maggiore svalutazione del valore delle quote del Fondo Agris rispetto al precedente esercizio. Il già menzionato fondo è stato trasferito in Ismea a seguito dell'incorporazione della società SGFA (vedi descrizione nella nota integrativa alla voce "Altri Titoli")

Il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un decremento di 1.333.771 ed è pari ad euro -93.460 (euro 1.240.311 dato 2020).

Il **risultato dell'esercizio dopo le imposte** ammonta a euro -4.355.142 a fronte di euro -1.972.749 dell'anno precedente.

5.3 La Gestione Economica Caratteristica Integrale

Per una più adeguata comprensione degli indicatori di redditività della gestione economica, di seguito si riporta la tabella dell'analisi dei risultati reddituali in cui i proventi finanziari, derivanti dall'attività caratteristica "integrale" dell'Attività di Riordino Fondiario e del sezionale Investimenti, sono stati allocati nel valore della produzione, al fine di dare maggiore trasparenza alla lettura e alla comprensione del Bilancio di Ismea secondo il principio di *best practices disclosures*.

Questa diversa rappresentazione dei proventi finanziari mette in luce i risultati del core business dell'Istituto e produce le seguenti differenze sui saldi degli indicatori di redditività già analizzati nei paragrafi precedenti, determinati dalla rappresentazione imposta dagli schemi contabili di bilancio:

- il **valore aggiunto**, così riclassificato, è pari ad euro 139.032.106, contro il saldo di 110.329.518 euro del corrispondente risultato riportato nella tabella della gestione reddituale basata sulla rappresentazione imposta dagli schemi contabili di bilancio;
- il **marginale operativo lordo**, così riclassificato, chiude con un risultato positivo pari a euro 127.542.353 contro euro 98.839.765 del corrispondente risultato riportato nella tabella della gestione reddituale basata sulla rappresentazione imposta dagli schemi contabili di bilancio;
- il **risultato operativo**, così riclassificato, chiude con un risultato positivo pari a euro 7.744.476 contro i - 20.958.112 euro del corrispondente risultato riportato nella tabella della gestione reddituale basata sulla rappresentazione imposta dagli schemi contabili di bilancio.

La variazione positiva degli indicatori, così riclassificati, è pari a euro 28.702.588 e coincide con l'importo dei proventi finanziari della gestione caratteristica "integrale".

Tale riclassifica consente al lettore del bilancio di ISMEA di comprendere il reale risultato operativo discendente dall'attività della gestione caratteristica "integrale" dell'ente che svolge, attraverso i suoi strumenti di intervento prescritti dalle leggi, un'attività complessa che necessita di una specifica ed esclusiva, nonché peculiare, rappresentazione contabile. Dall'analisi suddetta, infatti, emerge che tutti gli indicatori di bilancio risultano positivi, compreso un risultato operativo lordo pari a euro 7.744.476.

Si riporta di seguito la già citata tabella.

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Attività	Attività	Consuntivo	Attività	Attività	Consuntivo
	di R.F. 2021	di Servizi 2021	Esercizio 2021	di R.F. 2020	di Servizi 2020	Esercizio 2020
A - VALORE DELLA PRODUZIONE						
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestione assegnatari	25.746.018	0	25.746.018	36.680.342	0	36.680.342
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività di garanzie	0	15.590.819	15.590.819	0	16.022.808	16.022.808
1.3 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali Alimentari e Turismo			0			0
1.3.1. Programmi di attività iniziati prima dell'anno 2020: * servizi terminati * variazione dei servizi in corso di lavorazione		6.187.547 (3.394.406)	6.187.547 (3.394.406)		17.052.786 (5.781.059)	17.052.786 (5.781.059)
1* Totale	25.746.018	18.383.960	44.129.978	36.680.342	27.294.535	63.974.877
1.3.2. Programmi di attività iniziati nell'anno 2020: * servizi terminati * variazione dei servizi in corso di lavorazione		4.020.707 7.188.688	4.020.707 7.188.688		0 1.428.815	0 1.428.815
2* Totale	0	11.209.395	11.209.395	0	1.428.815	1.428.815
Totale 1.1+1.2+1.3	25.746.018	29.593.355	55.339.373	36.680.342	28.723.350	65.403.692
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati * servizi terminati * variazione dei servizi in corso di lavorazione		70.861 30.466	70.861 30.466		1.913.662 21.857	1.913.662 21.857
Totale 2	0	101.327	101.327	0	1.935.519	1.935.519
3. Altri ricavi e proventi: * ricavi diversi	869.598	1.862.914	2.732.512	1.727.713	3.010.480	4.738.193
(-) Proventi (oneri) finanziari netti per attività di RiFo e di Investimenti	26.260.098	2.442.490	28.702.588	29.162.834	2.504.277	31.667.111
Totale Valore della Produzione	52.875.714	34.000.086	86.875.800	67.570.889	36.173.626	103.744.515
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI						
1. Per acquisti di materiale di consumo	(67.576.583)	19.729	(67.556.854)	(14.252.251)	(1.404)	(14.253.655)
2. Per servizi:						
* spese per l'acquisizione delle informazioni		3.920.867	3.920.867		4.372.403	4.372.403
* spese per l'elaborazione delle informazioni		364.488	364.488		355.325	355.325
* spese per la diffusione delle informazioni		12.137	12.137		29.275	29.275
* spese per la valorizzazione delle attività	0	2.054.504	2.054.504	0	3.261.587	3.261.587
* spese per altri servizi	754.666	112.279	866.945	685.071	92.421	777.492
* spese per gestione mutui e acquisto terreni	810.359	0	810.359	19.021.512	0	19.021.512
* altri servizi per attività di riordino fondiario	2.780.576	0	2.780.576	3.167.524	0	3.167.524
* altri servizi per attività di garanzie		90.724	90.724		146.654	146.654
* altri servizi per attività di investimento		1.046.954	1.046.954		881.981	881.981
Totale costi per servizi	4.345.601	7.601.953	11.947.554	22.874.107	9.139.646	32.013.753
3. Per godimento di beni di terzi	394.487	960.111	1.354.598	362.523	1.001.363	1.363.886
4. Per oneri diversi e gestione	855.232	1.243.164	2.098.396	827.482	1.110.306	1.937.788
Totale consumi di materie e acquisti di servizi esterni	(61.981.263)	9.824.957	(52.156.306)	9.811.861	11.249.911	21.061.772
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	114.856.977	24.175.129	139.032.106	57.759.028	24.923.715	82.682.743
(-) Costo del lavoro	(3.164.047)	(8.325.706)	(11.489.753)	(2.827.214)	(8.537.162)	(11.364.376)
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	111.692.930	15.849.423	127.542.353	54.931.814	16.386.553	71.318.367
(-) Ammortamenti	(5.044)	(449.347)	(454.391)	(23.526)	(435.144)	(458.670)
(-) Accantonamenti	(1.018.262)	(14.202.569)	(15.220.831)	0	(13.902.120)	(13.902.120)
(-) Svalutazioni	(99.766.906)	(4.355.749)	(104.122.655)	(34.520.646)	(4.310.917)	(38.831.563)
E - RISULTATO OPERATIVO	10.902.718	(3.158.242)	7.744.476	20.387.642	(2.261.628)	18.126.014
(-) Proventi (oneri) finanziari netti	(1.179.907)	4.731.593	3.551.686	(1.031.674)	3.939.720	2.908.046
(-) rettifiche di attività finanziarie	0	(1.666.811)	(1.666.811)	0	(437.781)	(437.781)
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.722.811	(93.460)	9.629.351	19.355.968	1.240.311	20.596.279
Imposte sul reddito d'esercizio correnti	466.774	3.597.257	4.064.031	248.868	3.863.124	4.111.992
Imposte sul reddito d'esercizio differite	0	(4.904)	(4.904)	0	(186.623)	(186.623)
Imposte sul reddito d'esercizio anticipate	0	669.329	669.329	0	(194.187)	(194.187)
Imposte sul reddito d'esercizio anni precedenti	0	0	0	0	(269.254)	(269.254)
G - UTILE D'ESERCIZIO	9.256.037	(4.355.142)	4.900.895	19.107.100	(1.972.749)	17.134.351

5.4 La Gestione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2021, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito è di euro 1.662.944.044 di cui euro 832.541.425 rappresentano le immobilizzazioni nette, cui si aggiungono euro 830.402.619 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto delle passività. Rispetto all'esercizio precedente, il capitale investito registra un decremento di euro 37.274.717. In particolare:

- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di euro 35.314.560 passando da euro 797.226.865 del 2020 a euro 832.541.425 del 2021, esclusivamente imputabile all'incremento di immobilizzazioni finanziarie;
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a euro 1.579.044.410 e presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 49.010.035.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale emerge quanto segue:

- i **crediti commerciali**, passando da euro 1.332.251.982 nel 2020 a euro 1.201.343.208 nel 2021, si decrementano di euro 130.908.774;
- le **altre attività (escluse le disponibilità liquide)** si attestano a euro 61.864.275 con un incremento di 11.227.770;
- le **rimanenze**, passando da euro 240.816.043 nel 2020 a euro 312.215.991 nel 2021, si incrementano di euro 71.399.948;
- i **debiti commerciali**, passando da euro 11.846.687 nel 2020 a euro 11.788.588 nel 2021 si decrementano di euro 58.099;
- i **fondi rischi ed oneri** passando da euro 566.285.728 nel 2020 a euro 576.659.274 nel 2021 si incrementano di euro 10.373.546;
- le **altre passività (esclusi i debiti v/banche)** si incrementano di euro 10.830.090 passando da euro 140.546.569 del 2020 ad euro 151.376.659 del 2021;
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a euro 2.514.391 (2.569.925 dato 2020), subisce un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 55.534.

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2021	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2020	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	321.225	273.976	47.249
2 - Immobilizzazioni materiali	692.601	827.668	(135.067)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	831.527.599	796.125.221	35.402.378
	832.541.425	797.226.865	35.314.560
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	312.215.991	240.816.043	71.399.948
2 - Crediti commerciali	1.201.343.208	1.332.251.982	(130.908.774)
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	61.864.275	50.636.505	11.227.770
4 - Ratei e risconti attivi	3.620.936	4.349.915	(728.979)
	1.579.044.410	1.628.054.445	(49.010.035)
5 - Debiti commerciali	(11.788.588)	(11.846.687)	58.099
6 - Fondi rischi e oneri	(576.659.274)	(566.285.728)	(10.373.546)
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(151.376.659)	(140.546.569)	(10.830.090)
8 - Ratei e risconti passivi	(8.817.270)	(6.383.565)	(2.433.705)
	830.402.619	902.991.896	(72.589.277)
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.662.944.044	1.700.218.761	(37.274.717)
D - FONDO TFR	(2.514.391)	(2.569.925)	55.534
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.660.429.653	1.697.648.836	(37.219.183)
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Fondo di dotazione	1.151.289.474	1.151.289.474	0
3 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
6 - Altre riserve	57.558.428	57.558.427	1
8 - Utile/Perdita esercizi precedenti Riserva di traduzione	600.127.985	582.993.631	17.134.354
9 - Utile/Perdita dell'esercizio	4.900.895	17.134.351	(12.233.456)
	1.816.535.430	1.811.634.531	4.900.899
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	125.154.319	142.757.874	(17.603.555)
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	(281.260.096)	(256.743.569)	(24.516.527)
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.660.429.653	1.697.648.836	(37.219.183)

5.5 Indicatori economici e patrimoniali

In sintesi, i principali indicatori dei risultati economici, patrimoniali e finanziari, che vanno letti in considerazione delle peculiarità dell'Ente e delle attività da esso svolte:

Indicatori	2021	2020
Redditività ed efficienza		
R.O.E.	0,3%	0,9%
Costi/Ricavi	136,0%	118,8%
Patrimoniali e finanziari		
Patrimonio Netto / Totale attivo	67,3%	67,8%
Patrimonio Netto / Crediti verso clientela	151,6%	137,3%
Disponibilità liquide / Totale attivo	10,9%	10,0%
Crediti verso clientela / Totale attivo	44,4%	49,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	5,1%	5,8%

6 FATTORI DI RISCHIO E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

ISMEA ha proseguito nel 2021 l'attento monitoraggio dei principali fattori di rischio che influenzano la gestione aziendale dell'Istituto che, anche nel corso del 2021, è stata influenzata dall'impatto economico e finanziario dei provvedimenti straordinari che l'ISMEA ha adottato per fronteggiare le gravi difficoltà delle imprese del settore agricolo e agroalimentare, all'indomani dell'emergenza e della crisi sanitaria causata dal COVID-19.

I principali fattori di rischio sono essenzialmente correlati al rischio di credito, al rischio operativo e al rischio di liquidità.

Rischio di credito

In ISMEA l'attuale gestione, valutazione ed il monitoraggio dei rischi creditizi sono improntati a criteri di sana e prudente gestione.

Per rischio di credito si intende il rischio di incorrere in perdite di valore dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi sono definiti attraverso specifiche regole di *governance* creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del *framework* sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui è soggetta.

L'attività principale di ISMEA, nella sua qualità di Organismo di riordino fondiario, consiste nella vendita con patto di riservato dominio e pertanto, l'esposizione al rischio di credito è fortemente mitigato da tale istituto contrattuale, poiché in caso di inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario, i terreni sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario.

Per quanto attiene i crediti derivanti da finanziamenti agevolati sono assistiti, di norma, da garanzie ipotecarie e, ad ulteriore presidio del rischio, vengono posti nel contratto di finanziamento impegni volti a prevenire il deterioramento del merito del credito.

Con riferimento alla concessione di garanzie, tale tipologia d'intervento riflette l'andamento delle principali macro-attività in cui la stessa può essere suddivisa:

- la garanzia sussidiaria, disciplinata dall'art.43 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n.385, che opera in modo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari erogati ad aziende operanti nel settore agricolo, allo scopo di ripianare le perdite subite dalle banche in seguito all'escussione delle garanzie primarie;
- la garanzia diretta, disciplinata dal Decreto Mipaaf - Mef 22 marzo 2011, che opera proteggendo direttamente le banche dal rischio di *default* delle imprese finanziate, facilitando altresì l'accesso al credito dei soggetti che non dispongano di sufficienti garanzie.

A presidio delle perdite attese derivanti dalle menzionate attività, sono stati costituiti appositi fondi rischi.

La situazione degli impegni per tutte le forme di garanzia è sottoposta annualmente all'analisi di un attuario, incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi e di valutare la congruità delle risorse finanziarie dell'Istituto per far fronte a tali potenziali pagamenti.

Gli impegni assunti da ISMEA ai sensi della normativa sopra richiamata sono contro garantiti dallo Stato.

La controgaranzia dello Stato è sancita dall'articolo 10, comma 7 del Decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80 ed il suo funzionamento è disciplinato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 marzo 2006.

Con riferimento al rischio di credito, si evidenzia che lo stesso è stato influenzato in maniera significativa dal contesto macroeconomico fortemente compromesso dall'emergenza pandemica COVID-19.

Inoltre, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, ISMEA ha accolto positivamente le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE, come i prestiti agevolati garantiti da cambiale agraria e della pesca, e, in via addizionale, offre ulteriori misure per supportare il settore agricolo in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi.

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, ISMEA ha messo a disposizione un insieme di iniziative che in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

L'emergenza sanitaria ha notevoli impatti sul merito creditizio delle controparti dell'Istituto: le aziende agricole sperimentano cali dell'attività produttiva con impatti sulla liquidità da destinare al rimborso dei finanziamenti.

ISMEA, in considerazione del nuovo contesto, ha rafforzato le attività di monitoraggio dei crediti e definito i loro criteri di recuperabilità secondo i principi meglio esposti in nota integrativa.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.).

ISMEA pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio.

Il rischio di credito, associato ad una perdita potenziale derivante dall'inadempienza del cliente, è misurato a livello di singola controparte e a livello di intero portafoglio.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Il sistema di controllo interno di cui L'Ente si è dotato si esplica attraverso l'esercizio delle funzioni del Controllo di Gestione e delle strutture di *Internal Audit*, che verificano le attività previste nelle singole procedure, nonché dai costanti flussi informativi con gli altri Organi ed Organismi di controllo dell'Istituto.

Il presidio dei rischi è garantito, inoltre, dall'integrazione di adeguate procedure informatiche che salvaguardano l'azienda dal verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività, evitando conseguenze dannose, sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo di immagine dell'Ente.

Lo svolgimento del lavoro da remoto (*smart working*), nell'ambito dell'attuale periodo di emergenza, ha evidenziato un aumento delle minacce *cyber*, dei rischi connessi alla gestione della riservatezza di dati/informazioni, nonché una serie di problematiche di tipo tecnico quali ad esempio il malfunzionamento degli strumenti oppure l'assenza di connessione, esponendo l'Ente ad un possibile rischio operativo.

Si rappresenta, infine che nella sua veste di ente pubblico economico, ISMEA è dotato dei presidi di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190.

ISMEA è dotato di un Organismo di Vigilanza al quale sono attribuiti i compiti di verifica, applicazione ed aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs n. 231/2001. La sua composizione e il suo operato sono regolati dall'art. 10 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento di ISMEA.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Le disponibilità finanziarie di ISMEA garantiscono sufficienti risorse per fronteggiare gli impegni di pagamento.

L'ISMEA deposita, in via principale, la propria liquidità in un Istituto Tesoriere le cui regole di gestione sono disciplinate, a seguito di procedura di gara, dal contratto in essere.

Per "gestione della liquidità" in ISMEA si intende l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio-lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata ed in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze, in particolare:

- i provvedimenti adottati per garantire la costante disponibilità di liquidità e raggiungere il più elevato grado possibile di efficienza nei pagamenti;
- la garanzia ed il mantenimento della capacità di pagamento (solvibilità) dell'Ente e il conseguimento di una redditività predefinita per i mezzi impiegati;
- l'individuazione e la scelta di istituti di credito in cui depositare la propria liquidità optando per quelli che possono garantire la necessaria solidità finanziaria rispetto alle giacenze che si deciderà di impiegare.

Anche il rischio di concentrazione, inteso come la possibilità di subire perdite a fronte di esposizioni verso controparti, ovvero gruppi di controparti connesse, che appartengono al medesimo settore economico o alla medesima area geografica ovvero che esercitano la stessa attività, è trascurabile.

Infatti, in applicazione dei suddetti criteri, l'Istituto ha investito parte della propria liquidità, esclusivamente, nell'acquisto di Buoni Poliennali del Tesoro.

Rischio di prezzo

Per rischio di prezzo si intende il rischio legato alle variazioni del valore di mercato delle azioni e dei beni in portafoglio.

In ISMEA il rischio di prezzo è sostanzialmente trascurabile, in quanto nella sua qualità di organismo di riordino fondiario l'acquisto dei beni immobili è contestuale alla vendita dello stesso.

7 ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021, ISMEA non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime e parti correlate

ISMEA non possiede azioni di società controllate.

Nel corso del 2021, pertanto, non vi sono rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Non sussistono rapporti con le parti correlate (ex art. 2427 n. 22 bis c.c.).

8 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

A seguito della nomina del nuovo Direttore Generale avvenuta con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2020, n. 61, il 15 gennaio 2021 lo stesso ha assunto l'incarico e disposto un nuovo assetto dell'Istituto, con l'unificazione, sotto un'unica direzione, delle attività di amministrazione e risorse umane con quelle legali e delle gare. Successivamente, sempre in un'ottica di razionalizzazione, con l'Ordine di Servizio n. 3 del 16 luglio 2021, tutte le attività inerenti agli strumenti finanziari sono state attribuite ad un'unica direzione, mentre le attività di staff relative agli affari generali, al protocollo, all'*Information and Technology* e alla *Business Intelligence* sono state assegnate a nuova direzione.

Per quanto concerne l'evoluzione dell'organico, a fronte di un decremento di 3 risorse per dimissioni, sono state assunte 2 risorse con profilo professionale amministrativo/contabile, già autorizzate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018 n. 64.

Alla luce di tali variazioni, il personale in servizio alla fine del 2021, dirigenti compresi, si è attestato su 179 unità.

L'Istituto, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria ha avviato attività alternative di svolgimento delle prestazioni lavorative mediante la digitalizzazione di processi che nel 2021 ha permesso di confermare la modalità lavorativa in *smart working*. Infatti, l'accordo sindacale per la disciplina del lavoro agile cd. semplificato del 23 luglio 2020 sottoscritto a seguito dell'art. 90, comma 4 del D.L. del 19 maggio 2020 n. 34, in vigore sino al 31 dicembre 2021 e prorogato alla luce del prolungamento dello stato d'emergenza fino al 31 marzo 2022, è stato adeguato in ragione dell'avviato ritorno alla normalità, anche grazie alla normativa *Green pass*. In particolare, è stato convenuto un graduale rientro in servizio in sede, con la previsione, a partire dal 1° ottobre, di una presenza di almeno 3 giorni settimanali, escludendo il riconoscimento del buono pasto per le giornate di lavoro agile. Al contempo, è stato sottoscritto con le OO.SS. l'accordo che riconosce il buono pasto anche per la giornata del venerdì, qualora l'attività lavorativa sia svolta in presenza.

Allo stesso tempo sono proseguite le trattative con le OO.SS. che hanno portato in data 17 marzo 2022 alla sottoscrizione, in via sperimentale, di un accordo per l'adozione del lavoro agile "a regime", anche dopo la fine della fase emergenziale. Tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa si affianca al vigente regime di telelavoro, in essere sino al 31 dicembre 2023.

L'Ismea, inoltre, si è attivata per adeguarsi tempestivamente alla trasformazione digitale in atto, che ha registrato una forte accelerata in ragione della sopravvenuta necessità di ricorrere a modalità e a diversi modi di concepire le relazioni e le comunicazioni sul lavoro, che richiedono nuove e adeguate *skill*. Anche per queste ragioni, tra gli obiettivi del mandato del nuovo Consiglio d'Amministrazione, è stata prevista una politica di *turn over*, che punti sulle nuove generazioni, native digitali ed in possesso di un alto livello di specializzazione. Sin dal mese di settembre 2021, si è lavorato per presentare alle OO.SS. un accordo per la regolamentazione dell'esodo volontario per il triennio 2022-2024 che è stato approvato dal CdA con delibera n. 5 del 16 febbraio 2022 e sottoscritto con le OOSS in data 17 febbraio 2022.

Nel corso del 2021, l'Istituto ha proseguito ad attuare le misure già adottate nel corso del 2020 ed è intervenuto con una serie di nuove misure, a favore del personale, necessarie per fronteggiare le varie criticità sorte durante il periodo di emergenza sanitaria da COVID-19 riguardanti non solo l'adozione di una diversa modalità lavorativa (lavoro agile) bensì la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro con i relativi presidi stabiliti in accordo con il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) ed il Comitato per la verifica dell'applicazione delle misure di contrasto e contenimento al COVID-19. Il Comitato ha proseguito il monitoraggio dell'applicazione delle misure a presidio indicate nel protocollo condiviso non rilevando alcuna criticità operativa. Inoltre, sono state adottate, sempre d'accordo con il RSPP, misure atte a garantire il distanziamento tra i dipendenti anche attraverso l'alternanza delle presenze simultanee nelle stanze di lavoro e ponendo divisori tra le postazioni lavorative.

Anche nel corso del 2021, sono proseguite le attività di somministrazione, su base volontaria, dei tamponi per i lavoratori operanti, a qualsiasi titolo, in Istituto.

Sul piano del *welfare* aziendale, è stato prorogato per tutto il 2022 l'accordo sindacale sottoscritto il 18 novembre 2021 per la relativa destinazione di una parte del premio di produzione.

Nel corso dell'anno sono poi proseguite le attività di rilascio dei mutui ai dipendenti, mentre permane la vigenza della polizza per la copertura sanitaria degli stessi.

Nell'anno 2021, infine, tutto il personale dipendente è stato chiamato a partecipare ai corsi di formazione obbligatoria in materia di D.lgs. 231/2001 e di Anticorruzione. Sono stati inoltre organizzati corsi volti all'aggiornamento professionale di tutto il personale.

8.1 Evoluzione dell'Organico

L'organico, al 31 dicembre 2021, è di 179 unità, tutte con contratto a tempo indeterminato.

In termini quantitativi, nel 2021 si registra complessivamente un decremento di personale di una sola unità (a seguito di due assunzioni e di tre cessazioni per dimissioni) rispetto all'anno precedente.

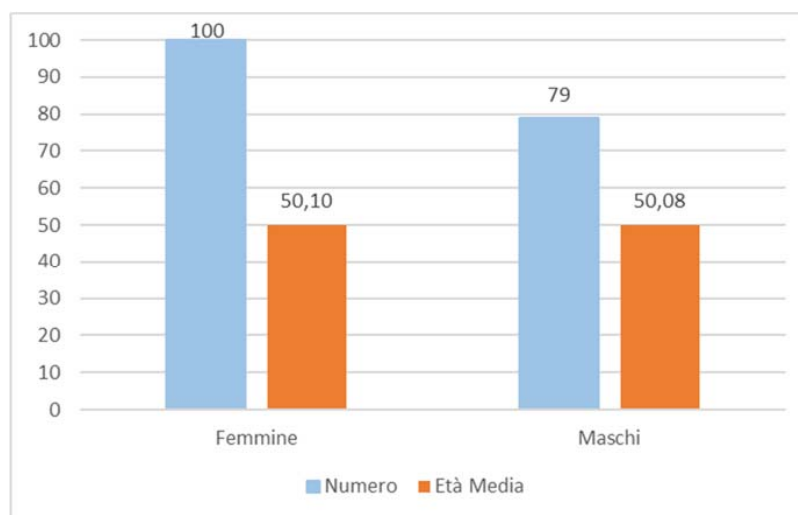
Nel prospetto sotto riportato, sono evidenziate le variazioni intervenute nell'organico dell'Istituto nel corso del 2021.

AREA GRADINO/LIVELLO	SITUAZIONE AL 31-12-2020	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2021 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2021 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2021		SITUAZIONE AL 31/12/2021
		incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	
DIRETTORE	1			1			1	1
DIRIGENTI	6				1			5
QUADRI	9							9
C4	16			2			1	17
C3	58	2			2			58
C2	13	3	3	3				16
C1	21	7	2		1			25
C0	9		7	1		2		5
B4	31				2		1	28
B3	5			1				6
B2	3			1				4
B1	2	3			2			3
B0	3		3					0
A4	2							2
A3	1				1			0
A2	0							0
TOTALE	180	15	15	9	9	2	3	179

Come accennato, nel mese di aprile 2021 sono state assunte le ulteriori due delle quattro risorse con profilo professionale amministrativo/contabile (assunzione autorizzata con delibera del CdA del 20 dicembre 2018 n. 64), risultate idonee alla selezione conclusasi con l'approvazione della graduatoria finale, mediante determinazione del Direttore Generale nr. 163 del 14 febbraio 2020.

Nel corso dell'anno sono intervenute tre cessazioni di rapporto di lavoro per dimissioni di un dirigente e due dipendenti, questi ultimi per pensionamento.

Al 31 dicembre 2021, l'organico dell'Istituto è di n. 179 unità suddivise come rappresentato nel grafico sottostante.



L'anzianità di servizio presso l'Istituto passa da 15,01 anni al 31 dicembre 2020, a 15,11 anni al 31 dicembre 2021.

8.2 Classificazione del personale

L'organico dell'Istituto è costituito esclusivamente da personale con contratto a tempo indeterminato. Al 31 dicembre 2021, il livello di scolarizzazione risulta, pressoché, il medesimo del 2020: i dipendenti in possesso di un diploma di laurea sono circa 2/3 del personale dipendente. Si riporta di seguito il grafico che rappresenta la classificazione dei dipendenti Ismea per titolo di studio.



Per continuare a garantire la gestione delle attività legate a progetti e commesse con durata definita anche pluriennale come, ad esempio, la "Rete Rurale Nazionale" e l'AT al PSRN, anche per l'anno 2021, l'Istituto ha fatto ricorso alla somministrazione di lavoro temporaneo usufruendo dell'accordo sindacale sottoscritto con le OO.SS. 12

novembre 2018 che ha previsto l'innalzamento della percentuale di contingentamento stabilita dal Decreto Dignità (l. 96 del 9 agosto 2018), per l'utilizzo del personale in somministrazione.

Stante l'esigenza di assicurare continuità nello svolgimento delle attività lavorative è stato sottoscritto con Tempor S.p.A. un contratto integrativo al fine di avvalersi della possibilità, prevista dall'intervento legislativo avvenuto con la legge di conversione del D.L. 104/2020 che ha modificato il d.lgs. 81/2015 (c.d. "Decreto dignità"), introducendo, all'art.31, il comma 1, per l'utilizzatore del lavoratore somministrato, la possibilità di impiegare in missione il medesimo lavoratore per un periodo superiore a ventiquattro mesi, anche non continuativi, nel caso in cui l'agenzia di somministrazione abbia comunicato all'utilizzatore l'assunzione a tempo indeterminato, senza che ciò determini, in capo all'utilizzatore stesso, la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il lavoratore somministrato.

Tale disposizione, che prevedeva inizialmente un'efficacia al 31 dicembre 2021, è stata prorogata dal legislatore al 31 dicembre 2022. Tale circostanza ha consentito di poter utilizzare personale somministrato già in possesso dell'esperienza necessaria a garantire un'efficiente esecuzione del servizio, avendo, in taluni casi già acquisito conoscenze operative specifiche delle attività in essere

9 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Nel 2022 proseguirà l'impegno di ISMEA nel mettere a disposizione delle imprese del settore agricolo le specifiche misure di sostegno finalizzate a mitigare gli effetti della crisi economico-finanziaria conseguente alla pandemia, oltre agli strumenti di carattere strutturale, volti a favorire gli investimenti e la ripresa del settore, sia sul mercato interno che estero.

In particolare, proseguirà l'impegno dell'Istituto nella concessione delle agevolazioni volte a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e l'ampliamento delle aziende agricole condotte da giovani e donne, nell'ambito della misura *Più Impresa*, che, in considerazione del successo registrato nel 2021, potrà far ricorso – non appena emanato il relativo decreto attuativo – per il 2022 ad un ulteriore stanziamento previsto dal legislatore con la Legge di bilancio, pari a 15 milioni di euro, ai quali si aggiungono 5 milioni di euro specificatamente riservati alle sole donne, oltre alla disponibilità residua di "Donne in campo".

Inoltre, si potenzieranno gli interventi finanziari nel settore agricolo e agroalimentare attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato per sostenere la competitività del settore.

L'Istituto continuerà ad incentivare e sostenere finanziariamente sul territorio nazionale importanti progetti di sviluppo o consolidamento produttivi e commerciali presentati dalle imprese agricole e agroalimentari, grazie al nuovo stanziamento pari a 50 €/mln disposto dalla richiamata Legge di bilancio 2022 per gli interventi di finanza agevolata e a condizioni di mercato.

È prevista, anche l'attivazione di un nuovo bando dedicato ai giovani per l'acquisto del capitale fondiario con pagamento rateale a condizioni di mercato. Lo strumento sarà rivolto sia ai giovani che intendano insediarsi per la prima volta in agricoltura, e sia agli imprenditori già attivi che intendano ampliare o consolidare il proprio capitale fondiario.

La quinta edizione della *Banca delle Terre Agricole* è già pronta ad approdare in autunno alla fase delle aggiudicazioni e rappresenta una coraggiosa sfida per l'Istituto, che, grazie ad uno straordinario sforzo operativo, è riuscito a porre in vendita oltre 19.800 ettari di terreni rientrati nel magazzino a seguito di gravi e prolungati inadempimenti, per un totale di 827 aziende agricole potenziali e un valore complessivo a base d'asta di quasi 312 milioni di euro. Le nuove assegnazioni dei terreni consentiranno di imprimere nuova competitività al mondo

dell'imprenditoria, che potrà servirsi dei fondi per nuovi progetti di valorizzazione. Inoltre, i proventi delle vendite si tradurranno per l'Istituto in nuove risorse economiche da poter dedicare alla realizzazione di nuovi strumenti a sostegno delle imprese e a reiterare le misure di maggior successo, già operative.

Per quanto concerne i finanziamenti garantiti da cambiale agraria e della pesca, attivati senza oneri a carico delle imprese beneficiarie, l'Istituto valuterà l'ipotesi di conversione parziale dello strumento in aiuto diretto che determinerebbe un significativo beneficio di liquidità per le imprese del settore, in linea con le finalità specifiche dello strumento.

Il rimborso anticipato delle esposizioni con la conversione di parte del debito comporterebbe effetti positivi anche in termini di una sensibile riduzione delle attività amministrative e di gestione del credito legate all'incasso delle cambiali ed alle operazioni di recupero delle stesse in caso di mancati pagamenti.

Inoltre, il rientro anticipato delle esposizioni comporterebbe un flusso finanziario in ingresso che, laddove si verificasse un elevato tasso di adesione, potrebbe essere tale da andare a finanziare nuovi interventi maggiormente strutturati.

Nell'ambito della gestione del rischio in agricoltura, al fine di garantire piena funzionalità, a partire dal 1° gennaio 2023, alle procedure operative e agli applicativi dedicati, nel corso del 2022 avrà avvio la sperimentazione del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità. L'Istituto, in ottemperanza alle disposizioni normative, in qualità di soggetto gestore, costituirà una società di capitali dedicata che si occuperà dell'avviamento e della gestione del *Fondo*.

Riguardo all'attività di rilevazione dei prezzi e dei costi medi di produzione, a fronte dell'interesse mostrato da *stakeholders* e interlocutori istituzionali e in ragione delle nuove disposizioni per il contrasto alle pratiche sleali, l'Istituto, a seguito dello stanziamento per l'anno 2022 di 500 mila euro disposto dalla Legge di bilancio 2022, provvederà ad un potenziamento delle analisi, elaborando nuove proposte da sottoporre ai *policy maker* e approfondimenti in merito a questioni di interesse specifico.

L'esercizio 2022 sarà inevitabilmente influenzato dai riflessi della guerra tra Russia e Ucraina, che si riverberano sul profilo economico-finanziario e sul tessuto produttivo di ogni realtà a livello locale e su larga scala.

Infatti, la resilienza mostrata dal settore agroalimentare nel corso dell'emergenza sanitaria e la ripresa attesa nel corso dell'annualità 2022 sono al momento minate dalla progressiva riduzione degli scambi da e verso i paesi coinvolti nel conflitto e dall'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime. Fattori che stanno già provocando, per le aziende del settore, una situazione di forte difficoltà, principalmente dovuta all'improvvisa carenza di liquidità.

Anche in questo contesto, ISMEA continuerà a rivestire il ruolo centrale svolto nel corso dell'emergenza sanitaria nell'ambito del sistema creditizio nazionale, agevolando l'accesso al credito e permettendo la continuità aziendale.

In particolare, in esecuzione di quanto previsto dal decreto c.d. *Decreto caro energia* (D.L. 17/2022), fino al 30 giugno 2022 continueranno ad essere rilasciate garanzie gratuite ai sensi dell'art. 13 del cd. Decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020) a tutte le aziende che versino in una situazione di carenza di liquidità anche in conseguenza dei maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dal c.d. *Decreto Ucraina* (D.L. n. 21/2022), ISMEA concederà, nei limiti degli aiuti in regime di *de minimis*, garanzie gratuite su operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui in essere alle imprese agricole, con uno stanziamento di 20 milioni di euro, utilizzando le risorse del Fondo di cui al D.L. 193/2016 per i relativi accantonamenti di patrimonio.

A tali attività si aggiungeranno quelle che ancora vorranno essere assegnate dal Legislatore, anche nell'ambito del PNRR, nonché quelle volte alla realizzazione delle numerose iniziative già avviate, oltre a quelle che saranno assegnate dal Ministero vigilante per far fronte alla nuova crisi energetica.

Nel panorama che si va definendo, connotato dalla necessità di individuare nuovi equilibri geopolitici ed economici a livello globale ed europeo, ISMEA continuerà a fornire il proprio contributo per la definizione e l'attuazione del piano strategico PAC 2023-2027, consolidando il suo ruolo nell'ambito dei tavoli tecnici indetti dal Mipaaf, anche per gli sviluppi degli obiettivi strategici e settoriali previsti all'interno del *Piano Strategico Nazionale*, in fase di revisione date le osservazioni restituite dalla Commissione.

Sul fronte del *management* interno, proseguiranno le politiche di ricambio generazionale, grazie all'attivazione della procedura di esodo volontario agevolato e all'avvio di un progressivo piano di assunzioni, che darà nuovo spazio ai giovani e alla valorizzazione delle competenze e delle specializzazioni.

Inoltre, in continuità con l'esperienza maturata nella fase emergenziale, l'Istituto avvierà la sperimentazione "post emergenza" del lavoro agile, secondo i

criteri e le modalità individuati in un apposito accordo sindacale, avente efficacia dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023, con un primo monitoraggio sui risultati conseguiti, anche in termini di *performance* organizzativa, al 30 settembre 2022.

Anche nel 2022, l'Istituto continuerà a investire nell'informatizzazione, nella semplificazione e nell'aggiornamento dei processi, per tenere il passo con i continui cambiamenti sociali e culturali in atto e per rendere sempre più efficace il proprio intervento, in una prospettiva di produttività e competitività, in linea con gli orientamenti della Politica Agricola Comune.

In questa delicata fase di passaggio dall'emergenza sanitaria ad una nuova emergenza di natura geopolitica che inevitabilmente è destinata ad aggravare, secondo le analisi prospettiche, la situazione economico-finanziaria del mondo imprenditoriale, le aziende hanno quanto mai bisogno di interventi incisivi, efficaci ed efficienti. ISMEA è pronto a svolgere il suo fondamentale ruolo al fianco delle aziende.

II DIRETTORE GENERALE

(Maria Chiara Zaganelli)

10 STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

10.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	TOTALE 31.12.2021	TOTALE 31.12.2020
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere ingegno	284.227	238.145
4 - Concessioni , licenze , marchi e diritti simili	1.118	4.067
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	35.880	20.924
7 - Altre		10.840
	321.225	273.976
II - Immobilizzazioni materiali		
1 - Terreni e fabbricati	482.451	604.126
2 - Impianti e macchinario	131.246	102.913
4 - Altri beni	78.904	120.629
	692.601	827.668
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazione in:		
b) imprese collegate		
- oltre i 12 mesi	2.832.900	2.832.900
2) Crediti		
d bis) verso altri		
- entro i 12 mesi	16.917.811	16.919.502
- oltre i 12 mesi	48.033.853	54.748.353
	64.951.664	71.667.855
3) altri titoli	763.743.035	721.624.466
	831.527.599	796.125.221
Totale immobilizzazioni (B)	832.541.425	797.226.865
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	302.730.985	235.155.785
3 - Lavori in corso su ordinazione	9.485.006	5.660.258
	312.215.991	240.816.043
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	231.444.735	251.677.190
b) oltre 12 mesi	969.898.473	1.080.574.792
	1.201.343.208	1.332.251.982
5 bis - crediti tributari		
a) entro 12 mesi	4.164.431	4.113.042
5 ter-imposte anticipate		
a) entro 12 mesi	61	669.389
5 quater - Verso altri		
a) entro 12 mesi	53.041.506	41.392.306
b) oltre 12 mesi	4.658.277	4.461.768
	57.699.783	45.854.074
	1.263.207.483	1.382.888.487
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	294.560.212	265.459.532
2 - Assegni		4.658.740
3 - Denaro e valori in cassa	5.165	10.130
	294.565.377	270.128.402
Totale Attivo Circolante (C)	1.869.988.851	1.893.832.932
D - RATEI E RISCONTI	3.620.936	4.349.915
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	2.706.151.212	2.695.409.712

PASSIVO	TOTALE	TOTALE
	31.12.2021	31.12.2020
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	1.151.289.474	1.151.289.474
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
VI - Altre riserve		
- per avanzo di fusione	6.202.628	6.202.628
- per L. 248/2005	15.493.707	15.493.707
- Riserva ex Isa	5.135.049	5.135.049
- per riduzione capitale sociale	727.042	727.042
- trasferimenti ex co. 4 art.222 del D.L. 34/2020	29.999.998	29.999.998
- per arrotondamenti	4	3
	57.558.428	57.558.427
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	600.127.985	582.993.631
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.900.895	17.134.351
Totale	1.816.535.430	1.811.634.531
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	612.562	568.537
2 - Per imposte	1.965.719	952.361
4 - Altri	574.080.993	564.764.830
Totale	576.659.274	566.285.728
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.514.391	2.569.925
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi	13.305.281	13.384.833
b) oltre 12 mesi	125.154.319	142.757.874
	138.459.600	156.142.707
6 - Acconti		
b) entro 12 mesi	4.100.476	4.117.423
7 - Debiti verso fornitori		
a) entro 12 mesi	11.788.588	11.846.687
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi	4.462.658	4.531.438
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi	811.199	889.171
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	35.365.200	32.543.989
b) oltre 12 mesi	106.637.126	98.464.548
	142.002.326	131.008.537
Totale	301.624.847	308.535.963
E - RATEI E RISCONTI	8.817.270	6.383.565
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	889.615.782	883.775.181
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.706.151.212	2.695.409.712

10.2 CONTO ECONOMICO

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ATTIVITA' DI	ATTIVITA' DI	TOTALE	ATTIVITA' DI	ATTIVITA' DI	TOTALE
	R.F. 2021	SERVIZI 2021	31.12.2021	R.F. 2020	SERVIZI 2020	31.12.2020
A - VALORE DELLA PRODUZIONE						
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.746.018	25.869.934	51.615.952	36.680.342	34.989.256	71.669.598
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		3.824.748	3.824.748	0	-4.330.387	-4.330.387
5 - Altri ricavi e proventi: ° vari	869.598	1.862.914	2.732.512	1.727.713	3.010.480	4.738.193
Totale Valore della Produzione	26.615.616	31.557.596	58.173.212	38.408.055	33.669.349	72.077.404
B - COSTI DELLA PRODUZIONE						
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		18.346	18.346			
7 - Per servizi						
a) per l'acquisizione delle informazioni		3.920.867	3.920.867		4.372.403	4.372.403
b) per l'elaborazione delle informazioni		364.488	364.488		355.325	355.325
c) per la diffusione delle informazioni		12.137	12.137		29.275	29.275
d) per la valorizzazione delle attività		2.054.504	2.054.504		3.261.587	3.261.587
e) altri servizi	754.666	112.279	866.945	685.071	92.421	777.492
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni	810.359		810.359	19.021.512		19.021.512
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	2.780.576		2.780.576	3.167.524		3.167.524
h) altri servizi per attività di investimento		90.724	90.724		146.654	146.654
i) altri servizi per attività di garanzia		1.046.954	1.046.954		881.981	881.981
	4.345.601	7.601.953	11.947.554	22.874.107	9.139.646	32.013.753
8 - Per godimento di beni di terzi						
a) affitto locali uffici	371.425	903.983	1.275.408	340.492	940.508	1.281.000
b) canoni di noleggio	23.062	56.128	79.190	22.031	60.855	82.886
	394.487	960.111	1.354.598	362.523	1.001.363	1.363.886
9 - Per il personale						
a) salari e stipendi	1.872.358	4.905.891	6.778.249	1.677.233	5.066.051	6.743.284
b) oneri sociali	629.745	1.627.037	2.256.782	575.963	1.721.610	2.297.573
c) trattamento di fine rapporto	196.544	500.998	697.542	157.139	471.666	628.805
e) altri costi	465.400	1.291.780	1.757.180	416.879	1.277.835	1.694.714
	3.164.047	8.325.706	11.489.753	2.827.214	8.537.162	11.364.376
10 - Ammortamenti e svalutazioni						
a) ammortamento delle immob. immateriali	5.044	245.296	250.340	23.526	220.102	243.628
b) ammortamento delle immob. materiali		204.051	204.051		215.042	215.042
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	99.766.906	4.355.749	104.122.655	34.520.646	4.310.917	38.831.563
	99.771.950	4.805.096	104.577.046	34.544.172	4.746.061	39.290.233

VOCI DI CONTO ECONOMICO	ATTIVITA' DI	ATTIVITA' DI	TOTALE	ATTIVITA' DI	ATTIVITA' DI	TOTALE
	R.F. 2021	SERVIZI 2021	31.12.2021	R.F. 2020	SERVIZI 2020	31.12.2020
11Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-67.576.583	1.383	-67.575.200	-14.252.251	-1.404	-14.253.655
12Accantonamenti per rischi		3.414.145	3.414.145		2.252.926	2.252.926
13Altri accantonamenti	1.018.262	10.788.424	11.806.686		11.649.194	11.649.194
14Oneri diversi di gestione						
a) funzionamento organi sociali	216.656	302.054	518.710	269.722	258.143	527.865
- consulenti legali e amministrativi	131.436	195.755	327.191	130.014	124.432	254.446
- uso locali uffici	129.330	314.766	444.096	117.189	323.699	440.888
- altre spese generali	155.679	378.598	534.277	127.444	362.765	490.209
b) altri oneri di gestione (fiscali)	222.131	51.991	274.122	183.113	41.267	224.380
	855.232	1.243.164	2.098.396	827.482	1.110.306	1.937.788
Totale Costi della Produzione	41.972.996	37.158.328	79.131.324	47.183.247	38.435.254	85.618.501
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-15.357.380	-5.600.732	-20.958.112	-8.775.192	-4.765.905	-13.541.097
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15Proventi da partecipazioni						
16Altri proventi finanziari:						
b) da titoli iscritti nelle immob. finanz che non costituiscono partecipazioni						
- interessi su titoli		4.924.498	4.924.498		6.077.552	6.077.552
- aggio su acquisto titoli		15.045	15.045		16.309	16.309
d) proventi diversi dai precedenti						
- Interessi attivi bancari	46.744	341.630	388.374	325.064	966.438	1.291.502
- Interessi attivi v/assegnatari	26.260.098		26.260.098	29.162.834		29.162.834
- interessu attivi per investimenti/fin agevolati		2.442.490	2.442.490		2.504.277	2.504.277
- interessi di mora su investimenti/fin agevolati		15.547	15.547		19.140	19.140
- altri interessi attivi		147.648	147.648	71.611	31.122	102.733
- Crediti diversi		78.499	78.499		106.877	106.877
17Interessi e altri oneri finanziari:						
- Interessi passivi bancari	-1.226.585	-159.244	-1.385.829	-1.428.025	-156.200	-1.584.225
- Altri Interessi passivi		-207.741	-207.741		-2.185.324	-2.185.324
- interessi passivi moratori	-64	-4	-68	-324	-340.343	-340.667
- interessi per remunerazioni patrimonio fornito		-381.422	-381.422		-514.569	-514.569
- disaggio acquisto titoli		-43.011	-43.011		-81.272	-81.272
17 Utile e perdite su cambi						
- differenze cambi	-2	148	146		-10	-10
Totale proventi e oneri finanziari	25.080.191	7.174.083	32.254.274	28.131.160	6.443.997	34.575.157
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18Rivalutazioni						
19Svalutazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		-1.666.811	-1.666.811		-437.781	-437.781
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-1.666.811	-1.666.811	0	-437.781	-437.781
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.722.811	-93.460	9.629.351	19.355.968	1.240.311	20.596.279
20Imposte sul reddito dell'esercizio						
- correnti	466.774	3.597.257	4.064.031	248.868	3.863.124	4.111.992
- differite		-4.904	-4.904		-186.623	-186.623
- anticipate		669.329	669.329		-194.187	-194.187
- anni precedenti					-269.254	-269.254
21 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.256.037	-4.355.142	4.900.895	19.107.100	-1.972.749	17.134.351

10.3 RENDICONTO FINANZIARIO

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
	2.021	2.020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.900.895	17.134.351
Imposte sul reddito	4.728.456	3.461.928
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	-32.254.274	-34.575.157
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-22.624.923	-13.978.878
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	15.918.373	14.530.925
Ammortamenti delle immobilizzazioni	454.391	458.670
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	16.372.764	14.989.595
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-71.399.948	-9.923.269
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	130.908.774	-47.007.818
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-75.046	-446.977
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	728.979	1.076.720
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.433.705	2.772.660
Altre variazioni del capitale circolante netto	-8.288.022	3.930.718
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	54.308.442	-49.597.966
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	32.254.274	34.575.157
(Imposte sul reddito pagate)	-4.797.236	-3.227.025
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	-5.600.361	-3.229.923
Altri incassi e pagamenti		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	21.856.677	28.118.209
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	69.912.960	-20.469.040
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-68.984	-63.077
(Investimenti)	-68.984	-63.077
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-297.589	-269.798
(Investimenti)	-297.589	-269.798
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-35.402.378	-22.693.866
(Investimenti)	-35.402.378	-22.693.866
Disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	7.976.069	-639.605
(Investimenti)	0	639.605
Disinvestimenti	7.976.069	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-27.792.882	-23.666.346
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-79.552	23.864
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	-17.603.555	-15.897.824
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di fondo di dotazione a pagamento (Rimborso di fondo di dotazione)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	4	29.999.999
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-17.683.103	14.126.039
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	24.436.975	-30.009.347
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	270.128.402	300.137.749
di cui:		
depositi bancari e postali	300.131.399	300.131.399
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	6.350	6.350
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	294.565.377	270.128.402
di cui:		
depositi bancari e postali	294.560.212	265.459.532
assegni	0	4.658.740
denaro e valori in cassa	5.165	10.130

11 NOTA INTEGRATIVA

11.1 Struttura e contenuto del Bilancio

Il bilancio d'esercizio, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa viene predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice civile e contiene anche le informazioni richieste da altre disposizioni di legge.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2423 comma 6 del Codice civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota integrativa, sono redatti in unità di euro, senza decimali, salvo ove diversamente indicato.

I valori esposti nei suddetti prospetti contabili presentano, ai fini comparativi, come richiesto dalla legge, i corrispondenti valori di bilancio dell'esercizio precedente, chiuso al 31 dicembre 2020.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare né finanziamenti destinati.

Con riferimento ai rapporti intercorsi con le parti correlate, ex art. 2427 n. 22 bis c.c., si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle modifiche ai principi contabili nazionali introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

Come già esposto nella Relazione sulla Gestione, ricordiamo che le attività dell'Istituto, nel corso del 2021, sono state influenzate dall'impatto economico e finanziario dei provvedimenti straordinari che l'ISMEA ha adottato, per fronteggiare le gravi difficoltà delle imprese del settore agricolo e agroalimentare, all'indomani dell'emergenza e della crisi sanitaria causata dal COVID-19.

Di seguito si elencano sinteticamente le misure economiche adottate:

- sospensione della pubblicazione del *Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura*;
- ripresa delle attività di *non-performing* e di attestazione ex art. 13, comma 4bis, D.L. 193/2016 che erano state sospese nel 2020; tali attività hanno prodotto significativi rientri *in bonis*, e, di converso, un incremento del magazzino a cui è seguito un aumento considerevole delle vendite all'asta per il tramite della Banca delle terre agricole; a fine 2021 è stato infatti esperito il quarto tentativo di vendita, il cui riflesso economico si avrà a partire dal 2022;
- proseguimento delle attività relative alle garanzie rilasciate nell'ambito del Quadro Temporaneo degli aiuti di Stato adottato per sostenere l'economia nel contesto della emergenza da COVID-19, inizialmente prorogato al 31 dicembre 2021. Ricordiamo, infatti, il ruolo centrale assegnato all'Ismea quale garante del sistema creditizio nazionale per le imprese agricole. Le disposizioni previste dai decreti legge n. 23/2020, (successivamente modificato dalla Legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40 e dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"), e n. 34/2020 difatti, hanno implicato uno straordinario incremento degli accessi al Fondo di Garanzia a prima richiesta nonché l'aggiunta di una nuova linea di protezione del credito (lettera m) del comma 1, articolo 13, DL "Liquidità"), che ha impegnato l'Ismea a rilasciare numerose garanzie.

Tale attività si è particolarmente intensificata a seguito del provvedimento legislativo contenuto nell'art. 13, D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, con il quale sono stati assegnati all'Istituto ulteriori 80 milioni di euro (in aggiunta ai 350 milioni di euro assegnati in precedenza); tali fondi sono attualmente depositati su un conto corrente di Tesoreria Centrale, per essere utilizzati in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie di cui ai suddetti decreti-legge per le attività ex art. 17, comma 2, D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e s.m.i. Tali risorse, di cui l'Ismea è solo gestore, sono imputate in una contabilità separata e non entrano nel bilancio Ismea, eccezion fatta per le commissioni riconosciute a copertura delle spese di gestione.

Di contro, l'Istituto ha inteso attivare misure di carattere non emergenziale ma strutturale, volte a favorire gli investimenti e la ripresa del settore, sia sul mercato interno che estero:

- particolare attenzione è stata data ai giovani e alle donne, categorie fortemente penalizzate dall'emergenza, con il rilancio e il rafforzamento degli strumenti "Più Impresa" e "Donne in campo". A seguito dell'emanazione del D.M. del 20 aprile

2021, l'Istituto ha dato infatti piena attuazione operativa alla modifica normativa introdotta dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, recante *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, che ha esteso la possibilità di concedere un contributo a fondo perduto, insieme ad un mutuo a tasso zero, alle aziende di giovani ubicate su tutto il territorio nazionale, ampliando il supporto finanziario agli investimenti dei giovani. Quindi, con il Decreto "Sostegni bis", convertito con L. 23 luglio 2021, n. 106, è stata estesa la misura anche all'imprenditoria femminile. Il successo della misura tra le imprese del comparto ha determinato un tale incremento del numero di richieste presentate da determinare la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande il 5 novembre 2021;

- è stato ingegnerizzato lo strumento "Ismea Investe", volto a incentivare e sostenere finanziariamente sul territorio nazionale progetti di sviluppo o consolidamento da parte delle imprese del settore agricolo e agroalimentare. Lo strumento, cui è stata dedicata una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro, prevede interventi di *equity*, quasi *equity*, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro. In particolare, a seguito della predisposizione del Bando, della modulistica, delle procedure e del portale dedicato, il 15 novembre 2021 è stato aperto lo sportello, per la presentazione, entro il termine del 14 gennaio 2022, di progetti di sviluppo nei settori della produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, distribuzione e logistica.

Al fine di fornire un'informativa più coerente con le peculiarità dell'Ente, il conto economico da evidenza del risultato delle "Attività di Riordino Fondiario", che rappresentano la prevalente attività istituzionale di ISMEA, e del risultato delle restanti funzioni denominate "Attività di Servizi".

Per quanto riguarda l'Attività di Riordino Fondiario si fa presente che nella stessa confluiscono i seguenti Sezionali:

1. Riordino Fondiario;
2. Molise;
3. Toscana;
4. Ente di Sviluppo Agricolo (ESA).

Tutti i suddetti sezionali riguardano l'attività di Ricomposizione Fondiaria.

Nell'Attività di Servizi confluiscono gli altri sezionali dell'Istituto, vale a dire:

1. Servizi Informativi;
2. Investimenti;
3. Garanzie.

1 - Il sezionale dei Servizi Informativi raccoglie le seguenti attività:

- rilevazione prezzi, monitoraggio dei mercati e dell'erogazione dei servizi informativi più in generale, interamente sostenuta dalle commesse del Mipaaf; attività di rilevazione dei costi medi di produzione ai sensi dell'art. 10 quater della legge 44/2019;
- gestione delle commesse europee, quali la Rete Rurale Nazionale ed i servizi di assistenza tecnica quali la Gestione del Rischio.
- gestione di strumenti finanziari e di aiuto alle imprese agricole, quali Più Impresa, e dallo scorso anno Donne in Campo e i servizi inerenti all'attività per la gestione dei Contratti di Filiera;
- attività di "service" per le prestazioni rese ai sezionali di riordino fondiario, investimenti, garanzie, nonché per le attività inerenti ai servizi riassicurativi, derivanti dalla gestione del Fondo di Riassicurazione.

2 - Il sezionale Investimenti raccoglie le attività di finanza agevolata e a condizioni di mercato, gestite precedentemente dalla Società ISA S.p.A, nonché i finanziamenti, concessi da Ismea a tasso zero, garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca.

Le prime riguardano i finanziamenti di progetti di sviluppo agroindustriale, finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella esistente, mediante l'erogazione di un mutuo ipotecario a tasso agevolato. Le seconde prevedono l'acquisizione di partecipazioni di minoranza a supporto di progetti di consolidamento e/o di sviluppo di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Già dallo scorso anno rientrano tra le attività attribuite a tale sezione anche i finanziamenti, concessi a tasso zero, garantiti da cambiali agrarie e della pesca su menzionati.

3 - Il sezione Garanzie si occupa della gestione delle garanzie concesse, in favore di imprese operanti nel settore agricolo, a fronte di finanziamenti bancari.

L'attività di rilascio delle garanzie riflette l'andamento delle due principali macroattività in cui la stessa può essere suddivisa:

- la *garanzia sussidiaria*, disciplinata dall'art.43 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n.385, che opera in modo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari erogati ad aziende operanti nel settore agricolo, allo scopo di ripianare le perdite subite dalle Banche in seguito all'escussione delle garanzie primarie;
- la *garanzia diretta*, disciplinata dal Decreto Mipaaf-Mef 22 marzo 2011, che opera proteggendo direttamente le banche dal rischio di default delle imprese finanziate, facilitando altresì l'accesso al credito dei soggetti che non dispongano di sufficienti garanzie.

Come già rappresentato, a seguito degli stanziamenti disposti con i decreti-legge n.23/2020, n. 34/2020 e n.73/2021, è stata estesa l'operatività della garanzia Ismea.

Tali risorse sono gestite tramite apposita contabilità separata, pertanto, non rientrano nel patrimonio di Ismea. Il riflesso economico sul bilancio di Ismea è determinato dal ricavo derivante dalla commissione, pari per il 2021 allo 0,35% o 0,50%, destinata alla copertura delle spese amministrative sostenute, senza peraltro che le stesse vengano accantonate come accade per le altre garanzie gestite da Ismea.

11.2 Principi di redazione e criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti principi, così come stabiliti dall'articolo 2423-bis del Codice civile:

- la rilevazione e presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione, piuttosto che della sola forma giuridica e nella prospettiva della continuazione dell'attività della società;

- sono indicati i soli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei costi e dei ricavi maturati, indipendentemente dal relativo incasso o pagamento;

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;

- gli eventuali elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente (divieto di effettuare compensazioni);

- nel caso in cui risultasse irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale – finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa stabiliti dalle singole disposizioni del Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili OIC. A tal fine, per rilevante si intende quella/e omissioni o errate misurazioni di voci che potrebbero individualmente o nel complesso influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità rispetto alle norme fiscali ed alle valutazioni di un possibile investitore);
- comparabilità;
- omogeneità;
- significativa rilevanza dei fatti economici ai fini della presentazione in bilancio;
- verificabilità delle informazioni.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, verificato che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio di sostenimento e hanno la capacità di produrre benefici economici futuri. Il valore è indicato al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati, sistematicamente, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alla data di iscrizione, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato con il metodo del costo ammortizzato in presenza di attualizzazione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alla data di iscrizione, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato con il metodo del costo ammortizzato in presenza di attualizzazione. Il costo di rilevazione, per quei beni la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la residua possibilità di utilizzazione per i beni disponibili all'uso.

Gli ammortamenti sono stati calcolati, sistematicamente, con riferimento alle aliquote indicate nelle relative tabelle, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

In particolare, il valore degli immobili, che comprende le rivalutazioni monetarie ed il saldo attivo risultante dall'operazione, è stato imputato alla voce "Riserve di rivalutazione" facente parte del Patrimonio Netto. Si ricorda che nell'esercizio 1991 è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413, mentre nell'esercizio 2008 la rivalutazione dei cespiti immobiliari è stata effettuata ai sensi della DL n. 185 del 29 novembre 2008.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento, in base alla disciplina fiscale, è ridotta al 50%, ed è ritenuta congrua rispetto alla vita utile del bene. Ai soli fini fiscali, come consentito dalla normativa

vigente, si è provveduto al ricalcolo degli ammortamenti degli immobili di proprietà di via Caio Mario, 27 e via Fabio Massimo, 72.

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al Bilancio sotto la specifica voce.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore rispetto al valore contabile come sopra determinato, vengono operate le opportune svalutazioni. Tali svalutazioni non sono mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le avevano determinate.

Partecipazioni e titoli

Le partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in presenza di diminuzioni di valore aventi natura durevole. Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno indotto i redattori del bilancio a procedere alla già menzionata svalutazione, il valore viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

La perdita durevole viene determinata mediante confronto tra il costo di acquisto della partecipazione ed il suo valore recuperabile, stimato sulla base dei benefici futuri che si prevede affluiranno dalla partecipazione.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte le obbligazioni in euro (titoli a reddito fisso emessi in euro) in quanto non destinate alla negoziazione.

I titoli acquistati prima dell'esercizio 2016 ed i titoli acquistati nell'esercizio con scadenza non superiore ai dodici mesi, sono stati valutati al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio maturato a fine esercizio.

I titoli acquistati dall'esercizio 2016, con durata superiore ai dodici mesi, sono stati valutati al costo ammortizzato, con il metodo dell'interesse effettivo, secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile OIC 20.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono state, inoltre, classificate le quote sottoscritte per la partecipazione ad un Fondo immobiliare di tipo chiuso, da parte della SGFA Srl, nel corso dell'anno 2012.

Rimanenze

Materie prime sussidiarie e di consumo

Sono rappresentate, per lo più dai cosiddetti "terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente" a seguito di sentenza risolutiva del contratto di vendita con patto di riservato

dominio (stipulato ai sensi dell'articolo 1523 del C.C.) per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario, nonché a seguito delle attestazioni di inadempimento effettuate ai sensi dell'art. 13, comma 4bis, del D.L. 193/2016. Tali terreni, come specificato nella "Relazione sulla Gestione", sono destinati ad essere nuovamente collocati sul mercato fondiario quando la relativa sentenza è divenuta inappellabile. Il valore, nella voce di Bilancio considerata, è determinato sulla base del minore tra il costo storico e presumibile valore di realizzo. In minima parte, oltre ai "terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto", la voce comprende anche le rimanenze di cancelleria.

Lavori in corso su ordinazione

Rappresentano la quota stimata dei contributi e/o corrispettivi derivanti da decreti Ministeriali e/o altri enti pubblici e privati e/o contratti relativi alla produzione di servizi. La quota è valorizzata alla chiusura dell'esercizio per i programmi non ultimati a quella data e comunque non rendicontati.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione anche il fattore temporale; per quest'ultimo aspetto, lo stesso si ritiene irrilevante con riferimento ai crediti aventi scadenza inferiore a 12 mesi. Il valore così determinato è rettificato attraverso un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali.

Come consentito dall'articolo 12, comma 2 del Decreto Legislativo 139/2015, i crediti rilevati inizialmente fino al 31 dicembre 2015 e che a tale data non avevano ancora esaurito i loro effetti in bilancio, sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo.

Risultano iscritti alla voce crediti delle immobilizzazioni finanziarie gli investimenti a condizioni di mercato, in quanto le suddette operazioni di investimento sono caratterizzate dalla sottoscrizione di uno strumento di capitale che riconosce ad ISMEA il diritto ad esigere ad una scadenza predeterminata, il capitale investito aumentato da una remunerazione predeterminata.

Conseguentemente, la valutazione di tali strumenti è effettuata ai sensi dell'articolo 2426 c.c. secondo il criterio del "costo ammortizzato" in base alle previsioni dei flussi in entrata derivanti dall'investimento, rappresentati, dai dividendi, dagli

eventuali acconti sul futuro prezzo di cessione pattuito alla scadenza dell'investimento in sede di esercizio del diritto di recesso o put option da parte della Società.

Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

Fondi per rischi ed oneri

Sono destinati ad accogliere oneri di natura certa o determinata, di cui alla chiusura dell'esercizio sono incerti l'ammontare e/o la data in cui si verifica l'evento. Non sono effettuati stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri per riflettere svalutazioni dei valori dell'attivo. In particolare, gli accantonamenti sono iscritti sia a fronte di costi e perdite i cui valori sono stimati ed il sorgere della relativa passività è solo probabile (c.d. fondi per rischi), sia per passività certe ma con ammontare o data di estinzione indeterminata (c.d. fondi per oneri). Gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri sono classificati tra le voci dell'attività gestionale (caratteristica, accessoria o finanziaria) a cui si riferisce l'operazione, in quanto prevale il criterio della classificazione dei costi. Sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'entità pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di bilancio.

Alla data di chiusura di ogni esercizio la valutazione dei fondi rischi ed oneri iscritti in un esercizio precedente è aggiornata. L'utilizzazione dei fondi è effettuata solo per quelle passività per le quali il fondo era stato costituito.

L'aggiornamento, la sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze può determinare una eccedenza totale o parziale del fondo precedentemente iscritto, che pertanto viene rilasciato.

Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati dall'Ente.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto, tenuto conto delle normative in materia di previdenza complementare e T.F.R., descritte nell'apposito paragrafo.

Debiti

I debiti rappresentano tutte le obbligazioni verso fornitori ed altri terzi e sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione anche il fattore temporale; per quest'ultimo aspetto, lo stesso si ritiene irrilevante con riferimento ai debiti aventi scadenza inferiore a 12 mesi.

Come consentito dall'articolo 12, comma 2 del Decreto Legislativo 139/2015, i debiti rilevati inizialmente fino al 31 dicembre 2015 e che a tale data non avevano ancora esaurito i loro effetti in bilancio, sono iscritti secondo il loro presumibile valore di estinzione, che al momento coincide con il loro valore nominale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo i principi della prudenza, della competenza economica ed al netto dei relativi resi, sconti e abbuoni.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale, e sono esposte nella voce "Debiti Tributarî" al lordo dei crediti residui di esercizi precedenti, degli acconti versati e delle ritenute subite, i quali sono invece esposti nella voce "Crediti Tributarî".

I futuri benefici d'imposta, derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo o da elementi di reddito a deducibilità differita, non sono rilevati, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi futuri di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Nel presente esercizio sono presenti voci di bilancio che danno luogo all'iscrizione di passività per imposte differite, per un dettaglio delle quali si rinvia alla specifica sezione della presente Nota Integrativa.

11.3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Nel procedere all'illustrazione delle singole voci di Bilancio, si precisa che tutte le cifre esposte, ove non diversamente indicato, sono espresse in unità di euro. A fianco alle singole poste sono indicati, tra le parentesi tonde, i dati di Bilancio del precedente esercizio.

Attivo

B. Immobilizzazioni **euro 832.541.425** (euro 797.226.865)

Le immobilizzazioni evidenziano, rispetto al precedente esercizio, un incremento complessivo di euro 35.314.560, principalmente, riferibile esclusivamente all'acquisto degli altri titoli, di seguito meglio specificati.

I. Immobilizzazioni Immateriali **Euro 321.225** (euro 273.976)

Le Immobilizzazioni Immateriali accolgono le spese aventi utilità pluriennale, quali il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati.

I movimenti, le variazioni intervenute nell'esercizio e i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella.

Le immobilizzazioni in corso non sono state oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

CESPITI	Costo storico 31.12.2020	Tot.Ammort. 31.12.2020	Valore netto al 31.12.2020	Variazioni 2021					Valore netto al 31.12.2021
				Riclassifiche	Decrementi/ arrotondamenti	Incrementi per acquisizioni	Ammortamenti		
							% amm. to	importo	
3 Diritto di brevetto industriale e diritti utilizzo opere ingegno									
- Software pacchetti personalizzati	3.934.483	3.696.338	238.145	15.288	0	267.346	33	236.552	284.227
- Prodotti audiovisivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Concessione licenze marchi e diritti simili									
- Software pacchetti standard	309.435	305.368	4.067	0	-1	0	33	2.948	1.118
6 Immobilizzazioni in corso e acconti									
- Immobilizzazioni in corso e acconti	20.924	0	20.924	-15.288	0	30.244		0	35.880
7 Altre									
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	351.846	341.007	10.840	0	0	0	10	10.840	0
TOTALE	4.616.688	4.342.713	273.976	0	-1	297.590		250.340	321.225

II. Immobilizzazioni Materiali**euro 692.601 (euro 827.668)**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. I movimenti, le variazioni intervenute nell'esercizio e i relativi ammortamenti sono riportati dettagliatamente nella sottostante tabella:

	CESPITI	Consistenza al 31/12/2020	Variazioni 2021				Consistenza al 31/12/2021
			Acquisizione	Dismissioni/ arrotondamenti	rettifica decremento F.do amm.to	Ammortam. 2021	
1 -	Terreni e fabbricati	604.126	0	0	0	121.675	482.451
2 -	Impianti e macchinario	102.913	68.984	-1.290	-1.290	40.651	131.246
3 -	Attrezzature industriali e commerciali		0	0	0	0	0
4 -	Altri beni	120.629	0	0	0	41.725	78.904
	TOTALE	827.668	68.984	-1.290	-1.290	204.051	692.601

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i beni immobili di proprietà dell'Ente.

Il valore degli immobili incorpora gli effetti delle rivalutazioni monetarie effettuate in precedenti esercizi (per euro 578.845) e ai sensi della Legge n. 431 del 30 dicembre 1991 (per euro 212.505).

Nell'esercizio 2008, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 342/2000, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D. Lgs. n. 185/2008 e avvalendosi della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, gli immobili sono stati ulteriormente rivalutati per complessivi euro 1.960.102.

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2021, ammortizzate per complessivi euro 8.360.533 (euro 8.155.192 nel 2020).

Il valore residuo da ammortizzare è di euro 692.601 (contro euro 827.668 del 2020).

Nel prospetto che segue sono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, le acquisizioni per effetto dell'incorporazione, gli ammortamenti, le acquisizioni, le dismissioni avvenute nell'esercizio nonché il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

C E S P I T I	Costi storici	RIVALUTAZIONI			Valori al 31.12.2020	Fondi amm.to 31.12.2020	Valori netti 31.12.2020	VARIAZIONI 2021						VALORI NETTI 31.12.2021
		monetaria	(L.413/91)	legge 185				acquisizioni	dismissioni	ammortamento		rettifica decremento f.do amm.nto		
										% amm.to	note		importo	
1 - Beni immobili														
a) - Terreni e fabbricati														
1 - Via F. Massimo n.72 - Roma	31.091	175.492	83.706	653.934	741.008	203.215	0	0	3			40.978	0	162.237
2 - Via Caio Mario n.27 - Roma	22.724	403.353	128.799	1.306.168	1.460.133	400.911	0	0	3			80.697	0	320.214
Totale punto 1)	53.815	578.845	212.505	1.960.102	2.201.141	604.126	0	0				121.675	0	482.451
2 - Beni mobili														
a) Impianti e macchinari (apparecchiature elettroniche)	4.958.399	0	0	0	4.958.399	102.913	68.984	1.290	20			40.651	1.290	131.246
b) Attrezzature industriali e comm.li	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
c) Altri beni														
- Mobili e arredi	502.858	0	0	0	502.858	120.629	0	0	12			41.725	0	78.904
- Macchine da scrivere	55.378	0	0	0	55.378	0	0	0	20			0	0	0
- Macchine da calcolo	37.090	0	0	0	37.090	0	0	0	100			0	0	0
- Attrezzature varie di ufficio	485.228	0	0	0	485.228	0	0	0	12			0	0	0
- Autovetture	16.641	0	0	0	16.641	0	0	0	25			0	0	0
- Bene unitario inf. 1 milione	121.998	0	0	0	121.998	0	0	0				0	0	0
Totale punto 2)	6.177.592	0	0	0	6.177.592	223.542	68.984	1.290				82.376	1.290	210.150
d) - Immobili in corso e accounti	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
TOTALE	6.231.407	578.845	212.505	1.960.102	8.982.859	827.668	68.984	1.290				204.051	1.290	692.601

III. Immobilizzazioni Finanziarie **euro 831.527.599** (euro 796.125.221)

Le immobilizzazioni finanziarie, rispetto al precedente esercizio, presentano un incremento complessivo di euro 35.402.378, principalmente riferibile all'incremento della voce altri titoli per complessivi euro 42.118.569 e alla diminuzione della voce dei crediti verso altri per complessivi euro 6.716.191.

1.b) Partecipazioni in imprese collegate (oltre 12 mesi): euro 2.832.900 (euro 2.832.900)

La voce partecipazioni in imprese collegate riferita al valore delle quote di partecipazione in IBF Servizi S.p.A., resta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Si rammenta che dal 22 settembre 2017, l'Ismea detiene una partecipazione nella IBF Servizi S.p.a., originariamente pari al 48%, il cui socio di maggioranza è la Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e le Imprese Agricole S.p.A. L'obiettivo dell'intervento istituzionale dell'Ente sotteso alla partnership tra i due soggetti, che ha dato vita ad IBF Servizi, è quello di favorire lo sviluppo, l'adozione e la diffusione sul territorio nazionale di sistemi di gestione avanzata dell'agricoltura basati su tecnologie innovative, la cosiddetta "agricoltura di precisione". La percentuale di partecipazione al 31.12.2021 è pari al 26,44%.

Descrizione	31.12.2020	Variazioni 2021		31.12.2021
		Incrementi	Decrementi	
IBF SERVIZI SPA	2.832.900	0	0	2.832.900
Totale	2.832.900	0	0	2.832.900

Si evidenzia inoltre che Ismea detiene una partecipazione nella società Buonitalia Spa in Liquidazione. La quota posseduta da Ismea (il 10% del capitale), corrispondente a 50 mila euro, è stata già interamente svalutata negli esercizi precedenti in quanto in stato di liquidazione. Inoltre, la società Buonitalia Spa risulta soppressa ai sensi dell'art. 12, comma 18 bis, del D.L. 95/2012.

2.d bis) Crediti verso altri (entro e oltre): **euro 64.951.664** (euro 71.667.855)

Il saldo 2021, rispetto al saldo 2020, presenta un decremento complessivo di euro 6.716.191 dovuto, principalmente, agli interessi netti maturati sui titoli compresi nelle due gestioni patrimoniali Eurizon, che hanno fatto registrare un decremento di 5,1 mil

di euro, portandosi a complessivi euro 2.555.811, che saranno liquidati in favore di Ismea allo scadere dei relativi titoli, a cui si aggiunge una ulteriore svalutazione complessiva dei crediti immobilizzati per le operazioni a condizioni di mercato per 1,6 mil di euro. Nel dettaglio la composizione della voce è la seguente:

Descrizione	Saldo 01.01.2021	Variazioni 2021	31.12.2021	di cui entro	di cui oltre
Time deposit Accordo Ismea/Invitalia	16.779.821	0	16.779.821	16.779.821	0
Conto corrente bancario Accordo Ismea/Invitalia	139.681	-1.691	137.990	137.990	0
Conserve Italia	10.250.000	0	10.250.000	0	10.250.000
Amaltea	0	0	0	0	0
Consorzio Casalasco	12.607.904	-21.710	12.586.194	0	12.586.194
Olio Dante	2.519.824	-1.303.941	1.215.883	0	1.215.883
Conserve Italia	15.387.366	-294.826	15.092.540	0	15.092.540
Totale crediti per operazioni a condizioni di mercato	40.765.094	-1.620.477	39.144.617	0	39.144.617
Crediti verso fondi CIPE/Subentro	479.782	0	479.782	0	479.782
Gestione patrimoniale Eurizon - conto liquidità 27.353754	7.587.227	-6.731.727	855.500	0	855.500
Gestione patrimoniale Eurizon - conto liquidità 27.372857	63.374	1.636.937	1.700.311	0	1.700.311
Convenzione Regione Calabria	5.826.432	0	5.826.432	0	5.826.432
Vari per depositi cauzionali	26.444	767	27.211	0	27.211
Totale	71.667.855	-6.716.191	64.951.664	16.917.811	48.033.853

Le voci “Time deposit Accordo Ismea/Invitalia” e “Conto corrente bancario Accordo Ismea/Invitalia” si riferiscono ai depositi bancari cointestati ad Ismea ed Invitalia sulla base di un accordo stipulato con quest’ultima in pendenza del giudizio d’appello relativo al contenzioso promosso da ISA (oggi incorporata da ISMEA). In particolare, con tale accordo, tenuto conto che il giudizio di primo grado ha condannato Invitalia a liquidare ad ISMEA 15,5 mil di euro, oltre interessi, e che Invitalia ha impugnato la sentenza dinanzi alla Corte di Appello, Ismea si è impegnata a non esigere il pagamento a fronte dell’impegno di Invitalia a versare l’importo dovuto su un conto corrente cointestato. Nel caso in cui il giudizio di Appello confermi la condanna di Invitalia la banca ha un mandato irrevocabile a trasferire tali somme ad Ismea, in caso contrario ad Invitalia. Dal 2020, Ismea ed Invitalia al fine di migliorare la redditività di tali importi hanno deciso di impiegare tale liquidità in un’operazione di *time deposit*.

La voce crediti per attività di investimento relativi alle operazioni a condizioni di mercato si riferisce agli investimenti che Ismea, sulla base della Legge 23 dicembre 1996 n.662, articolo 2, comma 132, ha realizzato a condizioni compatibili con i principi di economia di mercato, come definiti dalla Commissione Europea in società operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Gli investimenti prevedono la sottoscrizione di capitale di rischio ed il finanziamento di progetti in circostanze e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di un’economia di mercato (cosiddetto “principio MEIP”, fissato dalla CE fin dal 1984). Nell’ambito delle operazioni di acquisizione di tali partecipazioni, ISMEA stipula appositi accordi con i quali gli altri soci

delle società partecipate, o eventualmente terzi, si impegnano a riscattare, nel termine stabilito dal relativo piano specifico d'intervento, le azioni o le quote sociali acquisite/sottoscritte. Gli investimenti a condizioni di mercato sono rilevati tra i crediti in conformità all'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1-bis, del Codice civile che prevede che: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto". Come precisato dal principio OIC 11, infatti, i due accordi (sottoscrizione di una partecipazione e vendita dell'opzione put) sono stati considerati congiuntamente in quanto si tratta di contratti da cui scaturisce il diritto ad esigere, ad ogni esercizio, a mezzo dividendo, o in determinate condizioni, ad una data scadenza, l'ammontare oggetto di sottoscrizione iniziale, maggiorato di un compenso determinato nell'ambito di ciascun contratto, dunque, determinabile.

Risulta infine riclassificata in tale voce la quota di cofinanziamento della Convenzione Regione Calabria per l'Attività di Riordino Fondiario.

3) Altri titoli: **Euro 763.743.035** (euro 721.624.466)

Gli Altri Titoli risultano così composti:

Descrizione	Saldo 31.12.2020	Variazioni 2021	Saldo 31.12.2021
Buoni Poliennali del Tesoro	568.963.812	42.556.873	611.520.685
Obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti	140.027.810	-531	140.027.279
Fondo Agris	12.632.844	-437.773	12.195.071
Totale	721.624.466	42.118.569	763.743.035

Gli investimenti in Buoni Poliennali del Tesoro, pari a circa 611,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021, sono valutati, per lo più, al costo ammortizzato e rappresentano un portafoglio di investimenti conclusi dall'Istituto nel corso del tempo per migliorare la gestione della liquidità. La variazione in aumento dell'esercizio corrisponde a investimenti in nuovi titoli.

Le Obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti, pari a circa 140 milioni di euro, rappresentano un investimento realizzato nel 2017, di durata quinquennale, al fine di differenziare il portafoglio degli investimenti realizzati dall'Istituto, con un prodotto assimilabile ad un titolo di Stato.

Il Fondo AGRIS è un fondo immobiliare di tipo chiuso non quotato e riservato a investitori qualificati. In quanto fondo di tipo chiuso, esso prevede un diritto al rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

ISMEA è subentrata nel fondo AGRIS per effetto dell'accorpamento della società SGFA. Infatti, l'acquisto di complessive 400 quote del fondo AGRIS per un controvalore complessivo di 20 mil di euro è stato deliberato dall'Amministratore Unico della SGFA in data 29 dicembre 2011. L'acquisto è avvenuto in due quote: (1) n.150 quote, per un controvalore di 7,5 mil di euro entro il gennaio 2012; (2) n.250 quote, per un controvalore di 12,5 mil di euro entro il dicembre 2012.

Con questo investimento, la SGFA deteneva il 24% del valore delle quote del Fondo (primo quotista) ed aveva diritto a designare esclusivamente tre membri nel Comitato consultivo del Fondo.

Al momento della sottoscrizione, il valore di ogni singola quota era pari a euro 50.000. Sempre al momento della sottoscrizione, SGFA era l'unico sottoscrittore in denaro.

L'originaria data di scadenza del fondo era fissata, dal relativo regolamento, in anni 10 a decorrere dalla data di chiusura del primo periodo di sottoscrizione, ossia per SGFA il 31 dicembre 2021. Successivamente, tale data è stata posticipata – salvo ulteriori proroghe – al 31 dicembre 2024.

Successivamente alla sottoscrizione del fondo, i rendiconti periodici forniti dalle società di gestione hanno evidenziato una riduzione progressiva di tale valore.

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2021, ha evidenziato un'ulteriore riduzione rispetto al precedente esercizio, infatti, il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2021 si attesta a euro 30.487,68.

La complessiva rettifica di valore in diminuzione, pari a euro 437.773, è stata interamente imputata al conto economico dell'esercizio corrente.

Nella tabella che segue sono esposte le svalutazioni e le rivalutazioni progressivamente subite dalle quote nonché i rimborsi pro-quota, dall'anno di sottoscrizione all'esercizio in corso:

ESERCIZIO	RENDICONTO DISPONIBILE	VALORE UNITARIO €	VALORE FONDO €	RIMBORSI PARZIALI PRO QUOTA	SVALUTAZIONE/ RIVALUTAZIONE
SOTTOSCRIZIONE		50.000,00	20.000.000,00	0	0
2012	31/12/2012	47.388,39	18.955.356,80	0	(1.044.643)
2013	31/12/2013	45.378,30	18.151.318,00	0	(804.039)
2014	31/12/2014	42.939,14	17.175.654,40	0	(975.664)
2015	30/06/2015	42.026,94	16.810.776,00	0	(364.878)
2016	31/12/2016	37.027,38	14.810.950,40	0	(1.999.826)
2017	31/12/2017	34.760,85	13.904.340,80	0	(906.610)
2018	31/12/2018	34.817,43	13.926.970,80	0	22.630
rimborso parziale 29/08/2019	29/08/2019	33.236,77	13.294.706,80	(632.264)	0
2019	31/12/2019	32.128,28	12.851.312,00	0	(443.395)
2020	31/12/2020	31.582,11	12.632.844,00	0	(218.468)
2021	31/12/2021	30.487,68	12.195.071,20	0	(437.773)
TOTALI				(632.264)	(7.172.665)

Al 31 dicembre 2021, risultano quindi rimborsi complessivi per euro 632.264 e una svalutazione complessiva di euro 7.172.665.

Il C.d.A. ha costantemente monitorato l'andamento del fondo, anche attraverso richieste di aggiornamento del Business Plan alla società di gestione. Gli elementi istruttori raccolti hanno mostrato l'inopportunità di dismissione anticipata delle quote, se non con ulteriore minusvalenza, stante l'illiquidità del fondo, in quanto chiuso e riservato.

C. ATTIVO CIRCOLANTE **euro 1.869.988.851 (euro 1.893.832.932)**

L'attivo circolante si decrementa di euro 23.844.081, principalmente, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- incremento delle rimanenze di magazzino per circa 71,4 mil di euro;
- decrementi dei crediti verso clienti e dei crediti tributari, entro e oltre 12 mesi, per 130,9 mil di euro;
- incremento dei crediti verso altri per 11,9 mil di euro;
- decremento dei crediti per imposte anticipate per 0,6 mil di euro;
- incremento delle disponibilità liquide per 24,4 mil di euro.

L'attivo circolante è formato da:

I **Rimanenze** **euro 312.215.991** (euro 240.816.043)

In tale voce, che si è incrementata di euro 71.399.948, sono compresi:

I.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo

scorte in magazzino di materiale di cancelleria **euro 8.886** (euro 10.269)

valori terreni retrocessi **euro 302.722.099** (euro 235.135.516)

Totale **euro 302.730.985** (euro 235.155.785)

Il valore, nella voce di Bilancio considerata, è determinato sulla base del minore tra il costo storico ed il presumibile valore di realizzo del terreno.

Il valore delle rimanenze finali riporta, rispetto all'esercizio 2020, un incremento pari a euro 67.575.200. Tale variazione è riferibile, principalmente, al flusso in uscita (per vendite tramite la Banca delle Terre Agricole - Legge 28 luglio 2016, n.154, Art.16) ed in ingresso dei terreni (anche per effetto delle attestazioni di inadempimento introdotte dall'art. 13, comma 4bis, del D.L. 193/2016), oltre che all'adeguamento del valore dei terreni in relazione al loro status nell'iter di vendita tramite la Banca delle Terre Agricole (BTA). Infatti, dal 15 marzo 2017 lo strumento è *on-line* e raccoglie, organizza e mette a sistema la domanda e l'offerta dei terreni agricoli al fine di favorire la ricomposizione fondiaria e la competitività dell'agricoltura italiana.

In particolare, il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato è determinato:

- per i terreni aggiudicati tramite BTA, in misura pari al prezzo di aggiudicazione, se inferiore al costo storico;
- per i terreni messi in vendita tramite BTA e non aggiudicati, in misura pari al prezzo che si stima prudenzialmente di poter ottenere all'esito dei vari *step* successivi dell'*iter* di dismissione. Nella stima, si è tenuto conto del fatto che il valore di mercato, ragionevolmente, non potrà essere superiore a quello posto a base d'asta nella successiva procedura competitiva di vendita, e sarà determinato dai successivi tentativi di vendita, sino all'ultimo con offerta libera;
- per i terreni non ancora messi in vendita tramite BTA, ipotizzando prudenzialmente un decremento medio dell'1,5% rispetto al costo storico.

Nello specifico, con riguardo ai terreni messi in vendita tramite BTA e non aggiudicati, i criteri di stima hanno tenuto conto di quanto segue:

- per i terreni oggetto del primo tentativo di vendita e non ancora aggiudicati, il valore di mercato è rappresentato al valore a base d'asta del secondo tentativo (-25% rispetto al valore a base d'asta del primo tentativo), applicando un ulteriore sconto (-12,5%), nell'ipotesi che alcuni terreni possano non essere venduti con questo tentativo, ma con il terzo, quarto tentativo o con l'ultimo a base d'asta libera;
- per i terreni oggetto del secondo tentativo e non ancora aggiudicati, il valore di mercato è rappresentato al valore a base d'asta del terzo tentativo (-25% rispetto al valore a base d'asta del secondo tentativo), applicando un'ulteriore riduzione (-50%), nell'ipotesi che i terreni possano non essere venduti con questo ma con il quarto tentativo o con l'ultimo a base d'asta libera;
- per i terreni oggetto del terzo tentativo e non ancora aggiudicati, il valore di mercato è rappresentato al valore a base d'asta del quarto tentativo (-25% rispetto al valore a base d'asta del terzo tentativo), applicando un'ulteriore riduzione (-25%), nell'ipotesi che i terreni possano non essere venduti con questo tentativo e dunque essere offerti successivamente a prezzo d'asta libera;
- per i terreni oggetto del quarto tentativo e non ancora aggiudicati, il valore di mercato è rappresentato dal valore a base d'asta libera.

Il valore complessivo di detta svalutazione, calcolato secondo i parametri sopra descritti, al 31.12.2021 è pari a 18,5 mil di euro.

I.2 Lavori in corso su ordinazione euro 9.485.006 (euro 5.660.258)

La voce, riferita unicamente al sezionale Servizi Informativi e per la sola gestione commesse, accoglie le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione dei relativi servizi, stimati sulla base delle spese effettivamente sostenute e dell'attività realizzata e non ancora ultimata o rendicontata.

Rispetto all'esercizio precedente, i lavori in corso su ordinazione presentano un incremento di euro 3.824.748. Detto incremento è dovuto, principalmente, alla concessione di nuovi programmi Mipaaf tra cui la Rete Rurale Nazionale biennio 2021-2023, il programma di Assistenza Tecnica al PSRN (Programma di Sviluppo Rurale Nazionale), l'accordo di Cooperazione Agriquote 2021 ed i programmi Frutta e Verdura nelle Scuole per gli anni scolastici 2021-2022. Le variazioni delle rimanenze, rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella tabella che segue:

Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2021	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2020	Totale variazioni delle rimanenze
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2021	1.363.696	3.329.286	-1.965.590
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate nell'anno 2021	7.188.688	1.428.815	5.759.873
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	932.622	902.157	30.465
TOTALE	9.485.006	5.660.258	3.824.748

II Crediti **euro 1.263.207.483** (euro 1.382.888.487)

I crediti si decrementano per complessivi euro 119.681.004 per effetto, principalmente, di:

- minori crediti verso clienti per circa 130,9 mil di euro. Tale decremento è fortemente influenzato dai minori crediti, per 142,5 mil di euro, relativi all'Attività di Riordino Fondiario a seguito delle numerose posizioni retrocesse e rientrate nella disponibilità dell'Istituto e in parte al graduale esaurimento dei piani di ammortamento. Tale decremento è stato in parte attenuato da maggiori crediti verso clienti relativi all'Attività di Servizi, per 11,6 mil di euro afferenti, in particolare, al sezionale Investimenti per effetto delle nuove erogazioni di finanza agevolata e di un'ultima tranche di finanziamenti concessi a tasso zero e garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca.
- maggiori crediti verso altri, per 11,9 mil di euro, imputabili principalmente all'Attività di Servizi, in particolare al sezionale Garanzie, per le dotazioni di cui all'art. 1 comma 522 della L.234/2021 pari a 10 mil di euro e per le commissioni amministrative riconosciute all'Istituto quale gestore dei fondi di terzi stanziati a seguito dell'emergenza Covid-19.

II.1.a Crediti verso clienti (entro 12 mesi): euro 231.444.735 (euro 251.677.190)

Al 31 dicembre 2021 i "Crediti verso clienti entro 12 mesi" ammontano ad euro 231.444.735, al netto del "Fondo svalutazione Crediti" pari a euro 36.265.437. Rispetto all'esercizio precedente, la voce subisce un decremento complessivo netto di euro 20.232.455, a causa principalmente dei minori crediti relativi all'Attività di Riordino Fondiario diminuiti a seguito delle retrocessioni, dei riscatti anticipati e dell'arrivo a scadenza di parte dei piani di ammortamento trentennali.

Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione della voce.

DESCRIZIONE	LORDI 2021	FONDI 2021	NETTI 2021	LORDI 2020	FONDI 2020	NETTI 2020
crediti sezionale servizi informativi	81.778.924	5.391.980	76.386.944	78.509.788	5.376.607	73.133.181
crediti sezionale esa	2.646.073	39.691	2.606.382	2.536.320	38.045	2.498.275
crediti per cessione terreni	133.369.074	5.441.213	127.927.861	162.395.663	8.129.640	154.266.023
crediti diversi v/assegnatari	512.692	20.917	491.775	494.990	24.780	470.210
crediti per finanziamenti	1.559.210	63.613	1.495.597	1.568.557	78.523	1.490.034
crediti per fidejussioni	2.676	109	2.567	2.676	134	2.542
crediti verso sicilia per por	5.665.477	5.665.477	0	5.676.371	5.676.371	0
crediti v/asseg. per spese legali	3.110.813	3.110.813	0	2.917.128	2.917.128	0
crediti sezionale investimenti	10.876.937	765.766	10.111.171	11.278.620	873.935	10.404.685
crediti sezionale garanzie	20.262.123	7.839.685	12.422.438	15.128.336	5.716.096	9.412.240
TOTALE	259.783.999	28.339.264	231.444.735	280.508.449	28.831.259	251.677.190
crediti per interessi di mora	7.926.173	7.926.173	0	11.289.714	11.289.714	0
TOTALE	267.710.172	36.265.437	231.444.735	291.798.163	40.120.973	251.677.190

Il credito relativo al Sezionale “Servizi Informativi”, per fatture da emettere ed emesse, vantato principalmente nei confronti del MIPAAF, ammonta ad euro 76.386.944 contro euro 73.133.181 dell’anno precedente.

I Crediti verso beneficiari per attività di Investimento pari ad euro 10.111.171, si riferiscono alle attività di finanza agevolata e riguardano i finanziamenti di progetti di sviluppo agroindustriale, finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella esistente, mediante l'erogazione di un mutuo ipotecario a tasso agevolato.

I Crediti del sezionale Garanzie, pari ad euro 12.422.438 contro 9.412.240 dell’esercizio precedente, rappresentano il credito di Ismea maturato a fronte di adempimenti fidejussori e delle commissioni di garanzie maturate da incassare.

Per quanto riguarda la voce “fidejussioni”, si riferisce al credito relativo ad una fidejussione onorata a favore dell’Associazione interregionale assegnatari Cassa Proprietà Contadina produttori agro-biologici.

II.1.b Crediti verso clienti (oltre 12 mesi) euro 969.898.473 (euro 1.080.574.792)

Al 31 dicembre 2021 i “Crediti verso clienti oltre 12 mesi” ammontano ad euro 969.898.473, al netto del “Fondo svalutazione Crediti” di euro 51.080.637. Rispetto all'esercizio precedente, la voce subisce un decremento di euro 110.676.319, dovuto principalmente ai minori crediti relativi all’Attività di Riordino Fondiario per le stesse ragioni già addotte in merito ai crediti a breve. Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento di 7,6 mil di euro registrato nel comparto dei Servizi a seguito di nuove erogazioni di finanza agevolata e di finanziamenti a tasso zero e

garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca. Di seguito si riporta nel dettaglio la composizione dei crediti oltre 12 mesi.

CREDITI V/CLIENTI OLTRE 12 MESI	SALDO AL 31.12.2021	QUOTA ESIGIBILE ENTRO IL 31.12.2026	QUOTA ESIGIBILE OLTRE IL 31.12.2026	SALDO AL 31.12.2020	VARIAZIONE
MUTUI ASSEGNATARI	879.160.947	213.026.220	666.134.727	1.010.092.466	- 130.931.519
FINANZIAMENTI ASSEGNATARI	44.606	23.042	21.564	50.237	- 5.631
FINANZA AGEVOLATA E CAMBIALE AGRARIA	141.773.557	21.052.571	120.720.986	134.117.816	7.655.741
TOTALE CREDITI LORDI	1.020.979.110	234.101.833	786.877.277	1.144.260.519	- 123.281.409
- FONDI SVALUZIONE	- 51.080.637	- 11.712.356	- 39.368.281	- 63.685.727	12.605.090
TOTALE CREDITI NETTI	969.898.473	222.389.477	747.508.996	1.080.574.792	- 110.676.319

Si fa presente che nel raggruppamento dei “mutui assegnatari” sono compresi i crediti derivanti da interventi di Riordino Fondiario, in particolare quelli derivanti da atti di compravendita effettuati in regime di aiuto 110/2001, i crediti relativi al regime di aiuto XA 259/2009, i crediti relativi al regime di aiuto SA 40395 ed al nuovo regime di aiuto SA 50598 al netto dell’attualizzazione ed i crediti derivanti dalle vendite tramite BTA dilazionate ai giovani imprenditori agricoli; nel raggruppamento della Finanza agevolata e cambiale agraria sono compresi i crediti derivanti dal sezionale Investimenti, inclusi quelli derivanti dalla concessione di finanziamenti a tasso zero garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca.

Fondi svalutazione crediti

euro 87.346.074 (euro 103.806.700)

Al 31 dicembre 2021, i crediti verso clienti (entro e oltre 12 mesi) sono stati svalutati per complessivi euro 87.346.074, di cui:

- Euro 5.391.980 per la svalutazione dei crediti relativi ad alcune commesse completate in attesa di rendicontazione.
- Euro 58.003.492 relativi alla svalutazione dei crediti verso assegnatari per le attività dell’Istituto quale organismo di riordino fondiario, compresa la svalutazione dei crediti POR Sicilia, nonché per interessi di mora e legali. Il calcolo è stato effettuato sulla base dei parametri descritti nel seguito del paragrafo.
- Euro 16.110.917 relativi alla svalutazione dei crediti verso beneficiari per attività di investimento. Il calcolo è stato effettuato sulla base della capacità di rientro dei singoli beneficiari. In tale raggruppamento è compresa anche la svalutazione dei crediti verso i beneficiari dei finanziamenti concessi a

tasso zero e garantiti dall'emissione delle cambiali agrarie e della pesca, che ammonta a circa 3,1 mil di euro.

- Euro 7.839.686 relativi alla svalutazione dei crediti del sezionale Garanzie per adempimenti fidejussori. Il calcolo è stato effettuato in maniera analitica, secondo il presumibile valore di realizzo in considerazione delle garanzie da cui i crediti sono assistiti.

Il fondo di accantonamento interessi di mora e legali è pari al 100% degli interessi di mora e legali maturati e non liquidati a fine esercizio.

La voce complessiva presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento pari ad euro 16.460.626, derivante principalmente dal decremento del montante dei crediti verso gli assegnatari conseguente alle numerose retrocessioni e riscatti, frutto di un processo di recupero del credito iniziato negli esercizi precedenti.

La movimentazione del Fondo dell'esercizio 2021 è stata la seguente:

descrizione	Totale 2021 entro 12 mesi	Totale 2021 oltre 12 mesi	Totale 2021
fondo svalutazione crediti iniziale	25.914.131	63.685.727	89.599.857
fondo accantonamento interessi di mora e legali iniziale	11.289.713	0	11.289.713
fondo accantonamento spese legali iniziale	2.917.128		2.917.128
			103.806.698
utilizzo del fondo svalutazione crediti	-116.939.271	-338.239	-117.277.510
utilizzo del fondo svalutazione interessi di mora e legali	-3.315.097	0	-3.315.097
	0	0	-120.592.607
incrementi fondo svalutazione crediti	116.397.644	2.420.264	118.817.908
incrementi fondo accantonamento crediti per interessi di mora e legali	193.685		193.685
incrementi fondo accantonamento crediti per spese legali su sentenza	14.535	0	14.535
			119.026.128
decremento dell'esercizio per riallineamento del fondo svalutazione crediti	-207.030	-14.687.115	-14.894.145
variazioni a conto economico			104.131.983
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2021	36.265.437	51.080.637	87.346.074

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, per euro 120.592.607, è costituito per la quasi totalità dallo stralcio del valore del credito residuo e degli interessi di mora connessi, relativi ai terreni "retrocessi" e rientrati in magazzino, a seguito di risoluzione contrattuale, relativamente all'Attività di Riordino Fondiario.

L'accantonamento dell'esercizio per euro 119.026.128 è riferito principalmente alla svalutazione dei crediti verso assegnatari per attività di Riordino Fondiario e dei crediti verso i beneficiari dell'attività di finanza agevolata nonché dei crediti per interessi di mora. Si evidenzia che sull'utilizzo invece ha inciso soprattutto la svalutazione dei crediti operata per effetto delle risoluzioni contrattuali perfezionate con sentenza nel corso dell'esercizio considerato e delle attestazioni notarili.

Per quanto riguarda i criteri di stima degli accantonamenti al fondo svalutazione dei crediti verso gli assegnatari per attività di Riordino Fondiario, si evidenzia che ISMEA ha proceduto con un'iniziale individuazione dei soli crediti che presentavano, alla data di redazione del bilancio, una differenza positiva tra l'importo del credito iscritto in contabilità ed il valore di mercato pro tempore del terreno cui tale credito si riferisce. Ricordiamo, a tal proposito, che l'ISMEA dal 2018 ha aggiornato il metodo di calcolo del valore di mercato dei terreni al fine di adeguarlo ai valori della commercializzazione ad oggi disponibili all'esito delle procedure di vendita attivate e concluse sulla BTA.

In base a quanto è stato possibile osservare dai quattro tentativi di ricollocazione sul mercato effettuati ad oggi da ISMEA tramite lo strumento della BTA, alcuni terreni non sono stati aggiudicati in nessuno dei tentativi suddetti. Pertanto, e in mancanza di dati consolidati e di serie storiche dotate di un elevato grado di significatività statistica, il valore di presumibile realizzo sul mercato è stato determinato applicando al rispettivo valore:

una prima riduzione del 25% (in linea con la riduzione di valore conseguente alla mancata aggiudicazione nell'ambito dell'iter di vendita seguito da ISMEA);

una seconda riduzione, forfettariamente determinata in un 5%.

Tale metodo di valutazione prudenziale del valore di presumibile realizzo dovrà essere analizzato nel futuro alla luce di un più rappresentativo numero di tentativi di vendita tramite BTA che potrebbero comportare una revisione dello stesso.

Alla luce delle caratteristiche tipiche della vendita con patto di riservato dominio, i crediti per i quali la differenza tra l'importo del credito residuo ed il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce è negativa (o comunque nulla) non necessitano di alcun accantonamento al fondo, non essendovi alcuna rischiosità connessa al potenziale mancato recupero del credito, interamente coperto dal valore di mercato del terreno.

Per il 2021 per le posizioni per cui invece tale differenza è positiva, si è ritenuto opportuno mantenere l'incremento prudenziale del 5% su tutte le aliquote di accantonamento, relative alle diverse classi di crediti, già applicato nel 2020, ciò in quanto è ragionevole attendersi che gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 che ha interessato il 2020 e il 2021, e che purtroppo continua ancora a far sentire i suoi effetti nei primi mesi del 2022, si riflettano con un significativo grado di probabilità in un incremento del rischio di incasso dei crediti anche sul settore agroalimentare.

In considerazione di quanto sopra è stato applicato anche nel 2021 il seguente trattamento:

- **posizioni deteriorate di classe 1:** non hanno adempiuto (o hanno adempiuto solo parzialmente) al sollecito inviato alla scadenza della prima rata non pagata e per le

quali si registra anche l'inadempimento su almeno una seconda rata. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 25% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno. Il rischio correlato a tali posizioni appare, difatti, piuttosto basso, anche in considerazione del fatto che il contratto prevede la possibilità di pagare con 15 giorni di ritardo senza interessi di mora; di conseguenza, per tutti i crediti aventi rate in scadenza – indicativamente – tra il 20 e il 31 dicembre, il rischio potrebbe non sussistere, in quanto la posizione potrebbe essere in realtà *in bonis*;

- **posizioni deteriorate di classe 2:** presentano un numero compreso tra 3 e 5 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 35% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno. Se da un lato si tratta, infatti, di crediti con un rischio maggiore rispetto a una posizione di classe 1, d'altro canto è necessario considerare che, nella prassi osservabile dagli andamenti storici dei rapporti con gli acquirenti, l'Ente ha avuto modo di rilevare come, sovente, l'accumularsi di un numero di rate non pagate non superiore a 5 si traduca con più frequenza in un mero ritardo nella corresponsione delle stesse o in una richiesta di dilazione del pagamento, piuttosto che in un inadempimento definitivo da parte dell'acquirente;

- **posizioni deteriorate di classe 3:** presentano un numero compreso tra 6 e 10 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 55% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno;

- **posizioni deteriorate di classe 4:** presentano un numero compreso tra 11 e 20 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 75% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno;

- **sofferenze:** presentano un numero oltre le 20 rate non pagate. Per tali crediti è stato applicato un accantonamento pari al 100% del differenziale esistente tra il valore del credito iscritto in bilancio e il valore di mercato del terreno.

Nella tabella che segue si dà rappresentazione della stratificazione dei crediti verso assegnatari su cui è calcolato il fondo svalutazione crediti specifico. Si fa presente che tale fondo specifico non è calcolato su tutte le tipologie di credito dell'Attività di Riordino Fondiario.

Numero rate insolute	Numero posizioni	% su totale numero posizioni	Importo crediti verso assegnatari	% svalutazione applicata	Importo Svalutazione
fino a 1 rata (regolare amm.to)	3675	81,40%	715.911.069,50	0%	-
>1 e < 3 rate	359	7,95%	133.539.067,01	25%	6.830.979,26
da 3 a < 6 rate	292	6,47%	100.037.603,09	35%	8.471.144,78
da 6 a < 11 rate	112	2,48%	36.606.156,48	55%	5.555.240,22
da 11 a < 21 rate	68	1,51%	21.081.563,77	75%	4.638.822,55
da 21 rate in poi	9	0,20%	2.103.049,34	100%	545.412,76
TOTALE	4515	100%	1.009.278.509,19		26.041.599,56

In un'ottica di maggior prudenza, è stato previsto, oltre all'accantonamento c.d. "specifico", volto a fronteggiare il potenziale mancato recupero di parte del credito dovuto all'esistenza di una differenza positiva tra l'importo iscritto in contabilità e il valore di mercato del terreno cui tale credito si riferisce, un ulteriore accantonamento c.d. "generico" (ossia un accantonamento da prevedere anche ove il valore di mercato del terreno e, quindi, della garanzia, fosse sufficientemente capiente rispetto al credito residuo) che tenga conto della probabilità composta che il terreno:

- rientri nella disponibilità dell'Ente a seguito della risoluzione del contratto;
- subisca una significativa perdita di valore per effetto della conclusione con esito negativo dell'iter procedurale di vendita.

Tutto ciò considerato, in analogia con le *practices* bancarie in tema di apprezzamento del rischio di credito, l'accantonamento generico su indicato è stato individuato in una percentuale pari all'1,5% dell'ammontare complessivo dei crediti.

Tale metodologia è stata utilizzata per i crediti verso assegnatari afferenti ai sezionali del bilancio ISMEA, nonché ai bilanci separati della Regione Sardegna e della Regione Calabria, fatta eccezione per i crediti verso l'ESA per i quali è stato utilizzato in via esclusiva l'accantonamento generico, in considerazione del rapporto contrattuale con gli Enti.

Il 5bis.a Crediti tributari (entro 12 mesi) euro 4.164.431 (euro 4.113.042)

I Crediti tributari (entro i 12 mesi) si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di euro 51.389, e si riferiscono a:

- quanto a euro 3.833.601 ai crediti d'imposta IRAP, IRES e IVA;
- quanto a euro 240.019 alle ritenute d'acconto sugli interessi attivi dei conti correnti bancari, Mod. 730 e imposta sostitutiva su finanziamenti.

La variazione dei crediti tributari è pressoché irrilevante. Nel 2021, sono stati versati acconti sulla base del dato storico 2020 risultati in linea con l'imposta

calcolata a consuntivo. L'esborso monetario rilevato nel 2021 a titolo di acconti è stato pari a 722.963 euro a titolo IRAP e pari a 2.738.152 a titolo IRES.

Il 5ter.a Crediti per imposte anticipate (entro 12 mesi) euro 61 (euro 669.389)

I Crediti per imposte anticipate (entro i 12 mesi), che accolgono il credito verso l'Erario per imposte anticipate IRES-IRAP, registrano un decremento di euro 669.328 rispetto all'esercizio precedente. Per maggior dettaglio si rinvia alla specifica sezione dedicata alle imposte riportata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Il 5 quater. a Crediti verso altri (entro 12 mesi): euro 53.041.506 (euro 41.392.306)

I Crediti verso altri (entro i 12 mesi) si incrementano rispetto all'esercizio precedente di euro 11.649.200, per effetto dell'aumento dei crediti inerenti all'Attività di Servizi, in particolare al sezionale Garanzie per il rimborso atteso, relativo alle commissioni amministrative riconosciute per la gestione dei fondi di terzi assegnati per far fronte all'emergenza Covid-19, con una variazione in positivo rispetto all'esercizio precedente di circa 3,9 mil di euro, come già in precedenza illustrato, e ai crediti per le risorse della L. 231/2021 pari ad euro 10 mil.

Descrizione	Totale 2021	Totale 2020	Variazione
CREDITI PER ANTICIPI A FORNITORI/CLIENTI	767.333	787.345	-20.012
CREDITI V ASSEGNATARI E ANTICIPO SPESE CONSORZI BONIFICA	869.173	862.579	6.594
CREDITI DIVERSI VERSO NOTAI-VENDITORI	84.961	84.961	0
CREDITI V PERSONALE DIPENDENTE RATE MUTUI PRESTITI ANTICIPO SPESE VIAGGIO ECC	343.968	323.104	20.864
CREDITI V REG TOSCANA E MOLISE PER INCASSI EFFETTUATI SUI C/C DEI SEZ RF	0	641.242	-641.242
CREDITO VERSO EQUITALIA PER PIGNORAMENTI IN CORSO	50.051	50.051	0
CREDITO GESTIONE FONDI DI TERZI (FONDI GESTIONE COVID-2019)	10.125.821	6.257.704	3.868.117
CREDITI DIVERSI	800.199	2.385.320	-1.585.121
CREDITI PER RISORSE L. 234/2021	10.000.000	-	10.000.000
CREDITI PER RISORSE L. 19 DICEMBRE 2019, n. 157	30.000.000	30.000.000	0
CREDITI PER FIDEJUSSIONI ONORATE	4.267.451	4.070.690	196.761
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI FIDEJUSSIONI ONORATE	-4.267.451	4.070.690	-196.761
TOTALE	53.041.506	41.392.306	11.649.200

Il 5.b Crediti verso altri (oltre 12 mesi): euro 4.658.277 (euro 4.461.768)

I Crediti verso altri (oltre i 12 mesi), che accolgono esclusivamente i prestiti concessi al personale dipendente, si incrementano rispetto all'esercizio precedente, di euro 196.509, e sono suddivisi in base alle scadenze come evidenziato nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	crediti esigibili oltre 12 mesi	quota esigibile entro il 31/12/2026	quota esigibile oltre il 2026
CAPITALE RESIDUO MUTUI DIPENDENTI	4.658.277	1.103.705	3.554.572
TOTALE CREDITI	4.658.277	1.103.705	3.554.572

C IV Disponibilità Liquide**euro 294.565.377**(euro 270.128.402)

Il saldo delle disponibilità finanziarie al 31 dicembre 2021 si riferisce:

- quanto a **euro 294.560.212** (euro 265.459.532) a depositi bancari e postali;
- quanto a **euro 0** (euro 4.658.740) ad assegni circolari in cassa emessi a fronte della concessione dei finanziamenti a tasso zero garantiti dalle cambiali agrarie e della pesca, poi sostituiti da erogazioni tramite bonifico bancario per procedura presso notaio e successivamente riversati sul conto corrente bancario intestato all'Istituto. Tali assegni, che si sono registrati nel 2020, non si sono avuti al 31 dicembre 2021 in ragione della conclusione delle erogazioni dei finanziamenti garantiti da cambiale agraria e della pesca.
- quanto a **euro 5.165** (euro 10.130) a denaro e valori in cassa.

Si evidenzia che, tra le disponibilità liquide, sono ricompresi anche i seguenti fondi "dedicati":

- i fondi residui delle Regioni e del Mipaaf per le attività di Garanzia per complessivi euro 3.970.625;
- i fondi residui derivanti dai sezionali di riordino fondiario (Toscana e Molise) cofinanziati da ISMEA al 50% per complessivi euro 9.795.638.

RATEI E RISCONTI**euro 3.620.936** (euro 4.349.915)**Ratei attivi****euro 2.852.429** (euro 3.564.447)

I Ratei attivi si decrementano di euro 712.018 rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del progressivo rimborso dei titoli già detenuti da SGFA alla data dell'incorporazione e per la riduzione degli interessi sulle rate dei mutui.

descrizione	totale 2021	totale 2020
RATEI ATTIVI		
mutui	2.717.924	3.197.833
finanziamenti	134.505	139
titoli	0	366.475
vari	0	0
TOTALE RATEI	2.852.429	3.564.447

Si evidenzia che i ratei attivi relativi ai mutui si riferiscono agli interessi 2021 su rate 2022 derivanti dalla restituzione del prezzo dei terreni oggetto di compravendita e finanziamenti per gli interventi di riordino fondiario.

L'importo dei ratei relativi alla voce titoli ed investimenti riguarda la quota di interessi su titoli di Stato acquistati prima dell'esercizio 2016 e valutati al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio maturato a fine esercizio. Detti titoli sono giunti a scadenza, non determinando alcun rateo alla fine dell'esercizio corrente.

Si ricorda, inoltre che i titoli con durata superiore ai dodici mesi, sono stati valutati al costo ammortizzato, con il metodo dell'interesse effettivo, secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile OIC 20. Pertanto, non prevedono l'imputazione di ratei attivi.

Risconti attivi **euro 768.507** (euro 785.468)

I Risconti attivi si decrementano di euro 16.961 rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, dei minori costi di competenza dell'esercizio successivo relativi agli acquisti di beni e servizi dell'Attività di Servizi.

descrizione	totale 2021	totale 2020
RISCONTI		
Vari	768.507	785.468
TOTALE RISCONTI	768.507	785.468

Passivo**A. Patrimonio Netto** euro **1.816.535.430** (euro 1.811.634.531)

Il Patrimonio Netto si incrementa di euro 4.900.895 rispetto al 31 dicembre 2020, per l'effetto positivo del risultato economico complessivo.

In dettaglio, la voce risulta composta come di seguito illustrato.

I. Fondo di dotazione euro **1.151.289.474** (euro 1.151.289.474)

Il Fondo di dotazione resta invariato rispetto all'anno precedente.

Descrizione	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
fondo di dotazione iniziale (Ex Cassa + Esa) compreso conto rettifiche al bilancio di apertura	739.286.177	739.286.177
Fondo di dotazione per fondo risparmio Idrico Energetico	49.999.998	49.999.998
Apporto patrimonio netto dal sezionale Montagna	9.627.547	9.627.547
fondo di dotazione 2000	10.329.138	10.329.138
fondo di dotazione 2001	15.493.707	15.493.707
fondo di dotazione 2002	15.493.707	15.493.707
fondo di dotazione 2003	5.164.569	5.164.569
Patrimonio netto al sezionale Regione Toscana (compreso cofinanziamento ismea)	6.800.000	6.800.000
Patrimonio netto al sezionale Regione Molise (compreso cofinanziamento ismea)	1.500.000	1.500.000
Capitale ex isa spa	280.000.000	280.000.000
Ex L. 225/2016 art. 13 co.4 Risorse Residue Fondo Capitale di Rischio	17.594.631	17.594.631
Totale fondo di dotazione	1.151.289.474	1.151.289.474

III. Riserva di rivalutazione euro **2.658.648** (euro 2.658.648)

La Riserva di rivalutazione, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, si riferisce:

▪ quanto a **euro 2.480.144** al saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA (ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA) e della rivalutazione sugli immobili operata ai sensi del D.L. n. 185/2008. In particolare, l'importo si riferisce a:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma, di circa mq. 166, attualmente valutato in euro 944.223. L'ultima variazione deriva dalla rivalutazione effettuata nell'esercizio 2008 ai sensi del D. Lgs. 185/2008 di euro 653.934 (al lordo del debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di euro 19.618);
- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma, di circa mq. 345, attualmente valutato in euro 1.861.044. L'ultima variazione deriva dalla rivalutazione

effettuata nell'esercizio 2008 ai sensi del D. Lgs. 185/2008 di euro 1.306.168 (al lordo del debito verso l'Erario per imposta sostitutiva per euro 39.185).

▪ quanto a euro 178.504 al saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della Legge 30 dicembre 1991 n. 413. La rivalutazione lorda è stata di euro 212.505 che, al netto dell'imposta sostitutiva versata di euro 34.001, ha determinato un saldo attivo di euro 178.504.

VI. Altre riserve **euro 57.558.428** (euro 57.558.427)

Le Altre Riserve non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2020.

Si riferiscono a:

• quanto a **euro 6.202.628** all'avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della società partecipata SGFA in ISMEA;

▪ quanto a **euro 15.493.707** all'importo di una riserva speciale derivante dal bilancio dell'incorporata ISA, costituita ai sensi della L. 248/05 quale contropartita di un credito reclamato da ISA nei confronti di Sviluppo Italia (oggi Invitalia) e da essa mai riconosciuto, ma la cui titolarità è stata riconosciuta dal Tribunale di Roma con sentenza n. 3465 del 14 febbraio 2015;

▪ quanto a **euro 5.135.049** alla riclassifica della Riserva ex Isa;

▪ quanto a **euro 727.042** alla riserva derivante dalla riduzione del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria di ISA del 10 luglio 2014 al fine di consentire la distribuzione di riserve da utili al socio MIPAAF, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 16, comma 8 del Decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche in legge il 23 giugno 2014, n. 89;

▪ quanto a **euro 29.999.998** per trasferimenti sul sezionale Investimenti dei fondi ai sensi dell'art. 222, comma 4, del D.L. n. 34/2020 per l'erogazione dei finanziamenti concessi a tasso zero già citati e relativi alla cambiale agraria e della pesca;

▪ quanto a **euro 4** ad arrotondamenti.

VIII. Utile esercizi precedenti **euro 600.127.985** (euro 582.993.631)

La voce, accoglie l'utile derivante dalle attività istituzionali dell'Istituto, e si è incrementata di euro 17.134.354, pari al riporto a nuovo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

IX. Utile/Perdita dell'esercizio **euro 4.900.895** (euro 17.134.351)

La voce si riferisce al risultato economico di competenza dell'esercizio 2021, dettagliatamente illustrato nel paragrafo “La gestione economica e patrimoniale”.

Nelle tabelle seguenti si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2021 con indicazione delle relative variazioni, della possibilità di utilizzazione e l'evidenza della quota disponibile.

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	altre riserve	Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari	Utili portati a nuovo	risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 1/1/2014	861.994.843	2.658.648	0	5		447.902.664	32.344.416	1.344.900.576
Destinazione utili 2013						32.344.416	-32.344.416	0
Utili d'esercizio 2014							17.971.747	17.971.749
Saldi al 31/12/2014	861.994.843	2.658.648	0	7		480.247.080	17.971.747	1.362.872.325
Destinazione utile 2014						17.971.747	-17.971.747	0
Utili d'esercizio 2015							10.257.853	10.257.853
Saldi al 31/12/2015	861.994.843	2.658.648	0	7		498.218.827	10.257.853	1.373.130.178
Variazioni 01.01.16 per incorporazione ex L. 208/15 SGFA Srl				6.202.628				6.202.628
Variazioni 01.01.16 per incorporazione ex L. 208/15 ISA SpA	280.000.000		5.135.049	16.220.749	2.164.745	-5.017.165	1.874.505	300.377.883
Saldi al 01/01/2016	1.141.994.843	2.658.648	5.135.049	22.423.384	2.164.745	493.201.662	12.132.358	1.679.710.689
Destinazione utile 2015							12.132.358	-12.132.358
riclassifiche e rettifiche 1/1/2016			-5.135.049	5.135.045	-2.164.745	2.797.203	-384.729	247.725
Utili d'esercizio 2016							15.377.119	15.377.119
Saldi al 31/12/2016 rettificato	1.141.994.843	2.658.648	0	27.558.429	0	508.131.223	14.992.390	1.695.335.533
Destinazione utili 2016						14.992.390	-14.992.390	0
Utili d'esercizio 2017							22.098.646	22.098.641
Saldi al 31/12/2017	1.141.994.843	2.658.648	0	27.558.424	0	523.123.613	22.098.646	1.717.434.174
Destinazione utili 2017							22.098.646	-22.098.646
Utili d'esercizio 2018							18.268.893	18.268.890
Saldi al 31/12/2018	1.141.994.843	2.658.648	0	27.558.421	0	545.222.259	18.268.893	1.735.703.064
riclassifiche e rettifiche 1/1/2018							-8.300.000	-8.300.000
Saldi al 31/12/2018 post rettifiche	1.133.694.843	2.658.648	0	27.558.421	0	545.222.259	18.268.893	1.727.403.064
Attribuzione risorse ex Fondo Capitale di rischio L.225/2016	17.594.631							17.594.631
Destinazione utili 2018							18.268.893	-18.268.893
Utili d'esercizio 2019							19.502.482	19.502.486
Saldi al 31/12/2019	1.151.289.474	2.658.648	0	27.558.425	0	563.491.152	19.502.482	1.764.500.181
Trasferimenti ex comma 4 art. 222 del D.L. n. 34/2020				29.999.998				29.999.998
Destinazione utili 2019							19.502.482	-19.502.482
Utili d'esercizio 2020							17.134.351	17.134.352
Saldi al 31/12/2020	1.151.289.474	2.658.648	0	57.558.424	0	582.993.634	17.134.351	1.811.634.531
Trasferimenti ex comma 4 art. 222 del D.L. n. 34/2020								0
Destinazione utili 2020							17.134.351	-17.134.351
Utili d'esercizio 2021							4.900.895	4.900.899
Saldi al 31/12/2021	1.151.289.474	2.658.648	0	57.558.428	0	600.127.985	4.900.895	1.816.535.430

Descrizione	DATI AL 31/12/21	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per cop. perdite	Utilizzazione eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Fondo di dotazione	1.151.289.474	B	0	0	0
Riserva di rivalutazione	2.658.648	B	0	0	0
Riserva legale	0	B			
Altre riserve	57.558.424	B	0		
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		B			
Utile/Perdite portati a nuovo	600.127.985	B,C	0	0	0
Totale	1.811.634.531				
Quota non distribuibile	1.211.506.546				
Residua quota distribuibile	600.127.985	0	0	0	0

B. Fondi per rischi e oneri **euro 576.659.274** (euro 566.285.728)

Rispetto all'esercizio precedente, presenta un incremento di euro 10.373.546 principalmente dovuto alle variazioni dei fondi rischi relativi alle garanzie.

Di seguito si riporta la tabella con l'analisi di detti fondi.

DESCRIZIONE	SALDO AL 1/1/2021	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI/ RETTIFICHE	SALDO AL 31/12/2021
1 - PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	568.537	89.754	-45.729	612.562
Fondo accantonamento oneri retributivi	0	-	674	674
Fondo accantonamento ferie non dovute	568.537	89.754	- 46.403	611.888
2 - PER IMPOSTE	952.361	1.018.262	-4.904	1.965.719
Fondo per rischi e oneri per Imposte anche differite	952.361	1.018.262	-4.904	1.965.719
4 - ALTRI FONDI:	4.250.089	2.651.453	-2.687.080	4.214.462
Fondo accantonamento contenzioso giudiziale dipendenti vs Ismea	2.788.620	1.337.762	-1.725.344	2.401.038
Fondo accantonamento costi professionisti riordino fondiario*	1.461.469	1.313.691	-961.736	1.813.424
4 - ALTRI FONDI PER ATTIVITA' DI GARANZIE:	560.514.741	12.842.116	-3.490.326	569.866.531
Fondo Rischi specifici da garanzie ex Lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. Esente ex art. 22 DPR 601/73 e art. 1 COMMA 24 DL 11/97	254.184.462	8.616.631	-1.355.925	261.445.168
Fondo Rischi specifici da garanzie ex Lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni. Tassato	275.182.053	0	0	275.182.053
Fondo rischi specifici da garanzia <i>prima richiesta tassato (commissione di rischio)</i>	23.547.804	2.537.578	0	26.085.382
Fondo acc.to garanzia <i>prima richiesta (premio di rischio) - tassato</i>	3.835.743	726.292	0	4.562.035
Fondo rischi specifici da garanzia di portafoglio Agribond1 (<i>commissione di rischio</i>) - tassato	1.998.334	274.148	-72.710	2.199.772
Fondo rischi specifici da garanzia di portafoglio Agribond 2 (<i>commissione di rischio</i>) - tassato	1.459.272	602.419	-2.061.691	0
Fondo acc.to garanzia di portafoglio Agribond 1 (<i>premio di rischio</i>) - tassato	160.983	33.340	0	194.323
Fondo acc.to garanzia di portafoglio Agribond 2 (<i>premio di rischio</i>) - tassato	146.090	51.708	0	197.798
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	566.285.728	16.601.585	-6.228.039	576.659.274

Il Fondo imposte differite, pari a complessivi euro 1.965.719, si riferisce principalmente al sezionale Riordino Fondiario, per quanto attiene lo stanziamento a fronte dell'accertamento sull'imposta catastale, relativa alle attestazioni di inadempimento effettuate ai sensi dell'art. 13, comma 4bis, del D.L. 193/2016.

Per quanto attiene ai Fondi relativi all'attività di rilascio di garanzie, si specifica quanto segue:

- il Fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex lege 454/61, e successive modificazioni ed integrazioni, esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97 ed il fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex lege 454/61, e successive modificazioni ed integrazioni, tassato, ammontanti complessivamente a 536,63 mil di euro circa, rappresentano le potenzialità dell'ente per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311;

- il Fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato, ammontante a 26,08 mil di euro circa, rappresenta le potenzialità dell'Istituto per far luogo alle passività

potenziali che potranno seguire al rilascio di fideiussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17;

- il Fondo acc.to premio di rischio per garanzia diretta tassato, ammontante a circa 4,6 mil di euro, rappresenta le disponibilità accantonate dall'Istituto per remunerare il rischio assunto dallo Stato, sulle garanzie a prima richiesta rilasciate;
- Il Fondo rischi specifici da garanzia di portafoglio tassato, ammontante a 2,2 mil di euro circa, rappresenta le potenzialità dell'Istituto per far luogo alle passività potenziali che potranno seguire al rilascio di garanzie su portafoglio;
- i Fondi accantonamento premio di rischio per garanzia di portafoglio tassati, ammontanti a complessivi 0,4 mil di euro, rappresentano le disponibilità accantonate dell'Istituto per remunerare il rischio assunto dallo Stato sulle garanzie di portafoglio rilasciate (Agribond 1 e Agribond 2).

Come esposto nel paragrafo dedicato ai Fondi di Garanzia, anche per il corrente anno, si è sottoposta la situazione degli impegni per garanzia sussidiaria, all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi. Sulla base dei risultati evidenziati dalla stima attuariale, si è ritenuto di lasciare invariata la consistenza del fondo rischi.

Inoltre, per il quarto anno consecutivo, si è provveduto a sottoporre anche la situazione degli impegni per garanzia diretta e di portafoglio, alla medesima stima attuariale.

Anche per la garanzia diretta, a seguito dei risultati evidenziati dallo studio, si è ritenuto di lasciare invariata la consistenza del fondo rischi.

Infatti, considerato il valore *best estimate* delle perdite stimate sui finanziamenti in essere e su quelli in corso di formazione, pari a complessivi 27,8 mil di euro, si è ritenuto che l'importo del fondo rischi fosse adeguato.

Per quanto attiene le Garanzie di portafoglio, dalla stima effettuata non si rilevano particolari criticità relativamente alla congruità delle disponibilità finanziarie di ISMEA al 31 dicembre 2021 pari a euro 4,2 mil di euro, rispetto agli impegni.

Tuttavia, sebbene il primo portafoglio non dovrebbe più costituire un rischio, e considerato il nuovo valore stimato delle perdite attese del secondo portafoglio, accogliendo il consiglio dello studio attuariale di ispirarsi a prudenza, si è adeguato il fondo rischi relativo al secondo portafoglio incrementandolo di 0,2 milioni di euro.

Infine, poiché lo studio attuariale riflette, in un'ottica prudenziale, le oggettive limitazioni relative alle verifiche quantitative sul portafoglio, a loro volta derivanti dal limitato periodo trascorso rispetto alla durata complessiva della garanzia, Ismea

procederà comunque ad un attento monitoraggio sulle evoluzioni delle liquidazioni e degli esborsi scaturenti dalle attivazioni delle garanzie.

C. Trattamento Di Fine Rapporto e Previdenza Complementare

euro 2.514.390 (euro 2.569.925)

Il Fondo TFR copre i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2021.

Il numero dei dipendenti iscritti alla previdenza complementare è complessivamente di n. 74 unità, delle quali risorse n. 61 unità aderiscono al fondo Ras Insieme e n. 13 al fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire l'applicazione del regime previsto dall'art. 2120 c.c.

Il Fondo TFR accantonato presso Ismea ammonta, al 31 dicembre 2021, a complessivi euro 2.514.390 derivanti dalle seguenti movimentazioni rispetto all'importo dell'esercizio precedente:

- un incremento di euro 107.890 relativo alla rivalutazione calcolata applicando il coefficiente Istat di riferimento (4,359238%) sul totale degli accantonamenti del trattamento di fine rapporto presso Ismea al 31 dicembre 2020, relativi al personale dipendente.
- un decremento di euro 18.341 per effetto dell'imposta su rivalutazione sul suddetto fondo;
- un decremento di euro 117.014 per effetto della corresponsione del TFR a n. 3 dipendenti cessati dal servizio (al netto di euro 19.516 recuperati dalla tesoreria Inps);
- un decremento di euro 27.922 per effetto della corresponsione di anticipazioni sul TFR erogato a n. 3 dipendenti che ne hanno fatto richiesta (al netto di euro 69.541 recuperati dalla tesoreria Inps);
- un decremento di euro 148 per maggior invio a fondo tesoreria;

Il Fondo accantonamento TFR non comprende:

- il TFR e rivalutazione relativi ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare e pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il TFR maturato nel corso del 2021 è stato versato dall'Istituto presso la tesoreria INPS per euro 348.854;
- la quota di TFR maturato che i dipendenti hanno destinato a favore dei fondi di previdenza complementare per euro 201.705.

stesse modalità temporali del finanziamento concesso da ISMEA all'assegnatario e con la corresponsione a CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua.

Descrizione	Totale 2021	Totale 2020
DEBITO V/ CDP MUTUO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	7.593.861	7.593.861
DEBITO V/ CDP PRESTITO CAPITALE RESIDUO QUOTA CAPITALE CHE ANDRA' A RATA NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.711.420	5.790.972
TOTALE	13.305.281	13.384.833

4.b Debiti verso Banche (oltre 12 mesi) euro 125.154.319 (euro 142.757.874)

L'ammontare dei Debiti verso banche (oltre i 12 mesi) si riferisce alla quota capitale complessiva, dedotta la quota capitale che andrà a rata nel prossimo esercizio, dei mutui concessi da CDP.

Il decremento registrato rispetto al precedente esercizio risente anche del rimborso a Cassa Depositi e Prestiti delle somme dovute a seguito di riscatto anticipato di terreni oggetto di contratti di vendita, con patto di riservato dominio, stipulati in attuazione della Convenzione ISMEA/CDP Spa del 5 maggio 2008, per la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti agevolati, in favore delle operazioni di riordino fondiario.

DESCRIZIONE	Saldo	Restituzioni	quota estinta	Saldo	quota esigibile	quota esigibile	quota esigibile	quota esigibile
	al 31.12.2020	anticipate 2021	nel 2021	al 31.12.2021	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro il 2026	oltre il 2026
Debito v/ CDP mutuo capitale residuo (*)	34.976.131	0	-7.593.861	27.382.270	7.593.861	19.788.409	19.788.409	0
Debito v/ CDP prestito capitale residuo (*)	121.166.575	-4.420.504	-5.668.740	111.077.330	5.711.420	105.365.910	24.036.103	81.329.807
Debito v/ CDP per somme da restituire								
TOTALE	156.142.706	-4.420.504	-13.262.601	138.459.600	13.305.281	125.154.319	43.824.512	81.329.807

(*) al netto quota parte entro 12 mesi

6.a Acconti euro 4.100.476 (euro 4.117.423)

La voce, che si riferisce agli anticipi erogati dai clienti, evidenzia rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 16.947, riferibile principalmente al termine di alcuni programmi ministeriali.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Anticipi da clienti	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Anticipi da clienti		
MIPAF	3.250.805	3.281.002
Regioni Sardegna-Lombardia - Lazio	354.671	341.421
accordo di programma MIPAF PHILIP MORRIS	495.000	495.000
Totale anticipi da clienti	4.100.476	4.117.423

7.a Debiti verso fornitori **euro 11.788.588** (euro 11.846.687)

La voce evidenzia rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 58.099.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Descrizione	Totale 2021			Totale 2020		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	1.076.329	2.467.113	3.543.442	1.352.459	2.468.123	3.820.582
- Debiti v/ notai	330.322	732.584	1.062.906	172.301	686.237	858.538
- Debiti v/ collaboratori	837.091	2.539.646	3.376.737	680.511	2.448.223	3.128.734
- Debiti v/ consulenti legali e amministrativi	20.020	2.942.098	2.962.118	60.110	3.146.191	3.206.301
- Debiti v/ rilevatori	370.699	283.985	654.684	340.647	306.413	647.060
- Debiti v/ intervistatori	1.692	80.330	82.022	1.692	71.594	73.286
- Debiti v/ organi collegiali	24.245	71.412	95.657	31.171	81.015	112.186
- Debiti v/ CdA	738	10.284	11.022	0	0	0
- Debiti v/ ISMEA sez. Service/altri sezionali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.661.136	9.127.452	11.788.588	2.638.891	9.207.796	11.846.687

12.a Debiti Tributari **euro 4.462.658** (euro 4.531.438)

I Debiti tributari, che evidenziano rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 68.780, sono costituiti dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di dicembre 2021, nonché dalle imposte dell'esercizio 2021.

13.a Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

euro 811.199 (euro 889.171)

I Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, che evidenziano rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 77.972, sono rappresentati dagli importi dovuti all'INPS e all'INAIL per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2021, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

14.a Altri debiti (entro 12 mesi) euro 35.365.200 (euro 32.543.989)

La voce si incrementa, rispetto all'esercizio precedente, di euro 2.821.211 principalmente, per l'Attività di Riordino Fondiario e in particolare alla variazione positiva degli altri debiti diversi, riferiti principalmente ai debiti per depositi cauzionali dei bandi per l'assegnazione dei terreni.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	TOTALE	TOTALE
	2021	2020
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per		
Contributo EX LEGE 208/2015	0	0
Contratti di Filiera	0	0
restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza:	0	0
* in linea capitale	32.517	32.517
* in linea interessi a tutto il 31.12.2014	0	0
Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale	32.517	32.517
Debiti v/ assegnatari :		
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati	744.966	744.913
- Debiti v/ assegnatari per incassi in sospeso a causa controversie legali	4.503.262	4.503.262
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)	212.011	192.379
- Debiti v/assegnatari per anticipi da assegnatari per vendita terreni per contanti	89.481	90.481
- Altri debiti v/ assegnatari	13.033.711	16.197.750
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati (cartelle esattoriali)	424.595	424.595
Totale debiti v/ assegnatari	19.008.026	22.153.380
Debiti diversi		
- Debiti da carte di credito	9.223	13.638
- Debiti V/CAPITALE DI RISCHIO REGIONE SARDEGNA	0	0
- Debito v/Fondo Pensione RAS	58.924	85.092
Debito v/Fondo Pensione UNIPOL	14.940	0
- Debiti v/altri Sezionali/bilanci per incassi altri sezionali effettuati per conto ismea	2.744.765	2.413.243
- Debiti v/Stato per ritenute 10% su compensi componenti Coll. Sind.- CDA -Com.Tecn.Cons.	39.164	39.164
- Debiti v/ INPS-INAIL-INPGI: per lavoro autonomo e per fatture da ricevere	36.565	53.893
- Debiti per trattenute sindacali, cessioni del quinto, prest.con delega	8.863	7.945
- Debiti v/personale dipendente (buoni pasto,welfare aziendale, trasferte e transazioni)	19.017	19.843
Debiti v/banche per attività di Garanzie	2.943.838	3.093.213
- DEBITI PER DEPOSITI PER CAUZIONI BANDI ASSEGNAZ. TERRENI	9.716.772	4.384.220
- Debiti per causali minori	732.586	247.841
Totale debiti diversi	16.324.657	10.358.092
Totale altri debiti entro 12 mesi	35.365.200	32.543.989

14.b Altri debiti (oltre 12 mesi) euro 106.637.126 (euro 98.464.548)

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
- Debiti v/Regione Sardegna	4.793.079	4.762.874
- Debiti v/Regione Sicilia Conv. PSR 2007-2013	2.036.158	2.019.128
- Debiti v/Regione Campania Conv. PSR 2007-2013	121.866	120.257
- Debiti v/Regione Basilicata Conv. PSR 2007-2013	434.685	429.632
- Debiti V/Regione Molise Conv. PSR 2007-2013	584.735	581.184
- Debiti V/Regione Puglia Conv. PSR 2007-2013	2.049.700	2.031.697
- Debiti V/Regione Lazio Conv. PSR 2007-2013	316.545	313.486
- Debiti V/MIPAAF Fondo OIGA - giovani imprenditori	145.675	129.819
- Debiti V/MIPAAF Fondo Piano di settore olivicolo	880.051	880.051
- Debiti V/MIPAAF Fondo Piano di settore zootecnia	618.978	618.978
- Debiti V/MIPAAF remunerazione patrimonio fornito	12.357.493	12.067.127
- Debiti V/MIPAAF per L. 229/16 Sisma	1.500.000	1.500.000
- Debiti V/MIPAAF Fondo DM 193/2016	24.510.946	26.689.496
- Debiti per L. 157/19 Fondo Innovazione	30.000.000	30.000.000
- Debiti per L. 234/2021	10.000.000	
- Debiti v/Regione Sardegna Capitale di rischio	1.302.611	1.302.611
- Deposito cauzionale Via Caio Mario 27	14.400	14.400
- FONDO VINCOLATO PROC. PEN. BUONITALIA	8.909.371	8.909.371
- FONDO L. 248/2005 BUONITALIA	6.060.833	6.094.437
TOTALE	106.637.126	98.464.548

La variazione in aumento di 8,17 mil di euro, afferente all'Attività di Servizi, in particolare del sezionale delle Garanzie, riguarda principalmente lo stanziamento ai sensi dell'art. 1 comma 522 della L. 234/2021 per la concessione di garanzie dirette, in parte compensato da una variazione in diminuzione del debito verso il Mipaaf per l'utilizzo delle risorse di cui al DM 193/2016. Le risorse stanziare dal Ministero con quest'ultimo decreto sono destinate all'abbattimento della commissione di garanzia diretta, attraverso la concessione di un contributo in *de minimis*, in favore delle ditte beneficiarie della garanzia Ismea, che ne facciano richiesta. La diminuzione di tale debito è dovuta, pertanto, alle somme erogate da Ismea a titolo di contributo nell'anno 2021.

RATEI E RISCONTI**euro 8.817.270 (euro 6.383.565)****Risconti passivi****euro 8.817.270 (euro 6.383.565)**

I risconti passivi si riferiscono principalmente alle commissioni sulle garanzie dirette per un importo pari a euro 8.749.877 e alle commissioni per garanzie di portafoglio per euro 67.393.

11.4 Informazioni sul Conto Economico

Al fine di fornire un’informativa più coerente con le peculiarità dell’ente, il Conto Economico da evidenza del risultato delle “Attività di Riordino Fondiario”, che rappresentano la prevalente attività istituzionale di ISMEA, e del risultato delle restanti “Attività di Servizi”.

Il bilancio 2021 di ISMEA, come già in precedenza esposto, riflette gli effetti del nuovo criterio di ribaltamento ai sezionali dei costi indiretti e comuni.

Già a partire dallo scorso anno, al totale dei costi da ribaltare, già comprensivo dell’IVA indetraibile, non è più applicata l’aliquota di spese generali ed il ribaltamento avviene incrementando le stesse voci di costo degli altri sezionali della quota parte di loro competenza. I costi della produzione trasversali da ribaltare vengono, invece, detratti dai singoli conti economici del sezionale dei Servizi Informativi e attribuiti ai vari sezionali su un unico conto economico dei costi della produzione.

Ricordiamo, inoltre, che il costo del personale diretto, impegnato esclusivamente su attività di un singolo sezionale, è imputato, mensilmente, al sezionale di riferimento. Il restante costo del personale è attribuito, a fine anno, sui diversi sezionali in base alle risultanze elaborate dall’applicativo *Timesheet*, mentre quello di “staff”, non potendo essere attribuito direttamente, è ripartito in via proporzionale in base al criterio del costo delle risorse impiegate sulle singole attività.

A. Valore della produzione **euro 58.173.212** (euro 72.077.404)

Il valore della produzione subisce un decremento, rispetto al 2020, di euro 13.904.192, strettamente correlato, secondo quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, all’Attività di Riordino Fondiario determinato, principalmente, dalla decisione di sospendere la pubblicazione del Bando per l’insediamento dei giovani in agricoltura, a causa del protrarsi dell’emergenza epidemiologica ed al fine di ripensare lo strumento in conseguenza della crisi.

Il valore della produzione è così ripartito:

- Attività di Riordino Fondiario **euro 26.615.616** (euro 38.408.055)
- Attività di Servizi **euro 31.557.596** (euro 33.669.349)

Il valore della produzione dell’Attività di Riordino Fondiario è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni** **euro 25.746.018;**
- **altri ricavi** **euro 869.598.**

Il valore della produzione dell'Attività di Servizi è costituito da:

- **ricavi delle vendite e delle prestazioni** **euro 25.869.934;**
- **variazione dei lavori su ordinazione** **euro 3.824.748;**
- **altri ricavi** **euro 1.862.914.**

Nella tabella seguente sono suddivisi i ricavi per categoria di attività.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Attività di RF		Attività di Servizi		Consuntivo 2021		Attività di RF		Attività di Servizi		Consuntivo 2020	
	Parziali	Esercizio 2021	Parziali	Esercizio 2021	Parziali	Esercizio 2021	Parziali	Esercizio 2020	Parziali	Esercizio 2020	Parziali	Esercizio 2020
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi resi a:				6.376.032		6.376.032				17.052.786		17.052.786
- Ministero delle Politiche Agricole di cui per contratti soggetti a contributo di cui per contratti soggetti a convenzione			6.371.363		6.371.363			16.970.547			16.970.547	
- Altri Enti pubblici e privati		0	4.669	3.903.083	4.669	3.903.083		82.239	1.913.662		82.239	1.913.662
1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per gestione mutui		161.966		0		161.966		188.140	0			188.140
1.2 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita terreni		1.913.406		0		1.913.406		18.214.943	0			18.214.943
1.3 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita terreni a seguito rinuncia a sentenza		0		0		0		0	0			0
1.4 Ricavi delle vendite e delle prest. per riassegnazione terreni		7.566.537		0		7.566.537		6.510.653	0			6.510.653
1.5 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita contanti		10.720.565		0		10.720.565		7.615.293	0			7.615.293
1.6 Ricavi delle vendite e delle prest. per vendita terreni es. prec.		5.306.378		0		5.306.378		4.071.772	0			4.071.772
- Ricavi garanzia sussidiaria		77.166		0		77.166		79.541	0			79.541
- Ricavi garanzia diretta				8.616.631		8.616.631			9.160.093			9.160.093
				6.974.188		6.974.188			6.862.715			6.862.715
Totale 1)		25.746.018		25.869.934		51.615.952		36.680.342	34.989.256			71.669.598
2. Variazione di lavori (servizi) in corso su ordinazione:												
- Attività finanziate da Ministero delle Politiche Agricole*		0		3.794.282		3.794.282		0	-4.352.244		-4.405.760	-4.352.244
di cui per contratti soggetti a contributo di cui per contratti soggetti a convenzione	0		3.794.282		3.794.282	0		-4.405.760			-4.405.760	0
- Attività finanziate da Altri Enti pubblici e privati	0		0	0	0	0		53.516	0		53.516	0
		0		30.466		30.466		0	21.857		0	21.857
Totale 2)		0		3.824.748		3.824.748		0	-4.330.387			-4.330.387
Totale 1) + 2)		25.746.018		29.694.682		55.440.700		36.680.342	30.658.869			67.339.211
5. Altri ricavi												
- vari		869.598		1.862.914		2.732.512		1.727.713	3.010.480			4.738.193
- contributo straordinario in conto esercizio				0		0		0	0			0
- ricavi da ribaltamento costi				0		0		0	0			0
TOTALE		26.615.616		31.557.596		58.173.212		38.408.055	33.669.349			72.077.404

B. Costi della produzione**euro 79.131.324 (euro 85.618.501)**

I costi della produzione registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 6.487.177 strettamente correlato all'andamento del valore della produzione, come già esposto nella Relazione sulla gestione, attribuibile, principalmente, all'Attività di Riordino Fondiario. La decisione di sospendere anche per tutto il 2021 la pubblicazione del Bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura ha infatti avuto come effetto il decremento dei costi di acquisto dei terreni.

I costi della produzione risultano così ripartiti:

- Attività di Riordino Fondiario euro 41.972.996
- Attività di Servizi euro 37.158.328

I costi sono costituiti principalmente da:

- **costi per servizi**, per complessivi euro 11.947.554. Relativamente all'Attività di Riordino Fondiario, nei costi per servizi rientrano l'acquisto dei terreni, le parcelle dei notai per atti di compravendita, le collaborazioni tecniche, le spese legali per giudizi avviati nei confronti degli assegnatari morosi nonché i costi relativi alla gestione delle attività di Riordino Fondiario, per complessivi euro 4.345.601. Relativamente all'Attività di Servizi, sono contabilizzate le spese per l'acquisizione delle informazioni, la loro elaborazione e diffusione, le spese di formazione e aggiornamento per tale attività, quelli relativi all'attività di imprenditoria giovanile (ex-subentro), all'attività di investimenti, garanzie e della cambiale agraria e della pesca. L'importo ammonta complessivamente a euro 7.601.953. L'analisi dei costi per servizi è riportata nella tabella successiva;
- **Godimento di beni di terzi** ammontano complessivamente a euro 1.354.598, di cui euro 1.275.408 inerenti i canoni di locazione dei locali uso ufficio ed euro 79.190 inerenti ai canoni di noleggio, principalmente, quello delle macchine fotocopiatrici;
- **Personale**, per complessivi euro 11.489.753, con un incremento rispetto al 2020 di euro 125.377. Per un'analisi più dettagliata del costo del lavoro si rimanda al capitolo "I risultati della Gestione Economica e Patrimoniale";
- **Ammortamenti**, per complessivi euro 454.391 con un decremento di Euro 4.279 rispetto al 2020. Si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva;
- **Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide**, che presentavano un saldo 2020 di euro 38.831.563, risultano nel 2021 pari a 104.122.655. Tale importo si riferisce per euro 4.355.749 all'Attività di Servizi, per euro 99.766.906 all'Attività di Riordino Fondiario. Per un'analisi più dettagliata in merito al criterio di calcolo del Fondo svalutazione crediti si rimanda al relativo paragrafo della presente Nota Integrativa;

- **Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, per complessivi euro -67.575.200, che derivano in buona parte da un incremento della consistenza del magazzino terreni a fine esercizio 2021. Tale variazione è determinata dai movimenti di magazzino, relativi alle retrocessioni, rinunce agli effetti della sentenza, riassegnazioni e vendite, e si riferisce per la quasi totalità all'Attività di Riordino Fondiario.
- **Accantonamento per rischi**, per complessivi euro 3.414.145 relativi alla sola Attività di Servizi ed in particolare al Sezionale Garanzie. Tale valore subisce un incremento di euro 1.161.219, rispetto allo scorso esercizio, in relazione ai maggiori volumi di garanzie.
- **Altri accantonamenti**, per complessivi euro 11.806.686 relativi principalmente all'Attività di Servizi e, in particolare, al Sezionale Garanzie per 9,5 mil di euro e al Sezionale Servizi Informativi per 1,3 mil di euro, mentre l'accantonamento afferente all'Attività di Riordino Fondiario ammonta ad 1 mln di euro. Il valore complessivamente esposto presenta un incremento rispetto al dato 2020 di euro 157.492, derivante dalla somma algebrica di maggiori accantonamenti per imposte differite su attestazioni notarili afferenti all'attività di Riordino Fondiario per un mil di euro e minori commissioni di garanzie per 0,4 mil di euro e minori accantonamenti al fondo contenzioso dipendenti per 0,4 mil di euro. Si precisa che l'incremento dell'accantonamento registrato nel comparto Riordino fondiario deriva in parte dalla differente riclassificazione della suddetta posta rispetto al precedente esercizio ove la stessa era stata allocata tra i costi per servizi (per 0,3 mil di euro). Pertanto, la variazione reale rispetto al dato dello scorso anno è pari a - 0,15 mil di euro.

Nella tabella seguente vengono sintetizzati i costi produttivi per servizi:

COSTI DELLA PRODUZIONE - PER SERVIZI	ATTIVITA' DI R.F.	ATTIVITA' DI SERVIZI	Consuntivo	Consuntivo	Scostamenti
	Esercizio 2021	Esercizio 2021	Esercizio 2021	Esercizio 2020	
a) Spese per l'acquisizione delle informazioni					
- rete rilevatori	0	885.822	885.822	1.044.531	-158.709
- rete intervistatori	0	274.457	274.457	17.779	256.678
- collaborazioni tecniche	0	2.702.917	2.702.917	3.233.898	-530.981
- documentazione	0	27.159	27.159	30.307	-3.148
- collegamenti telematici	0	9.127	9.127	4.835	4.292
- spese diverse per l'acquisizione delle informaz.	0	9.002	9.002	40.870	-31.868
- Acquisizione e collegamento alla banca dati	0	12.383	12.383	183	12.200
	0	3.920.867	3.920.867	4.372.403	-451.536
b) Spese per la elaborazione delle informazioni					
- licenza d'uso software di base	0	202.507	202.507	164.768	37.739
- manutenzione hardware e software	0	98.121	98.121	158.275	-60.154
- assistenza sistemistica	0	48.343	48.343	20.655	27.688
- spese diverse per l'elaborazione delle informazioni (noleggio hw)	0	15.517	15.517	11.627	3.890
	0	364.488	364.488	355.325	9.163
c) Spese per la diffusione delle informazioni					
- spese per la composizione, stampa e allestimento delle pubblicazioni e periodici	0	12.066	12.066	27.952	-15.886
- spese per la diffusione via radio e telematica	0	71	71	1.323	-1.252
	0	12.137	12.137	29.275	-17.138
d) Spese per la valorizzazione delle attività					
- corsi formazione e aggiornamento professionale	0	1.830	1.830	2.378	-548
- partecipazioni a convegni e fiere	0	193.252	193.252	406.141	-212.889
- spese trasferte personale dipendente e non	0	16.695	16.695	22.509	-5.814
- spese per lavoro a somministrazione	0	1.082.738	1.082.738	1.348.352	-265.614
- spese diverse per la valorizzaz. delle attività'	0	715.244	715.244	1.232.466	-517.222
- spese diverse per i contratti di filiera	0	0	0	209	-209
- acquisti beni inferiori a Euro 516,46 su commessa	0	12.035	12.035	10.375	1.660
- acquisti beni immateriali su commessa	0	32.710	32.710	161.356	-128.646
- costi per iva indetraibile su commessa	0	0	0	77.394	-77.394
- Spese legali per attività di Subentro	0	0	0	407	-407
	0	2.054.504	2.054.504	3.261.587	-1.207.083
e) Altri Servizi					
- Collegamenti telematici riordino fondiario	15.594	0	15.594	14.536	1.058
- Manutenzione hardware/software riordino fondiario	3.477	0	3.477	23.138	-19.661
- Spese per spedizione per riordino fondiario	6.344	0	6.344	486	5.858
- Spese trasferte personale dipendente per riordino fondiario	23.867	0	23.867	11.567	12.300
- Spese di pubblicità per Riordino Fondiario	323.649	0	323.649	318.164	5.485
- Spese per lavoro a somministrazione	381.735	112.279	494.014	409.601	84.413
	754.666	112.279	866.945	777.492	89.453
f) Per l'acquisto e la rivendita di terreni					
- Notaio c/acquisto	0	0	0	306.123	-306.123
- Notaio c/vendite	0	0	0	304.451	-304.451
- Terreni c/acquisto	0	0	0	18.324.790	-18.324.790
- Notai per atti procure finalizzati compravendita	804.999	0	804.999	73.998	731.001
- Notai c/stipula mutui	5.360	0	5.360	12.150	-6.790
	810.359	0	810.359	19.021.512	-18.211.153
g) Altri Servizi per attivita' di Riordino Fondiario					
- Spese legali per attività di riordino fondiario	1.873.960	0	1.873.960	2.090.819	-216.859
- Collaboratori tecnici per intervento riordino fondiario	28.180	0	28.180	17.182	10.998
- Spese diverse per la gestione dei terreni	162.115	0	162.115	28.262	133.853
- Spese diverse per attività di riordino fondiario	54.565	0	54.565	347.305	-292.740
- Spese registrazione decreti ingiunt.riordino fondiario	39.402	0	39.402	19.115	20.287
- Spese gestione attività Riordino Fondiario	622.354	0	622.354	664.841	-42.487
	2.780.576	0	2.780.576	3.167.524	-386.948
h) Altri Servizi per attivita' di Investimento					
- Spese legali per attività di investimenti	40.131	40.131	40.131	36.799	3.332
- Canone banca dati on line per finanziamenti agevolati	19.469	19,469	19,469	24.400	-4.931
- Spese per la gestione degli investimenti	1.106	1,106	1,106	10.300	-9.194
- Collaboratori tecnici per attività di finanza agevolata	22.814	22,814	22,814	72.795	-49.981
- Spese di trasferta personale finanza agevolata	7.204	7,204	7,204	2.360	4.844
	90.724	90,724	90,724	146.654	-55.930
i) Altri Servizi per attivita' di Garanzie					
- Copertura perdite garanzia sussidiaria	1.350.610	1.350,610	1.350,610	2.508.536	-1.157.926
- Rimborso tratte anni precedenti	5.314	5,314	5,314	6.235	-921
- (a dedurre Utilizzo Fondo rischi garanzia sussidiaria)	-1.355.924	-1,355,924	-1,355,924	-2.514.770	1.158.846
- Perdite su crediti garanzia diretta D.Lgs 102/04	0	0	0	20.992	-20.992
- (a dedurre Utilizzo Fondo rischi garanzia diretta)	0	0	0	-20.992	20.992
- Copertura perdite garanzie di portafoglio	2.134.401	2,134,401	2,134,401	1.132.755	1.001.646
- (a dedurre Utilizzo Fondo rischi garanzie di portafoglio)	-2.134.401	-2,134,401	-2,134,401	-1.132.755	-1.001.646
- Commissioni di rischio passive	2.075	2,075	2,075	7.819	-5.744
- Commissioni amministrative passive	5.598	5,598	5,598	5.170	428
- Manutenzione software	81.218	81,218	81,218	127.054	-45.836
- Consulenze	12.139	12,139	12,139	12.139	0
- Spese legali	168.216	168,216	168,216	187.911	-19.695
- Altri oneri generali	390.294	390,294	390,294	257.493	132.801
- Spese notarili	1.994	1,994	1,994	2.592	-598
- Spese registrazioni sentenze	16.134	16,134	16,134	0	16.134
- Spese per la gestione dell'attività di garanzie	369.286	369,286	369,286	281.802	87.484
	0	1.046.954	1.046.954	881.981	164.973
TOTALE	4.345.601	7.601.953	11.947.554	32.013.753	-20.066.199

▪ **Oneri diversi di gestione**, per complessivi euro 2.098.396. Si riferiscono, diversamente dall'usuale allocazione, all'uso dei locali uffici (manutenzione locali e impianti, compresa la vigilanza), nonché al funzionamento degli organi sociali, alle spese per consulenti legali, amministrativi e fiscali, all'Organismo di Vigilanza, alle spese per la sicurezza e ad altre spese generali, ed alle spese per cartelle esattoriali ed oneri tributari connesse ai terreni assegnati.

I costi si riferiscono per euro 855.232 all'Attività di Riordino Fondiario e per euro 1.243.164 all'Attività di Servizi e dimostrano il tendenziale contenimento delle spese dell'Istituto.

Di seguito il dettaglio in tabella:

VOCI DI COSTO	ATTIVITA' DI R.F. Esercizio 2021	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2020	Scostamenti
1 Organi sociali					
- Emolumenti agli Organi Amministrativi	171.048	238.468	409.516	421.861	- 12.345
- Emolumenti Collegio Sindacale	40.844	56.942	97.786	97.052	734
- Spese varie per organi sociali	4.764	6.643	11.407	8.952	2.455
- Spese di rappresentanza organi sociali	-	-	-	-	-
	216.656	302.053	518.709	527.865	- 9.156
2 Compensi a terzi (Consulenti legali)					
- Spese per controversie legali	-	1.270	1.270	-	1.270
- Transazioni per controversie legali	-	-	-	-	-
- Consulenze legali ed altri	131.436	194.485	325.921	254.446	71.475
	131.436	195.755	327.191	254.446	72.745
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature					
- Manutenzione ordinaria e straordinaria	83.404	202.992	286.396	283.225	3.171
- Condominio	1.640	3.990	5.630	11.233	- 5.603
- Riscaldamento	2.719	6.616	9.335	2.526	6.809
- Vigilanza	41.567	101.167	142.734	143.904	- 1.170
	129.330	314.765	444.095	440.888	3.207
4 UtENZE					
- Spese telefoniche	8.308	20.219	28.527	28.901	- 374
- Spese per forza motrice e illuminazione	42.513	103.471	145.984	119.634	26.350
- Spese telefoniche non deducibili	6.331	15.409	21.740	24.774	- 3.034
	57.152	139.099	196.251	173.309	22.942
5 Cancelleria e stampati					
- Spese cancelleria	3.778	9.195	12.973	27.543	- 14.570
- Stampati	135	329	464	820	- 356
	3.913	9.524	13.437	28.363	- 14.926
6 Altri costi amministrativi					
- Assicurazioni	9.798	23.848	33.646	47.722	- 14.076
- Acquisto beni inferiori a € 516,46	1.574	3.830	5.404	4.995	409
- Manutenzione macchine e sist. ufficio	2.340	12.553	14.893	16.943	- 2.050
- Spese per gestione autovetture	5.998	14.598	20.596	13.296	7.300
- Spese varie amministrative	15.334	36.892	52.226	33.829	18.397
- Spese postali	1.566	3.813	5.379	5.083	296
- Spese di trasporto	5	12	17	-	17
- Quote associative	-	-	-	750	- 750
- Spese revisione bilancio	6.023	14.658	20.681	21.960	- 1.279
- Documentazione amministrativa	1.788	4.353	6.141	5.926	215
- Spese di viaggio varie	233	568	801	-	801
- Spese di rappresentanza varie	1.601	3.897	5.498	5.104	394
- Spese per autovetture non deducibili	659	1.603	2.262	8.736	- 6.474
- Spese amministrative non deducibili	3.557	1.930	5.487	18.277	- 12.790
- Spese per gestione archivio	10.151	24.706	34.857	36.316	- 1.459
- Corso formazione personale dipendente	4.071	9.908	13.979	2.897	11.082
- Spese per bandi di gara costi fissi	11.950	29.083	41.033	36.185	4.848
- Costo del lavoro somministrazione pers.dipend.	17.039	41.471	58.510	29.676	28.834
- Costo lavoro somm. person indir. Ass. ad Iva	926	2.254	3.180	842	2.338
- Contributo al Mipaaf ex L. 208/2015	-	-	-	-	-
	94.613	229.977	324.590	288.537	36.053
7 Altri costi di gestione					
- Tassa rifiuti solidi urbani	-	17.402	17.402	10.332	7.070
- Camera di Commercio e Tassa libri sociali	-	633	633	582	51
- ICI/IMU/TASI - Imposta comunale immobili	-	11.242	11.242	8.303	2.939
- Cartelle esattoriali	185.245	-	185.245	146.108	39.137
- Altri oneri tributari	36.887	22.714	59.601	59.055	546
	222.132	51.991	274.123	224.380	49.743
TOTALE	855.232	1.243.164	2.098.396	1.937.788	160.608

Di seguito i costi della produzione sostenuti nel 2021 confrontati con quelli sostenuti nell'esercizio precedente:

B -COSTI DELLA PRODUZIONE	ATTIVITA' DI R.F. Esercizio 2021	ATTIVITA' DI SERVIZI Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2020	Scostamenti
6 - Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci	0	18.346	18.346	0	18.346
7 - Per servizi	4.345.601	7.601.953	11.947.554	32.013.753	(20.066.199)
8 - Per godimento di beni di terzi	394.487	960.111	1.354.598	1.363.886	(9.288)
9 - Per il personale	3.164.047	8.325.706	11.489.753	11.364.376	125.377
10- Ammortamenti e svalutazioni	99.771.950	4.805.096	104.577.046	39.290.233	65.286.813
11- Variazioni delle rimanenze	-67.576.583	1.383	-67.575.200	(14.253.655)	(53.321.545)
12- Accantonamenti per rischi	0	3.414.145	3.414.145	2.252.926	1.161.219
13- Altri accantonamenti	1.018.262	10.788.424	11.806.686	11.649.194	157.492
14- Oneri diversi di gestione	855.232	1.243.164	2.098.396	1.937.788	160.608
TOTALE	41.972.996	37.158.328	79.131.324	85.618.501	(6.487.177)

C. Proventi e oneri finanziari **euro 32.254.274** (euro 34.575.157)

I proventi e oneri finanziari risultano decrementati rispetto allo scorso esercizio di euro 2.320.883 e sono così ripartiti:

- Attività di Riordino Fondiario Euro 25.080.191
- Attività di Servizi Euro 7.174.083

Sul saldo relativo agli oneri finanziari netti, incidono, oltre agli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'Attività di Riordino Fondiario e verso i beneficiari di interventi di finanza agevolata, i proventi derivanti dalla gestione degli investimenti e delle garanzie per effetto dell'acquisto di titoli Poliennali dello Stato.

È opportuno evidenziare che la voce "Interessi passivi bancari" accoglie, in ossequio alla normativa comunitaria, oltre alle somme riferibili ad "oneri e spese per i servizi bancari" inerenti alla movimentazione dei conti, anche l'onere per la valutazione al costo ammortizzato delle cambiali agrarie rilasciate nel 2021.

Si ricorda che all'interno di detta voce è presente anche il valore dell'adeguamento degli interessi al costo ammortizzato.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata nella tabella in basso:

Descrizione	Attività R.F. Esercizio 2021	Attività di Servizi Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2021	Consuntivo Esercizio 2020
15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI				
- Proventi da partecipazioni		0	0	0
16 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
- Interessi su titoli		4.924.498	4.924.498	6.077.552
- Aggio su titoli		15.045	15.045	16.309
- Interessi attivi bancari e postali	46.744	341.630	388.374	1.291.502
- Interessi attivi su mutui/finanziam	26.260.098	0	26.260.098	29.162.834
- Interessi attivi per investimenti		2.442.490	2.442.490	2.504.277
- Interessi di mora su investimenti		15.547	15.547	19.140
- Altri interessi attivi		147.648	147.648	102.733
- Altri proventi finanziari	0	78.499	78.499	106.877
17 - INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI				
- Interessi passivi bancari	(1.226.585)	(159.244)	(1.385.829)	(1.584.225)
- Interessi passivi moratori	(64)	(4)	(68)	(340.667)
- Altri interessi passivi	0	(207.741)	(207.741)	(2.185.324)
- Interessi per remunerazione patrimonio fornito	0	(381.422)	(381.422)	(514.569)
- Disaggio acquisto titoli	0	(43.011)	(43.011)	(81.272)
17 bis - UTILI E PERDITE SU CAMBI				
- Diversi	(2)	148	146	(10)
TOTALE	25.080.191	7.174.083	32.254.274	34.575.157

D. Rettifiche di valore di attività finanziarie euro **-1.666.811** (euro -437.781)

Le rettifiche di valore di attività finanziarie registrano una variazione negativa rispetto al precedente esercizio di euro 1.229.030 e si riferiscono esclusivamente ad Attività di Servizi e, nello specifico, al Sezionale Investimenti per una ulteriore svalutazione operata sulle operazioni a condizioni di mercato, ed in parte al sezionale Garanzie per una riduzione di valore del Fondo Agris (cfr. la specifica descrizione)

Imposte sul reddito d'esercizio euro **4.728.456** (euro 3.461.928)

Le imposte dell'esercizio risultano decrementate rispetto all'esercizio precedente di euro 105.371 e sono così ripartite:

- Attività di Riordino Fondiario Euro 466.774 (euro 248.868)
- Attività di Servizi Euro 4.261.682 (euro 3.213.060)

Sono state accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte del sezionale Riordino Fondiario sono interamente costituite dall'Irap corrente calcolata sul costo del personale dipendente, delle risorse interinali, dei collaboratori occasionali ed a progetto imputati a tale Sezionale.

Le imposte relative all'attività di Servizi sono così composte:

IMPOSTE		saldo al 31/12/2021	saldo al 31/12/2020	variazione
Imposte correnti:		3.597.257	3.863.124	- 265.867
IRES		2.815.651	3.105.915	- 290.264
IRAP		781.606	757.209	24.397
				-
Imposte relative ad esercizi precedenti			- 269.254	269.254
Imposte differite (anticipate)		664.425	- 380.810	1.045.235
IRES		664.425	- 380.810	1.045.235
IRAP				-
Totale		4.261.682	3.213.060	1.048.622

Di seguito il prospetto di determinazione dell'IRES corrente:

RIPRESE FISCALI IN AUMENTO:	TOTALE SERVIZI	SERVIZI INFORMATIVI	INVESTIMENTI	GARANZIE
NOLEGGIO AUTOVETTURE	2.125		989	1.136
EMOLUMENTI CDA DI COMPETENZA NON PAGATI	205		1	204
SPESE TELEF. INDED. 20%	1.580		735	845
SPESE VARIE INDED.	619		288	331
SPESE RAPPRESENTANZA INDEDUCIBILI	183		85	98
IMU INDEDUCIBILE 40%	20.565	12.687	19	7.859
AMM.TO CELLULARI E IMPIANTI TELEFONICI	-			
AMM.TO FABBRICATI QUOTA TERRENO	3.796	3.796		
AMM.TO BENI PROMISCUI	-			
SPESE PER AUTOVEICOLI	2.722		1.267	1.455
MULTE E SANZIONI	342		159	183
SPESE TRASFERTA DIPENDENTI	164			164
ACC.TO CONTENZIOSO PERSONALE	-			
SOPRAVV. PASS. E PERDITE SU CREDITI INDED.	68.987		63.259	5.728
COSTI COMMESSA CAMBIALE AGRARIA	1.554.074		1.554.074	
ACC.TO SVALUTAZIONE CREDITI	133.010		133.010	
DIVIDENDI RISCOSSI NON IMPUTATI AL CE	1.459.935		1.459.935	
PERDITE GAR.SUSSIDIARIA	1.355.925			1.355.925
ACC.TO FONDO RISC.SPEC.GAR.SUSS TASS	-			
ACCANTONAMENTI FONDO GARANZIA SUSSID.	8.616.631			8.616.631
ACCANT.RISCHI GAR DIRETTA	2.537.578			2.537.578
ACC.TO FONDO PREMIO DI RISCHIO GAR DIR	726.292			726.292
ACC.TO FONDO GARANZIA PORTAFOGLIO GAR DIR	674.831			674.831
ACC.TO FONDO GAR.PORTAFOGLIO SUSS	201.737			201.737
ACC.TO PREMIO RISCHIO GAR.PORTAFOGLIO	85.048			85.048
ACC.TO PREMIO RISCHIO FONDI REG.	22.692			22.692
SVALUTAZ. CREDITI ADEMP.FIDEJUSS. G.D. DED.	2.123.590			2.123.590
SVALUTAZIONE IMMOBILIZZ FINANZ	437.773			437.773
COSTI PER SERVIZI QUOTA INDED. G.S.	462.886			462.886
COSTO PERSONALE QUOTA INDED. G.S.	544.452			544.452
COSTI GODIM.BENI TERZI QUOTA IND. G.S.	78.813			78.813
ONERI DI GESTIONE QUOTA INDED. G.S.	161.731			161.731
INTERESSI MORA ATTIVI ANNI PREC. INCASSATI	19.140		19.140	
COSTI ATTIVITA NON COMMERCIALE	14.241.083	14.241.083		
TOTALE RIPRESE FISCALI IN AUMENTO	35.538.506	14.257.565	3.232.961	18.047.980

RIPRESE FISCALI IN DIMINUZIONE:	TOTALE SERVIZI	SERVIZI INFORMATIVI	INVESTIMENTI	GARANZIE
EMOLUMENTI CDA ANNI PREC.PAGATI 2021	107			107
INT.PASS.MORA 2018 PAGATI 2019	-			
4% TFR TRASF.FONDI COMPLEMENTARI	-			
UTILIZZO FONDO RISCHI CONTENZ.DIP. Ded.	-			
INTERESSI ATTIDI DI MORA NON INCASSATI	14.533		14.533	
ALTRI RICA VI X A DEG.FONDO SVALUT.CRED.	-			
PLUSVALENZE REALIZZAZIONE ESENTI 95%	-			
SVAL.CRED. 2008 SUPER.LIMITE ART.106 co.3 TUIR	134.962		134.962	
SVAL.CRED. 2012 SUPER.LIMITE ART.106 co.3 TUIR	57.198		57.198	
SVAL.CRED. 2014 SUPER.LIMITE ART.106 co.3 TUIR	45.062		45.062	
SVAL.CRED. 2015 SUPER.LIMITE ART.106 co.3 TUIR	2.317		2.317	
RIPRESA COSTI/RICA VI PARTECIPAZIONI COND.MRK	- 161.083		- 161.083	
DEDUZIONE 95% DIVIDENDI PARTECIP.COND.MRK	1.386.938		1.386.938	
RICA VI GARANZIA SUSSID. EX L.454/61 ESENTE	8.616.631			8.616.631
UTILIZZO FONDO COPER PERDITE SUSSID.	1.355.925			1.355.925
UTILIZZO FONDO RISCHI GARANZIA PORTAFOGLIO	2.134.401			2.134.401
UTILIZZO FONDO GARANZIA DIRETTA	-			
RICA VI NON COMMERCIALI	10.126.180	10.126.180		
DEDUZIONE IRAP COSTO DEL LAVORO	-			
INTERESSI ATT TASSATI 19 CONTABIL 2020	-			
TOTALE RIPRESE FISCALI IN DIMIN.	23.713.170	10.126.180	1.479.927	12.107.063
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	- 93.460	- 61.610	- 1.683.956	1.652.106
TOTALE RIPRESE IN AUMENTO	35.538.506	14.257.565	3.232.961	18.047.980
- TOTALE RIPRESE IN DIMINUZIONE	- 23.713.170	- 10.126.180	- 1.479.927	- 12.107.063
IMPONIBILE NETTO	11.731.876	4.069.776	69.078	7.593.023,00
IRES 24,00%	2.815.651	976.746	16.579	1.822.326

Di seguito il prospetto di determinazione dell'IRAP corrente:

RIPRESE FISCALI IN AUMENTO:	TOTALE SERVIZI	SERVIZI INFORMATIVI	INVESTIMENTI	GARANZIE
IMU INDEDUCIBILE	39.596	31.717	19	7.859
MULTE E SANZIONI	-		-	
COLL.OCCASIONALI	-			
CO.CO.CO.	62.457		151	62.306
COSTO PERSONALE DIPENDENTE	3.048.203	1.100.050	738.260	1.209.893
LAVORO INTERINALE B7	527.977	68.507	109.355	350.115
LAVORO INTERINALE PERS.INDIRETTO B14	11.187		3.622	7.565
AMM.TO FABBRICATI QUOTA TERRENO	3.796	3.796		
AMM.TI INDEDUCIBILI	-			
ACCANTONAMENTI RISCHI SU CREDITI	4.214.339		2.090.750	2.123.590
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	12.864.807			12.864.807
SOPRA.PASS.INDED COSTO PERSONALE	24		24	
SOPRA.PASS.INDED ONERI DI GESTIONE	10.085		123	9.962
PROVENTI ATTIVITA FINANZ AGEVOLATA	883.159		883.159	
INTERESSI ATT SU RECUPERO PERDITE	-			
INTERESSI ATTIVI SU PROVENTI	147.648			147.648
COMMISSIONI PASSIVE DI RISCHIO GARANZIA DIRETTA	12.844			12.844
COSTI ATTIVITA NON COMMERCIALE	14.476.346	14.476.346		
TOTALE RIPRESE FISCALI IN AUMENTO	36.302.467	15.680.416	3.825.462	16.796.589

RIPRESE FISCALI IN DIMINUZIONE:	TOTALE SERVIZI	SERVIZI INFORMATIVI	INVESTIMENTI	GARANZIE
COPERTURA PERDITE NON TASSATA	1.264.471			1.264.471
RIMBORSI DI TRATTENUTA ANNI PRECEDENTI	4.942			4.942
RIMBORSI DI CONTRIBUTI SPESE ANNI PRECEDENTI	373			373
BUONI PASTO (RICLASSIFICATI IN B9)	22.013		9.976	12.037
UTILIZZO FONDO CONTENZIOSO	-			
ONERI FINANZIARI DED. (RICLASSIF. IN C17)	110.326			110.326
INTERESSI MORA COPERT.	-			
RICAVI NON COMMERCIALI	10.126.180	10.126.180		
PROVENTI DA PARTECIPAZIONE	-			
SOPRA.ATT SU COCOCO	-			
INAIL INTERINALI	-			
TOTALE RIPRESE FISCALI IN DIMIN.	11.528.303	10.126.180	9.976	1.392.148
DIFF.ZA TRA VALORE E COSTO DELLA PROD.	- 5.600.732	- 296.874	- 3.155.838	- 2.148.020
TOTALE RIPRESE FISCALI IN AUMENTO	36.302.467	15.680.416	3.825.462	16.796.589
- TOTALE RIPRESE FISCALI IN DIMINUZIONE	- 11.528.303	- 10.126.180	- 9.976	- 1.392.148
IMPONIBILE IRAP LORDO	19.173.432	5.257.362	659.648	13.256.421
- DEDUZIONE COSTO DEL PERSONALE	- 3.026.190	- 1.100.050	- 728.284	- 1.197.856
TOTALE DEDRAZIONI	- 3.026.190	- 1.100.050	- 728.284	- 1.197.856
IMPONIBILE IRAP NETTO	16.147.241	4.157.312	- 68.636	12.058.565
IRAP 4,82%	781.606	200.383		581.223

I debiti per le singole imposte sono iscritti al lordo dei crediti dell'esercizio precedente (credito IRES euro 254.262, credito IRAP euro 34.253), degli acconti versati nell'anno corrente (acconti IRES 2.738.152, acconti IRAP euro 722.963) e delle ritenute di acconto subite.

Si è provveduto, inoltre, al calcolo della fiscalità differita ed anticipata derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Pertanto, le imposte sul reddito del periodo sono state determinate tenendo conto dell'effetto delle imposte anticipate (imposte differite attive) nell'esercizio mediante imputazione nella voce "5-ter" "imposte anticipate" (imposte differite attive) incluse nell'Attivo circolante, in presunzione di una ragionevole certezza del loro recupero e tenendo conto dell'effetto delle imposte differite passive nell'esercizio mediante imputazione nella voce "B2 - Fondo imposte" inclusa nei Fondi Rischi e oneri del Passivo patrimoniale.

Di seguito si riportano le tabelle di raccordo delle "imposte anticipate" e delle "imposte differite".

Imposte anticipate

Le imposte anticipate si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE	SALDO AL 31/12/2020	ASSORB.TI	RICALCOLI/ RETTIFICHE	ACCAN.TO	SALDO AL 31/12/2021
IRES ANTICIPATA	669.390	- 26	- 669.352	49	61
IRAP ANTICIPATA	-	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	669.390	- 26	- 669.352	49	61

La composizione delle movimentazioni intervenute è riportata nelle tabelle seguenti:

IMPOSTE ANTICIPATE ACCANTONATE	AMMONTARE	IRES 24%	IRAP 4,82%	TOTALE
COMPENSI CDA	205	49		49
TOTALE RICALCOLI/RETTIFICHE	205	49	-	49

ASSORBIMENTI IMPOSTE ANTICIPATE	AMMONTARE	IRES 24%	IRAP 4,82%	TOTALE
COMPENSI CDA 2020	- 107	- 26		- 26
TOTALE ASSORBIMENTI	- 107	- 26	-	- 26

E' stata inoltre operata un'ulteriore rettifica di euro – 669.652 dovuta prevalentemente allo storno di differenze temporanee rilevate in precedenti esercizi in relazione ad accantonamenti per contenzioso non dedotti, in quanto si ritiene che allo stato attuale non sussistano le condizioni richieste dai principi contabili per mantenere in bilancio il beneficio fiscale atteso.

Imposte differite

Le imposte differite si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE DIFFERITE	SALDO AL 31/12/2020	ASSORB.TI	RICALCOLI/RETTIFICHE	ACCANTO	SALDO AL 31/12/2021
IRES DIFFERITA	16.537	- 4.594	- 3.798	3.488	11.633
IRAP DIFFERITA	-	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	16.537	- 4.594	- 3.798	3.488	11.633

La composizione delle movimentazioni intervenute è riportata nelle tabelle seguenti:

IMPOSTE DIFFERITE ACCANTONATE	AMMONTARE	IRES 24%	IRAP 4,82%	TOTALE
INVESTIMENTI A CONDIZIONI DI MERCATO		-		-
INTERESSI ATTIVI MORA	14.533	3.488		3.488
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE DELL'ANNO	14.533	3.488	-	3.488

ASSORBIMENTI IMPOSTE DIFFERITE	AMMONTARE	IRES 24%	IRAP 4,82%	TOTALE
INVESTIMENTI A CONDIZIONI DI MERCATO				-
INTERESSI ATTIVI MORA	19.140	4.594		4.594
TOTALE ASSORBIMENTI	19.140	4.594	-	4.594

E' stata, inoltre, operata una rettifica di euro – 3.798 relativa, principalmente, a differenze temporanee sulle valutazioni delle partecipazioni a condizioni di mercato dedotte fiscalmente in misura superiore al contabilizzato in esercizi precedenti.

11.5 Informazioni sul Rendiconto Finanziario

Si segnala che coerentemente con i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è stato redatto il prospetto, di seguito riportato, inerente al rendiconto finanziario previsto dall'OIC 10.

Tale prospetto è stato distinto in tre aree gestionali ovvero:

- area operativa, in cui confluiscono i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica dell'Ente, tra cui le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi; il saldo dell'attività per il 2021 è pari a euro 69.912.960 contro euro -20.469.040 del 2020;
- area d'investimento in cui confluiscono le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate; il saldo dell'attività per il 2021 è pari a euro -27.792.882 contro euro -23.666.346 del 2020.
- area di finanziamento, da cui si originano le dinamiche finanziarie che attengono principalmente all'acquisizione di capitale proprio e/o di capitale di terzi oppure che riguardano il rimborso di mezzi finanziari; il saldo dell'attività per il 2021 è pari a euro -17.683.103 contro euro 14.126.039 del 2020.

Come si può osservare, **le disponibilità liquide** passano da **euro 270.128.402** (disponibilità liquide iniziali) a **euro 294.565.377** (disponibilità liquide finali) con un incremento di **euro 24.436.975**.

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
	2.021	2.020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.900.895	17.134.351
Imposte sul reddito	4.728.456	3.461.928
Interessi passivi/(interessi attivi)	-32.254.274	-34.575.157
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-22.624.923	-13.978.878
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	15.918.373	14.530.925
Ammortamenti delle immobilizzazioni	454.391	458.670
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	16.372.764	14.989.595
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-71.399.948	-9.923.269
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	130.908.774	-47.007.818
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-75.046	-446.977
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	728.979	1.076.720
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.433.705	2.772.660
Altre variazioni del capitale circolante netto	-8.288.022	3.930.718
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	54.308.442	-49.597.966
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	32.254.274	34.575.157
(Imposte sul reddito pagate)	-4.797.236	-3.227.025
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	-5.600.361	-3.229.923
Altri incassi e pagamenti		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	21.856.677	28.118.209
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	69.912.960	-20.469.040
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-68.984	-63.077
(Investimenti)	-68.984	-63.077
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-297.589	-269.798
(Investimenti)	-297.589	-269.798
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-35.402.378	-22.693.866
(Investimenti)	-35.402.378	-22.693.866
Disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	7.976.069	-639.605
(Investimenti)	0	639.605
Disinvestimenti	7.976.069	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-27.792.882	-23.666.346
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-79.552	23.864
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	-17.603.555	-15.897.824
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di fondo di dotazione a pagamento	0	0
(Rimborso di fondo di dotazione)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	4	29.999.999
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-17.683.103	14.126.039
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	24.436.975	-30.009.347
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	270.128.402	300.137.749
di cui:		
depositi bancari e postali	300.131.399	300.131.399
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	6.350	6.350
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	294.565.377	270.128.402
di cui:		
depositi bancari e postali	294.560.212	265.459.532
assegni	0	4.658.740
denaro e valori in cassa	5.165	10.130

12 GARANZIE E IMPEGNI

Il totale delle Garanzie e degli Impegni ammonta a euro 15.501.731.840. Nel 2020 era pari a euro 16.588.635.369. La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta, principalmente, all'effetto degli impegni per le attività di garanzia.

L'analisi di dettaglio è riportata nella tabella che segue:

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Beni di terzi presso di noi	203.992	203.992
Atti di assegnazione in corso		
Fidejussioni emesse	16.327.595	16.529.797
Altri debiti	27.592	27.592
Impegni per garanzia sussidiaria	15.217.324.504	16.315.068.225
Impegni per garanzia diretta	245.522.735	234.480.341
Impegni per convenzioni garanzia diretta	3.750.000	3.750.000
Impegni per garanzia di portafoglio	18.575.422	18.575.422
Totale garanzie	15.485.172.661	16.571.873.988
Totale conti d'ordine	15.501.731.840	16.588.635.369

13 ATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riportano le principali delibere del Consiglio di Amministrazione e le principali determinazioni del Direttore Generale 2022:

- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 19 gennaio 2022 sono stati approvati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 19 gennaio 2022 è stato approvato il *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2022/2024”*;
- con Delibere del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 19 gennaio 2022 e n. 5 del 16 febbraio 2022 è stata approvata la procedura di esodo volontario;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 87 del 28 gennaio 2022 è stata approvata la graduatoria contenente l’elenco delle domande ricevibili e ammesse all’istruttoria e delle domande non ricevibili del Bando interventi finanziari a condizioni di mercato – *Ismea investe*;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 101 del 7 febbraio 2022, la *“Gara europea a procedura aperta per l’affidamento del servizio di pulizia e facchinaggio per gli stabili ISMEA”* è stata aggiudicata alla società Team Service S.c.a.r.l.;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 108 del 7 febbraio 2022, la *“Gara europea a procedura aperta sopra soglia per l’affidamento del servizio di rilevazione di informazioni aziendali finalizzate all’analisi della congiuntura e delle dinamiche dell’agricoltura e dell’industria alimentare nazionale”* è stata aggiudicata in favore della società Teleperformance KS Italia S.p.A.;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 16 febbraio 2022 è stato approvato il protocollo d’intesa tra ISMEA e UCI-Unione Coltivatori Italiani;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 16 febbraio 2022 è stata approvata la relazione sulle procedure per l’allocazione del capitale del Fondo di Riassicurazione - art. 127, comma 3, L. 388/2000;
- con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 16 febbraio 2022 sono stati approvati i nuovi *“Criteri per la vendita dei terreni nell’ambito della Banca delle terre agricole”*.

14 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'utile d'esercizio, riportato a nuovo, sarà destinato allo svolgimento delle attività di servizi dell'Istituto.

PAGINA BIANCA

15 BILANCI E RENDICONTI ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato 1 - Convenzione Regione Calabria

CONVENZIONE REGIONE CALABRIA BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021 1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021		
ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA	0	-
B - IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
I - Immobilizzazioni Immateriali	0	
II - Immobilizzazioni materiali	0	
III - Immobilizzazioni finanziarie		
	0	-
Totale immobilizzazioni (B)	0	-
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	3.323.808	2.192.758
	3.323.808	2.192.758
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	599.434	1.131.085
b) oltre 12 mesi	4.414.660	5.536.346
5 quater - Verso altri		
a) entro 12 mesi	568.311	238.011
	5.582.405	6.905.442
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	6.839.519	6.601.608
	6.839.519	6.601.608
Totale Attivo Circolante (C)	15.745.732	15.699.808
D - RATEI E RISCONTI	17.394	58.800
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	15.763.126	15.758.607
PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	11.999.973	11.999.973
VI - Altre riserve		
- per arrotondamenti	1	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.534.444	3.448.936
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	23.271	85.507
Totale	15.557.689	15.534.417
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
Totale		
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
7 - Debiti verso fornitori		
a) entro 12 mesi	5.671	5.671
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	199.766	218.519
Totale	205.437	224.190
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	205.437	224.190
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	15.763.126	15.758.607

2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021		
VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
5 - Altri ricavi e proventi: ° vari	27.957	0
Totale Valore della Produzione	27.957	0
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7 - Per servizi		
8 - Per godimento di beni di terzi		
9 - Per il personale		
10 - Ammortamenti e svalutazioni d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.226.787	61.771
	1.226.787	61.771
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.131.050	0
12 - Accantonamenti per rischi		
14 - Oneri diversi di gestione		
Totale Costi della Produzione	95.737	61.771
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-67.780	- 61.771
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 - Altri proventi finanziari: d) proventi diversi dai precedenti		
- Interessi attivi bancari	0	159,00
- Interessi attivi v/assegnatari	91.151	147.219,00
17 - Interessi e altri oneri finanziari: - Interessi passivi bancari	-100	-100,00
Totale proventi e oneri finanziari	91.051	147.278
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	23.271	85.507
20 - Imposte sul reddito dell'esercizio - correnti - differite - anticipate - anni precedenti		
21- UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	23.271	85.507

PAGINA BIANCA

Allegato 2 - Convenzione Regione Sardegna

CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021 1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021		
ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
I - Immobilizzazioni Immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	11.850.678	6.435.927
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	3.213.414	6.098.512
b) oltre 12 mesi	20.946.302	25.727.309
5 quater - Verso altri		
a) entro 12 mesi	2.191.661	1.549.595
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	26.351.377	33.375.416
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	3.634.170	2.099.883
Totale Attivo Circolante (C)	3.634.170	2.099.883
Totale Attivo Circolante (C)	41.836.226	41.911.226
D - RATEI E RISCOINTI	251.936	317.738
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	42.088.162	42.228.964
PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
A - PATRIMONIO NETTO		
1 - Fondo di dotazione	31.530.143	31.530.143
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	9.989.344	9.479.198
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-262.572	510.147
Totale	41.256.915	41.519.488
D - DEBITI		
7 - Debiti verso fornitori		
a) entro 12 mesi	28.684	28.684
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi	1.732	1.732
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	800.830	679.060
Totale	831.246	709.476
E - RATEI E RISCOINTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	831.246	709.476
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	42.088.162	42.228.964

2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	363.219	
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi: ° vari	310	0
Totale Valore della Produzione	363.529	0
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7 - Per servizi	0	0
8 - Per godimento di beni di terzi	0	0
9 - Per il personale	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.575.929	2.356.068
	6.575.929	2.356.068
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-5.414.750	-2.235.856
12 - Accantonamenti per rischi		
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione	0	0
Totale Costi della Produzione	1.161.179	120.212
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-797.650	-120.212
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 - Altri proventi finanziari: d) proventi diversi dai precedenti - Interessi attivi bancari	0	237
- Interessi attivi v/assegnatari	535.178	630.222
17 - Interessi e altri oneri finanziari: - Altri Interessi passivi	-100	-100
Totale proventi e oneri finanziari	535.078	630.359
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-262.572	510.147
20 - Imposte sul reddito dell'esercizio - correnti - differite - anticipate - anni precedenti		
21- UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-262.572	510.147

PAGINA BIANCA

Allegato 3- Fondo di Riassicurazione

Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2021

19° anno di attività

INDICE

1.	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE	167
2.	RELAZIONE SULLA GESTIONE	169
2.1	Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2021	169
2.2	Andamento del Mercato	170
2.3	Andamento tecnico dell'esercizio	173
2.4	Andamento non tecnico dell'esercizio	175
3.	STATO PATRIMONIALE	177
4.	CONTO ECONOMICO	180
5.	NOTA INTEGRATIVA	182
6.	Parte A - Criteri di valutazione	182
7.	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	189
8.	Parte C: Altre informazioni	196
9.	ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	198

1 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

In data 29 dicembre 2020 è stato approvato il D.M. 9402305 - Piano di gestione dei rischi 2021. Nel Decreto viene confermato l'impianto dell'annualità precedente, con la possibilità per agricoltori e allevatori di accedere al sostegno pubblico per la stipula delle polizze agricole, incluse quelle sperimentali e per l'adesione ai Fondi di mutualità e ai Fondi di stabilizzazione del reddito. Viene inserita, inoltre, una precisazione di ammissibilità dell'aiuto per le polizze pluriennali, fermo restando l'obbligo del riferimento ai singoli cicli annuali per le garanzie ed i relativi risarcimenti. La novità maggiore riguarda l'introduzione dello Standard Value. Per ogni prodotto assicurabile con polizze agevolate sarà determinato lo Standard Value. Tali valori sono stati ufficializzati con la pubblicazione del Decreto del Mipaaf n.247860 del 28 maggio 2021 che va a sostituire il Decreto prezzi.

Gli Standard Value sono elaborati da Ismea e prima dell'approvazione definitiva sono oggetto di consultazione e confronto nella conferenza Stato-Regioni.

Lo SV, determinato per ciascun prodotto assicurabile, è declinato per aree territoriali omogenee sotto il profilo agronomico. Per i prodotti assoggettati a disciplinare di produzione (Dop, Igp) si assumono come valori quelli previsti dai disciplinari di produzione. Rimane invariato il quadro delle garanzie possibili (avversità assicurabili) per le produzioni vegetali, confermate sei combinazioni possibili tra avversità catastrofali, di frequenza ed accessorie:

- combinazione A, che vede la sommatoria delle garanzie per le avversità catastrofali, di frequenza ed accessorie;
- combinazione B, dove sono previste le garanzie per le tre avversità catastrofali ed almeno una delle avversità di frequenza;
- combinazione C, con la quale è possibile scegliere almeno tre avversità tra quelle di frequenza ed accessorie;
- combinazione D, dove sono previste le sole avversità catastrofali;
- combinazione E, polizze sperimentali (che comprende due tipologie di polizze: la polizza ricavi, dedicata esclusivamente al frumento, la cui copertura è rappresentata dalla combinazione A (insieme delle avversità catastrofali, di frequenza ed accessorie) alla quale si aggiunge la garanzia per la variazione negativa di prezzo; la polizza index basic, dove alla combinazione A, si aggiunge l'indice climatico avverso);
- combinazione F, che comprende la garanzia per solo due avversità a scelta tra quelle di frequenza.

Il Fondo di riassicurazione ha continuato ad operare anche nel 2021 prevalentemente con riferimento alle polizze sperimentali (combinazioni A,B,D,E) in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 26 marzo 2018 n. 32, contenente la riforma della gestione del rischio in agricoltura il quale, modificando la disciplina relativa agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole contenuta nel Decreto legislativo 102/2004, ha specificato che le polizze sperimentali possono avvalersi della riassicurazione del Fondo.

2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con delibera del 23 dicembre 2020, n. 60 del Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, con cui è stato approvato il bilancio preconsuntivo 2020 e il bilancio di previsione 2021 del Fondo, è stato stabilito di confermare anche per il 2021 una capacità massima di euro 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti euro 30 milioni alle attività extra consorzio del Fondo di Riassicurazione. Come previsto dalle procedure per la gestione del Fondo di riassicurazione approvate con determina del Direttore Generale dell'11 settembre 2017 n. 737, l'Istituto ha provveduto a garantire la massima informazione riguardo il funzionamento del Fondo di Riassicurazione, pubblicando il 7 gennaio 2021 un avviso pubblico sui principali quotidiani nazionali con scadenza 31 gennaio 2021. In risposta al bando, è pervenuta all'ISMEA unicamente la richiesta da parte della compagnia Assicuratrice Milanese S.p.A.

Al termine dell'istruttoria per l'allocazione della capacità riassicurativa disponibile per il 2021 è stata destinata una capacità pari a euro 30.000.000 alla compagnia Assicuratrice Milanese destinata interamente al trattato proporzionale quota con un conservato della cedente pari ad almeno 25%.

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2021

La campagna assicurativa 2021 è stata la quattordicesima in cui il Fondo di riassicurazione ha aderito al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. Nel 2021 Il Consorzio Italiano di Coriassicurazione ha confermato un sistema di riassicurazione misto in cui la copertura riassicurativa non proporzionale sia eventuale e conseguente ad una cessione proporzionale in quota. In particolare, le compagnie hanno ceduto una quota di tutte le coperture contenenti le avversità catastrofali nonché delle coperture sperimentali, vale a dire le polizze previste all'art. 3 comma 1 lettere a) b) d) e) del D.M. 9402305 del 29 dicembre 2020 - Piano di gestione dei rischi 2021. La quota massima cedibile al consorzio con trattato proporzionale è stata mediamente pari al 6% con la percentuale di cessione dei premi sulla quota ceduta pari all'85% come da vigente piano riassicurativo. La percentuale di cessione dei rischi al trattato quota è stata la medesima per tutte le cedenti con una flessibilità concessa sulla quota di cessione pari a quattro punti percentuali. Le compagnie consorziate Groupama Assicurazioni e Cattolica Assicurazioni hanno espresso la volontà di sottoscrivere un trattato non proporzionale a copertura del conservato. Nel 2021, dunque, il Fondo di Riassicurazione ha sottoscritto tre trattati di riassicurazione proporzionali in quota e due trattati di riassicurazione stop loss. Due trattati quota sono stati sottoscritti con il

Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura e uno con la compagnia Assicuratrice Milanese S.p.A. Uno dei due trattati sottoscritti con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione ha riguardato la copertura di polizze su prodotti del florovivaismo comprensive anche della garanzia sperimentale per le fitopatie. In base al ciclo colturale di tali prodotti il trattato è afferente alla campagna autunno vernina 2021-2022. Per tale trattato, sono stati ceduti al Fondo entro la chiusura dell'esercizio i relativi premi, mentre i sinistri saranno definiti e ceduti nel 2022.

Il Fondo ha inoltre contabilizzato i sinistri relativi al trattato a copertura dei rischi del florovivaismo sottoscritto nel 2020 e relativo alla campagna autunno vernina 2020-2021.

Nella tabella 1 si riportano le condizioni contrattuali principali dei trattati quota sottoscritti dal Fondo nel 2021. Nella tabella 2 le condizioni contrattuali dei trattati stop loss sottoscritti.

Tabella 1

Riepilogo trattati quota per Cedente							
Cedente	Trattato	Limite del trattato	% conservato	Esposizione Fondo	% cessione premi	% cessioni sinistri	Campagna
Consorzio di coriassicurazione	Quota	51.000.000	50%	25.500.000	85%	100%	Estiva 2021
Consorzio di coriassicurazione	Quota	80.000.000	50%	40.000.000	85%	100%	Invernale 2021/2022
Assicuratrice Milanese S.p.A.	Quota	40.000.000	25%	30.000.000	85%	100%	Estiva 2021
Totale		171.000.000		95.500.000			

Tabella 2

Riepilogo trattati Stop Loss per Cedente								
Cedente	Trattato	Campagna	EPI	Mindep	Massimo risarcimento Fondo	Priorità	Portata	Tasso
Consorzio di Coriassicurazione(Cattolica)	Stop Loss	Estiva 2021	9.545.000,00	300.725,00	7.349.650,00	110%	70%	4,5%
Consorzio di Coriassicurazione(Groupama)	Stop Loss	Estiva 2021	1.932.000,00	57.960,00	2.260.440,00	110%	90%	5,0%
Totale			11.477.000,00	358.685,00	9.610.090,00			

2.2 Andamento del Mercato

Per quanto riguarda l'andamento meteorologico il 2021 è stato interessato da numerosi eventi atmosferici avversi, innanzitutto le gelate della prima metà di aprile estese in tutto il territorio nazionale con una prevalenza nel nord est del paese che hanno portato la temperatura sottozero per un arco temporale molto lungo (circa 6-8 ore) con conseguenti danni estesi a drupacee e pomacee. I mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da numerosi eventi di natura grandinigena e da eccesso di pioggia, anche ripetuti nel tempo e sparsi su tutto il territorio nazionale, con particolare intensità nelle

zone di Cuneo, della Toscana e nel sud Italia. Il Fondo di Riassicurazione, mediante le compagnie di assicurazione, ha pagato sinistri per oltre euro 9 milioni quali indennizzi alle imprese agricole per i danni da cambiamenti climatici, di cui per danni da gelo euro 7 milioni circa. È importante sottolineare che il pagamento degli indennizzi è avvenuto per la quasi totalità entro lo stesso anno in cui si sono verificati gli eventi avversi, sottolineando ancora una volta l'efficacia dello strumento riassicurativo.

Come conseguenza di quanto sopra esposto, il Fondo registra, per i rischi afferenti alla campagna estiva 2021, un andamento tecnico fortemente negativo pari al 181% di loss ratio relativamente al trattato quota sottoscritto con Assicuratrice Milanese e pari al 153% per quanto riguarda il trattato sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, con sinistri a carico del Fondo pari a euro 6.417.692, per quanto riguarda la compagnia assicuratrice milanese, e pari a euro 1.672.842 per quanto riguarda il trattato con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione. Per quanto riguarda i trattati stop loss con il Consorzio, relativamente alla parte in cui partecipano come consorziate le compagnie di assicurazione diretta Società Cattolica di Assicurazione Coop a r.l, e Groupama Assicurazioni, il Fondo non registra sinistri in quanto in nessuno dei due trattati è stata superata la priorità. A tali sinistri si aggiungono i sinistri relativi al trattato quota sottoscritto con il consorzio per i rischi afferenti al florovivaismo e rientranti nella campagna invernale 2020-2021. Per la natura dei rischi sottoscritti, tale trattato ha già manifestato i propri effetti contabili nel 2020, per quanto riguarda i premi, mentre i relativi sinistri sono stati definiti nel 2021 e sono pari a euro 826.167. Si ricorda infine che il Fondo ha riconosciuto euro 240.318 alla compagnia Ara 1857 per sinistri afferenti alla campagna invernale 2006-2007 accantonati nella riserva sinistri a chiusura del bilancio 2020. Pertanto, i sinistri complessivamente a carico del fondo sono pari a euro 9.157.578. I premi relativi al trattato quota sottoscritto con il consorzio per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2021, ammontano ad euro 1.092.145, i premi relativi al trattato quota sottoscritto con la compagnia Assicuratrice Milanese per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2021 ammontano ad euro 3.538.691, i premi complessivi relativi ai due trattati stop loss sottoscritti con il consorzio per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2021 ammontano ad euro 385.930. A tali premi si aggiungono i premi relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2021, e afferente alla campagna invernale 2021-2022 per euro 1.771.763, al lordo della riserva premi di euro 1.020.713, e i premi integrativi relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2020, e afferente alla campagna invernale 2020-2021 per euro 7.413.

Nella tabella 3 di seguito riportata si evidenzia l'andamento tecnico dei trattati quota per la campagna estiva sottoscritti dal Fondo nel 2021 con il Consorzio italiano di Coriassicurazione e con la Assicuratrice Milanese. Si ricorda che afferiscono al presente bilancio anche i sinistri relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo

sottoscritto nel 2021, e afferente alla campagna invernale 2021-2022, per euro 826.167, i sinistri per euro 240.318 liquidati alla compagnia Ara 1857 per rischi afferenti alla campagna invernale 2006-2007 accantonati nella riserva sinistri a chiusura del bilancio 2020 e sinistri per euro 558 relativi a rischi del 2020 afferenti al trattato quota sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per la riassicurazione di rischi afferenti alla campagna estiva 2020. Sono di competenza del presente bilancio i premi integrativi relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2020, e afferenti alla campagna invernale 2020-2021 per euro 7.413, e i premi relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2021, e afferenti alla campagna invernale 2021-2022 per euro 1.771.763, al lordo della riserva premi di euro 1.020.713.

Tabella 3

Andamento tecnico trattati quota							
Cedente	Premi 100%	Premi Fondo	Sinistri 100%	Sinistri Fondo	Loss Ratio	Saldo Tecnico	Campagna
Consorzio di coriassicurazione	2.184.290	1.092.145	3.346.801	1.672.842	153%	-580.697	estiva 2021
Assicuratrice Milanese S.p.A.	5.550.888	3.538.691	8.556.922	6.417.692	181%	-2.879.001	Estiva2021
Totale	7.735.178	4.630.836	11.903.723	8.090.534	175%	-3.459.698	

Nella tabella 4 si riporta i trattati stop loss sottoscritti con il Consorzio relativamente alle cedenti Società Cattolica Assicurazioni e Groupama Assicurazioni non hanno superato la priorità e pertanto i sinistri a carico del Fondo sono pari a zero. I premi complessivamente incassati dal Fondo dai due trattati sono pari a euro 385.930.

Tabella 4

Andamento trattati Stop Loss per Cedente							
Cedente	Trattato	Campagna	EPI	Mindep	Premio a conguaglio	Sinistri Riassicuratore	Saldo tecnico
Consorzio di Coriassicurazione(Cattolica)	Stop Loss	Estiva 2021	9.545.000,00	300.725,00		-	300.725,00
Consorzio di Coriassicurazione(Groupama)	Stop Loss	Estiva 2021	1.932.000,00	57.960,00	27.245,00		85.205,00
Totale			11.477.000,00	358.685,00	27.245,00	-	385.930,00

2.3 Andamento tecnico dell'esercizio

Voci andamento tecnico	Importi in euro
Dotazione annuale 2021	-
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	6.795.943
Variazione della riserva premi	345.249
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	9.157.578
Variazione Riserva sinistri	-150.789
Spese di Gestione	1.972.177
Variazione riserva di stabilizzazione	-38.767
Risultato netto del conto tecnico	- 4.489.504

Si ricorda che il Fondo di riassicurazione non riceve alcuna dotazione annuale dal 2009.

Il Fondo ha generato un volume premi pari a euro 6.795.943. Da segnalare che il trattato quota sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per la riassicurazione dei rischi afferenti al florovivaismo 2021 -2022 ha manifestato, per quanto riguarda i premi, i propri effetti contabili nel 2021, mentre i relativi sinistri saranno definiti solo nel 2022. Avendo le polizze riassicurate durata 12 mesi dal 1°luglio 2021, la compagnia cedente ha provveduto a comunicare una riserva premi a carico del Fondo di riassicurazione pari a euro 885.882. In ottemperanza all'Allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 22/2008 s.m.i la riserva premi del Fondo di riassicurazione iscritta nel bilancio 2021 è stata calcolata nelle due forme: riserva per frazioni di premi e riserva per rischi in corso. Così come previsto dal succitato Allegato si è proceduto a calcolare la riserva per frazioni di premi attraverso il metodo "pro rata temporis", avendo le polizze florovivaismo come data di emissione il 1° luglio 2021, il calcolo comporta un accantonamento pari a euro 885.882, pari al 50% dei premi complessivi di competenza pari ad euro 1.771.763. Successivamente, per il calcolo della riserva premi per rischi in corso si è applicata la sinistralità media delle polizze multirischio del florovivaismo riassicurate dal Fondo, unica tipologia di polizze a cavallo di esercizio dell'intero portafoglio riassicurato negli anni dal Fondo di Riassicurazione. Tale sinistralità attesa, pari a una loss ratio media del 57,61%, genererebbe un sinistro atteso pari a euro 1.020.713; pertanto si è provveduto, ai sensi dell'Allegato 15 del già menzionato

Regolamento IVASS, all'aggiustamento della riserva premi con la riserva per rischi in corso per euro 134.831. La riserva premi iscritta nel bilancio 2021 è pari ad euro 1.020.712. Infine, si segnala che il Fondo non procede all'accantonamento della riserva premi integrativa prevista per le società che operano nel ramo della grandine, delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 del medesimo Allegato, in quanto il Piano riassicurativo agricolo annuale del 2016 che ne definisce le modalità operative, ha previsto per il Fondo di riassicurazione una specifica riserva denominata riserva di stabilizzazione con la finalità analoga della riserva premi integrativa ovvero fronteggiare imprevedibili e futuri aggravamenti di rischio tipici del ramo grandine e delle altre calamità naturali. Il Fondo può accantonare nella riserva di stabilizzazione sino al 20% del risultato tecnico positivo, eventualmente conseguito. Tale riserva era pari nel 2020 ad euro 38.767, ed è stata completamente utilizzata nel 2021 per ripianare parzialmente il risultato tecnico negativo di euro 4.528.271. L'importo iscritto nel bilancio 2021 come riserva di stabilizzazione è pertanto pari a zero, con una variazione della riserva di stabilizzazione nel 2021 pari a -38.767. Il risultato del conto tecnico dopo l'utilizzo della riserva di stabilizzazione è pari a euro 4.489.504.

Il Fondo registra sinistri di competenza dell'esercizio pari a euro 9.157.578. Come anticipato, i sinistri relativi al trattato per la riassicurazione dei rischi del florovivaismo 2020 – 2021 hanno manifestato i propri effetti contabili nel 2021, mentre i sinistri relativi al trattato per il rinnovo di tali rischi, saranno definiti nel 2022. Il Fondo ha accantonato a chiusura del bilancio 2021 una riserva sinistri per euro 176.727. Di tale riserva, euro 921, si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2021 sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, euro 101, si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2020 sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, euro 145.705 si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2021 sottoscritto con la compagnia Assicuratrice Milanese, infine euro 30.000 si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2006-2007 sottoscritto con la compagnia ARA 1857 per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna autunno vernina 2006-2007. La riserva residua appostata si riferisce alle possibili spese legali che si dovranno affrontare a seguito del deposito del ricorso in Cassazione per la revisione della sentenza d'Appello. La variazione della riserva sinistri è pari a euro 176.727, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I costi di gestione, al lordo dell'IVA del 22%, da riconoscere all'ISMEA nel 2021 ammontano ad euro 1.731.657,51 e sono così calcolati:

Tabella 5 Calcolo FEE ISMEA Fondo di riassicurazione

DA	A	ALIQUOTA COSTI IMPONIBILI	Importo
	3.000.000,00	25%	750.000,00
3.000.001,00	5.000.000,00	20%	400.000,00
5.000.001,00	7.000.000,00	15%	269.391,40
7.000.001,00	10.000.000,00	10%	
>10.000.000		5%	
Totale			1.419.391,40
Iva 22%			312.266,11
Totale			1.731.657,51

I costi di gestione da riconoscere all'ISMEA, comprensivi di IVA, hanno nel 2021 un'incidenza sui premi pari al 25%, in diminuzione rispetto al 27% dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione, complessivamente sostenute dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammontano ad euro 1.972.177. Il risultato del conto tecnico ante riserva di stabilizzazione ammonta ad euro -4.528.271. Il Fondo sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 giugno 2016 ha utilizzato la riserva di stabilizzazione disponibile al fine di fronteggiare, futuri e imprevedibili aggravamenti di rischio. La variazione della riserva di stabilizzazione è pari alla riserva stessa e ammonta ad euro - 38.767. Il risultato del conto tecnico a chiusura esercizio 2021 è pari, pertanto, a euro -4.489.504.

2.4 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2021 il Fondo di riassicurazione ha incassato totalmente i propri crediti, e ha provveduto a saldare i propri debiti. Il Fondo realizza proventi finanziari per euro 1.259 e sostiene euro 766 come oneri finanziari. Il Fondo registra altri proventi per un importo pari a euro 75.993 costituiti da quella parte del costo del personale impiegato nel 2021 di competenza del Consorzio di Coriassicurazione e anticipato dal Fondo.

Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad euro -4.413.018. Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, il Fondo registra proventi straordinari per euro 380 relativi a minori costi del personale da rimborsare ad ISMEA per il 2020, rispetto a quelli iscritti a bilancio 2020. Il Fondo di riassicurazione registra oneri straordinari per euro 4.301 costituiti da maggior sinistri pagati nel 2021, relativi al trattato quota sottoscritto

con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2020, rispetto a quelli iscritti nel bilancio 2020.

La perdita complessivamente registrata dal Fondo nel 2021 ammonta ad euro - 4.416.940.

3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

Pag. 1

ATTIVO		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente		
B.	ATTIVI IMMATERIALI					
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7		87		
	5. Altri costi pluriennali	9	0	89		89
C.	INVESTIMENTI					
I	- Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11		81		
	2. Immobili ad uso di terzi	12		82		
	3. Altri immobili	13		83		
	4. Altri diritti reali	14		84		
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	16	85	86	
III	- Altri Investimenti finanziari					
	1. Azioni e quote					
	a) Azioni quotate	36		216		
	b) Azioni non quotate	37		217		
	c) Quote	38	39	218	219	
	2. Quote di fondi comuni di investimento	40			220	
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
	a) quotati	41		221		
	b) non quotati	42		222		
	c) obbligazioni convertibili	43	44	223	224	
	4. Finanziamenti					
	a) prestiti con garanzia reale	45		225		
	c) altri prestiti	47	48	227	228	
	5. Quote in investimenti comuni	49			229	
	6. Depositi presso enti creditizi	50			230	
	7. Investimenti finanziari diversi	51	52	231	232	234
D.bis	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
I	- RAMI DANNI					
	1. Riserva premi	58		238		
	2. Riserva sinistri	59		239		
	3. Riserva per partecipazione ad utili e ristorni	60		240		
	4. Altre riserve tecniche	61	62	241		242
	da riportare			da riportare		

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	Valori dell'esercizio			Valori dell'esercizio precedente		
	riporto			riporto		
E. CREDITI						
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78 6.795.943			258 5.551.811		
III - Altri crediti		81 93.939	82 6.889.882		261 71.588	262 5.623.399
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
I - Attivi materiali e scorte						
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83			263		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84			264		
3. Impianti e attrezzature	85			265		
4. Scorte e beni diversi	86	87		266	267	
II - Disponibilità liquide						
1. Depositi bancari e c/c postali	88 126.286.216			268 125.901.037		
2. Assegni e consistenza di cassa	89	90 126.286.216		269	270 125.901.037	
IV - Altre attività						
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92			272		
2. Attività diverse	93	94	95 126.286.216	273	274	275 125.901.037
G. RATEI E RISCONTI						
1. Per interessi		96			276	
2. Per canoni di locazione		97			277	
3. Altri ratei e risconti		98	99		278	279
TOTALE ATTIVO			100 133.176.097			280 131.524.436

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
A. PATRIMONIO NETTO					
I	-Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	125.280.680	281	127.391.988
VII	-Altre riserve	107		287	
VIII	-Utili (perdite) portati a nuovo	108	227.349	288	-2.111.308
IX	-Utile (perdita) dell'esercizio	109	-4.416.940	289	227.349
		110	121.091.090	290	125.508.030
C. RISERVE TECNICHE					
I - RAMI DANNI					
1.	Riserva premi	112	1.020.712	292	675.464
2.	Riserva sinistri	113	176.727	293	327.516
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114		294	
4.	Altre riserve tecniche	115		295	
5.	Riserva di stabilizzazione	116		296	38.767
		117	1.197.439	297	1.041.747
E. FONDI PER RISCHI E ONERI					
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128		308	
2.	Fondi per imposte	129		309	
3.	Altri accantonamenti	130		310	
		B1		311	
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI					
					312
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione					
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	8.917.260	318	3.289.317
		140	8.917.260	320	3.289.317
III - Prestiti obbligazionari					
		141		321	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari					
		142		322	
V - Debiti con garanzia reale					
		143		323	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari					
		144		324	
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato					
		145		325	
VIII - Altri debiti					
2.	Per oneri tributari diversi	147		327	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148		328	
4.	Debiti diversi	149	1.970.308	329	1.685.342
		150	1.970.308	330	1.685.342
IX - Altre passività					
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151		331	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152		332	
3.	Passività diverse	153		333	
		154		334	
		155	10.887.568	335	4.974.659
H. RATEI E RISCONTI					
1.	Per interessi	156		336	
2.	Per canoni di locazione	157		337	
3.	Altri ratei e risconti	158		338	
		159		339	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160	133.176.097	340	131.524.436

4. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
DOTAZIONE ANNUALE (DM 20/09/2007)				
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) premi lordi contabilizzati	1	6.795.943	111	5.551.811
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	2		112	
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	345.249	113	135.824
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4		114	
	5	6.450.694	115	5.415.987
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	7			117
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) Importi pagati				
aa) Importo lordo	8	9.157.578	118	3.289.317
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9		119	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori				
aa) Importo lordo	11		121	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12		122	
c) Variazione della riserva sinistri				
aa) Importo lordo	14	-150.789	124	243.037
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15		125	
	17	9.006.789	127	3.532.354
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				128
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				129
7. SPESE DI GESTIONE:				
a) Provvigioni di acquisizione	20		130	
b) Altre spese di acquisizione	21		131	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22		132	
d) Provvigioni di incasso	23		133	
e) Altre spese di amministrazione	24	1.972.177	134	1.689.800
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25		135	
	26	1.972.177	136	1.689.800
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	27			137
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE		-4.528.271		193.833
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE	28	-38.767		138
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce III. 1)	29	-4.489.504		139
				155.066

		Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
III. CONTO NON TECNICO					
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce I. 10)		81	-4.489.504	81	155.066
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:					
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83			83	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
aa) da terreni e fabbricati	85			85	
bb) da altri investimenti	86	87	1.259	86	87
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti		89		89	
d) Profitti sul realizzo di investimenti		90		90	
		92	1.259	92	1.270
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:					
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	94	766	94	920
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95			95	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	97	766	96	920
7. ALTRI PROVENTI		99	75.993	99	61.587
8. ALTRI ONERI		100		100	
9. RISULTATO DELL' ATTIVITA' ORDINARIA		101	-4.413.018	101	217.003
10. PROVENTI STRAORDINARI		102	380	102	10.346
11. ONERI STRAORDINARI		103	4.301	103	
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-3.921	104	10.346
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	-4.416.940	105	227.349
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106		106	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	-4.416.940	107	227.349

5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il presente bilancio si compone degli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché della nota integrativa e relativi allegati ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso. E' stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), al Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 173 come novellato dal Decreto Legislativo 139/2015. Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22 del 4 aprile 2008, con le modifiche ed integrazioni apportate dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e degli altri regolamenti attuativi emanati dall'Istituto di Vigilanza. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla già menzionata normativa, è applicato il Codice civile, nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall'OIC. Infine, si ricorda che a seguito dei primi incontri effettuati in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 28 luglio 2003 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'ISVAP e l'ISMEA finalizzato, tra l'altro, a instaurare una collaborazione relativa alla gestione contabile e amministrativa del Fondo di riassicurazione, si è stabilito di eliminare dal Piano dei conti previsto dal Provvedimento ISVAP n. 735 per le imprese di assicurazione e di riassicurazione le voci di bilancio non interessate dall'attività del Fondo. La presente Nota Integrativa ed i relativi allegati sono redatti in migliaia di euro, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.

6. Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2021.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare. Tali spese, conformemente a quanto previsto all'art. 8 del D.lgs. 18 agosto 2015 n.139 sono iscritte nell'attivo e devono essere ammortizzate entro un periodo non superiore a 5 anni.

Costi di sviluppo aventi utilità pluriennale

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui sia impossibile determinarne la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque anni.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, risulta da relazione di stima redatta con riferimento a dicembre 2021.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato. Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione. Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso. I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai

sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro-rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione. Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato. Il valore realizzabile desumibile dall'andamento del mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi nel caso di strumenti non quotati o quotati su mercati non attivi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il valore di mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente". Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Sono formate dalla riserva premi e dalla riserva sinistri a carico dei riassicuratori determinate, sulla base delle aliquote previste dai trattati di riassicurazione, adottando gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto, in conformità a quanto disposto all'art.23-ter del Regolamento n. 22/2008 e successive modificazioni.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e altre tipologie di crediti e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO***Attivi Materiali***

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Tali aliquote sono ridotte alla metà per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO***Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente***

Tale voce accoglie, oltre la dotazione finanziaria ricevuta nel 2002 con lettera datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, gli utili realizzati e le perdite conseguite negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni sono costituite secondo le disposizioni degli articoli 23-ter, 23- quater del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, degli allegati 15, 15-bis e 16 del Regolamento stesso. La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro-rata temporis (paragrafo 2 punto 2 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili. Il valore contabile ottenuto è eventualmente integrato dalla riserva prevista per le società che operano nel ramo della grandine, delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22. La riserva per rischi in corso è calcolata ramo per ramo e rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura del periodo, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del paragrafo 6 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4

aprile 2008, n. 22. Il Fondo non integra la riserva premi con la riserva prevista per le società che operano nel ramo della grandine e delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 in quanto per il Fondo di riassicurazione, il Piano riassicurativo agricolo annuale del 2016 che ne definisce le modalità operative, ha previsto una specifica riserva denominata riserva di stabilizzazione con la finalità analogica di fronteggiare imprevedibili e futuri aggravamenti di rischio tipici del ramo grandine e delle altre calamità naturali. Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione. Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33. La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione. Nella definizione delle riserve sinistri si è fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore conformemente alle disposizioni presenti nel paragrafo 23 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 secondo un sistema di valutazione mista. In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi. Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico. Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente, il Fondo si avvale, come previsto dal paragrafo 25 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni presenti nel paragrafo 27 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22. L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo. Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2014-2020. Il costo medio è stato ottenuto

attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2015 2020. Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati. Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio così come previsto dall' art. 6 comma 2 del D.M. del 20 giugno 2016 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata annualmente da un'aliquota percentuale massima del 20% del risultato tecnico positivo della gestione eventualmente conseguito, così come stabilito dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRETTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

La classe F "depositi ricevuti dai riassicuratori" comprende i debiti del Fondo nei confronti dei retrocessionari per i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di retrocessione.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITA'

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Il conto accoglie i debiti che il Fondo vanta nei confronti delle compagnie cedenti a seguito dell'attività riassicurativa.

Debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto di lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 C.C.

Debiti con garanzia reale

Comprende i debiti del Fondo su cui gravano garanzie reali.

Debiti per oneri tributari

La voce accoglie i debiti del Fondo per imposte dirette.

RATEI E RISCONTI

Nella voce sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO

DOTAZIONE ANNUALE (L.178/2002 comma 4-sexies)

La voce accoglie il finanziamento annuale del Fondo, stabilito con l'art. 13 comma 4-sexies della Legge 178/2002; In particolare, il decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali del 7 novembre 2002, all'articolo 4 prevede che le entrate del Fondo siano costituite, tra l'altro, dagli stanziamenti di bilancio recati dall'articolo 13 comma 4-sexies della legge 8 agosto 2002, n. 178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002", n. 138. Tali stanziamenti devono essere per tanto iscritti, per il loro totale importo, nel Conto Economico.

PREMI DI COMPETENZA

Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.

PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI

I Proventi e gli oneri finanziari sono contabilizzati ed iscritti in bilancio in base al principio della competenza.

RIASSICURAZIONE ATTIVA

La contabilizzazione degli effetti economici della riassicurazione attiva è effettuata con un anno di ritardo rispetto a quello in esame per tutti i casi in cui, alla data di redazione del bilancio, le informazioni dalle imprese cedenti non sono sufficienti per determinare il risultato economico di effettiva competenza. Le informazioni su particolari andamenti negativi di contratti in corso sono tuttavia considerate nell'esercizio di competenza nei limiti delle conoscenze. Le partite di natura tecnica relative alle accettazioni e retrocessioni che vengono differite all'esercizio successivo trovano collocazione nell'ambito dei conti transitori attivi e passivi di riassicurazione (altre attività/passività) dello stato patrimoniale quale contropartita delle operazioni iscritte nei conti correnti intestati alle compagnie cedenti; le riserve tecniche vengono valutate in modo da assicurare la loro sufficienza per far fronte agli obblighi presenti e futuri.

VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE

Il conto accoglie la variazione rispetto all'esercizio precedente della riserva di stabilizzazione, che, come disposto dall'art., 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 giugno 2016 comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio.

EURO

Gli importi sono tutti espressi in euro. I prospetti contabili del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli allegati alla Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

7. Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

Sezione 1 – Attivi immateriali (voce B)

A chiusura dell'esercizio il Fondo non presenta alcuna attività immateriale in quanto non sono stati sostenuti costi di impianto e di ampliamento né altri costi di natura pluriennale.

Sezione 2 – Investimenti (voce C)

Il Fondo non ha effettuato a chiusura dell'esercizio alcun investimento, né di natura finanziaria né in terreni e fabbricati.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Voce D. bis)

Il Fondo nel 2021 non ha stipulato trattati di retrocessione quindi le riserve tecniche a carico dei riassicuratori hanno importo pari a zero.

Sezione 5 – Crediti (Voce E)

Il Fondo vanta crediti nei confronti delle compagnie cedenti per un ammontare pari a euro 6.795.943. L'importo si riferisce per euro 3.538.691 a crediti relativi al trattato quota sottoscritto con la compagnia Assicuratrice Milanese per i rischi afferenti alla campagna estiva 2021 e per euro 3.257.252 a crediti relativi ai trattati con il Consorzio di Coriassicurazione. In particolare, euro 1.092.145 si riferiscono ai premi relativi al trattato quota sottoscritto con il consorzio per la riassicurazione della campagna estiva 2021, euro 1.771.763 si riferiscono ai premi relativi al trattato sottoscritto con il consorzio per la riassicurazione dei rischi innovativi del florovivaismo afferenti alla campagna invernale 2021-2022. Tale trattato, per quanto riguarda i premi, manifesta i propri effetti contabili nel 2021, mentre i relativi sinistri saranno definiti nel 2022. Euro 7.413 si riferiscono a premi integrativi relativi al trattato sottoscritto con il consorzio per la riassicurazione dei rischi innovativi del florovivaismo afferenti alla campagna invernale 2020-2021. Il Fondo, infine, vanta crediti per euro 385.930, nei confronti del consorzio, relativi ai trattati stop loss sottoscritti per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2021 a cui hanno aderito la compagnia consorziata Società Cattolica di Assicurazione nei confronti della quale il credito è pari a euro 300.725, e la consorziata Groupama nei confronti della quale il credito è pari a euro 85.205.

Il Fondo vanta, inoltre, altri crediti per un importo pari a euro 93.939. Essi sono costituiti per euro 85.994 da crediti verso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, di cui euro 75.993 per anticipi concessi entro relativi al costo del lavoro dell'esercizio 2021 e per euro 10.001 da crediti relativi alla quota di anticipo versata nel 2008 all'atto dell'ingresso nel consorzio. A tali crediti si aggiunge il credito verso ISMEA per euro 7.945 costituito da una sanzione erroneamente pagata da ISMEA, utilizzando uno dei conti intestati al Fondo di riassicurazione e pertanto da restituire.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo (Voce F)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio presenta delle disponibilità liquide pari ad euro 126.286.216.

Sezione 7 – Ratei e Risconti (Voce G)

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio non presenta alcun rateo o risconto.

Sezione 8 – Patrimonio netto (Voce A)

Il Patrimonio netto ammonta ad euro 121.091.090 così costituito:

- capitale sociale o Fondo equivalente per un importo pari ad euro 125.280.680;
- Utile portato a nuovo per un importo pari ad euro 227.349;
- Perdita dell'esercizio per un importo pari ad euro -4.416.940.

Tabella 6 Patrimonio netto

Esercizio	2021
Capitale sociale o Fondo equivalente	125.280.680
Utili portati a nuovo	227.349
Perdita dell'esercizio	- 4.416.940
Totale	121.091.090

La voce A.I, Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente, accoglie lo stanziamento annuale di euro 10.000.000 relativo all'esercizio finanziario 2002. Non essendo tale finanziamento di competenza dell'esercizio 2003 l'importo non è stato iscritto nel Conto Tecnico del bilancio 2003 ma nella voce A.I del Passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie, altresì, gli importi di euro 10.070.082, relativo all'utile conseguito dal Fondo nell'esercizio 2003, e portato a nuovo nell'esercizio 2004, e di euro 10.971.250 relativo all'utile conseguito nel 2004, e portato a nuovo nell'esercizio 2005. Tali utili, come quelli conseguiti negli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, 2013, 2014, 2015 e 2016 risultano pertanto nel bilancio 2020, come elementi del capitale del Fondo. Il Fondo nell'esercizio 2011 ha portato interamente a nuovo la perdita d'esercizio conseguita nel 2010, nell'esercizio 2012 ha portato interamente a nuovo la perdita del 2011 e nel 2013 ha portato interamente a nuovo la perdita del 2012, così come sono state interamente portate a nuovo le perdite realizzate nel 2017, 2018 e 2019. Nel bilancio corrente è stato totalmente portato a nuovo l'utile realizzato nel 2020 pari a euro 227.349.

La perdita dell'esercizio ammonta ad euro -4.416.940 ed è così composta:

- **Risultato del conto tecnico** euro -4.489.504
- **Risultato del conto non tecnico** euro 72.565

Si rimanda alle sezioni 18 (informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni) e 21 (informazioni concernenti il conto non tecnico) per ulteriori informazioni circa la formazione delle due componenti dell'utile di esercizio. Si ricorda che l'utile realizzato andrà ad incrementare l'importo del patrimonio netto del Fondo per l'esercizio successivo.

Sezione 10 – Riserve Tecniche (Voce C)

Il Fondo nel 2021 ha accantonato una riserva sinistri pari a euro 176.727. Di tale riserva, euro 921, si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2021 sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, euro 101, si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2020 sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, euro 145.705 si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2021 sottoscritto con la compagnia Assicuratrice Milanese, infine euro 30.000 si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2006-2007 sottoscritto con la compagnia ARA 1857 per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna autunno vernina 2006-2007. La riserva residua appostata si riferisce alle possibili spese legali che si dovranno affrontare a seguito del deposito del ricorso in Cassazione per la revisione della sentenza d'Appello. La variazione della riserva sinistri è pari a euro 150.789, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il Fondo ha accantonato una riserva premi per euro 1.020.712, relativa al trattato quota per i rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2021, e afferente alla campagna invernale 2021-2022. Tale trattato riassicura polizze con decorrenza 1°luglio 2021 e scadenza 30 giugno 2021. In ottemperanza all'Allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 22/2008 s.m.i la riserva premi del Fondo di riassicurazione iscritta nel bilancio 2021 è stata calcolata nelle due forme: riserva per frazioni di premi e riserva per rischi in corso. Così come previsto dal succitato Allegato si è proceduto a calcolare la riserva per frazioni di premi attraverso il metodo "pro rata temporis", avendo le polizze florovivaismo come data di emissione il 1° luglio 2021, il calcolo comporta un accantonamento pari a euro 885.882, pari al 50% dei premi complessivi di competenza pari ad euro 1.771.763. Successivamente, per il calcolo della riserva premi per rischi in corso si è applicata la sinistralità media delle polizze multirischio del florovivaismo riassicurate dal Fondo, unica tipologia di polizze a cavallo di esercizio dell'intero portafoglio riassicurato negli anni dal Fondo di Riassicurazione. Tale sinistralità attesa, pari a una loss ratio media del 57,61%, genererebbe un sinistro atteso pari a euro 1.020.712, pertanto si è provveduto, ai sensi

dell'Allegato 15 del già menzionato Regolamento Isvap, all'aggiustamento della riserva premi con la riserva per rischi in corso per euro 134.831. Infine, si segnala che il Fondo non procede all'accantonamento della riserva premi integrativa prevista per le società che operano nel ramo della grandine, delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 del medesimo Allegato, in quanto il Piano riassicurativo agricolo annuale del 2016 che ne definisce le modalità operative, ha previsto per il Fondo di riassicurazione una specifica riserva denominata riserva di stabilizzazione con la finalità analoga della riserva premi integrativa ovvero fronteggiare imprevedibili e futuri aggravamenti di rischio tipici del ramo grandine e delle altre calamità naturali.

Tabella 7 Calcolo sinistralità media – riserva per rischi in corso

	Premi	Sinistri	S/P
30/06/2018-01/07/2019	1.671.433	773.511	46,28%
30/06/2019-01/07/2020	2.158.559	1.345.544	62,34%
30/06/2020-01/07/2021	2.716.682	1.652.335	60,82%
	6.546.674	3.771.390	57,61%

Infine, il Fondo ha realizzato un risultato tecnico ante riserva di stabilizzazione di euro -4.528.271. In ottemperanza, all'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 giugno 2016 il Fondo, al fine di ripianare parzialmente il risultato tecnico conseguito, ha provveduto ad utilizzare interamente l'importo accantonato nella riserva di stabilizzazione al fine di fronteggiare eventuali futuri e imprevedibili aggravamenti di rischio. La variazione della riserva di stabilizzazione a chiusura del bilancio 2021 ammonta ad euro - 38.767, di conseguenza l'importo iscritto a bilancio 2021 è pari a zero.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce E)

Il Fondo non ha effettuato alcun accantonamento né nei Fondi per rischi ed oneri né ai fini del trattamento di fine rapporto del lavoro subordinato, come evidenziato dall'allegato 15, in quanto provvede a rimborsare direttamente all'ISMEA ente gestore del Fondo di riassicurazione il costo delle risorse umane impiegate nell'attività riassicurativa dell'istituto.

Sezione 14 – Debiti ed altre Passività (voce G)

Il Fondo a chiusura dell'esercizio 2021 ha contratto debiti per un importo pari ad euro 10.887.568. I debiti verso compagnie sono pari a euro 8.917.260. Di questi, euro 6.417.692 sono relativi al trattato sottoscritto con la compagnia Assicuratrice Milanese,

per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2021. Euro 1.672.842, si riferiscono a sinistri relativi al trattato sottoscritto con il consorzio per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2021. Euro 826.167 si riferiscono a sinistri relativi al trattato sottoscritto con il consorzio per la riassicurazione dei rischi innovativi del florovivaismo afferenti alla campagna invernale 2020-2021. Come anticipato, tale trattato ha manifestato interamente i propri effetti contabili nel 2020, per quanto riguarda i premi, mentre i relativi sinistri sono stati definiti nel 2021. Il Fondo registra inoltre debiti verso il Consorzio di Coriassicurazione per esercizi precedenti per euro 558. I debiti diversi ammontano ad euro 1.970.308 e sono costituiti per euro 1.832.269 da debiti verso ISMEA, di cui euro 1.731.658 costituiti dai costi gestione che il Fondo deve riconoscere all'Istituto per un importo pari a euro 1.419.391 a cui va aggiunta l'IVA al 22%, pari a euro 312.266. A questi va sommato il debito per il costo massimo di quattro unità lavorative per un importo pari a 98.021. Si ricorda a tal proposito, che il costo del lavoro relativo al massimo di quattro unità lavorative, è stato totalmente anticipato da ISMEA, ente gestore del Fondo di riassicurazione dovrà essere rimborsato per l'80% dal Consorzio e per il 20% dal Fondo di riassicurazione sulla base delle percentuali di destinazione della capacità riassicurativa tra i due organismi. Mediante scelta interna si è deciso di far rimborsare al Fondo di riassicurazione la totalità del costo del lavoro anticipato da ISMEA, portando come credito verso il consorzio l'importo anticipato. Infine, ai debiti verso ISMEA si aggiunge il costo di euro 2.590 che ISMEA ha anticipato per conto del Fondo di riassicurazione per la pubblicazione della manifestazione di interesse sui quotidiani Il Sole 24 ore, il Corriere della Sera e Repubblica. I debiti verso il consorzio ammontano a euro 138.039 e sono costituiti dalla quota di partecipazione del Fondo alla perdita realizzata dal consorzio per l'annualità 2021.

Sezione 15 – Ratei e Risconti

Il Fondo a chiusura dell'esercizio non ha registrato ratei e risconti.

Sezione 17 – Crediti e Debiti

La situazione è mostrata nel dettaglio nel prospetto 26 allegato alla nota integrativa.

Sezione 21 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

Il Fondo esercita la propria attività riassicurativa esclusivamente nel ramo altri danni e beni (ramo 9) assumendo un portafoglio completamente italiano.

Sezione 22 – Informazioni concernenti il conto non tecnico

Il Fondo di riassicurazione nel 2021 registra proventi finanziari per euro 1.259, interamente costituiti da interessi su depositi bancari. Gli oneri finanziari ammontano ad euro 766 e sono costituiti interamente da spese bancarie.

Nella voce *altri proventi* è stato iscritto l'importo di euro 75.993, relativi al credito che il Fondo vanta nei confronti del Consorzio relativamente al costo del lavoro 2021, di cui l'80% di competenza del Consorzio, ma anticipato dal Fondo di riassicurazione. Il risultato dell'attività ordinaria ammonta ad euro -4.413.018. Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, il Fondo registra proventi straordinari per euro 380 relativi a minori costi del personale da rimborsare ad ISMEA per il 2020, rispetto a quelli iscritti a bilancio 2020. Il Fondo di riassicurazione registra oneri straordinari per euro 4.301 costituiti da maggior sinistri pagati nel 2021, relativi al trattato quota sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna estiva 2020, rispetto a quelli iscritti nel bilancio 2020. La gestione straordinaria registra un saldo negativo di euro 3.921. La perdita complessiva registrata dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammonta ad euro -4.416.940.

Sezione 23 – Informazioni varie relative al conto economico

Il Fondo nell'esercizio in chiusura ha sostenuto delle spese di amministrazione per un ammontare complessivo pari a euro 1.972.177, di cui:

- euro 1.731.658 da riconoscere all'ISMEA in qualità di ente gestore del Fondo di riassicurazione, al lordo dell'IVA al 22%;
- euro 98.021 relativi al costo massimo di quattro unità lavorative. Si ricorda che tale costo per l'80% e per le spese per missioni di competenza del Consorzio Italiano di Coriassicurazione, viene addebitato al consorzio stesso in cui il Fondo ha una percentuale di partecipazione del 50%;
- euro 2.590, relativi alle spese che il Fondo ha sostenuto per la pubblicazione della manifestazione di interesse sui quotidiani Il Sole 24 ore, il Corriere della Sera e Repubblica;
- Euro 1.868, costituiti dalla quota di iscrizione 2021 dell'ISMEA, in qualità di gestore del Fondo di riassicurazione all'AIAG (Associazione Internazionale Assicuratori Grandine);
- euro 138.039 costituiti dalla quota della perdita realizzata dal Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, di competenza del Fondo.

8. Parte C: Altre informazioni

Margine di solvibilità

Non sono stati riempiti gli allegati relativi al calcolo del Margine di solvibilità in quanto essi sono relativi ad un sistema convenzionale di misura della solvibilità di una compagnia calcolato sul bilancio di impresa. Tale metodo nel caso in oggetto non ha alcun significato avendo il Fondo assunto responsabilità per importi inferiori alle proprie risorse. Il Fondo ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2021 pari a euro 121.091.090 che fornisce l'idea dell'ottima capitalizzazione del Fondo stesso.

Copertura delle riserve tecniche

Il Fondo alla chiusura dell'esercizio ha accantonato una riserva sinistri pari a euro 176.727, una riserva premi pari a euro 1.020.712 per un totale di riserve tecniche accantonate pari a euro 1.197.439. Il Fondo non ha effettuato investimenti finanziari nel corso dell'esercizio in quanto ha preferito mantenere le proprie disponibilità su conti correnti bancari. Pertanto, la copertura delle eventuali riserve tecniche è ampiamente garantita dalle disponibilità liquide del Fondo che ammontano alla chiusura dell'esercizio ad euro 126.286.216.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Nel 2022 il Fondo di riassicurazione proseguirà nella propria azione di supporto alle compagnie di assicurazione nella diffusione di strumenti assicurativi innovativi in grado di tutelare i ricavi e redditi degli agricoltori. Per il perseguimento di tale obiettivo, il Fondo continuerà ad adottare sia sistemi di riassicurazione proporzionali che non proporzionali.

Nello specifico, il Consorzio Italiano di Coriassicurazione proseguirà nella sperimentazione di coperture assicurative innovative su prodotti afferenti al settore del florovivaismo. In particolare, le coperture prevedono l'estensione delle fitopatie previste dal PAAN alle garanzie tradizionali contro le avversità atmosferiche. Pertanto, nella seconda parte del 2022, il Fondo ha intenzione di rinnovare il trattato di riassicurazione proporzionale per la riassicurazione di polizze sperimentali sui vivai afferenti alla campagna autunno vernina 2022. Gli effetti contabili relativi a tale trattato si verificheranno nell'esercizio 2022, per quanto riguarda i premi, nel 2023 per quanto riguarda i sinistri. Nel 2022 saranno però contabilizzati i sinistri relativi al trattato di riassicurazione proporzionale per la riassicurazione di polizze sperimentali sui vivai afferenti alla campagna autunno vernina 2021-2022. Il Fondo continuerà a supportare attraverso il consorzio italiano di coriassicurazione il progetto di gestione delle avversità

catastrofali avviato nel 2021. Tale progetto prevede la cessione al consorzio e dunque al Fondo esclusivamente degli eventi catastrofici quali gelo, alluvione e siccità così come definiti dal piano di gestione dei rischi 2021. Nel 2022 si prevede l'allargamento del progetto a sedici province e sette prodotti, rispetto alle tre province e ai quattro prodotti in cui sono stati sottoscritti rischi nel 2021.

PAGINA BIANCA

9. ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2021

Attivo- Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei Terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	31
Incrementi nell'esercizio	+	2	32
per : acquisti o aumenti.....		3	33
riprese di valore.....		4	34
rivalutazioni.....		5	35
altre variazioni.....		6	36
Decrementi nell'esercizio.....	-	7	37
per: vendite o diminuzioni.....		8	38
svalutazioni durature.....		9	39
altre variazioni.....		10	40
Esistenze finali lorde (a).....		11	41
Esistenze iniziali.....	+	12	42
Incrementi nell'esercizio.....	+	13	43
per: quota di ammortamento nell'esercizio...		14	44
altre variazioni.....		15	45
Decrementi nell'esercizio.....	-	16	46
per: riduzioni per alienazioni.....		17	47
altre variazioni.....		18	48
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....		19	49
Valore di bilancio (a-b).....		20	50
Valore corrente.....			51
Rivalutazioni totali.....		22	52
Svalutazioni totali.....		23	53
(*) di cui ammortamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.....		24	54

Nota integrativa - Allegato 8

Esercizio 2021

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1.2,3,5,7)

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese.....	21		41	61	81	101
a) azioni quotate.....	22		42		82	102
b) azioni non quotate.....	23		43	63	83	103
c) quote.....	24		44	64	84	104
2. Quote di fondi comuni di investimento.....	25		45	65	85	105
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	26		46	66	86	106
a) titoli di Stato quotati.....	27		47	67	87	107
a2) a) altri titoli quotati.....	28		48	68	88	108
b1) titoli di Stato non quotati.....	29		49	69	89	109
b2) altri titoli non quotati.....	30		50	70	90	110
c) obbligazioni convertibili.....	31		51	71	91	111
5. Quote in investimenti comuni.....	32		52	72	92	112
7. Investimenti finanziari diversi.....	33		53	73	93	113

Esercizio 2021

Nota integrativa - Allegato 9

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1,2,3,5,7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali.....	1	21	41	81	01
Incrementi nell'esercizio.....	2	22	42	82	02
per: acquisti.....	3	23	43	83	03
riprese di valore.....	4	24	44	84	04
trasferimenti dal portafoglio non durevole... altre variazioni.....	5	25	45	85	05
6	26	46	86		06
Decrementi nell'esercizio.....	7	27	47	87	07
per: vendite.....	8	28	48	88	08
svalutazioni.....	9	29	49	89	09
trasferimenti al portafoglio non durevole... altre variazioni.....	10	30	50	90	10
11	31	51	91		11
Valore di bilancio.....	12	32	52	92	12
Valore di corrente.....	13	33	53	93	13

Nota integrativa - Allegato 10

Esercizio 2021

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

	Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali.....		21
Incrementi nell'esercizio:.....		22
per: erogazioni.....		
riprese di valore.....		
altre variazioni.....		
Decrementi nell'esercizio.....		26
per: rimborsi.....		
svalutazioni.....		
altre variazioni.....		
Valore di bilancio.....		30

Nota integrativa - Allegato 13

Esercizio 2021

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) e della riserva di stabilizzazione (voce C.I.5) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi.....	886 ¹¹	675 ²¹	211
Riserva per rischi in corso.....	135 ¹²		135
Valore di bilancio.....	1.021¹³	675²³	345
Riserva sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	177 ¹⁴	327 ²⁴	-150
Riserva per spese di liquidazione.....			
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati.....			
Valore di bilancio.....	177¹⁷	327²⁷	-150
Riserva di stabilizzazione			
Valore di bilancio.....	0	39	-39
	0	39	-39

Esercizio 2021

Nota integrativa - Allegato 15

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (Voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Voce G, VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali.....	+ 1	11	21	31
Accantonamenti dell'esercizio.....	+ 2	12	22	32
Altre variazioni in aumento.....	+ 3	13	23	33
Utilizzazioni dell'esercizio.....	- 4	14	24	34
Altre variazioni in diminuzione.....	- 5	15	25	35
Valore di bilancio.....	6	16	26	36

Nota integrativa - Allegato 17

Esercizio 2021

Dettaglio delle classi I, II, e III e IV delle "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio	Esercizio precedente
I. Garanzie prestate		
a) fidejussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	1	31
b) fidejussioni ed avalli prestati nell'interesse di collegate e di altre partecipate.....	2	32
c) fidejussioni ed avalli prestati nell'interesse di terzi.....	3	33
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate.....	4	34
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate ed altre partecipate.....	5	35
f) altre garanzie personali prestate nei confronti di terzi.....	6	36
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate.....	7	37
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate ed altre partecipate.....	8	38
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	9	39
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa.....	10	40
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva.....	11	41
Totale	12	41
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	13	43
b) da terzi.....	14	44
Totale	15	44
III. Garanzie prestate da terzi nei confronti dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate.....	16	46
b) da terzi.....	17	47
Totale	18	47
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	19	49
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto.....	20	50
c) altri impegni.....	21	51
Totale	22	52

Nota integrativa - Allegato 21

Esercizio 2021

Proventi da investimenti (voce III.3)

	Gestione danni
Proventi derivanti da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	1
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società.....	2
Totale.....	3
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati.....	4
Proventi derivanti da investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate...	5
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e partecipate..	6
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento....	7
Proventi su obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.....	8
Interessi su finanziamenti.....	9
Proventi su quote di investimenti comuni.....	10
Interessi su depositi presso enti creditizi.....	11
Proventi su investimenti finanziari diversi.....	12
Interessi su depositi presso imprese cedenti.....	13
Totale.....	14
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	15
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	16
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	17
Altre azioni e quote.....	18
Altre obbligazioni.....	19
Altri investimenti finanziari.....	20
Totale.....	21
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati....	22
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate...	23
Profitti su obbligazioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	24
Profitti su altre azioni e quote.....	25
Profitti su altre obbligazioni.....	26
Profitti su altri investimenti finanziari.....	27
Totale.....	28
TOTALE GENERALE.....	1

ota integrativa - Allegato 23

Esercizio 2021

neri patrimoniali e finanziari (voce III.5)

	Gestione danni
neri di gestione degli investimenti e altri oneri:	
Oneri inerenti azioni e quote.....	1
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati.....	2
Oneri inerenti obbligazioni.....	3
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento.....	4
Oneri inerenti quote in investimenti comuni.....	5
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi.....	6 0,8
Interessi su depositi ricevuti dai riassicuratori.....	7
totale.....	8 0,8
rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati.....	9
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate.....	10
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate.....	11
Altre azioni e quote.....	12
Altre obbligazioni.....	13
Altri investimenti finanziari.....	14
totale.....	15
perdite di realizzo sugli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati.....	16
Perdite su azioni e quote.....	17
Perdite su obbligazioni.....	18
Perdite su altri investimenti finanziari.....	19
totale.....	20
OTALE GENERALE.....	21 0,8

Nota integrativa - Allegato 27

Esercizio 2021

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati totale 3=1-2
	Rischi assunti 1	Rischi retroceduti 2	
Premi contabilizzati.....	21 6.796	31	41 6.796
Variazioni della riserva premi (+ o -).....	22 345	32	42 345
Oneri relativi ai sinistri.....	23 9.158	33	43 9.158
Variazioni delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	24 -151	34	44 -151
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	25	35	45
Spese di gestione (+ o -).....	26 1.972	36	46 1.972
Saldo tecnico (+ o -).....	27 -4.528	37	47 -4.528
Dotazione Annuale (DM 20/09/2007)			
Variazione della riserva di stabilizzazione (+ o -).....	-39		48 -39
Risultato del conto tecnico (+ o -).....	-4.489	40	50 -4.489

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

_____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

Il Sindac

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

PAGINA BIANCA

Allegato 4 - Rilascio di garanzie ai sensi del DL 23/2020 e del DL 34/2020

Rendiconto sulle attività svolte nell'anno in merito alle misure straordinarie a sostegno della liquidità delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza COVID-19.**ANNO 2021****Aspetti normativi**

La crisi sanitaria da Covid-19, e le conseguenti ripercussioni economico-sociali, hanno reso necessaria l'introduzione, da parte del legislatore, di misure straordinarie a sostegno della liquidità e delle attività produttive delle imprese agricole e della pesca.

Tali misure sono state introdotte dal D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), convertito con modificazioni dalla Legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, e successivamente modificato dalla Legge di Bilancio 30 dicembre 2020, n. 178, dal D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "Decreto Sostegni bis"), dalla Legge di Bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 e dal D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

Per la gestione delle misure straordinarie covid sono state attribuite all'Ismea le seguenti risorse:

- un budget iniziale di 100 milioni di euro, stanziato dall'articolo 13 comma 11 del decreto Liquidità;
- per l'anno 2020, 250 milioni di euro, stanziati dall'articolo 31 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio");
- per l'anno 2021, 80 milioni di euro, stanziati dall'articolo 13 del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73.

Le già menzionate risorse sono state versate sul conto corrente di tesoreria centrale di cui all'articolo 13, comma 11, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, per essere utilizzate in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie.

Ai fini dell'attuazione delle misure straordinarie previste dalle norme sopra richiamate, l'ISMEA ha ottenuto autorizzazione da parte della Commissione europea con decisione C (2020) 2621 del 21 aprile 2020 con la quale è stato approvato il regime di aiuto SA.57068 (2020/N), successivamente emendato con decisioni nn. C (2020) 5100 del 20 luglio 2020, C (2020) 9178 dell'11 dicembre 2020, C (2021) 995 dell'11 febbraio 2021, C (2021) 7411 del 12 ottobre 2021 e C (2022) 325 del 17 gennaio 2022.

In base alle già menzionate disposizioni normative, fino al 31 marzo 2022 e salvo ulteriori proroghe, l'ISMEA è autorizzato a concedere garanzie a titolo gratuito entro i limiti di importo, di durata e di percentuale di copertura stabiliti dalla normativa di riferimento. Un termine più lungo è invece previsto per le garanzie rilasciate a fronte di *“finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia”*, per le quali, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, la gratuità potrà essere mantenuta fino al 30 giugno 2022.

In seguito all'assegnazione delle risorse straordinarie, in aggiunta all'operatività ordinaria, ISMEA ha attivato per il 2020 quattro nuove tipologie di operazioni garantite, relative a:

1. finanziamenti destinati a liquidità e investimenti ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera c) del Decreto Liquidità;

2. finanziamenti destinati alla rinegoziazione del debito ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera e) del Decreto Liquidità;

3. finanziamenti destinati alla rinegoziazione di operazioni finanziarie già perfezionate ed erogate dal soggetto finanziatore da non oltre 3 mesi dalla data di presentazione della richiesta e, comunque, in data successiva al 31 gennaio 2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera p) del Decreto Liquidità;

4. finanziamenti destinati a liquidità fino a euro 30 mila e 15 anni di durata massima, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera m) del Decreto Liquidità.

Al fine di dare concreto e rapido avvio all'attività emergenziale, con Determinazione del Direttore Generale n. 424 del 20 aprile 2020, è stata approvata la revisione straordinaria dei parametri per la determinazione del costo della garanzia diretta, in riferimento all'Emergenza Covid-19, successivamente modificata dalla Determinazione n. 225 del 23 febbraio 2021.

Inoltre, con Determinazione del Direttore Generale n. 803 del 7 luglio 2020, è stata disposta la riduzione dal 100% al 50%, dell'assorbimento patrimoniale relativo alle garanzie di cui all'articolo 13, comma 1, lettera m) del Decreto Liquidità. Con il medesimo atto è stato disposto, altresì, di destinare il 49,5% dell'assorbimento, ad accantonamento a fondo rischi e il restante 0,50% alle spese amministrative, percentuale in linea con i parametri approvati.

Con successiva Determinazione del Direttore Generale n. 1271 del 7 ottobre 2020, è stata approvata una nuova riduzione della percentuale dal 50% al 25%, dell'assorbimento patrimoniale relativo alle garanzie di cui all'articolo 13, comma 1, lettera m) del Decreto Liquidità. Conseguentemente è stata adeguata anche la percentuale dell'accantonamento a fondo rischi, riducendola dal 49,5% al 24,5%.

La nuova percentuale di accantonamento, ritenuta congrua e comunque superiore rispetto alla rischiosità rilevata nell'ambito delle garanzie ordinarie rilasciate da Ismea, ha consentito di liberare risorse per aumentare la potenzialità di garanzia e la consistenza del portafoglio.

Aspetti tecnici e procedurali

Garanzie su finanziamenti di cui all'art. 13, comma 1, lettere c), e) e p) del Decreto Liquidità

Tali garanzie si innestano sul meccanismo attualmente vigente delle garanzie dirette gestite da ISMEA ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D. Lgs. 102/2004, e prevedono, dunque, una commissione di garanzia che riflette tre diverse componenti di remunerazione, addebitate al Fondo di dotazione entro i limiti previsti dalla normativa sugli Aiuti di Stato e corrispondenti ai parametri approvati da Ismea:

- commissione il rischio; indica la parte destinata alla copertura del rischio ed è commisurata al profilo di rischiosità dell'impresa e alle caratteristiche dell'operazione. Tale componente va ad alimentare un apposito fondo rischi nell'ambito della contabilità separata;
- commissione per premio di rischio; si riferisce alla parte destinata alla remunerazione del patrimonio impegnato per ciascuna operazione. Tale componente, fissata in misura pari al 4% del patrimonio impegnato (quantificato a sua volta in misura pari al 10,5% delle garanzie in essere), va ad alimentare un apposito fondo rischi nell'ambito della contabilità separata;
- commissione per la gestione amministrativa; si riferisce alla parte destinata alla copertura delle spese amministrative del gestore, ed è fissata in misura pari allo 0,5% fino a marzo 2021 e poi allo 0,35% dell'importo garantito.

Oltre alle commissioni di garanzia, saranno addebitate al fondo di dotazione anche le eventuali perdite generatesi in caso di escussione da parte degli istituti di credito, se non coperte dal fondo rischi appositamente costituito. In ultima istanza, sussiste la garanzia dello Stato.

Infine, per ogni garanzia rilasciata, Ismea impegna, a titolo di assorbimento patrimoniale e a presidio del rischio inatteso, una percentuale pari al 10,5% dell'importo garantito, quale requisito minimo di conservazione del capitale, stabilito sulla base dell'accordo di Basilea III; tale ultima voce viene addebitata al fondo di dotazione e accantonata a fondo rischi insieme alla commissione di rischio e al premio di rischio; successivamente viene periodicamente disimpegnata con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti.

Garanzie su finanziamenti di cui all'art. 13, comma 1, lettera m) del Decreto Liquidità

La concessione dei finanziamenti di cui all'art. 13, comma 1, lettera m) del Decreto Liquidità da parte del sistema creditizio avviene automaticamente, gratuitamente e senza valutazione, ma subordinatamente alla sola verifica formale del possesso dei requisiti previsti dal Decreto Liquidità; la concessione della garanzia da parte di ISMEA avviene in automatico.

Al fondo di dotazione vengono addebitate:

- spese di gestione: a fronte dell'attività svolta, l'Istituto è destinatario di una commissione forfettaria a copertura dei costi amministrativi, quantificata in misura pari allo 0,5% delle garanzie accordate, come da parametri approvati;
- commissioni di rischio: quantificate sulla base della Determinazione del Direttore Generale n. 1271 del 7 ottobre 2020, in misura pari al 24,5% delle garanzie accordate che vanno accantonate in un apposito fondo rischi per la copertura delle perdite attese;
- perdite definitivamente accertate: le perdite generatesi in caso di escussione che non trovano copertura nel fondo rischi trovano copertura nel fondo costituito dalle somme assegnate ad ISMEA e, in ultima istanza, nella garanzia dello Stato.

Aspetti contabili

Il Mipaaf ha depositato le risorse assegnate ad Ismea, sul conto corrente n. 25079 aperto presso la Tesoreria Centrale, secondo le seguenti causali e i seguenti importi:

DECRETO	IMPORTO in euro
Art. 13 D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020	99.999.998
Art. 34 D.L. n. 34 del 19 maggio 2020	249.999.998
Art. 13 D.L. n. 73 del 25 maggio 2021	79.999.998

Con riferimento al trattamento contabile di tali somme, trattandosi di importi di cui ISMEA non ha la piena disponibilità e a fronte dei quali rilascia garanzie sulle quali non assume alcun tipo di rischio, l'ente ha provveduto a gestirle nell'ambito di una contabilità separata, senza alcun riflesso sui valori del proprio bilancio, ad eccezione del rimborso delle spese amministrative che vanno ad incrementare il valore della produzione per competenza.

Per garantire la massima trasparenza dei flussi finanziari, tutte le ulteriori somme derivanti dalle garanzie Covid-19, che non rappresentano il corrispettivo di ISMEA, da accreditare o addebitare a qualsiasi titolo, saranno gestite tramite uno specifico conto corrente bancario nella contabilità separata e riversate allo Stato.

Al 31 dicembre 2021 con riferimento alle sole garanzie concesse nell'anno, le risorse stanziare, sebbene non siano state materialmente utilizzate né prelevate dal conto di Tesoreria, risultano tuttavia impegnate per circa 263,4 milioni di euro come indicato di seguito:

Tab. 1)

A	B	C	D	E	F
Tipologia di garanzia	n. garanzie	Ammontare garantito	Copertura per rischio	Commissione amministrativa a Ente Gestore	Totale risorse impegnate
Garanzie concesse ex art. 13 co. 1 lett. m)	40.151	775.978.742	190.114.792	3.879.894	193.994.685
Garanzie concesse ex art. 13 co. 1 lett. c) d) e) e p)	2.057	383.474.667	63.169.583	6.245.927	69.415.510
totale	42.208	1.159.453.409	253.284.375	10.125.821	263.410.195

Inoltre, entro la fine dell'esercizio risultano pervenute, ma non ancora rilasciate, le seguenti garanzie a fronte delle quali, risultano impegnati, in via provvisoria, circa ulteriori 6,4 milioni di euro

Tab.2)

A	B	C	D	E	F
Tipologia di garanzia	n. garanzie	Ammontare garantito	Copertura per rischio	Commissione amministrativa Ente Gestore	Totale risorse impegnate
Garanzie in attesa di concessione ex art. 13 co. 1 lett. m)	1.093	22.641.236	5.547.103	113.206	5.660.309
Garanzie in attesa di concessione ex art. 13 co. 1 lett. c) d) e) e p)	36	6.774.750	711.349	n.d.	711.349
totale	1.129	29.415.986	6.258.452	113.206	6.371.658

Tenuto conto dei precedenti dati, e ferma restando la possibilità di rilasciare garanzie fino al 30 giugno 2022, salvo ulteriori proroghe, le risorse ancora disponibili per nuove concessioni, risultano pari a circa complessivi 160,2 milioni di euro.

Tab.3)

Descrizione CC 25079	Consistenza iniziale al 01/01/21	Entrate	Uscite	Consistenza finale al 31/12/21	Impegni in corso sulle disponibilità al 31/12 (cfr. tab.1 e tab2 col. F)	Disponibilità finale al 31/12/21
Art. 13 D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020 - Art. 34 D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 - Art. 13 D.L. n. 73 del 25 maggio 2021	349.999.996	79.999.998	-	429.999.994	269.781.853	160.241.612

PAGINA BIANCA

Allegato 5- Altri Fondi di Terzi in gestione

Rendiconto altri Fondi di Terzi in gestione

ANNO 2021

Altri Fondi di Terzi in gestione

ISMEA, nell'ambito delle proprie attività istituzionali e nella sua qualità di gestore di programmi a sostegno delle imprese agricole e agroindustriali, detiene alcune disponibilità finanziarie che le sono state affidate dal Mipaaf.

Si tratta in particolare delle risorse gestite in relazione a programmi, convenzioni o disposizioni normative, meglio illustrate al capitolo 3 della relazione sulla gestione, tra i principali citiamo i contratti di Filiera e Più Impresa.

In relazione a tali liquidità, che risultano essere state trasferite dal Mipaaf, ISMEA mantiene solo formalmente l'intestazione dei conti, essendo invece sostanzialmente vincolati nell'utilizzo dalle disposizioni di legge o dai decreti del Mipaaf. ISMEA effettua, infatti, per queste una contabilizzazione e rendicontazione separata.

Tale impostazione contabile viene seguita per tutti quei fondi dati in deposito ad ISMEA che agisce in qualità di mandatario per conto del Ministero sulle quali esiste uno specifico vincolo di utilizzo sulla base delle istruzioni del mandante.

Infatti, alla luce delle sue peculiarità e dell'assenza di una politica contabile prevista nei casi di specie dalle disposizioni legislative e dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, l'Ente ha ritenuto di rappresentare in maniera autonoma i patrimoni a lei affidati in quanto gestore o semplicemente mandatario.

ISMEA sulla base delle norme o convenzioni che disciplinano tali progetti dispone delle somme sulla base dei vincoli di utilizzo esclusivamente in funzione delle specifiche indicazioni ricevute. Queste rappresentano un patrimonio distinto a tutti gli effetti che non ha i requisiti per essere rappresentato tra le disponibilità liquide.

Per completa trasparenza circa l'entità di tali fondi ed i progetti/norme a fronte dei quali sono stati affidati in gestione ad ISMEA, si riporta nel seguito un dettaglio di tali risorse:

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Fondi D.M. 6413 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Cerealicolo	399.759	401.325
Fondi D.M. 5339 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Vegetali	1.445.371	1.445.433
Fondi D.M. 5341 del 05/12/2011 – Trasferimento imprese piani di settore Zootecnico	1.083.747	1.173.809
Fondi D.M. 6419 del 30/12/2010 – Trasferimento imprese piani di settore Olivicolo Oleario	394.413	395.963
Totale piani di settore	3.323.290	3.416.530
Fondi per l'attuazione del Decreto del Mipaaf 27326 del 21/12/2011	75.271	75.851
Fondi per attuazione decreto del Mipaf n. 738 Convenzione del 17/12/2012	19.034	19.442
Fondi per Nuovi Talenti Imprenditoriali (EXPO)	48.371	48.869
Contratti di Filiera concessi con D.M. del 5 giugno 2006	24.355.627	23.456.065
Gestione Fondo Latte Ex L. 19/2014 Art. 1 Commi 214-217	33.269	58.603
Totale altri fondi	24.531.572	23.658.830
Fondi per attuazione Decreto del Mipaaf e Mef del 18/10/2007 (subentro in agricoltura)	16.868.004	8.388.514
Fondi per attuazione DL n. 185/2000 – Titolo I – capo III – Delibera Cipe n. 37/2012 (subentro in agricoltura)	45.691.132	45.191.584
Legge Stabilità 2015	55.211.500	32.648.276
Risorse Fondo D.L. 91/2017 - "Resto al Sud"		
Totale subentro	117.770.636	86.228.374
Totale conti d'ordine "altri fondi di terzi"	145.625.498	113.303.734

